

CAFFÈ SCRIVANO di Brusco B.
BISTAGNO - Reg. Cartesio km 30
Tel. 0144 79727 - www.bruscob.it
"Se pensi al caffè pensa a me"



L'ANCORA

SETTIMANALE D'INFORMAZIONE | ANNO 118 | N. 22 | € 1,50

DOMENICA 7 GIUGNO 2020
P.L.: 04/06/2020



Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in abb. postale
D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1, comma 1,
MP-NO/AL n. 0556/2011

giornale locale

DCOI00047 Omologato
Posteitaliane



RICALDONE
Bruna risponde a Icardi
"La verità è che siamo andati in tilt. Analizziamo cause e responsabilità"

A pagina 17



BUBBIO
Viaggio attraverso le ricchezze del nostro territorio

A pagina 18



CAIRO MONTENOTTE
Il sindaco chiede alla Regione riapertura integrale dell'ospedale

A pagina 31

Il sindaco Lucchini sulla questione Terme

«La città non conosce neanche il volto della proprietà»

Acqui Terme. Dura presa di posizione di Lorenzo Lucchini, Sindaco di Acqui Terme, nei confronti della proprietà delle Terme, dopo le ultime dichiarazioni da queste rilasciate:

"In tutta Italia le piscine si stanno organizzando per ritornare alla normalità, mentre la proprietà delle Terme di Acqui pare ancora indecisa sulla riapertura della Piscina di zona Bagni.

A oltre una settimana dalla lettera ufficiale che le abbiamo fatto pervenire, non abbiamo ancora ricevuto una dichiarazione formale in merito.

Ci pare alquanto pretestuoso giustificare questo inaccettabile ritardo attribuendone le cause all'emergenza sanitaria, quando in realtà la città sta subendo, da anni, l'immobilismo imprenditoriale di Terme di Acqui.

Come Amministrazione abbiamo presentato una serie di proposte per la riapertura delle Piscine Monumentali, compresa quella di affidarle in gestione ad alcuni privati che hanno manifestato recentemente il loro interesse.

Ci sono tutti i requisiti per aprire in sicurezza, gli spazi lo consentono, ed è perciò imperdonabile che non si facciano sforzi per trovare soluzioni.

La settimana scorsa la Proprietà era stata invitata alla Commissione Terme, alla presenza dei rappresentanti dell'intero Consiglio comunale, per confrontarsi sulle scelte riguardanti la riapertura delle Piscine Monumentali, le prospettive e le strategie di ripresa degli stabilimenti termali.

Per giustificare l'assenza, la dott.ssa Catani, in rappresentanza di Terme di Acqui, lamenta di aver ricevuto la convocazione in ritardo, dimenticando, evidentemente, il cordiale invito verbale ricevuto nei giorni precedenti, durante un colloquio telefonico.

red.acq.

Continua a pagina 2

Terme e piscina: una petizione

Acqui Terme. Le Terme continuano ad essere motivo di delusione per gli acquesi. Tanto che da qualche giorno è partita una nuova petizione per far comprendere all'amministrazione comunale così come ai vertici delle Terme spa che i cittadini non sono disposti a rinunciare ad una parte dell'economia del territorio. La petizione, lanciata su Change.org da Giovanna Poggio ha già raccolto qualcosa come un migliaio di firme nel giro di qualche giorno. Abbastanza per far riflettere l'amministrazione comunale come i vertici dell'azienda. La goccia che ha fatto traboccare il vaso sarebbe la volontà di non riaprire la piscina di zona Bagni.

Continua a pagina 2

Una riflessione del prof. Adriano Icardi

Repubblica e Costituzione la via maestra da seguire

Acqui Terme. Ci scrive il prof. Adriano Icardi:

"Caro direttore, la ricorrenza della Repubblica, che abbiamo appena festeggiato senza il corteo e senza il bellissimo concerto in piazza della Bollente, è una data fondamentale nella storia italiana del '900 ed è anche una pagina stupenda e straordinaria di democrazia e di partecipazione popolare.

Si recò alle urne in quel Referendum del 2 giugno 1946 più del 90% degli elettori e, per la prima volta, oltre 13 milioni di donne andarono a votare e diedero un contributo decisivo ed un esempio indimenticabile.

Del voto alle donne si parlava da molto tempo: già nella stesura della Costituzione della Repubblica romana nel 1849 e nella preparazione della Costituzione di Fiume nel 1920 con proposte puntuali ed apprezzabili.



Dal 2 al 30 giugno

Luci tricolori sugli archi romani

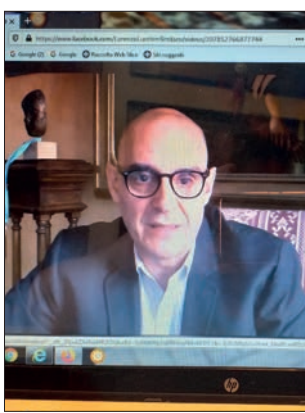
Acqui Terme. Gli Archi Romani sono stati illuminati con un gioco di luci verdi, bianche e rosse dalla notte del 2 giugno e l'effetto durerà fino al 30 giugno. Grazie al gruppo Egea, che ha offerto a costo zero questo impianto, i colori della bandiera italiana risplenderanno sugli imponenti pilastri e gli archi che sostenevano l'acquedotto romano. «Si tratta di un gesto simbolico - dichiara il sindaco di Acqui Terme, Lorenzo Lucchini - per dare una luce di speranza in questi tempi difficili e celebrare la nascita della nostra Repubblica, nella quale riscoprire quei valori che ci rendono una comunità coesa».

Attraverso un video

Monito del Sindaco ai giovani irrequieti

Acqui Terme. Schiamazzi, piccoli atti vandalici e ragazzi ubriachi per le vie del centro hanno fatto storcere il naso agli acquesi. Così come all'amministrazione comunale che, attraverso un video pubblicato su Facebook, ha inviato un avvertimento proprio ai più giovani.

"Voglio essere chiaro - ha detto il sindaco Lorenzo Lucchini nel video - la nostra tolleranza non potrà andare oltre un certo limite". Nemmeno se negli ultimi due mesi di emergenza sanitaria si è rimasti tutti a casa e oggi si ha voglia di far festa. "Vi siete comportati in maniera esemplare per tutto il periodo di lockdown - ha detto il Primo Cittadino rivolgendosi direttamente ai ragazzi nel video - e mi dispiace che ora roviniate tutto comportandovi in questa maniera". Il dito è puntato verso chi, durante lo scorso fine settimana, soprattutto nel cuore della notte, si è aggirato per le vie del centro ubriaco. Si tratta di gruppi di ragazzi, molti anche minorenni, an-



dati in giro urlando e facendo anche piccoli atti vandalici. A Palazzo Levi, così come al comando dei vigili urbani, le segnalazioni sono arrivate direttamente dai cittadini. Da qui quindi la decisione di intensificare i controlli, soprattutto durante il fine settimana.

Gi.Gal.

Continua a pagina 2

Acqui Terme. Parchi e aree verdi ormai da una settimana sono a disposizione delle associazioni sportive in maniera gratuita. L'idea è quella di dare modo agli acquesi di fare attività fisica in città. Ovviamente rispettando quelle che sono le regole del distanziamento sociale. Al progetto, che ha preso forma concretamente nei giorni scorsi, hanno già aderito diverse associazioni sportive. Fra queste, Blu Ritmica, Artistica 2000, Quizzy teatro, La Bollente Pallavolo, SpaziLibero, Entrée, Freedom Clique, Budokai Goio Karate, Creative Crew e Anffas. I corsi di queste associazioni sono distribuiti in orari precisi (perché le aree pubbliche devono essere anche a disposizione semplicemente di chi vuole fare una passeggiata) nel campo della chiesa Pellegrina (messo a disposizione dal parroco don Giorgio Santi), nel parco del Regina, nella zona Archi Romani e nei grandi prati antistanti il fontanino dell'Acqua Marcia. Sia al mattino che al pomeriggio. L'idea di fondo infatti è che società e associazioni sportive possano continuare la propria attività nel rispetto di quelle che sono le normative vigenti che appunto privilegiano e consentono l'uti-



Parchi e aree verdi messi a disposizione

Sport e attività fisica si fanno all'aria aperta

lizzo di spazi aperti per prevenire e contenere la diffusione del Covid-19 attraverso il distanziamento fisico. L'obiettivo è chiaramente quello di creare le condizioni e le opportunità di "svago motorio" volto al benessere della persona e soddisfare il bisogno da parte delle famiglie di affidare i minori a personale specializzato che garantisca un'organizzazione in grado di occuparsi tanto di

sport quanto di momenti ludici. Le associazioni sportive interessate a svolgere la propria attività presso i parchi e giardini pubblici cittadini hanno concordato con l'Amministrazione comunale il calendario settimanale delle attività. Ma se qualcun altro volesse aggiungersi alla lista non dovrà far altro che contattare il Comune.

Continua a pagina 2

Centro sinistra: dopo l'emergenza serve progettualità



A pagina 3

L'Emporio Market Solidale in via Nizza



A pagina 8

CENTRO MEDICO 75°
Direttore Sanitario Dott. Giancarlo Oneto

SIAMO APERTI
dal lunedì al venerdì
dalle ore 9 alle 20
il sabato dalle ore 9 alle 15

Acqui Terme - Via Galeazzo, 33 - Tel. e fax 0144 57911
www.centromedico75.it - email: info@centromedico75.com

Direttore Sanitario Dott. Giancarlo Oneto Medico Chirurgo Odontoiatra
Aut. sanitaria N. 18477 del 2-11-2012 Acqui Terme

All'interno

- Mercat'Ancora pag. 38
- Sezzadio: in Consiglio fanno discutere donazioni Covid-19 pag. 15
- Morbello: bilancio approvato in videoconferenza pag. 15
- Prasco: primo anno per la Giunta Pastorino pag. 16
- Ricaldone: addio a Corrado Massetta decano dei viticoltori pag. 16
- Melazzo: per il ponte di Arzello ora c'è la petizione pag. 16
- Spigno Monferrato: primo anno della Giunta Visconti pag. 19
- Monastero B.da: al via il 15 giugno due centri estivi pag. 18
- Cartosio: il paese piccola capitale d'Italia pag. 20
- Sassello: polemiche sui parchi gioco ancora chiusi pag. 21
- Volley: le due squadre acquesi si preparano per la serie B pag. 23
- Calcio: confermato Arturo Merlo l'Acqui ora guarda avanti pag. 23
- Pallapugno: le fotografie raccontano pag. 26
- Ovada: "Fiorissima" al parco Perini il 6 e 7 giugno pag. 28
- Valle Stura: Gruppo viabilità incontrato ministro De Micheli pag. 30
- Masone: si dimette da consigliere Giovanni Meirano pag. 30
- Cairo: apriranno i centri estivi nelle scuole dell'Infanzia pag. 31
- Canelli: la capacità di reinventarsi... pag. 34
- S. Stefano B.: truffatori in azione, l'allarme del vicesindaco pag. 35
- Nizza: la città riapre a piccoli passi; 5 i decessi per Covid-19 pag. 36

Vivere e vedere ogni attimo al meglio.
Lenti ZEISS

LENTI DI ALTA PRECISIONE
Ottica pandolfi
ZEISS

esame della vista - lenti a contatto

Acqui Terme (AL) - Corso Italia, 57 - Tel. 0144 57554
E-mail: ottica.pandolfi@libero.it

DALLA PRIMA

«La città non conosce neanche il volto della proprietà»



Ai componenti della Commissione sarebbe bastato anche un semplice collegamento in videoconferenza, o ancor più semplicemente, una chiamata per avere le dovute delucidazioni sulla eventuale riapertura e sulle più complessive intenzioni imprenditoriali della Società. Tuttavia, ritengo che le accampate scuse siano solo l'ennesima dimostrazione della chiusura al confronto da parte di Terme di Acqui che la città ha spesso avuto modo di constatare.

L'interlocuzione con la dott.ssa Catani è sempre stata cordiale e importante per noi, tuttavia non possiamo continuare a chiedere un dialogo sulla progettualità imprenditoriale a portavoce, dirigenti o avvocati che non hanno però la possibilità di entrare nel merito delle decisioni o delle scelte. Abbiamo mostrato in questi anni di essere un'Amministrazione disponibile al dialogo. Ora basta. La città ha bisogno di certezze che questa società sembra non voler fornire.

Dalle recenti dichiarazioni, ho dovuto nuovamente prendere atto della totale assenza di una strategia aziendale e di

interesse a rendere le terme cittadine l'efficiente volano economico che potrebbero costituire. Sono rimasto allibito nel riscontrare che la riapertura delle terme andrebbe «unicamente in un'ottica di dare la possibilità agli albergatori e ai commercianti di non privarli di una clientela che usufruisce delle cure», come se fosse tollerabile che un patrimonio termale storico, cresciuto in pregio e fama grazie anche al lavoro e agli investimenti della collettività, possa essere gestito oggi con distaccata condiscendenza. In questa dichiarazione non c'è una visione imprenditoriale, una progettualità o una strategia per il futuro: la proprietà sembra essere disinteressata a fare impresa e, al contempo, al ruolo che, economicamente ma anche eticamente, dovrebbe rivestire: non è un caso che la città, ancora oggi, non sappia quale sia il volto delle persone che siedono ai vertici di tale società.

Noi saremo sempre disponibili al confronto. All'appello, invece, la proprietà delle Terme di Acqui in questi anni ha sempre risposto con un assordante silenzio».



DALLA PRIMA

Terme e piscina: una petizione

Ma anche la mancanza di una iniziativa concreta ed efficace per far ripartire stabilimenti ed alberghi. Se è vero infatti che l'emergenza sanitaria ha rappresentato un duro colpo per il settore, non solo ad Acqui ma in tutta Italia, lo è altrettanto che ci sono realtà nel Paese dove la ripresa è già in atto.

«Le Terme di Acqui sono una risorsa fondamentale per il nostro territorio - si legge nella petizione - da qualche anno, dopo la privatizzazione, la noncuranza ha portato ad una situazione insostenibile. Rivogliamo le nostre Terme e la nostra «zona Bagni», dove è incastonata una delle piscine più belle d'Italia, una zona verde ormai totalmente abbandonata».

A quanto pare infatti i lavori di sistemazione del verde ad opera dell'amministrazione comunale seppur importante per il decoro, non sono sufficienti a far rivivere il quartiere. Sono troppi gli alberghi chiusi. Fra questi c'è sicuramente il Grand Hotel Antiche Terme, per il quale sarebbero necessari ingenti investimenti ma anche il Roma Imperiale che fino all'anno scorso ha rappresentato un fiore all'occhiello per il turismo cittadino.

Al momento è chiuso anche l'Hotel Regina, con gli annessi stabilimenti.

Non vedere aperta nemmeno la piscina, punto di riferimento, da sempre, per l'estate degli acquesi, rappresenta l'ennesimo colpo ad una economia già fortemente compromessa.

DALLA PRIMA

Repubblica e Costituzione

E poi, soprattutto, nelle repubbliche partigiane del 1944 in particolare nella Repubblica dell'Ossola, anticipatrice della democrazia, nella quale una donna straordinaria, Gisella Floreanini, ministro dei Servizi Sociali e della Pubblica Istruzione, aveva posto questo tema all'ordine del giorno.

Ma, soltanto nel 1945, i leader dei partiti, che avevano dato vita ai governi di unità nazionale antifascista, trovarono un accordo importante, trasformato in legge, che permise a milioni di donne di partecipare alla vita democratica.

Nello stesso giorno del Referendum, il 2 giugno 1946, gli Italiani votarono per l'Assemblea Costituente con i seguenti risultati: Democrazia Cristiana 35, 21 e 207 seggi; Partito Socialista Italiano 20, 62 e 115 seggi; Partito Comunista Italiano 18,93 e 104 seggi.

I tre grandi partiti di massa erano stati premiati dagli elettori ed avevano costretto gli altri a risultati minimi.

L'unione democratica nazionale, che era formata dai Liberali, aveva ottenuto il 6, 97 e 41 seggi; il fronte dell'Uomo Qualunque il 5, 17 e 30 seggi; il Blocco Nazionale delle Libertà, ex monarchici, il 2, 77 e 16 seggi; il Partito Repubblicano il 4, 4 e 23 seggi; il Partito d'Azione l'1,5 e 7 seggi; anche il Piccolo Movimento per l'Indipendenza della Sicilia aveva ottenuto lo 0,87 e 4 seggi; altri 9 seggi erano andati a piccole liste. Si votava con il metodo proporzionale e, quindi, tutti i partiti e movimenti avevano diritto ad una rappresentanza parlamentare.

Lo stesso risultato, almeno per quanto riguardava i partiti maggiori, si era ottenuto nella nostra provincia ed anche nella nostra città, come hanno scritto ancora recentemente il professor Vitto-

rio Rapetti e l'Onorevole Federico Fornaro in ottimi e documentati articoli, che hanno fatto piena luce sulle elezioni del '900, quelle del 1919-20 e quelle del 1946-48.

L'Assemblea Costituente, eletta il 2 giugno 1946, era composta di 556 parlamentari di cui 21 donne: intellettuali, professionisti, contadini ed operai, politici che erano rimasti nelle carceri del Fascismo per quasi 20 anni, come Umberto Terracini, e che erano riusciti a preparare in 18 mesi di intenso lavoro la Costituzione Italiana ed a votarla il 22 dicembre 1947. Promulgata il 1 gennaio 1948 dal capo dello Stato, resta ancora oggi una legge esemplare ed una guida sicura e luminosa per la nostra vita democratica, culturale e civile.

La Costituzione Italiana reca la firma di: Enrico De Nicola: capo provvisorio dello Stato;

Alcide De Gasperi: Presidente del Consiglio dei Ministri;

Umberto Terracini: Presidente dell'Assemblea Costituente.

La Repubblica e la Costituzione sono diretta emanazione della Resistenza e della Lotta di Liberazione e costituiscono la prima tappa di quella rivoluzione democratica ed antifascista, che ha permesso all'Italia di diventare una grande nazione, libera ed indipendente, rispettata ed onorata a livello internazionale.

Anche in questo momento così delicato e drammatico per la pandemia e la gravissima crisi economica, Repubblica e Costituzione insieme possono e devono essere la via maestra da seguire da parte dei politici innanzi tutto, ma anche di tutti i cittadini ed in particolare dei giovani, che hanno bisogno di speranza e di fiducia per impegnarsi a costruire una società diversa e decisamente migliore».

Una parola per volta

Normalità

Il tempo dello stretto confinamento sta finendo e con esso si sta progressivamente allentando il ricordo dei difficili giorni trascorsi. Certo sarebbe un guaio se ci limitassimo a considerare il tempo più difficile della pandemia come una parentesi da dimenticare per tornare in fretta «al tempo di prima».

Credo, invece, che ciascuno di noi, nella maniera che ritiene più opportuna, debba avviare un processo di revisione che coinvolga il suo modo di agire e, soprattutto, di pensare.

Lo dobbiamo a tutti coloro che a causa di questa pandemia vivono nell'angoscia di aver perso il lavoro e non sanno come trovarne un altro, a tutti coloro che hanno dovuto interrompere la propria attività e non sanno se e come riusciranno a riapirla e, soprattutto, a tutti coloro che a causa di questa pandemia sono morti senza il conforto ed il saluto dei loro famigliari ed amici.

Credo sia comprensibile il desiderio di normalità, il desiderio di poter esprimere in modo migliore e più completo la propria vita ma ciò non può coincidere col desiderio, puro e semplice, di tornare alla società ed al tipo di vita di prima, come se la società ed il modo di vivere di prima fossero una società ed un modo di vivere giusti, pienamente rispettosi dei diritti di tutti.

La pandemia, in fondo, ci ha costretti a vivere in un modo diverso da quello a cui eravamo abituati e che ci sembrava l'unico possibile.

Da un punto di vista sociale, eravamo abituati a porre al centro noi stessi, trascurando la presenza degli altri (meglio occupandoci degli altri quando pensavamo di trarre dalla loro esistenza qualche vantaggio). Durante il periodo di confinamento ci siamo accorti di quanto gli altri ci mancassero, di come siano

essenziali le relazioni per la nostra esistenza quotidiana.

Io credo che si possa anche interpretare in questo modo l'ansia di molti a ottenere un allentamento delle regole che ci tenevano lontani dagli altri.

In questo momento vorrei sottoporre alla nostra riflessione se questa riscoperta della natura «relazionale» della nostra esistenza non ci chieda di impegnarci per la rinascita nel concreto di una società diversa; una società in cui la relazione con l'altro superi le convenienze e gli interessi.

Il terribile periodo che abbiamo trascorso può far nascere un nuovo umanesimo, in cui non sia l'individuo al centro di tutto, in cui non l'io ma il noi sia l'obiettivo del nostro pensare ed agire.

Il territorio in cui è diffuso il nostro giornale è fatto di piccole città e di piccoli paesi in cui l'anonimato delle grandi concentrazioni urbane è presso che sconosciuto e perciò, forse, il nostro sforzo a ricostruire delle comunità solidali dovrebbe essere meno difficile.

Certo occorrerà riscoprire la bellezza di essere una comunità e non semplicemente un insieme di persone che, casualmente, vivono sullo stesso territorio.

Il comune pericolo ci ha fatto sperimentare concretamente un'essenziale identità di destino, ci ha fatto prendere coscienza nel concreto della nostra comune umanità. Mi pare perciò che abbia ragione il vescovo di Pinerolo, Derio Olivero (che per altro ha lottato per giorni contro la morte da Corona virus), quando in una lettera alla sua comunità diocesana, scrive: «Gli altri, la società, sono una fortuna e noi ne siamo parte viva. Il mio paesino, il mio quartiere, la mia città sono la mia comunità; sono importanti come l'aria che respiro e devo sentirmi partecipe».

M.B.

DALLA PRIMA

Monito del Sindaco ai giovani irrequieti

«In accordo con le altre forze dell'ordine - ha aggiunto Lucchini nel video - aumenteremo il numero delle pattuglie sul territorio in modo da essere più capillari. E se necessario, saranno elevate delle sanzioni anche ai minorenni per far comprendere ai genitori che alle 2 o alle 3 del mattino i propri figli non sono di certo a catechismo». E per minorenni si intende anche ragazzini di 12 - 13 anni, sorpresi in stato di ubriachezza. Naturalmente il messaggio si è diffuso alla velocità della luce e molti sono stati i commenti. Anche molto diversi tra loro. C'è chi infatti, visto il periodo di chiusura totale cui sono stati costretti tutti, compresi i ragazzi, dice che sarebbe necessaria maggiore tolleranza da parte dell'amministrazione comunale così come da parte della cittadinanza. «Sono stati chiusi per oltre due mesi, senza neppure andare a scuola per parlare con i propri amici» è stato scritto su Facebook raccogliendo diversi like. Ma molti di più sono coloro che si sono domandati come sia possibile che ragazzini di 12 o 13 anni siano in giro a quell'ora ma soprattutto ubriachi. Molti genitori si sono infatti chiesti chi può aver venduto alcolici a minorenni nonostante le leggi molto chiare al riguardo. Ecco allora spiegato il giro di vite imposto dal sindaco Lorenzo Lucchini. «Capisco che l'estate sta arrivando e che si abbia la voglia di divertirsi, ma è necessario un equilibrio. Per tutti».

DALLA PRIMA

Sport e attività fisica

«È molto bello vedere ripopolare gli spazi verdi e i parchi di Acqui - ha detto il sindaco Lorenzo Lucchini - Abbiamo lavorato sodo e rapidamente per far partire il «mondo sportivo» in sicurezza, garantendo ampi spazi verdi a titolo gratuito per le attività sportive e le palestre al chiuso». Spazi che, ora più che mai vista l'emergenza sanitaria in atto, diventano preziosi per garantire il diritto di lavorare alle associazioni sportive, danneggiate a causa delle necessarie misure di sicurezza per la salute pubblica.

Treni regionali: dal 3 giugno servizio incrementato

Acqui Terme. Da mercoledì 3 giugno, è effettuato un nuovo incremento dell'offerta ferroviaria di Trenitalia in regione Piemonte. Nei giorni feriali dal lunedì al venerdì, circoleranno circa 150 treni in più, arrivando al 73,2% della normale programmazione. Il numero di treni in circolazione passa così da 401 a 556 al giorno. Per il 14 giugno è previsto un ulteriore aumento dell'offerta anche sulle linee gestite da Trenitalia.

Per quanto riguarda i treni Regionali Veloci i principali incrementi sono:

Torino-Milano: viene ristabilito l'orario normale anche nei giorni festivi con l'aggiunta di 14 treni, aggiunti tutti i giorni il treno 2033 (Torino PN 20.54 - Milano C. 22.45), aggiunto nei giorni feriali dal lunedì al venerdì il treno di rinforzo 2046 (Milano PG 17.40 - Torino Lingotto 19.35)

Torino-Cuneo/Savona: sono aggiunti tre treni (tra cui il 10202 Cuneo 6.24 Torino PN 6.35 e il 10219 Torino PN 21.25 - Cuneo 22.36)

Per i treni regionali sono in programma le seguenti variazioni (pubblichiamo quelle di interesse della nostra zona):

Alessandria-Acqui-Savona: aggiunto un treno a metà mattina tra Acqui e Alessandria (10276) e prolungato sull'intera tratta il treno in partenza da Alessandria alle ore 17.40 (10289), prima limitato ad Acqui.

Alessandria-Arquata-Genova: ripristinato il servizio che precedentemente era sospeso

Alessandria-Voghera: aggiunti 6 treni nei giorni festivi

Alessandria-Mortara-Novara: aggiunti 5 treni nei giorni feriali (tra cui i primi arrivi ad Alessandria alle 7.15 e 8.15 e la partenza da Alessandria alle 20.45)

 GELOSOVIAGGI Professionisti dal 1966	 WELCOME TRAVEL "WE LOVE THE WORLD"	ACQUI TERME - Corso Viganò, 9 • Tel. 0144 56761 CANELLI - Via Contratto, 12 • Tel. 0141 702984 SAVONA • Tel. 019 8336337 @@@ www.gelosoviaggi.com @@@
VIAGGI DI GRUPPO CON PARTENZE GARANTITE		
02-05/07 e 09-12/07 e 23-26/07: L'ORO di NAPOLI	07-12/07 e 14-19/07 e 11-16/08: MATERA e ALBEROBELLO	
02-05/07 e 09-12/07 e 23-27/07: ROMA CITTA' ETERNA	09-12/07 e 16-19/07: I SENTIERI della LAVANDA	
02-05/07 e 09-12/07 e 06-09/08: Le DOLOMITI del BRENTA	09-12/07 e 23-26/07 e 13-16/08: VIENNA "EXPRESS"	
02-05/07 e 09-12/07 e 16-19/07: UMBRIA MEDIEVALE	09-12/07 e 23-26/07 e 13-16/08: PRAGA "EXPRESS"	
02-05/07 e 16-19/07 e 30/07-02/08: La TOSCANA e le CINQUE TERRE	09-12/07 e 03-06/09 e 01-04/10: LAGO di COSTANZA e MAINAU	
02-05/07 e 16-19/07 e 03-06/09: Le DOLCI MARCHE	13-19/07 e 03-09/08 e 17-23/08: Gran Tour dell'UNGHERIA	
07-12/07 e 14-19/07 e 28/07-02/08: Gran Tour della PUGLIA	13-19/07 e 10-16/08: GRAN TOUR della REPUBBLICA Ceca	
07-12/07 e 14-19/07 e 28/07-02/08: Gran Tour della CAMPANIA	13-19/07 e 20-26/07 e 03-09/08: Gran Tour dell'IMPERO AUSTRO-UNGARICO	

I NOSTRI VIAGGI IN ESCLUSIVA CON ACCOMPAGNATORE	
TOUR del MOLISE "Nella Terra dei Sanniti a suon di Campane e Zampogne" 14 - 19 luglio	I GRANDI PARCHI della TANZANIA "Santuario della natura d'Africa" 28 luglio - 5 agosto
La DANIMARCA "Sulle tracce dei Vichinghi" 10 - 17 agosto	SOGGIORNO-TOUR sulle DOLOMITI "Città d'arte e Monumenti della Natura Alpina" 23 - 28 agosto

Acqui Terme. «Siamo qui per chiedere progettualità. La città ha bisogno di progetti chiari, dopo l'emergenza». Carlo De Lorenzi e Milietta Garbarino, esponenti della minoranza di centrosinistra in Consiglio comunale, intervistati da L'Ancora, prendono la parola con l'intento di rilanciare il dibattito politico sulla scena acquese.

«Con un auspicio, che parte da quanto è avvenuto nell'ultimo Consiglio comunale. Siamo di fronte a una crisi economica e sociale molto grave. L'auspicio, che abbiamo espresso anche in Consiglio, è che questo sia stato l'ultimo Consiglio in cui si è messo fiemo in cascina. Ora bisogna cominciare a spendere i soldi che vengono messi da parte. D'altra parte, vorrei far notare che se il Governo si fosse comportato come il Comune, dicendo "prima di spendere vediamo quanto si riesce ad incassare", saremmo già arrivati alle barriate. Parliamoci chiaro: sono stati risparmiati 700.000 euro con la rinegoziazione dei mutui, è stata venduta la Scuola Alberghiera, ricavando 1,5 milioni, che per bocca dello stesso assessore saranno destinati alle spese correnti... ed è stata garantita la copertura Imu delle strutture alberghiere, che temevamo non pagassero. I margini ci sono. E soprattutto, il Comune ha dei doveri.

Attenzione: abbiamo apprezzato, al punto che gliene vogliamo rendere atto pubblicamente, il grande impegno personale del sindaco durante l'emergenza, fatto di giornate di 16 ore e di tanta abnegazione al fianco della Protezione Civile. Probabilmente ha un rapporto migliore con gli enti locali vicini lui che il predecessore.

Ora però bisogna assolutamente lavorare sulla progettazione.

La crisi ha fatto capire l'importanza del settore pubblico. Nessuno in Italia ha pensato nemmeno per un momento che ci salvasse il mercato: tutti hanno chiesto allo Stato, cioè al Pubblico, di fare qualcosa. E l'Ente Pubblico per fare qualcosa deve avere capacità di spesa. Comprendiamo certe esigenze, tant'è vero che abbiamo votato a favore il punto sull'aliquota IMU, ma ora basta parlare di risparmi. Il Comune progetti l'emergenza, e lo faccia seguendo tre punti: stabilendo come continuare a sostenere le esigenze socioalimentari, stabilire cosa far fare e come farlo fare ai nostri ragazzi quest'estate, e far sì che la gente venga ad Acqui. Senza creare assembramenti, ma se possibile numerosa».

Forse è meglio separare i punti e affrontarli uno alla volta... cominciamo dalle esigenze socioalimentari.

Spiega De Lorenzi: «Cominciamo dicendo che finora le ha pagate lo Stato. Anzi, diamo qualche cifra. Per l'emergenza sociale risultano spesi 104.000 euro, tutti provenienti dallo Stato. A questi si aggiungono quantità imprecisate di cibo, materiali, etc, forniti da volontariato, protezione civile e privati. Ora vorremmo sapere quanti soldi impiegherà il Comune, perché l'emergenza socioalimentare non si esaurisce. La crisi ha creato nuovi soggetti deboli».

Avete suggerimenti?

«In questa crisi la Mensa della Fraternità ha funzionato molto bene. Anni fa facemmo una proposta per creare una mensa pubblica comunale, che servisse le scuole e non solo... proposta emersa quando Enrico Bertero decise di privatizzare la mensa (per ragioni economiche). All'epoca gli esponenti M5S fecero fuoco e fiamme per dire di no... poi una volta al governo della città stabilirono che era troppo complicato creare una mensa pubblica. Noi invece rilanciamo, e diciamo che crearla vorrebbe dire anche dar vita a un progetto sociale ampio: potrebbe funzionare anche per le case di riposo, per le strutture Asl... Qualcosa di analogo c'è già a Bra, e funziona bene. Basterebbe studiarla e prenderla ad esempio. Non è così complicato, basta lavorare».

Anche Milietta Garbarino ci

“Dopo l'emergenza serve progettualità”: il centro sinistra suggerisce tre punti

Esigenze socioalimentari, cosa far fare ai nostri ragazzi quest'estate, e far sì che la gente venga ad Acqui



fornisce qualche cifra: «Non lanciamo accuse e non intendiamo dare colpe: siamo di fronte a una situazione complessissima, mai vista e vogliamo solo dare consigli per migliorare la situazione. Ci siamo trovati a fronteggiare 598 domande, in buona parte nuove, di sussidi. 90.000 euro sono stati dati in voucher, gli altri 14.000 sono stati impiegati per acquistare beni alimentari con cui allestire "borse spesa" consegnate dai volontari del Centro Ascolto e della Protezione Civile direttamente a casa. Tutto bene, ma con le Politiche Sociali abbiamo fatto una stima: da qui a ottobre, stimiamo che il Comune debba spendere altri 30.000 euro al mese in beni alimentari. Ad oggi non ci risultano variazioni nel bilancio del Comune che prevedano maggiori spese per l'assistenza sociale a fronte della situazione Covid. Mi sembra piuttosto chiaro che servono provvedimenti»

Passiamo al punto due: i ragazzi e l'estate.

«Anche qui il Comune non può attendere oltre – *incalza De Lorenzi* – servono campi scuola, possibilmente gratuiti, per far ritrovare ai bambini la dimensione della socialità, senza gravare sulle famiglie. Si chiama Welfare, è di competenza dell'Ente Pubblico».

Già che ci siamo, ci permettiamo di far notare che sul medio periodo c'è anche un altro problema da affrontare: quello delle scuole. Il Comune è Ente competente per elementari e medie e c'è il problema del Santo Spirito...

«Sappiamo che un gruppo di genitori si è già attivato contattando sindaco e provveditorato. Vedremo che succederà: è chiaro che sarà difficile riasorbire questi 70 ragazzi, tanto più che pare che la "Saracco" abbia già detto che non può accoglierli. Senza contare che, anche trovando come riasorbirli, ci sarà pur sempre la questione legata al background di questi ragazzi, che dovranno comunque passare da una scuola salesiana alla scuola pubblica: non sarà facile. Mi pare di aver capito che da parte del Provveditorato vi sia disponibilità a lasciare che completino il ciclo di studi al Santo Spirito se si trovasse una qualche cooperativa in grado di farsi carico della didattica. Crediamo sia giusto attendere gli sviluppi».

Ma come valutare quanto accaduto?

Risponde De Lorenzi: «La comunicazione è stata gestita male, e trovo di una gravità inaudita il fatto che a gennaio abbiamo svolto l'Open Day mettendo in condizione 16 ragazzi di iscriversi, e lasciandoli di fatto fuori da un percorso scolastico»

Passiamo al terzo punto. Come fare in modo che la gente venga ad Acqui? La stagione sta per iniziare, ci sono tante limitazioni, e in piscina nuotano le rane... Impossibile affrontare questo tema senza affrontare il discorso Terme.

De Lorenzi raccoglie l'invito: «Affrontiamolo! A chi fa notare che la proprietà diserta le riunioni, ribattiamo che l'unica riunione a cui la proprietà ha partecipato è stata quella dell'8 giugno 2019, fortemente solle-

citata da noi. Presenti: Confindustria, Camera di Commercio, Alexala e tutto il Consiglio comunale. C'erano anche i Pater. A nostro parere erano venuti perchè quando si muovono soggetti istituzionali importanti anche loro non restano a guardare. Il gruppo di lavoro non si è mai più riunito. Quanto alla Commissione speciale per le Terme, è stata convocata dopo che avevo chiesto personalmente che questo fosse fatto, lamentandomi perchè non si riuniva da anni».

Da cosa deriva a suo parere l'approccio del Comune verso i Pater che, secondo i pareri di molti acquesi, sembrerebbe un po' troppo morbido?

«Credo che nasca da una obiettiva carenza di potere contrattuale. Peraltro ereditata dalle decisioni di chi è venuto prima. Ciò premesso, negli ultimi anni le dinamiche sono state abbastanza complesse, ma caratterizzate dalla mancanza di una progettualità vera, da ambedue le parti».

Ancora una volta torniamo a parlare di progetti...

«E ancora una volta ribadisco: l'attuale Amministrazione è in carica da tre anni. Quali progetti abbiamo visto? Tralasciando le ciclabili (che a noi piacciono, beninteso), c'è quello di un parcheggio da 80 posti in zona Centro Congressi e l'ipotesi di riassetto di Piazza Italia. E ancora una volta i soldi non sono "nostri", sono della Regione».

Torniamo alle Terme...

«Non entro nel merito dei rapporti fra Comune e famiglia Pater: non li conosco. Certo che, se è vero che l'invito è partito con una Pec inviata il giorno prima, ci facciamo brutta figura tutti. Non si invita una proprietà ad una commissione 24 ore prima...».

Però le criticità durano da un po'...

«Secondo me nessuno è riuscito a spiegare e far pesare nella giusta misura ai signori Pater che il rapporto fra Terme e Acqui è di simbiosi e comprando le Terme non hanno comprato dei muri, ma hanno comprato un simbolo cittadino».

Ora la situazione è particolarmente complessa. Abbiamo di fronte un soggetto imprenditoriale con cui il dialogo è difficile, ma attenzione anche al momento storico. Per esempio: Terme chiuse... ma io non conosco le linee guida per gli stabilimenti termali e per gli spazi al loro interno. Quanto alla Piscina, abbiamo fatto presente molto tempo fa che poteva esserci questo problema... Il Comune si è mosso il 22 maggio.

Mercoledì [il 3, a giornale ormai in stampa, ndr] ci sarà un'altra commissione. È chiaro, ma lo sa, credo, anche il Comune, che bisogna fare di tutto per aprire la piscina. Anche perchè è enorme e sarebbe adattissima alla socialità in questo periodo».

Non le è mai venuta in mente l'ipotesi che, ben lungi dalle simbologie cittadine e alla socialità ai Pater non interessi altro che il profitto?

«È una possibilità. Ma in generale, trattare con gli imprenditori è attività che si basa su principi economici. Bisogna dare loro progetti in cui investire».

Ancora progetti...

«Ricordo al Comune che nel redigere un accordo di programma ci si può avvalere della partecipazione dei privati. Però servono i progetti. Gli ultimi grossi progetti termali (quelli sul Lago delle Sorgenti, parliamo della Giunta regionale Bresso) risalgono all'accordo di programma 1997. Vecchissimo. Agli amministratori diciamo: se avete un'idea di città, si può studiare insieme. Noi un'idea ce l'abbiamo, e anche un progetto, con dentro tante componenti da sviluppare. Abbiamo pubblicato un manifesto con delle idee... Qui per definire le aree di competenza del verde nell'area termale ci sono voluti tre anni. Capite? Tre anni per stabilire chi deve tagliare le aiuole».

Mercoledì cosa vi aspettate dalla Commissione?

«Ci saranno pure i sindacati, si parlerà anche della riapertura della piscina, e credo sia un dato importante».

Milietta Garbarino prende la parola: «Io voglio aggiungere che da parte nostra c'è volontà di essere propositivi. Dobbiamo esserlo per il bene della città, che vedo decadere. Vedo ormai la gente priva di speranze: dobbiamo costruire la città e farlo insieme».

Perchè finora non ci siete riusciti?

«Il dialogo richiede un linguaggio comune – *spiega De Lorenzi* – che non sempre c'è. E ci vuole la volontà di dialogare. Ad Acqui si dialoga poco e si ascolta meno ancora. Se qualcuno ogni volta che sente una proposta ribatte "sì, ok ma io ne ho una migliore", ed è una tendenza di questa Amministrazione, è difficile creare un terreno concreto. Dopo i primi 100 giorni a Lucchini abbiamo detto che aveva la città in mano, bastava aprirsi (non alle forze politiche, alla gente). Invece si sono rinchiusi nel loro castello».

La vostra ricetta per il turismo in questa difficile estate...

«Acqui non è povera culturalmente, tutt'altro. Ci sono tanti piccoli gruppi culturali molto attivi. Solo che, se li accontenti tutti, il budget si divide in mille rivoli senza un progetto d'insieme. Le energie vanno canalizzate in un progetto comune. Quest'estate, grandi manifestazioni non se ne potranno fare. E allora facciamo tanti piccoli eventi, magari legati da un tema: letture, spettacolo teatrali, musica. Utilizzando gli artisti locali, bisogna dar vita a una stagione originale. Ma deve partire subito: dobbiamo essere i primi a partire. E il modo migliore, lo dico al Comune, è quello di non avere la pretesa di sapere tutto. Io faccio l'avvocato, Milietta la biologa: non vogliamo proporre come organizzare questi eventi, perchè non pretendiamo di capire gli artisti, e non pretendiamo che li capiscano in Comune. Ma al Comune diciamo che non si deve nemmeno andare da questo o quell'agente: bisogna coinvolgere gli artisti acquesi e far scegliere a loro chi invitare. Sono sicuro che funzionerebbe».

Parlando di progetti legati alla città, è inevitabile parlare degli spazi pubblici, della loro organizzazione, di come potrebbero essere usati per far fronte a questa emergenza e alle sue conseguenze.

«Vede, che ancora una volta parliamo di progettualità?

Ci sono troppe cose su cui è difficile comprendere quale sia il progetto (se c'è). Parliamo del Golf. Perchè tutta questa fretta per redigere l'appalto? È un parco pubblico, e fra l'altro c'è molta ombra. In estate, si poteva lasciarlo alle società sportive, anzichè sparpagiarle per tutta la città. Non vorrei che si fosse fatta questa scel-

ta solo per prendere 3000 euro di affitti. Sarebbe poco progettuale».

I progetti urbanistici ci portano a parlare dell'assessore Sasso e del suo operato.

«Sasso ha dei pregi. Per esempio, sa ben usare la parola "urbanistica" anzichè "edilizia". Ha predisposto un progetto di riqualificazione urbana... ma che riqualificazione vogliamo fare, se c'è un accordo che prevede un cantiere aperto in Corso Bagni fino al 2028?! E non dimentichiamo la cosa a mio parere più agghiacciante parlando di urbanistica: il progetto McDonald's è basato con un permesso di costruire basato sul silenzio-assenso... non è il massimo, vero?».

Parliamo di impianti sportivi. (De Lorenzi fa una smorfia)

«Sono molto preoccupato, perchè vedo chiaramente dei problemi, e non vedo arrivare le soluzioni. Non capisco cosa stia succedendo al complesso dell'Ottolenghi, per esempio. Abbiamo una persona che è disposta a spendere i suoi soldi e investirli per migliorare un impianto obsoleto [si parla ovviamente del progetto Erodio, ndr], e la teniamo sulla corda da 4 anni. Ma cosa vogliamo fare? E se si stufa? Poi c'è Mombarone. Un impianto con pochi eguali in provincia, ma progettato 50 anni fa. Ci sarà un cambio di gestione e ci sono lavori da fare... Credo ci siano margini di incertezza. Ecco: non vorrei che per lo sport cittadino nel 2021 arrivasse la "tempesta perfetta", con Mombarone chiuso, la "Battisti" chiusa per lavori, l'Ottolenghi in mezzo ad un guado. E i ragazzi dove li mandiamo? Grazie anche a qualcuno che ha fatto le scuole senza palestre...».

Vi propongo una domanda. Acqui è da tempo in difficoltà. Si invoca sempre la congiuntura, ma qui, a due passi, c'è Nizza, che invece in questi anni è cresciuta tantissimo. Perchè?

«Perchè non aveva alle spalle una tradizione. E se non hai nulla da perdere, è più facile andare avanti e inventare cose nuove. Noi avevamo tradizioni sulle Terme, e lasciamo stare, e sul Dolcetto... che ora è una tradizione di Ovada. E pensiamo sempre che "siccome siamo Acqui qualcuno ci salverà".

Questo è un atteggiamento sbagliato e molto pericoloso. I soldi vanno dove ci sono progetti.

Acqui paga un decennio in cui, mentre gli altri andavano avanti, noi spostavamo tribunali e perdevamo tempo. Non possiamo più guardare al futuro tenendo la testa rivolta al passato. Peraltro un passato dove sono stati creati dei danni che ancora ci condizionano.

Guardiamo avanti: è inutile che nel 2020 M5S e Bertero continuino a litigare in Consiglio comunale sul Palacongressi. Sappiamo tutti che è un lavoro fatto male e sfruttato solo a scopi propagandistici... per poi perdere anche il campionato di scacchi.

Se vogliamo è un bel simbolo della città: un lavoro fatto male, una vendetta politica, e poi pagano i cittadini.

Bisogna lavorare insieme, finalmente, condividere una progettualità. Non è accettabile, anche se Marco Protopapa, per me è un amico, ma soprattutto persona degna di enorme stima per il suo continuo impegno personale a favore della comunità acquese, che il più grande partito cittadino non partecipi alle commissioni. Persino dialogare concretamente diventa difficile. Parliamoci chiaro: le consulte come aree di lavoro pubblico non sono mai state costituite. Il Consiglio comunale non funziona: i Consiglieri di maggioranza non contribuiscono, non propongono. Spesso le decisioni arrivano improvvisate: per esempio, della questione scuola non sappiamo praticamente niente.

Siamo stati coinvolti, invece, in quella relativa alla riapertura dei mercati... e a mio avviso è stata una grande sconfitta per l'Ente pubblico. Commerciali, mercatali e politici di ogni colore erano d'accordo a dire che il mercato tessile non si doveva allontanare dal centro. Se non era possibile svolgerlo in Corso Italia, e Piazza San Francesco bisognava portarlo davanti al Liceo Classico o in Corso Dante. E invece nulla di tutto ciò, e la ragione è stata tecnica. Un dirigente ha detto che non era possibile perchè mancavano gli uomini per gestire la custodia degli accessi.

Ma la domanda è: quanto costa garantire la custodia degli accessi? La legge dice che deve esserci la Protezione Civile, ma non nega che ci possano essere anche vigilanti privati a integrare l'operato... Una soluzione si poteva trovare, ma si è scelto di dar retta al dirigente. La verità è che questo Comune ha dirigenti molto, molto bravi. Così bravi, che a volte finiscono col dettare la linea. Ma a me hanno insegnato che è la politica a indicare la strada, lasciando ai dirigenti la scelta su come percorrerla... E mi permetto di aggiungere: in certi momenti storici senza essere scialacquatori, bisogna dare un salvagente alla città. Bisogna spendere, investire... e mi pare decisamente questo il momento di farlo».

M.Pr

L'Occasione d'Oro S.r.l.

Acqui Terme - Piazza Matteotti 25

COMPRO
oro e argento
gioielli - diamanti - orologi
monete e medaglie

PAGO
in contanti

Vendo oro puro come investimento

VALUTAZIONI GRATUITE

Tel. 0144 670008 - 333 3207300

ANNUNCIO

**Michele RICCI**

I familiari tutti ringraziano quanti si sono uniti al loro dolore ed annunciano che la s. messa di suffragio sarà celebrata domenica 7 giugno alle ore 16 nella chiesa parrocchiale di Arzello frazione di Melazzo. Un grazie di cuore a tutti coloro che si uniranno nella preghiera.

TRIGESIMA

**Rita BUSSEDA in Prina**

"Grazie per tutto quello che mi hai dato, anche nella sofferenza". Gianni

Il marito la ricorderà nella s.messa che si celebrerà lunedì 8 giugno alle ore 18.30 nella parrocchia della Madonna Pellegrina. Si ringraziano quanti si uniranno con una preghiera.

TRIGESIMA

**Mariella FANTINO (Mariella della Pro Loco di Morbello)**

† 9 marzo 2020

Sergio, i parenti tutti e gli amici della pro loco di Morbello, la ricordano con immutato affetto nelle messe di suffragio che saranno celebrate sabato 6 giugno alle ore 16,00 e alle ore 17,00 nella chiesa di Morbello Costa.

ANNIVERSARIO

**Giovanni Andrea CANU**

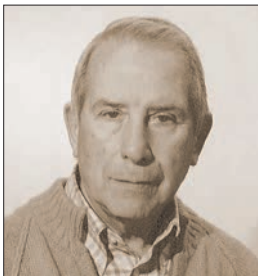
Nel primo anniversario della scomparsa, lo ricordano con immutato affetto la moglie, i figli, i nipoti unitamente ai parenti tutti. La s.messa di suffragio sarà celebrata domenica 7 giugno alle ore 10.30 nella parrocchia di San Francesco.

RICORDO

**Ubaldo NORBIATO**

"Ci ha lasciato improvvisamente". Lo ricordano il figlio Fabio, la nuora Manuela, i nipotini Nicolò e Jacopo, la sorella Mariarosa e Marisa. La santa messa in ricordo sarà celebrata sabato 6 giugno alle ore 17 nella parrocchia di San Francesco. Si ringraziano quanti vorranno partecipare.

RICORDO

**Giuseppe DAGNINO (Franco)**

A due mesi dalla triste scomparsa, domenica 7 giugno nella chiesa parrocchiale di Visone alle ore 11.15, verrà celebrata una santa messa in suo suffragio.

RICORDO

**Emilio ZUNINO**

25° anniversario

A ricordo dei cari genitori, i figli Vilma e Claudio, unitamente ai nipoti tutti, si uniscono in preghiera nella s.messa che si celebrerà domenica 7 giugno alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di Arzello. Un sentito ringraziamento a quanti vorranno unirsi nel ricordo e nel cristiano suffragio.

**Maria CAVANNA**

6 aprile 2020

RICORDO

**Angela CAVANNA**

in Rapetti

† 5 giugno 1997

**Paolo RAPETTI**

† 31 maggio 2007

**Fiorenza RAPETTI**

in Licordari

† 15 aprile 2015

RICORDO

**Franco ROBBIANO**

Ad un mese dalla sua scomparsa, gli zii e le zie, i cugini e i parenti tutti, nel ricordarlo con affetto, ringraziano sentitamente amici e conoscenti che hanno voluto prendere parte al cordoglio e all'ultimo saluto. In sua memoria sarà celebrata una s.messa venerdì 12 giugno alle ore 18 in cattedrale. Un grazie di cuore a quanti vorranno partecipare.

Un particolare Flash Mob

“Un Passo Per Voi” con la Croce Bianca

Acqui Terme. Dal primo giugno su tutte le piattaforme social della Croce Bianca (Facebook, Instagram e YouTube) è visualizzabile il video di un particolare Flash Mob.

I “ragazzi” della “Bianca” di Acqui hanno voluto, coinvolgendo anche giovani non ancora Militi, organizzare questo evento ed intitolarlo “Un Passo Per Voi” per lanciare innanzi tutto un messaggio positivo e di speranza aspettando la fine di questo travagliato periodo, per sostenere le iniziative di Servizio Civile e la visibilità dei volontari del Soccorso Sanitario.

Avvicinare, incuriosendo, alle storie di giovani che vivono la loro esperienza di Volontariato o Servizio Civile in piccole associazioni estromesse dai circuiti di promozione ufficiale ma che nei servizi e nella vita hanno profuso lo stesso impegno e dimostrato la stessa professionalità dei loro colleghi con più visibilità.

Ragazzi che “crescono” ogni giorno non solo professionalmente ma facendo loro valori come l'altruismo, la comprensione la capacità di ascoltare davvero gli altri e l'empatia. Magari molto diversi tra loro con storie e vissuti unici, con le loro simpatie o antipatie ma che sono capaci di trasformare le differenze in un valore aggiunto accogliendo nuove prospettive e nuove idee anche se distanti dalle loro.

Dalla presentazione del progetto, tra le altre cose da subito condiviso e sostenuto dalla responsabile manifestazioni e social Martina Nicolosi, al suo lancio sulle piattaforme sono trascorsi più di trenta giorni. I primi dieci impiegati per concretizzare, ricercare le collaborazioni e sviluppare le coreografie. Due settimane di prove prima delle emozionanti registrazioni, e nuovamente sette giorni per i montaggi.

Collaborazioni importanti per la realizzazione, che in una realtà come la Pubblica Assistenza Croce Bianca nascono soprattutto dalla condivisione sentita dei progetti e dalla grande disponibilità data dai professionisti che sono anche volontari e militi. È il caso di Vittorio Fabio Guidotti che coinvolgendo i suoi colleghi della Video Servizi webtv di Asti ha messo a disposizione tecnici, operatori telecamere e droni, e del figlio Luca bravissimo e quotato ballerino e coreografo.

Un bellissimo video, che vede protagonisti il Vice Presidente Fabrizio Varaldo, la stessa Martina Nicolosi, insieme a Daniela Diaz, Martina Antonucci, Deborah Bracco, Pronzato Giorgia, Pronzato Chiara, Manuel Cazzola, Alessandro Ivaldi e Rosso Gian Marco e che merita senza dubbio una visualizzazione.

Video che è anche il primo di una serie in preparazione e che saranno presto presentati.

Al via i cantieri di lavoro over 58

Acqui Terme. Il Comune di Acqui Terme avvia due Cantieri di Lavoro denominati Acquibella e Culturacqui per l'impiego temporaneo di n. 4 persone in tutto (due per ogni Cantiere) che abbiano compiuto 58 anni, disoccupate. I suddetti Cantieri avranno la durata di 260 giornate lavorative ciascuno. I Cantieristi saranno impiegati a supporto del Settore Tecnico in attività di mantenimento del decoro pubblico e urbano, e del Settore Turismo e Cultura per la realizzazione di attività culturali e turistiche. Ogni soggetto potrà richiedere di partecipare ad uno solo dei Cantieri sopra descritti. La domanda di partecipazione dovrà essere presentata su apposito Modulo reperibile sul sito www.comune.acquiterme.al.it a decorrere dal 3 giugno e fino al 18 giugno.

La stessa, completa di tutti i documenti, dovrà essere inviata o tramite mail agli indirizzi assistenza@comuneacqui.com oppure protocollo@comuneacqui.com oppure via PEC (ma solo ed esclusivamente da altra PEC) all'indirizzo acqui.term@cert.ruparpiemonte.it.

Ringraziamenti

Acqui Terme. L'Associazione Mons. Giovanni Galliano - Onlus desidera ringraziare coloro che in questa settimana hanno donato il loro contributo per continuare a sostenere l'Ospedale di Acqui Terme: Bobbio Nadia €30,00; Farinetti Nino-Riprese Fotografiche €350,00; Porello Domenico e Moretti Gigliola €300,00; in memoria di Tedesco Dorian €400,00.

Nel rispetto della volontà dei donatori, l'associazione mantiene vivo l'impegno a favore dell'Ospedale “Monsignor Giovanni Galliano” e ricorda che è anche possibile donare il 5x1000 all'Associazione indicando nella propria dichiarazione dei redditi il Codice Fiscale 90021490066.

Associazione Mons. Giovanni Galliano - ONLUS

BALOCCO PINUCCIO & FIGLIO

Onoranze Funebri - Cremazioni - Noleggio Con Conducente
Serietà, esperienza e professionalità da tre generazioni

tel. 0144 - 321193

via De Gasperi, 22 - Acqui T.



CASA FUNERARIA ACQUI TERME
gratuita per i nostri clienti

Acqui Terme - Strada Savona, 19
Tel. 0144 325449 - Fax 0144 352533
e-mail: cl@carosiolongone.it



www.casafunerariaacquiterme.it
www.carosiolongone.it

ONORANZE FUNEBRI

Baldovino sas

Bistagno
Corso Italia, 53
Tel. 0144 79486



Dolermo
ONORANZE FUNEBRI

Acqui Terme - Via M. Ferraris 24
Tel. 0144 325192
Rivalta Bormida - Via Roma 34

NOLEGGIO CON CONDUCENTE

Onoranze Funebri

MURATORE

Associazione Procremazione
per lo sviluppo della cremazione

Informazioni - Volontà - Previdenza funeraria
Corso Dante, 43 - Acqui Terme - **Tel. 0144 322082**

Marmi 3 s.r.l.
di Ivan Cazzola e Davide Ponzo

MARMI • PIETRE • GRANITI • EDILIZIA • RESTAURI

Lavorazione arte funeraria, monumenti,
rivestimenti tombe e scrittura lapidi

Strada Alessandria, 90 - Acqui Terme
Tel. 0144 325056 - 339 4097831 - 338 1271596

Catechismo ai tempi del coronavirus

Da circa 3 mesi, a causa del coronavirus, la nostra vita e le nostre abitudini quotidiane sono cambiate. Siamo stati costretti a non vedere più i parenti e gli amici.

Inizialmente, quando hanno chiuso le scuole, i ragazzi erano contenti ma, con il passare del tempo, questa vacanza forzata è diventata una reclusione obbligatoria.

Grazie alla tecnologia si continuano a ricevere dagli insegnanti i compiti da svolgere e le lezioni da studiare ogni giorno. I ragazzi sono riusciti a vedere i loro compagni grazie all'aula virtuale attivata dai docenti ed, in quel momento, si è capito quanto manchi la quotidianità che si aveva prima.

Anche il catechismo è proseguito da parte di noi catechisti tramite Whatsapp, anche se non è mai come il vedersi di persona. I ragazzi sentono certamente la mancanza dei compagni con i quali affrontare e condividere pensieri ed emozioni di questo periodo così strano e difficile.

I gruppi, coordinati dal nostro parroco Don Giorgio e guidati da noi catechisti, hanno continuato il percorso attraverso le letture dei testi adottati. Cerchiamo di strappare un sorriso ai nostri ragazzi ricordando loro che Gesù è sempre con noi, nelle nostre case e nelle nostre famiglie. Naturalmente le Prime Comunioni e le Cresime sono state rimandate a data da destinarsi. I ragazzi che frequentano il Catechismo affermano che la nostra presenza è importante. Secondo loro questo terribile momento è una prova del Signore per farci capire che le cose materiali possono influenzare l'uomo, allontanandolo dai veri valori e dalla Chiesa.

Questo periodo di pandemia è stato simile ad un incubo e, contemporaneamente, ha avuto un lato positivo per i bambini, perché sono riusciti a stare di più con le loro famiglie.

Continuiamo a pregare il Signore affinché dia la forza di andare avanti a noi, ai nostri cari, alle persone malate e a coloro che li curano.

Le catechiste
Doranna e Mery

La situazione economica della parrocchia di S. Francesco presenta un equilibrio delicato, in quanto a fronte di un buon flusso di entrate ordinarie e straordinarie, grazie anche ad alcune iniziative realizzate lo scorso anno, tuttavia le spese da affrontare sono state tante. Sia per quel che riguarda i costi di normale gestione (utenze della chiesa, della canonica e dei locali annessi; manutenzioni ordinarie; altre spese correnti), sia per lavori straordinari che si sono resi necessari (intervento alle campane e alla cappella invernale).

Molto di più preoccupa l'anno in corso, che ha già visto la



▲ La messa del Sacro Crisma celebrata sabato 30 maggio

Comunità pastorale
San Guido

COMUNITÀ PASTORALE SAN GUIDO - ACQUI TERME	
PARROCCHIA SAN FRANCESCO	
RESOCONTO ECONOMICO ANNO 2019	
ENTRATE ORDINARIE	
Offerte raccolte in chiesa	18.787,98
Offerte da cassette e candeie	7.795,83
Offerte da celebrazione sacramenti e funerali	4.443,50
Offerte per riscaldamento	3.197,27
Offerte per situazioni di bisogno	2.559,55
Offerte varie	4.680,64
Totale entrate ordinarie	41.464,77
ENTRATE STRAORDINARIE	
Offerte per restauro impianto campane	3.318,00
Contributo Diocesi da 8xmille per impianto campane	2.700,00
N. N. per lavori cappella feriale	500,00
Totale entrate straordinarie	6.518,00
Totale entrate 2019	47.982,77
USCITE ORDINARIE	
Assicurazione	4.537,23
Vigilanza notturna	345,87
Imposte	104,91
Tassa diocesana	843,50
Acqua	523,00
Riscaldamento	12.825,00
Energia elettrica	5.644,47
Telefono	1.170,39
Spese per il culto (ostie, vino, libri liturgici, paramenti, ecc.)	639,60
Spese per attività pastorali (catechesi, predicazioni, ecc.)	526,40
Cancelleria (carta, noleggio fotocopiatrice, ecc.)	267,53
Manutenzione ordinaria chiesa	2.186,43
Manutenzione ordinaria canonica	1.509,45
Manutenzione ordinaria locali parrocchiali	756,40
Offerta all'Istituto delle Suore Missionarie di Maria Ausiliatrice di Shillong	10.000,00
Spese varie	2.769,44
Spese bancarie e interessi	267,01
In aiuto a situazioni di bisogno	1.188,00
Totale uscite ordinarie	46.104,63
USCITE STRAORDINARIE	
Restauro impianto campane	2.702,30
Lavori cappella feriale	1.512,00
Totale uscite straordinarie	4.214,30
Totale uscite 2019	50.318,93
Differenza entrate - uscite anno 2019	-2.336,16
In cassa al 01/01/2019	10.623,33
IN CASSA AL 31/12/2019	8.287,17

RACCOLTE DI OFFERTE REALIZZATE DURANTE L'ANNO E FINALIZZATE A PARTICOLARI INIZIATIVE DI CARITÀ	
Giornata Missionaria	1.060,00
Per la Terra Santa	67,00
Totale	1.127,00

necessità di un oneroso intervento all'ascensore della canonica e si prospetta la necessità di sostituire lampade e faretti che non funzionano. Ma soprattutto quest'anno prenderà avvio il passaggio al teleriscaldamento. Questa scelta è stata fatta perché il complesso parrocchiale di S. Francesco è dotato attualmente di 6 caldaie e calderine tutte obsolete, non più a norma, con in più la difficoltà di creare locali caldaie idonei. Dopo una lunga disamina, nella quale sono state prese in considerazione varie soluzioni e sono stati consulta-

ti alcuni tecnici, con il consiglio per gli affari economici si è giunti alla decisione di aderire al teleriscaldamento come soluzione più adatta. Essa comporterà una spesa di € 5.000,00, per tutto ciò che concerne l'opera di allaccio ed attivazione, che peseranno sul bilancio di questo 2020 già così difficile. Tuttavia confidiamo nella generosità dei tanti fedeli che hanno cara la chiesa di S. Francesco e che la frequentano costantemente.

Don Giorgio Santi
e il Consiglio
per gli Affari Economici

In dono a benefattori e lettori

Un respiro d'arte dalla Casa di riposo Jona Ottolenghi

Acqui Terme. Scivolare nella retorica quando si vuole porgere il "grazie", è un rischio sempre molto alto. La Casa di Riposo "J. Ottolenghi" intende farlo donando un respiro di arte ai propri benefattori e a coloro che avranno il piacere di leggere quanto segue scritto in modo magistrale da Lionello Archetti Maestri.

Il sentito grazie oggi va a Giuso S.p.a. Gruppo "Cosa Optima", al Centro Medico 75° e a Eolo di Massa Mauro per i benefici che hanno apportato alla struttura, donando dispositivi sanitari e servizi informati-

La Casa di Riposo "J. Ottolenghi" invita i lettori de L'An- cora a stupirsi inserendosi in un percorso dinamico che li introdurrà in una visita virtuale alle bellezze di Ottolenghi, e fa seguire queste parole all'invito: "Lasciate che siano l'emo- zione e la conoscenza che derivano dall'approccio estetico a fare sì che la vostra curiosità venga sollecitata dal gusto del bello che solo l'arte sa dare".

«ai miei "amici ospiti»
Arturo Benvenuto Ottolenghi

Dai tempi di monsignor Biandrate di San Giorgio, vescovo di Acqui dal 1585 al 1598, sul portale - su cui era inciso il suo stemma, scalpellato nel 1796 dai giacobini locali - dell'allora Ospedale di Santa Maria Maggiore si legge la scritta *Porta patens esto. Nulli claudatur honesto*, cioè "La porta resti aperta. Non sia chiusa a nessun uomo onesto" che richiama l'antico modo di dire "Per un punto Martin perse la cappa".

Dopo la ristrutturazione dell'edificio sostenuta da Arturo Benvenuto Ottolenghi (1887 - 1951), ispirato dall'esempio del prozio paterno Jona (1813 - 1897) che nella seconda metà del XIX secolo vi promosse la costituzione di un reparto per ospitare gli anziani privi di famiglia e ricordato da un bronzeo busto nel luminoso porticato, forse sul nuovo ingresso - sormontato dalla *Madonna col Bambino* modellata dalla consorte Herta von Wedekind (1885 - 1953) - si sarebbe potuto riportare, estratta dal discorso con cui consegnava alla città l'edificio restaurato, la frase «ai miei "amici ospiti"» che, ad avviso di chi scrive, costituisce la chiave per comprendere lo spirito con cui intraprese l'opera.

Non è mia intenzione soffermarmi sulla Casa di riposo "Ottolenghi" in quanto la storia del suo restauro venne descritta, con dovizia di particolari, da Emilio Zanzi nell'articolo *Il Ri-*



covero Ottolenghi in Acqui, pubblicato sulla rivista *Alexandria* N. 6, 1935 e lodevolmente riedito nel 2006. Segnalo agli interessati che la ristampa è in vendita presso la segreteria dell'istituzione.

Arturo Ottolenghi, non ancora conte in quanto lo sarà dal 1948 per concessione della Santa Sede, con una sensibilità che gli fa onore volle attraverso la bellezza - proprio quella dell'ormai inflazionata frase di Dostoevskij «la bellezza salverà il mondo» che, come rileva Pippo Corigliano, «non si riferiva alla bellezza meramente estetica come la intendiamo oggi, ma alla bellezza della bontà» - offrire in una raffinatissima cornice a quegli sventurati «che sono stati per tanti anni disagiati, peggio, in condizioni di assoluta miserabilità» anche le posate d'argento in quanto, con pedagogica lungimiranza, con «una bella mensa ottengo quella disciplina, quell'ordine e quell'amore per ogni cosa che sono indispensabili alla vita di comunità».

I ricoverati di questo ospizio si affezionano alla casa, e agli oggetti, diventando i custodi scrupolosi, attenti e diligenti del patrimonio loro affidato». Dal primitivo ingresso dell'Ospedale avevano accesso al "salone delle minestre" - abbellito dalle creazioni di Herta Von Wedekind Ottolenghi - i vagabondi, vale a dire quelle persone che con poca carità chiamavamo *lingere*, oppure *girolon* cioè quei girovaghi che Paolo Tibaldi sulla *Gazzetta d'Alba*, del 7 dicembre 2017 ha icasticamente descritto «Una *lingera* è leggero, poiché privo di denaro e masserizie, quindi di responsabilità, impegni famigliari, doveri, cosicché l'individuo stesso si muova tanto fisicamente quanto mentalmente, a seconda della direzione del vento».

Sotto le volte in paramano a

vista dei lombardi Ambrogio e Aristide Dell'Acqua, seduti su austeri panconi, gli "ultimi" trovavano sui grandi tavoli pane e companatico - nella stagione invernale venivano somministrati giornalmente anche duecento pasti - e potevano usufruire di confortevoli bagni riscaldati.

Un'obiezione che ho varie volte sentito riguarda la mancanza di una biblioteca, ma considerando che la maggior parte degli ospiti, nati in gran parte dopo l'unificazione - quanto l'Italia contava una media del 78% di analfabeti - non avevano certo dimestichezza con la lettura, tale critica viene a cadere. Sottolineo, invece, la disparità di trattamento tra i ricoverati: i maschi avevano la possibilità di usufruire di un locale di soggiorno "Il club dei semprevivi" dove era stata ricostruita l'atmosfera di un'osteria per giocare a carte, fumare (la prima legge antifumo entrò in vigore nel 1975), ascoltare la radio o semplicemente chiacchierare, sempre a loro era offerta la possibilità di giocare alle bocce (d'estate in giardino, nel criptoportico durante la brutta stagione). Non essendo ancora raggiunta l'uguaglianza di genere, al gentil sesso - non si era ancora nel 1968 quando Mao Tse Tung, riprendendo il proverbio cinese "Le Donne sorreggono metà del cielo", coniò la fortunata espressione de "L'Altra Metà del Cielo" - era offerta un'unica opportunità: quella di coadiuvare le suore nella cura del guardaroba agucchiando accompagnate dalla radio nella *Lingerie*.

L'evergetismo del conte Ottolenghi non fu limitato solo alla nostra città, ma si manifestò anche ad Alba in quanto, a seguito di un incontro fortuito nel 1950 con suor Cristina, che lavorava nella modesta "Casa di Riposo Poveri Vecchi", Arturo Ottolenghi donò all'istituzione il casale ed il terreno circostante, di sua proprietà, siti in regione Rondò (oggi corso Asti n. 3) con lo scopo di «accogliere decorosamente e confortevolmente i poveri vecchi della località».

La Città di Alba accettò con grande entusiasmo il generoso gesto del Conte e decise di intitolargli la Casa di Riposo, ora "Residenza per anziani Ottolenghi".

I lavori di ristrutturazione del nuovo edificio vennero sostenuti con l'aiuto dell'Amministrazione comunale, di Istituti bancari e di alcune famiglie abbienti e generose del territorio, fino ad arrivare alla sua inaugurazione nel 1951.

1-continua

Ritorna il mercato di prodotti biologici "Il paniere"

Acqui Terme. Sabato 6 giugno ritorna il mercato di prodotti biologici "Il Paniere" in Acqui, piazza M. Ferraris dalle ore 8 alle 12, con le precauzioni previste dalla normativa vigente. Il mercato "Il Paniere" riprende a cadenza mensile ogni primo sabato del mese.

I necrologi si ricevono entro il martedì presso lo sportello de L'ANCORA - Piazza Duomo 7 - Acqui Terme - € 26 i.c.

DOTT. SERGIO RIGARDO

Medico chirurgo
SPECIALISTA
IN FISIOTERAPIA
E RIABILITAZIONE

Riceve presso
lo Studio
in corso Cavour 33
Acqui Terme

Per appuntamenti
Tel. 0144 324320 - 339 7117263

Dott. Salvatore RAGUSA

Specialista in otorinolaringoiatria
patologia cervico facciale ed idrologia medica

**Il dott Salvatore Ragusa
ha temporaneamente sospeso
la collaborazione
con Villa Igea
per quanto riguarda
l'otorinolaringoiatria
e le apnee notturne**

**Continua a ricevere tutti i giorni
nel suo studio presso La Fenice
ad Acqui Terme in via Emilia 54**

Email: salvatore-ragusa@libero.it
Tel. 348 6506009
www.salvatoreragusa.it

**NOLEGGIO
CON CONDUCENTE
Fabrizio Baldizzone**

**SERVIZI DI TRASPORTO
PER PRIVATI E AZIENDE**

affari - turismo - aeroporti
ospedali - cene - divertimento

Cortesia e precisione - Fluent english spoken

**Automezzi sanificati
con trattamento antibatterico a ozono
prima di ogni viaggio**

**Preventivi e informazioni 339 3002741
www.lmts.it - info@lmts.it**



Una Veglia di Pentecoste che ha allargato i muri della Cattedrale

Forse non è proprio la Chiesa in uscita che intende Papa Francesco quando ci sprona a non chiuderci nei nostri riti abituarini ma a spalancare le porte per essere "ospedale da campo", ciononostante rimane l'intenzione in chi ha organizzato la Veglia di Pentecoste 2020 di consentire a più persone possibili di sentirsi uniti nella diversità e nella distanza, ben oltre le mura della Cattedrale.

Così la regia high-tech pazientemente coordinata da Francesco Barlocco della Shalom con Filippo Arduino, Paolo Abbiate dell'AC, il diacono Angelo Amerio e chi si è aggiunto all'ultimo minuto, ha permesso una diretta youtube (con circa 100 visualizzazioni) e contemporaneamente la possibilità di interagire con la piattaforma Zoom che ha reso presenti le circa 20 persone collegate, con tutti i limiti del caso.

Così i canti coordinati da Antonio Ponzo della Shalom, Marco Pirlo e Davide Borrino dell'AC, con Lorenzo Garbarino, Simone Stroppiana, Pietro Allosia e Alex Lazzara a far risuonare gli strumenti portando un pizzico di ritmo ed effervescenza spirituale. Complimenti al gruppo di cantori che a debita distanza hanno contribuito a mantenere il detto che "cantando si prega due volte".

Un grazie speciale all'OfTal (in particolare Luca Baldovino) Agesci (con Chiara Libertino di Acqui che si è coordinata con i gruppi scout di Ovada e Cairo) e a tutti coloro che si sono adoperati a portare la voglia di "attendere lo Spirito" in tutti gli

angoli della Diocesi. Grazie a Elisa e Gino che hanno aiutato a dare informazioni per poter seguire i testi della Veglia a chi era in Cattedrale, grazie a don Giorgio che ci ha fatto sentire a casa con la massima disponibilità di quanto poteva essere utile ad allestire il Duomo in sicurezza ed efficienza, così come a Mons. Testore che ha seguito la preparazione con attenzione e affetto... grazie a Claudia e Cecilia che hanno custodito l'ingresso per l'igienizzazione, ma soprattutto grazie a chi c'era, fisicamente, per le vie digitali o anche solo con il pensiero o la preghiera a distanza: nulla avrebbe senso se non si arrivasse all'agape, a quel senso di comunità a partire dai circa 70 presenti oltre ai collegati con mezzi digitali. Crediamo che la Veglia abbia offerto un messaggio di speranza per tanti.

Lo Spirito Santo, lo sappiamo, è generoso ma come ci ha ricordato il Vescovo nel suo intervento, è anche esigente se vogliamo percepirne i frutti: ci fa il dono delle lingue ma questo non vuol dire che sia "comodo". Come imparare bene una lingua non è possibile se non si entra nella mentalità, se non si cambiano schemi e strutture sintattico-lessicali così vale per il cambio di passo che lo Spirito offre. Si deve entrare nella sintassi evangelica, comprendere la rivoluzione (conversione) che poi spalancava le porte al Regno, facendolo già pregustare nel "qui ed ora". Ma ci vuole impegno, non si può stare ad oziare sul divano, ci vuole partecipazione, come in ogni relazione umana

che voglia essere viva.

L'Azione Cattolica con l'intervento della teologa Stella Morra ha spronato all'ascolto del Signore che passa, del Dio che parla la lingua di tutti i tempi, anche dell'oggi, in mezzo al COVID, in un tempo comune denso della Sua presenza; gli Scout che ci hanno parlato del linguaggio della Madre Terra, primordiale manifestazione del Creatore, l'OfTal con il linguaggio della debolezza che spesso manda in contraddizione l'idea della vita "piena" ma che sa generare speranza e affidamento al Padre, la Comunità Shalom con il linguaggio della misericordia, assai poco di moda, apparentemente frustrante, che però apre alla Vita in modo unico e grandemente liberante.

Ci sono arrivati molti messaggi di ringraziamento che aiutano a percepire l'importanza di non demordere, di trovare comunque la via per regalarci momenti di preghiera comunitaria, di parlarci tra carismi diversi, con le porte aperte, sentendoci parte di questo mondo. Per me è stato un coordinamento come sempre ricco di stimoli e di agitazione, ma la reattività di tutte le associazioni-movimenti, la percezione di una comunione tangibile e di cuori sollevati dalle fatiche della vita, giovani e anziani, suore (in collegamento via zoom!!) e preti, genitori e fidanzati che insieme si sostengono è il regalo più bello che la discesa dello "Spirito di consolazione" ogni anno mi regala. Di questo sono grato a tutti.

Flavio Gotta – presidente Diocesano dell'AC

I normali campi estivi a Garbaoli non si possono fare

Non solo Garbaoli

Pubblichiamo una lettera dei responsabili Diocesani ACR per quest'estate:

"Caro educatore, cara educatrice

Quante volte ai campi Garbaoli abbiamo detto "quassù è tutto più facile", quante volte ci siamo ripromessi di continuare a vivere lo spirito di comunità anche finito il campo?

Quest'anno i campi Garbaoli per l'ACR non si svolgeranno e sicuramente questo dispiace a tutti noi. Tuttavia non vogliamo passare questi mesi nell'immobilità.

Come AC vorremmo sostenere alcune attività parrocchiali estive che si stanno organizzando a livello locale. In particolare a: Acqui, Ovada, Incisa-Bruno-Castelnuovo B.-Cortiglione, Cannelli-Cassinascio-Moasca-San Marzano Oliveto, o in altre situazioni se sapete di iniziative, anzi ditecelo che facciamo rete tra disponibilità ed esigenze!

Per questo vorremmo invitarvi a investire il tempo che avreste dedicato a Garbaoli ad una di queste iniziative estive (quella più vicina a te!). In questo periodo c'è bisogno di bravi animatori che sappiano accogliere i ragazzi ed essere disponibili a dare una mano! Facci sapere. Potrebbe essere la volta buona per scendere davvero "a valle" come dice il canto, e scoprire che anche quello è davvero bello.

Caterina Piana (3409145732), Carlo Tasca (3484559468)

sicurezza dei ragazzi, per rimanere al passo con normative ed esigenze dei partecipanti, ma in questo caso non è solo una questione di "struttura". Pensare a dei ragazzi costretti a stare distanti e con mascherina, senza poter condividere "fisicamente" lo spazio del gioco, del pranzo, della preghiera, del rito serale del lavaggio e del dormire insieme, per di più con il timore di contagiarsi, ha fatto scegliere all'AC di fermarsi. Vivere con la paura e con l'idea di controllo totale dell'esperienza umana non è a misura delle creature di Dio, mina le basi stesse del rapporto anche con il Signore.

L'Azione Cattolica con spirito di filiale adesione alla vita e alla storia, proverà ad offrire altre opportunità di cammino di fede per l'estate e se si rimarrà costretti al silenzio per le condizioni date, avremo modo di pregare per incarnare comunque questo tempo e progettare il prossimo futuro.

Buona estate, stiamo in contatto, scriveteci suggerimenti, aiutiamoci ad essere creativi e non rassegnati.

Non appena qualche spiraglio si aprirà potremo darci situazioni di consolazione e gioia reciproca.

La Presidenza Diocesana dell'Azione Cattolica

PER RIFLETTERE

Fratel Charles de Foucauld, testimone della ricerca costante del volto del Signore, sarà proclamato santo.

Una figura complessa all'origine, che diventerà nel tempo sempre più semplificata e trasparente, nel momento in cui incontrerà il Signore. Il contatto con la profondità della fede dei musulmani in Marocco e il loro modo di pregare nel 1883-1884, lo conducono a porsi delle domande esistenziali.

In seguito, ritornato a Parigi, incontra l'Abate Huvelin che lo aiuta a ritrovare la fede. La profondità intellettuale che lo caratterizza, non lo porta a vivere in un solipsismo, ma lo spinge a capire che, per un efficace cammino spirituale, occorre il discernimento compiuto con l'aiuto di una persona. Si affida all'Abate e, attraverso l'accompagnamento, scoprendo sempre più l'amore di Dio, matura la possibilità di consacrarsi al Lui. Lasciandosi interpellare profondamente dal Signore, cerca la sua volontà: diviene un cercatore di Dio dal volto umano.

Inizia il percorso per diventare monaco trappista e durante il tempo di formazione si impegna a identificarsi con il Cristo. Vive in Francia, poi si trasferisce in Siria dove, prima di emettere i voti, lascia la trappa, perché vuole imitare più radicalmente Gesù nella povertà, ponendosi accanto a chi è collocato all'ultimo posto nella vita.

Si trasferisce presso le Clarisse di Nazareth in qualità di domestico, dove vive nel silenzio, nel nascondimento, con il cuore aperto all'amore universale. In una lettera del 12 aprile 1897, indirizzata a Luigi De Foucauld, scrive: "Mi sono stabilito a Nazareth... Il Buon Dio m'ha fatto trovare qui (...) quel che cercavo: povertà, solitudine, abiezione, lavoro umilissimo, oscurità completa, l'imitazione, perfetta nella misura del possibile, di ciò che fu la vita di Nostro Signore Gesù in questa stessa Nazareth...".

Venerdì 29 maggio la Regione Piemonte ha firmato una delibera in favore dei centri estivi, questo protocollo d'intesa è frutto anche del TOP (Tavolo Oratori Piemontesi) che la Regione ha creato con la Pastorale Giovanile Regionale. Le diocesi del Piemonte e in particolare la nostra hanno rivisto questo documento rendendolo fruibile e accessibile per le nostre realtà oratoriane. Una bozza delle linee guida

Fondo Diocesano San Guido

Pubblichiamo il resoconto economico del Fondo Diocesano San Guido a sostegno delle famiglie che hanno perso il lavoro o lo hanno dovuto sospendere a causa dell'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19.

Ad oggi martedì 2 giugno il Fondo, costituito dal vescovo con il contributo di € 430.000,00 provenienti dai fondi 8xmille della CEI, ha erogato contributi a 53 famiglie per un totale di € 67.800,00.

Le erogazioni sono così ripartite sul territorio della Diocesi:

Zona Acquese: contributi a 15 famiglie per euro 15.700,00
Zona Ovadese-ligure: contributi a 6 famiglie per euro 5.600,00

Zona Astigiana: contributi a 15 famiglie per euro 23.100,00
Zona Due Bormide: contributi a 3 famiglie per euro 3.300,00

Zona Cairese: contributi a 14 famiglie per euro 20.100,00
Il fondo ha ricevuto offerte per € 2.347,00.

È possibile contribuire al Fondo tramite bonifico bancario sul conto corrente IBAN IT21 B031 1147 9400 0000 0000 113 intestato Diocesi di Acqui causale Fondo San Guido, oppure tramite bollettino postale sul conto n. 15592157 causale Fondo San Guido.

Fratel Charles de Foucauld, il volto umano di Dio

I vari incontri con l'abbadesa del monastero lo aiutano a discernere un ulteriore passaggio da fare nella sua vita: diventare sacerdote. Dopo l'ordinazione, ancora una volta, si rende conto che il Signore lo chiama altrove e si trasferisce tra "le pecore più abbandonate", nel deserto del Sahara, prima a Beni-Abbès e poi a Tamnasset, un villaggio tuareg, a 1500 Km a sud di Algeri. La sua vita, scandita principalmente dalla preghiera, viene cadenzata dalla S. Messa, dall'adorazione Eucaristica, per adorare il Cristo vivente, dalla Liturgia delle Ore, dalla recita del Rosario, dalla Via Crucis. L'evangelizzazione che mette in atto è data dalla sua presenza silenziosa tra i musulmani. Vive in un eremo, presso i Tuareg, che accoglie nella gratuità e con carità. Annuncia Gesù Cristo, il volto umano di Dio, attraverso la bontà, la misericordia del Signore che egli stesso aveva sperimentato nella sua vita. Vive la dimensione della fraternità universale, in atteggiamento di prossimità discreta e non selettiva, con il cuore in Dio che vede in ogni persona.

I Tuareg non hanno paura di avvicinarsi a lui: avvertono che si possono fidare della sua umanità. Lo nutrono con il latte, quando è ammalato, perché hanno sentito la gratuità del suo amore per loro.

Durante il conflitto della prima guerra mondiale, insorgono delle tribù tuareg nella zona dove egli vive. Alcuni rivoltosi raggiungono l'eremo e, senza forzare la porta che era sempre socchiusa, entrano, prendono Fratel Charles, lo legano, poi gli sparano una pallottola in testa. Muore il 1° dicembre del 1916.

L'esperienza di Fratel Charles è molto attuale. Rappresenta l'uomo di oggi che prende sul

serio la vita: si pone delle domande esistenziali, cerca delle risposte, anche brancolando o sbagliando, percorre diversi itinerari, pur di trovare un senso da dare alla propria vita.

In questo tempo di pandemia stiamo scoprendo il valore delle relazioni e ciò ci permette di smascherare l'individualismo esasperato, che ha caratterizzato la nostra esistenza in questi anni. Fratel Charles ci consegna la scoperta dell'umanità vissuta attraverso la fratellanza universale. Egli diventa fratello tra gli ultimi, vivendo con loro. Fratel Charles, da mistico e contemplativo, ci riporta alla consapevolezza che esistiamo, pensiamo, amiamo, ci muoviamo sempre in Dio anche quando non ci ricordiamo, e che l'uomo non può essere esaustivo in se stesso. Oggi anche noi cristiani, trascurando spesso la dimensione mistica e contemplativa della vita, crediamo che tutto inizi e finisca con la nostra esistenza. C'è, quindi, l'urgenza di rendere visibile Dio nella storia, attraverso la testimonianza, vivendo secondo Gesù Cristo e il suo Vangelo.

Egli ci fa toccare con mano che cosa significhi abbandonarsi al Signore, permettere a Lui di essere uno strumento nelle sue mani, di credere fermamente al grande amore di Dio per le creature.

La sua morte violenta è la testimonianza della sua consegna totale al Signore e ai fratelli. Egli, nel deserto, in compagnia di Gesù Cristo, ha tracciato per l'uomo e per la donna di oggi strade percorribili, per ritrovare la bellezza della vita, fatta di piccole cose che dicono l'umano e il divino insieme, nel silenzio, nel nascondimento, nella preghiera continua, con il cuore in Dio allargato sino ai confini della terra. **Diana Papa**

Oratori estivi

del progetto è stata presentata al sindaco di Acqui Terme e alla protezione civile.

Mercoledì sera, 3 giugno, si è svolta la presentazione alla commissione diocesana e infine venerdì 5 ai parroci e a coloro che saranno i responsabili dell'oratorio estivo. È fondamentale la sicurezza, e rispettare le indicazioni che verranno

no date senza fare di testa propria ma creando sinergia con l'ufficio di Pastorale Giovanile Diocesana e con gli enti pubblici locali.

Così facendo si potrà garantire l'efficacia e il servizio per il bene dei ragazzi e delle famiglie. Sul prossimo numero il documento diocesano.

Don Gian Paolo

Il vangelo della domenica

Solo Mosè poteva permettersi di rivolgersi, con umana preghiera, a Jawè, il Dio dei padri, Colui che egli aveva visto far sobbalzare il monte rovente del Sinai, con la sua infinita gloria, al punto da arrivare a chiedergli: "Mio Dio, cammina in mezzo a noi".

Il povero ebreo errante, che aveva visto la gloria dei faraoni, e l'aveva potuta confrontare con i poteri che Jawè gli aveva concesso, con tutte le prove terribili per gli egiziani, con la divisione delle acque del mar Rosso, con la dura e arida roccia di Mambre, che si spacca per far scaturire l'acqua che dissesta, con la manna il cibo di Dio... ora sentendo impari le sue forze, a guidare quel popolo ribelle e dalla testa dura, ora aveva il coraggio di implorare la divina presenza di salvezza perenne: "Cammina in mezzo a noi" e per questo, a segno tangibile della presenza di Dio, fa costruire in mezzo all'accampamento la tenda tabernacolo con l'arca santa, la gloria di Dio. A noi, suoi discepoli, Gesù ha lasciato un memoriale più profondo e ricco, non solo una presenza statica, ma un fuoco d'amore che ci trascina e ci coinvolge: il mistero di un Dio, in tre persone: Padre, Figlio e Spirito Santo. Il mistero Trinitario, che adoriamo nella celebrazione della messa di domenica 7 giugno, è senza dubbio la verità dogmatica più alta della concezione cristiana di Dio e ne costituisce l'originalità. Ed è anche, di conseguenza, l'aspetto più caratteristico dell'esperienza umana di Dio: cristiano è colui che, non solo crede, ma incontra e dialoga, come Mosè, un Dio che è Padre, Figlio e Spirito Santo. Nella educazione cristiana, capita che la Trinità venga ridotta a sola verità dogmatica da credere, verità non razionalmente comprensibile, anzi, all'evidenza umana, contraddittoria; per questo il catechismo pone questa verità nei più mistici misteri. Perché mai Dio ci rivela la sua identità di tal natura divina e di tre persone distinte, mistero che poi non riusciamo a comprendere? Dante direbbe: "State contente o umani genti al quia, che se possuto avete saver tutto, mestieri non era parturir Maria". Chi ci fa capire tutta la verità sul Dio Trinità, è la morte di Gesù in croce: un Padre che manda, un Figlio che si sacrifica per i fratelli, e lo Spirito Santo che corrobora con il suo amore. Solo guardando alla Croce noi riusciamo in parte a comprendere l'amore del Dio Trinitario, cioè la sua identità di natura, il suo mistero di salvezza. Tutti ricordiamo le prime parole di nostra madre, quando la sera prima di coricarci ci diceva: "Fai con me il segno di Padre, Figlio e Spirito Santo". **dg**

Lettera aperta ai Sindaci della Valle Bormida

Piste ciclabili regionali cerchiamo di essere pronti

Acqui Terme. Pubblichiamo questa lettera aperta ai Sindaci della Valle Bormida:

“Con Delibera della Giunta Regionale, presieduta da Sergio Chiamparino, n.83-8992 del 16/5/2019, pubblicata sul bollettino ufficiale il 20/6/2019, è stata aggiornata la rete delle piste ciclabili regionali, integrate con la rete delle ciclabili nazionali ed europee, ed è stata inserita la ciclabile Alessandria – Acqui – Alba, ciclovia n.18 di interesse regionale. È un fatto di enorme rilievo per il futuro del turismo dell’Acquese e di tutta la valle Bormida. Questa pista ciclabile si collegherà con la ciclabile nazionale VenTo che collega Torino con Venezia e con le ciclabili delle dorsali europee, ma anche con le ciclovie n.19 “Terre di Coppi” e n.16 “BAR2BAR” zona del barolo e con la ciclovia n.6 “Via Francigena valle di Susa”, come si può, finalmente, vedere sulla cartina allegata alla D.G.R.

Il Ministro per le infrastrutture e dei trasporti Paola Demicheli ha annunciato nuovi ingenti finanziamenti per la realizzazione della rete delle ciclabili nazionali e ulteriori finanziamenti per le ciclabili in generale.

La crisi sanitaria causata dal coronavirus ha fatto capire quanto sarebbe stato utile avere una grande rete di strade ciclabili ovvero ad esclusivo transito con biciclette, non solo per il turismo ma anche per gli spostamenti nelle città e tra città e paesi vicini.

Come inizialmente sottolineato, anche Acqui Terme e la Valle Bormida è stata inserita in una rete regionale di piste ciclabili.

Non dobbiamo perdere questa occasione.

Ci saranno finanziamenti e dobbiamo essere pronti. Occorre che i Sindaci dei comuni dove è previsto il passaggio delle piste ciclabili Acqui Alessandria, in primo luogo, ma anche Acqui Alba, procedano alla costituzione di una Associazione Temporanea di Scopo ed all’assegnazione a professionisti, esperti della materia, dell’incarico per la progettazione esecutiva per tutto o per la maggior parte dei tracciati delle due ciclabili, a partire dal primo tratto che collega Acqui Terme a Visone e a seguire con Rivalta Bormida, Castelnuovo Bormida, ecc. fino ad Alessandria e alla VenTo.



Si legge nel dispositivo della D.G.R. “delibera di rafforzare il progetto di dotare il Piemonte di un sistema di ciclovie che, come le grandi reti ciclabili del nord d’Europa, potrà costituire una vera opportunità di sviluppo economico ed occupazionale ad impatto zero, favorendo tra varie azioni anche la nascita e lo sviluppo dell’imprenditoria turistica a servizio delle direttrici ciclabili, capace di valorizzare il patrimonio paesaggistico ed ambientale dei territori attraversati”.

La ciclovia che collegherà Acqui Terme con Alessandria, Casale Monferrato e alla ciclovia VenTo, ovvero attraverserà tutto il Monferrato lungo la Bormida, il Tanaro ed il Po, oltre ad inserirsi in una politica per la mobilità sostenibile e dolce e a promuovere in generale l’uso della bicicletta, che in Italia si attesta solo al 3,8%, porterà vantaggi economici sui territori attraversati beneficiando dei flussi turistici della ciclovia nazionale ed Europea VenTo”.

Ezio Cavallero

Numerose le riduzioni

Tassa di scopo corretto il tiro

Acqui Terme. La tassa di scopo prevista da Palazzo Levi non sarà pagata da chi ha una attività economica in città. Anzi, per andare incontro alle imprese messe a dura prova dall’emergenza sanitaria è in dirittura d’arrivo un pacchetto di agevolazioni.

La decisione è stata presa durante l’ultimo consiglio comunale ed è stata logicamente accolta con favore da chi, per oltre due mesi, non ha incassato un solo centesimo a causa del lockdown.

Entrando nello specifico della disposizione, esenti dall’imposta, nata allo scopo di sovvenzionare i lavori per il ripristino delle strade messe a dura prova dall’alluvione del novembre 2019, saranno gli artigiani, i commercianti e i gestori di altre attività produttive e ricettive.

Questo intervento farà parte di un pacchetto di misure per le imprese che comprenderà anche la riduzione del canone Cosap e, molto probabilmente, un contributo sulla Tariffa Econet.

Fra le agevolazioni figura

anche la possibilità di poter ampliare i dehors di bar e ristoranti in forma gratuita. “È necessario avere un occhio di riguardo – spiega il vicesindaco Paolo Mighetti – verso le attività economiche che sono state colpite da questa inaspettata emergenza sanitaria. L’imposta di scopo è stata necessaria per recuperare le giuste risorse per programmare gli interventi più urgenti sulle strade danneggiate dal maltempo dello scorso novembre”.

Va però precisato, a scanso di equivoci, che l’esenzione sarà applicata a tutti i proprietari degli immobili che, all’interno dei medesimi, svolgono la propria attività lavorativa.

“Con questo provvedimento vogliamo dare un segnale forte e un aiuto concreto a molti imprenditori” conclude Mighetti - Proprio per questo motivo stiamo anche definendo la riduzione della Tarip, per andare incontro a chi rischia di vedere vanificati i propri sforzi ed investimenti a causa dell’emergenza sanitaria”.

Gi. Gal.

Si paga entro il 16 giugno

Le novità dell’Imu

Acqui Terme. Ci sarà tempo fino al prossimo 16 giugno per pagare l’IMU, ovvero l’imposta comunale sugli immobili. Una imposta che quest’anno prevede alcune novità.

Prima di tutto, in seguito ad una legge nazionale, la prima rata dell’imposta non dovrà essere pagata dagli albergatori. La decisione è stata presa in seguito alla crisi economica causata dal coronavirus ma per i comuni non significa rimanere a bocca asciutta perché è già stato erogato un fondo compensativo.

“Per quanto ci riguarda si tratta di 280 mila euro” spiega il vicesindaco nonché assessore al Bilancio Paolo Mighetti.

La seconda novità è che IMU e TASI che fino all’anno scorso erano complementari quest’anno sono racchiuse in una sola tassa che dovrà essere pagata solo dal proprietario dell’immobile e non dall’inquilino (si trattava di una piccola parte).

Inoltre fra le novità, per quanto riguarda Acqui Terme, c’è che i fabbricati costruiti e destinati dall’impresa costruttrice alla vendita (beni merce) da quest’anno saranno soggetti ad una aliquota del 2,5 per mille. “Per quanto riguarda il resto, sostanzialmente, non cambierà nulla” aggiunge Paolo Mighetti.

A titolo esemplificativo, anche se nel caso di dubbi ci si potrà rivolgere direttamente all’ufficio Ragioneria di Palazzo Levi, si può ricordare che sarà applicata una riduzione pari al 75% per gli immobili locati a canone concordato in base alla Legge 431/98, e che una riduzione del 50% della base imponibile sarà praticata per gli immobili concessi in comodato registrato a parenti in linea retta che utilizzano l’immobile come abitazione principale; con la condizione però che il comodante/possessore risieda nello stesso Comune e che possieda al massimo un altro immobile ad uso abitativo nel medesimo comune destinato a propria abitazione principale. Per quanto riguarda invece le detrazioni, 200

TIPOLOGIA	ANNO 2020 ALIQUOTA PER MILLE
ABITAZIONI PRINCIPALI CLASSIFICATE NELLE CATEGORIE CATASTALI A/1, A/8 E A/9 (DETRAZIONE €200,00) E RELATIVE PERTINENZE (CAT. C/2, C/6 E C/7)	6,00
FABBRICATI RURALI AD USO STRUMENTALE (COMPRESI CAT. D10)	ESENTI
FABBRICATI COSTRUITI E DESTINATI DALL'IMPRESA COSTRUTTRICE ALLA VENDITA	2,5
TERRENI AGRICOLI	ESENTI
AREE FABBRICABILI	10,6
ABITAZIONI IN COMODATO AI PARENTI IN LINEA RETTA (GENITORI/FIGLI); PER L'APPLICAZIONE DELL'ULTERIORE AGEVOLAZIONE (RIDUZIONE BASE IMPONIBILE AL 50%) OCCORRE CONTRATTO DI COMODATO REGISTRATO ED IL POSSESSO DEI REQUISITI PREVISTI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 747 LETTERA "C" DELLA L. 160/2019	10,1
FABBRICATI CATEGORIA D (ESCLUSI D10)	10,6
FABBRICATI STRUMENTALI ESCLUSI CAT. D	10,1
PER GLI IMMOBILI DIVERSI DALL'ABITAZIONE PRINCIPALE E DIVERSI DA QUELLI SOPRA INDICATI	10,6
PER LE ABITAZIONI LOCATE A CANONE CONCORDATO RIDUZIONE DI IMPOSTA AL 75 PER CENTO.	7,95

euro potranno essere tolte dal conteggio IMU nel caso di unità immobiliare adibita ad abitazione principale (solo categorie A1, A8, A9). Infine, non si dovrà procedere al versamento qualora l’importo annuale dovuto per tutti gli immobili posseduti o detenuti è inferiore a 12 euro. Rimanendo in tema di soldi, durante l’ultimo consiglio comunale è stata anche annunciata la rinegoziazione di alcuni mutui che permetteranno di avere una liquidità di cassa di 250.000 euro, a fronte di un aumento degli interessi di 86 mila euro che saranno spalmati da quest’anno fino al 2044. “Abbiamo rinegoziato piccoli mutui, nulla di molto incisivo – ha detto ancora l’Assessore al Bilancio – si tratta di un’operazione che abbiamo effettuato per avere liquidità di cassa necessari per compensare la scelta di non far pagare la tassa di scopo alla parte produttiva della città”.

Gi. Gal.

Peli Superflui Addio!

CON L'EPILAZIONE LASER A DIODO PERMANENTE PROGRESSIVA

Laser Days

dall'1 al 21 Giugno

Prova Gratuita

Prenota gratuitamente e senza impegno di acquisto la tua consulenza con prova dimostrativa

In 10 sedute addio peli

Percorsi personalizzati

€23

A ZONA/SEDUTA

epilazione corpo

offerta valida per prenotazioni entro il 21 giugno 2020

Presso Supermercato Bennet - Acqui Terme

Strada Statale per Savona 90/92 - Tel. 0144 313243

info@beauty75.it - www.beauty75.it

Beauty75 Acqui Terme

Dal progetto “Tutti per una Comunità che cresce” all’Emporio Market Solidale



Partendo dalla considerazione che il progressivo impoverimento di larghi strati sociali è un fenomeno in continua crescita, complice una serie di fattori quali, per esempio, la crisi economica, l'aumento della disoccupazione, la perdita di potere d'acquisto dei salari, i tagli al Welfare, A.S.C.A. (Associazione Socio-assistenziale dei Comuni dell'Acquese) si è impegnata nella costruzione di un sistema di rete sul territorio acquese, finalizzato a rispondere meglio ai bisogni dei cittadini. In quest'ottica, infatti, A.S.C.A. ha attivato dei tavoli tematici di co-progettazione, cui partecipano sia soggetti istituzionali che organizzazioni del terzo settore (associazioni di volontariato e di promozione sociale), nel tentativo di individuare soluzioni innovative per rispondere ai bisogni crescenti dei cittadini.

In primis si è pensato di coinvolgere tutte le realtà impegnate in azioni di welfare sul nostro territorio in un unico sistema sinergico di Comunità al fine di:

- ricomporre interventi frammentati e razionalizzare le risorse
- intercettare precocemente i bisogni

Per concretizzare questi obiettivi dal tavolo tematico “Contrasto alla povertà” è stato elaborato il progetto “Benincircolo”, presentato alla Compagnia di San Paolo e da questa finanziato; il progetto nella prima annualità mirava a identificare un punto unico di raccolta e distribuzione di generi di prima necessità, mentre nella seconda intendeva costruire un Emporio a favore dei cittadini più vulnerabili, ma l'idea più innovativa del progetto era la possibilità di rappresentarsi come sistema unitario sul territorio.

Se riusciremo ad immaginarci come un tutto organico, accantonando i desideri di protagonismo, riusciremo ad essere una Comunità e, in questo modo, a proteggere meglio i suoi singoli membri. Riuscire ad essere Comunità

è la chiave per attuare nel concreto quell'idea visionaria di sistema che A.S.C.A. sta provando a costruire sul territorio insieme ai soggetti del terzo settore, sistema che è stato identificato da un nome e da un brand “TUTTI X una comunità che cresce”

Date queste premesse è stata avviata una riflessione con la Caritas Diocesana, il Centro di Ascolto di Acqui Terme, la cooperativa sociale Punto Lavoro- Impressioni Grafiche e l'AUSER di Acqui Terme per realizzare una gestione coordinata delle attività rivolte ai soggetti più fragili, perché sono sempre più numerose le famiglie al di sotto della soglia di povertà e sempre più frequente è il manifestarsi del fenomeno anche in famiglie percettrici di reddito.

Questa gestione coordinata prevede un aspetto metodologico e un aspetto operativo: l'aspetto metodologico è la presa in carico di Comunità dei soggetti più vulnerabili, l'aspetto operativo è la creazione di un Emporio di Comunità.

Strutturarsi come Emporio permetterà di superare interventi connotati da logiche più assistenzialistiche come la “borsa alimentare” e garantirà uno spazio di sovranità di scelta al beneficiario.

All'inizio del 2020 abbiamo pertanto visto nascere il nostro Emporio di Comunità nei locali di Via Nizza, il cui avvio purtroppo è stato rinviato a causa dell'attuale emergenza sanitaria, ma che vedrà a breve l'apertura.

Si tratta di un market, la cui gestione è affidata al Centro di Ascolto, al quale si potrà accedere mediante crediti caricati su market card. L'Emporio sarà sostenuto dalla Caritas Diocesana e dalla Fondazione Aurora.

Per il successo dell'Emporio è importante che possano convergere qui tutte le iniziative di donazione di generi di prima necessità in modo da razionalizzarne la distribuzione secondo principi di equità.

Il Centro di Ascolto e l'aiuto alimentare

La vocazione solidale di Acqui, si è espressa fin dai primi anni 2000 con l'azione di contrasto alla povertà alimentare.

In effetti, sia le San Vincenzo parrocchiali che il Centro di Ascolto, distribuiscono borse di alimenti a chi, nell'indigenza ne faceva richiesta.

Nel 2014, nel tentativo di evitare dispersioni e sovrapposizioni, con il beneplacito del Vescovo, il Centro di Ascolto convenzionato con il banco alimentare di Novi Ligure e dotato di un software dedicato, (ricevuto gratuitamente dalla Bottega della Solidarietà di Alessandria) ha accorpato le varie Associazioni con il nuovo servizio denominato “distribuzione unificata alimenti” nei locali della Diocesi siti in via Nizza.

Tale servizio rivolto alle famiglie con Isee uguale o minore di Euro 7.500 è operativo 3 mattine alla settimana grazie all'alternarsi di una ventina di volontari e garantisce un paniere di alimenti tra cui anche il pane invenduto del giorno prima fornito dai panettieri che aderiscono al progetto “pane quotidiano”.

Gli alimenti che vengono distribuiti, derivano per il 60% dai fondi AGEA grazie al programma settennale di aiuti (2014/2020) del regolamento UE 223/2014, con l'obiettivo di alleviare le forme più gravi di povertà. Tale programma ha previsto per l'Italia nell'arco dei 7 anni uno stanziamento di 600 milioni di Euro.

Il testante 40% deriva invece da donazioni nonché da acquisti diretti sul mercato.

Attualmente sono più di 200 le famiglie che usufruiscono del servizio di distribuzione borse alimentari. Per maggiore chiarezza, si riportano i seguenti dati che riassumono quanto distribuito durante il periodo 05/2014-05/2020.

Bibite litri 5.640, Biscotti Kg 6.430, Caffè Kg 1.525, Carne scatolette 2.326, Marmellata Kg 2.502, Farina Kg 7.214, Fette biscottate Kg 1.144, For-



▲ L'ingresso dell'Emporio Solidale in via Nizza 32

maggio confezioni 4.874, Frutta Kg 2.150, Latte litri 35.388, Legumi scatole 27.497, Olio litri 7.407, Omogeneizzati barattoli 552, Pasta Kg 29.305, Pelati scatole 28.000, Riso Kg 13.189, Pane Kg 3.664, Tonno scatolette 7.534, Uova confezioni 533, Verdura buste 3.800, Zucchero Kg 5.526, Panettoni e colombe confezioni 2.000, Prodotti per l'igiene confezioni 1.100.

Negli ultimi anni si è sentita la necessità di superare il mero assistenzialismo rappresentato dalla consegna di borse alimentari e si è pensato di aprire un Emporio solidale, in cui l'utente si sentisse libero di scegliere secondo i propri bisogni.

Tutto ciò attraverso un sistema di rete sinergico tra Asca, Caritas Diocesana, Impressioni Grafiche, Auser e con il sostegno della Fondazione San Paolo.

Dopo aver identificato i locali, si è proceduto all'allestimento dell'Emporio solidale che tra poco, in via Nizza 32, entrerà in piena funzione e farà parte della rete degli Empori Caritas del Piemonte.



La Fondazione Aurora

La Fondazione Aurora – dice la direttrice Giulia Gervino – nasce ad Acqui Terme nel 1998 grazie alla generosità della Sig.ra Irma Teresa, la quale decise di donare parte del suo patrimonio per far nascere una Fondazione che diventasse collettore della generosità dei cittadini con lo scopo di sostenere progetti di solidarietà sociale attraverso la raccolta di donazioni a favore delle persone più deboli della società.

In 22 anni di attività si sono sostenute diverse iniziative, oggi l'intento è quello di continuare la nostra attività come vera e propria fondazione di comunità del territorio, in questo siamo accompagnati e sostenuti dalla Compagnia di San Paolo.

L'obiettivo primario è quello di sensibilizzare la comunità all'esercizio del dono come realizzazione di se stessi e investimento per le comunità locali, affinché esso cresca e faccia in modo che la Fondazione possa costituire, per il territorio, un riferimento di serietà e trasparenza.

La Fondazione promuove il dono, mettendosi al servizio del donatore affinché possa contribuire a sostenere attività rivolte alle categorie più fragili, direttamente o attraverso servizi promossi dalle organizzazioni del terzo settore. È molto importante che nella nostra comunità il seme del dono cresca e germogli affinché diventi segno concreto di attenzione per promuovere la dignità di ognuno, anche il più debole ed emarginato, attraverso segni concreti di attenzione e inclusione.

Ci rivolgiamo sia al singolo cittadino, che vuole concorrere alla realizzazione del bene comune donando o facendo un lascito testamentario, sia alle imprese che desiderano investire parte dei loro utili per migliorare la propria comunità e creare le condizioni per il pieno sviluppo. Attraverso il nostro sito (www.fondazioneauroraacqui.org) potete conoscerci meglio e trovare i riferimenti per contattarci e approfondire il nostro progetto.

Come sostenere l'Emporio tramite la Fondazione Aurora

L'arrivo della pandemia ci ha ricordato che non c'è differenza tra chi soffre; in questo momento di emergenza sanitaria e umanitaria dovuta alla diffusione del Covid-19, le persone meno abbienti rischiano di essere ulteriormente messe ai margini della società e per questo motivo Fondazione Aurora ha deciso di essere al loro fianco sostenendo il progetto “Emporio Solidale” del Centro d'Ascolto Acqui Onlus avviando una campagna di raccolta fondi in favore di quest'ultimo.

L'obiettivo è di raccogliere 14.000 euro da destinarli all'acquisto di generi alimentari per questo motivo la Fondazione ha deciso di raddoppiare le donazioni dei cittadini fino a 7.000, in pratica, quindi, se le donazioni della popolazione raggiungeranno la quota di 7000 euro la Fondazione Aurora devolverà 14000 euro al Centro d'Ascolto.

Le donazioni possono essere fatte tramite bonifico bancario alle coordinate bancarie di Fondazione Aurora Onlus (IBAN: IT86 A060 8547 9400 0000 0030 001 presso Banca di Asti filiale di Acqui Terme specificando la causale) oppure direttamente sul nostro sito <https://www.fondazioneaurora-acqui.org>

“Invitiamo tutti – sottolinea Giulia Gervino – a contribuire a questa gara di solidarietà per dimostrare in modo concreto il nostro attaccamento alla nostra comunità locale”.

Sentiamoci... presto!

Sordità?

Regalati il tempo per un **controllo gratuito dell'udito**

centro acustico
da oltre vent'anni vi diamo... ascolto



AUDIO CENTER srl

ALESSANDRIA - Via Parma 22 - Tel. 0131 251212 - www.audiocentersrl.it
info@audiocentersrl.it - APERTO TUTTI I GIORNI dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19

DIAMO
ASSISTENZA
AI POSSESSORI
DI APPARECCHI
ACUSTICI
DI TUTTE
LE MARCHE

- Controlli gratuiti dell'udito
- Prove di ascolto personalizzate
- Audio protesisti diplomati
- Assistenza anche a domicilio
- Fornitura gratuita agli aventi diritto Asl-Inail
- Apparecchi acustici delle migliori marche: Phonak • C.R.A.I. • Autel • Oticon • Starkey

CSI

Sistema di qualità certificato ISO 9001:2000

GRUPPO IMQ

Ogni martedì mattina prove e dimostrazioni gratuite presso OTTICA SOLARI - Acqui Terme - Via Garibaldi 88 - Tel. 0144 325194

Il Comune integra con fondi propri

Arrivano i soldi per le frane ma meno di quelli richiesti

Acqui Terme. 42 milioni di euro sono i soldi che arriveranno in Piemonte per coprire i costi di ripristino di strade e frane causate dall'alluvione del novembre dello scorso anno. Di questi soldi 16 milioni e 500 mila euro arriveranno in provincia di Alessandria e, per quanto riguarda Acqui Terme, una delle zone più colpite, arriveranno 613.956,78 euro. Ovvero, quasi 113 mila euro in meno rispetto a quanto richiesto nel piano delle somme urgenze presentato in Regione.

“Purtroppo rimangono fuori dalle opere che abbiamo già realizzato, il ripristino della frana in passeggiata Fonte Fredda e il monitoraggio della frana di Monte Stregone – spiega il vicesindaco Paolo Mighetti – in particolare, circa 64 mila euro sono i soldi spesi in passeggiata Fonte Fredda mentre per il monitoraggio di Monte Stregone avevamo previsto una spesa di 48.800 euro”. In provincia di Alessandria, il Comune che ha ottenuto più fondi, circa 740 mila euro è Ovada. 470 mila euro sono invece stati erogati per Alessandria, 460 mila per Cassinelle e Gavi e 400 mila euro per Castelletto d'Orba.

Tornando ad Acqui, fra le opere inserite nelle somme urgenze e interamente finanziati, ci sono i lavori eseguiti a Lussito (circa 200 mila euro), in strada Montagnola, in regione Lacia, strada Monterosso, regione Valloria e Faetta”. Si tratta di situazioni in cui il Comune è dovuto intervenire con una certa tempestività per impedire un isolamento prolungato dei residenti ma anche il rientro nelle abitazioni di cittadini che per diversi giorni hanno dovuto trovare sistemazioni alternative. Interventi mirati sono stati effettuati logicamente anche a Monte Stregone così come in passeggiata Fonte Fredda e ora quei circa 113 mila euro che non arriveranno dal Governo verranno tamponati con contributi comunali.

“Noi avevamo comunque accantonato 140 mila euro per far fronte a eventuali tagli sul finanziamento richiesto – aggiunge Mighetti – nei prossimi giorni effettueremo una variazione del bilancio per compensare quanto non arriverà con il finanziamento statale”.

A contribuire alle spese di ripristino di frane e alla sistemazione delle strade saranno anche gli acquesi con la tassa di scopo.

Gi. Gal.

INTERVENTO	IMPORTO
O.S. n. 65/2019 Intervento di somma urgenza sul strada comunale per la Frazione Lussito	€ 199.933,60
O.S. n. 62/2019 Intervento di somma urgenza sulla strada comunale per le Frazioni Lussito e Ovrano e sulla strato comunale Angogna	€ 12.557,00
O.S. n. 54/2019 Intervento di somma urgenza in strada Montagnola	€ 10.126,00
O.S. n. 53/2019 - Intervento di somma urgenza in Strada Maggiore	€ 11.233,76
OO.SS. n. 48/2019 e 61/2019 - Intervento di somma urgenza in Strada Montestregone e in Borgata Ricci	€ 15.386,64
O.S. n. 47/2019 - Intervento di somma urgenza per eliminazione fango e smaltimento rifiu alluviona in varie zone urbane ed extra urbane	€ 24.000,00
O.S. n. 46/2019 - Intervento di somma urgenza in varie zone extra urbane	€ 14.640,00
O.S. n. 45/2019 - Intervento di somma urgenza in Regione Faetta	€ 36.571,94
O.S. n. 51/2019 - Intervento di somma urgenza in Regione Lacia	€ 149.978,00
O.S. n. 43/2019 - Intervento di somma urgenza in Strada Monterosso	€ 22.570,00
O.S. n. 42/2019 - Intervento di somma urgenza in Stradale Alessandria	€ 14.640,00
O.S. n. 41/2019 - Intervento di somma urgenza in Valle Benazzo	€ 40.773,28
O.S. n. 40/2019 - Intervento di somma urgenza in strada dei Botti	€ 35.902,16
OO.SS. n. 39/2019 e n. 64/2019 - Intervento di somma urgenza in Via della Fasciana e frana di Montestregone	€ 12.822,20
O.S. n. 38/2019 - Intervento di somma urgenza in Regione Valloria	€ 12.822,20
TOTALE FINANZIATE	€ 613.956,78
OS n.55 del 4/12/2019 Monitoraggio frana di Montestregone	€ 48.800,00
O.S. n. 44/2019 - Interventi di somma urgenza in Passeggiata Fontefredda	€ 64.038,00
TOTALE NON FINANZIATE (UTILIZZO FONDI COMUNALI)	€ 112.838,00
TOTALE GENERALE	€ 726.794,78

La manutenzione l'ha fatta il Comune

Finalmente in zona Bagni il verde è ordinato

Acqui Terme. Ora in zona Bagni è tutto ordinato. L'erba dei prati davanti al fontanino dell'acqua marcia, così come quelli davanti al grand Hotel Antiche Terme è tagliata. La zona, quindi, può tranquillamente rappresentare una piccola oasi verde per gli acquesi che, sebbene, a quanto pare, non potranno godere della propria piscina, avranno comunque la possibilità di immergersi in un piccolo angolo verde. Una cosa impensabile lo scorso anno. Tanto da aver scatenato numerose polemiche da parte dei residenti così come, addirittura, la nascita di un comitato spontaneo di cittadini con lo scopo di chiedere a gran voce maggiore decoro per il quartiere dei Bagni. Se oggi il verde risulta curato è perché ad occuparsene è direttamente il Comune. Palazzo Levi ha infatti sottoscritto una convenzione con le Terme spa in cui si assume la manutenzione e riqualificazione delle aree soggette ad uso pubblico in zona Bagni.

“Fino all'anno scorso Terme di Acqui – spiega il vicesindaco, Paolo Mighetti – ha gestito la manutenzione del verde pubblico di zona Bagni. Da quando la stessa è diventata una società controllata da privati, questa consuetudine non era più giustificata da particolari obblighi di legge. Per questo motivo il risultato estetico era sotto gli occhi di tutti. Non potevamo rimanere indifferenti a questo malessere, che percepivamo anche noi. Abbiamo intrapreso un lunghissimo confronto con la proprietà per arrivare a uno schema di convenzione, assumendoci la responsabilità della manutenzione delle aree.

È una nuova primavera per questa zona. È meraviglioso vedere i giardini di Viale Micheli con i prati appena tagliati. Dopo il lungo confinamento in casa i cittadini potranno fruire pienamente di questi bellissimi spazi verdi”.

Gi. Gal.



Comune, scuola, protezione civile

Così ci si prepara per i centri estivi

Acqui Terme. Come ci si dovrà comportare durante i centri estivi? Ma soprattutto, quali sono le disposizioni che si dovranno seguire con la riapertura della scuola a settembre? Le domande sono tante ed è per questo che la Protezione Civile acquese ha deciso di parlare direttamente con i ragazzi.

“Naturalmente i nostri volontari entreranno in classe in maniera virtuale – spiega Lorenzo Torielli, coordinatore della Protezione Civile – il progetto parte in maniera sperimentale con gli alunni dell'IC1”. Si tratta di 27 classi, suddivise fra elementari e medie. Le lezioni via Skype o attraverso il modulo Google, sono iniziate mercoledì 3 giugno.

“Ad interagire con i ragazzi sono 9 volontari appositamente formati – aggiunge Torielli – il loro compito è quello di spiegare quelle che sono le linee guida messe in campo dal Governo” ma sono anche a disposizione di chi vuole fare domande”. Ad avere dubbi e timori infatti non sono solo gli adulti ma anche e soprattutto gli adolescenti che fino ad ora hanno affrontato l'emergenza da casa, utilizzando la didattica a distanza. Avere comportamenti corretti dunque sarà indispensabile non solo per evitare eventuali contagi ma soprattutto per abituarsi a quel-

li che saranno le regole da mettere in campo con l'apertura del prossimo anno scolastico. Regole che dovranno diventare un nuovo stile di vite. E se da una parte si sta lavorando accrescendo per capire come sarà possibile dal punto di vista pratico garantire il distanziamento sociale all'interno delle aule e negli spazi comuni, dall'altra si dovrà lavorare in maniera ancora più puntuale per far comprendere a bambini e ragazzi che rispettare certe regole sarà fondamentale per evitare che la curva dei contagi si impenni una seconda volta.

“Diciamo che i centri estivi ormai pronti a partire saranno sicuramente un importante banco di prova – dice ancora Lorenzo Torielli – si dovrà lavorare su più fronti ma sicuramente parte attiva dovranno essere operatori e ragazzi”. Visto però il momento particolarmente delicato, l'amministrazione comunale ha deciso di organizzare un incontro con tutte le associazioni sportive che intendono organizzare centri estivi per ragazzi.

L'obiettivo è quello di riorganizzare l'offerta alla luce delle indicazioni nazionali e regionali. In effetti un primo incontro è stato messo in programma proprio mercoledì 3 giugno nella sala consiliare di Palazzo Levi.

A tutto dehors

Acqui Terme. Approvata in Giunta Comunale la delibera 'Verso un nuovo spazio pubblico' che agevola l'ampliamento dei dehors esistenti e la creazione di nuovi di spazi di ristorazione e somministrazione all'aperto.

Fino al 31 ottobre si prevede la possibilità per bar e ristoranti di allargare i dehors gratuitamente tramite l'esenzione del pagamento del canone per l'occupazione permanente di spazi e aree pubbliche (Cosap).

Queste misure si prefiggono lo scopo di consentire l'ampliamento delle superfici, anche oltre i limiti previsti dall'atto concessorio già rilasciato all'esercente, al fine di garantire il rispetto delle disposizioni sul distanziamento e sugli ingressi contingentati necessarie alla prevenzione della diffusione del Covid-19.



In sintesi, le domande di nuove concessioni per l'occupazione di suolo pubblico sono esonerate dal pagamento fino al 31 ottobre 2020. Per snellire le procedure, queste domande dovranno essere presentate mediante istanza telematica all'ufficio Urbanistica alla seguente mail urbanistica@comuneacqui.com con allegata la sola planimetria e autocertificazione secondo il modello di domanda redatto dal Comune di Acqui Terme.

CENTRO CINOFILO
ACQUI TERME



ISTRUTTORE
LANDOLFI GIULIO
FIGURANTE UFFICIALE S.A.S.
40 ANNI DI ESPERIENZA NEL SETTORE

CORSI SOLO SU PRENOTAZIONE
E NEL RISPETTO DELLE NORME PREVISTE

- * CORSI DI SOCIALIZZAZIONE PER CUCCIOLI E CANI ADULTI
- * PUPPY CLASS
- * OBEDIENZA DI BASE ED AVANZATA
- * RISOLUZIONE PROBLEMI DI SOCIALIZZAZIONE ED AGGRESSIVITÀ
- * PREPARAZIONE DI BASE ED AGONISTICA PER CANI DA UTILITÀ E DIFESA (ESORDIENTI, AVVIAMENTO, BH, IPO1, IPO2, IPO3)

DAL MESE DI GIUGNO A TUTTO IL PERIODO ESTIVO
LE LEZIONI SI TERRANNO
IL MARTEDÌ E IL SABATO DALLE ORE 17

INFO. TEL. 340 2754041 (GIULIO) - 348 7983251

SEGUICI SU FACEBOOK
"CENTRO CINOFILO ACQUI TERME"

PISCINA GIANDUIA

SI RIPARTE

Tel. 0144 56320

SCONTO PER FAMIGLIE!

INVIACI UN MESSAGGIO
WHATSAPP 3389776834



Ripresa l'attività ma restano numerosi i problemi alla struttura

Mombarone: c'è l'ipotesi di una gestione-ponte

Acqui Terme. Momenti difficili, per palestre e aree sportive: anche ora che le disposizioni anti-Covid 19 sono state allentate, e l'attività è ripartita, le limitazioni sono ancora elevate e non è sempre facile fare fronte a tutte le prescrizioni. Ma c'è qualcuno per cui l'estate sarà ancora più complessa. Parliamo del centro sportivo di Mombarone, da diversi mesi al centro della scena per l'approssimarsi di un cambio di gestione che dovrebbe segnare per l'impianto l'avvio di una nuova fase storica, in quanto accompagnato da importanti lavori di adeguamento. E viene da dire che l'ultima cosa di cui ci sarebbe stato bisogno, in una situazione di questo genere, era proprio una pandemia.

Antonio Sburlati, da decenni gestore della struttura, è d'accordo con noi.

«La pandemia è stata la "tempesta perfetta", per noi e per la città. Ha cancellato eventi importanti, come il Summer Volley e i camp estivi, che per Mombarone erano linfa vitale, ma che erano fondamentali anche per la città, perché portavano gente e riempivano alberghi».

Un duro colpo...

«Abbiamo perso 200.000 euro di fatturato. Non dico altro».

Come avete organizzato la ripresa?

«Ci siamo fatti venire qualche idea. Grazie alla collaborazione delle società sportive, che ci hanno lasciato il palazzetto abbiamo portato la palestra all'interno del palasport con i vari attrezzi: abbiamo allestito un'area di oltre 1200 mq, dove si può fare attività fisica garantendo un ampio distanziamento sociale. Poi abbiamo avviato una collaborazione con la Croce Bianca, che ci ha consentito praticamente di fondere insieme due palestre organizzando anche attività all'aperto e dividendo a metà le spese degli istruttori: un ottimo esempio di solidarietà. Lavorando fianco a fianco con Chiara Sala e Maria Chiara Lampello siamo riusciti a costruire qualcosa di importante e al momento siamo una delle poche palestre cittadine ad aver dato possibilità ai clienti

che avevano perso due mesi e mezzo di prolungare i loro abbonamenti. Il 12 giugno apriremo la piscina all'aperto e al posto del campo di beach volley, che tanto non si può praticare, abbiamo costruito una sorta di spiaggia, ovviamente rispettando il distanziamento sociale. Abbiamo salvato un po' l'estate, anche se lavorar bene è un'altra cosa».

Dopo l'estate viene l'autunno... come sono gli scenari futuri?

«Erano difficili prima, sono più difficili adesso. Per fortuna, già prima della pandemia, l'Amministrazione comunale aveva capito una cosa, cioè che se la manutenzione ordinaria non veniva fatta era perché dovevamo destinare troppe risorse a coprire costi di gestione che ogni anno aumentavano per le perdite e le problematiche della struttura, che ha più di 40 anni e sente il peso dell'età. Come detto, già prima della pandemia, il Comune se ne era reso conto e aveva tracciato un piano di interventi... che ora però andrà ripreso in mano».

Da gestore come la vedi?

«Come ho detto, la struttura è vecchia, e necessita di interventi a 360°, e sarebbe bene farli subito. Naturalmente, dividendoli per settori, perché è impossibile fermare completamente Mombarone che è contemporaneamente la palestra delle scuole e la "casa" di tante associazioni sportive. Ma con le dovute attenzioni, bisogna partire e so che il Comune sta predisponendo un cronoprogramma perché ha intelligentemente capito che il primo passo è razionalizzare le spese: oggi Mombarone è una struttura che di sole utenze costa 250.000 euro all'anno. Bisogna arrivare a un quinto».

E voi come gestori?

«Abbiamo chiesto al Comune di lasciare il contratto a settembre. Ma siamo disponibili a fare da traghettatori, in attesa del bando di assegnazione. Anche perché ho la sensazione (ripeto, sensazione) che almeno alcune opere saranno fatte prima di emettere il bando, proprio per ridurre almeno le spese di gestione. Il bando per trovare un nuovo gestore

non può prescindere da un Mombarone finalmente efficiente».

C'è il problema di reperire le risorse per i lavori...

«Non posso ovviamente dire io al Comune come agire: se con risorse proprie o tramite finanziamenti agli impianti sportivi... è probabile che a seguito della pandemia ci siano degli adeguamenti da effettuare alle strutture e che possano arrivare bandi europei... ma comunque qualcosa bisogna fare. Da parte nostra, siamo disponibili a farci carico di una gestione ponte assicurando l'ordinaria amministrazione, lasciando però al Comune il compito di farsi carico dei costi fino al bando. Questo in modo che il Comune stesso possa rendersi conto delle criticità, e affrontarle nel modo più efficiente».

Se si procederà per lotti però potrebbe essere una gestione ponte piuttosto lunga...

«Forse sì. D'altra parte la nostra è solo una proposta. Ma da gestore dico che qui qualcosa va fatto subito, perché a mio parere è necessario, e l'ho anche fatto presente. Io credo si potrebbe cominciare dalla piscina, che secondo me è la cosa che ha più urgentemente bisogno di interventi, se possibile anche già dall'autunno. Sul palazzetto e l'area sottostante si potrebbe intervenire magari l'estate prossima. Qualcosa, vorrei anche sottolinearlo, l'abbiamo fatto noi, con l'installazione di luci a led sia qui che sotto il gonfiabile, e con l'acquisto di nuove caldaie, che sono efficientissime. Ma purtroppo è una goccia nel mare: i tubi sono vecchissimi e hanno delle perdite».

Come viene seguita la cosa?

«Stiamo facendo ampi ragionamenti insieme al sindaco Lucchini e al vicesindaco Mignetti. Il Comune è molto attento e questo ci fa ben sperare, ma la situazione è tutta in divenire. Una cosa però mi sento di dirlo, comunque vada a finire...».

Quale?

«In queste condizioni secondo me è difficile trovare un altro gestore. Bisogna prima fare almeno qualche lavoro». **M.Pr**

Un consuntivo dagli allievi di una IV superiore

Sta per finire l'anno scolastico: alcuni pareri raccolti in una classe

Acqui Terme. A pochi giorni, ormai, dalla fine della scuola e dall'inizio degli esami (medie inferiori e superiori), la parola torna agli studenti acquesi. In un'Italia in cui tutto sta riaprendo (il 2 giugno pure un gran corteo romano, "in barba" alle più elementari norme sul distanziamento, e in spregio ai sacrifici da tutti compiuti in tante settimane... e a luglio, chissà, anche gli stadi con il pubblico...), le aule rimangono tristemente chiuse.

Non un bel messaggio. Ma realistico. La scuola è da noi, e sempre, il fanalino di coda. Primi a chiudere. Ultimi a riaprire.

A conferma che un "ordinario" programma education, education, education (oltre Manica la pensano così...) in Italia è pura eresia.

Gli estratti che seguono attingono ad alcuni temi di una classe IV superiore acquese, i cui studenti han questa volta positivamente sorpreso il loro insegnante di Lettere (in questa prova, ma anche - nel complesso - in questa esperienza di didattica a distanza).

E l'insegnante, così, non ha resistito alla tentazione di inviarcene alcuni passaggi. I ragazzi sono molto meglio del sistema: a questo punto è in loro che dobbiamo aver fiducia.

La prova consisteva nel commentare un articolo provocazione riguardante l'istruzione al tempo del Covid, a firma di Ernesto Galli della Loggia ("Corriere della Sera" del 26 aprile, Un segnale ai ragazzi).

Sulla DAD (e non solo)

«È un metodo nuovo, che stravolge, ma che in questo periodo ha dato i suoi frutti, e ci ha permesso di continuare gli studi di quasi come in classe. Trovo che il Ministro e presidi e professori abbiano fatto un ottimo lavoro. Questi ultimi sono passati dalla lavagna alle lezioni online nel giro di due settimane con grande successo. Ecco, questi, secondo me, sono i sacrifici e il sapersi adattare, andando avanti anche con una pandemia in corso». (Giulia)

«Da parte di noi studenti, l'impegno nei confronti della scuola non è mancato (in alcuni casi anche di più di quando si andava in aula regolarmente). Ma [...] deve ora partire un cambiamento radicale nella scuola italiana: come aiutare l'inserimento nel mondo del lavoro?

Si deve prendere atto dell'importanza dei professori, che svolgono un ruolo cardine nella formazione degli alunni. E questi ultimi son da aiutare nel capire cosa fare dopo tredici anni di scuola. E c'è da combattere la dispersione scolastica, tra le più alte in Europa.

Secondo me la vera domanda è quella che si è fatto, nella rubrica 'Letti da rifare', Alessandro D'Avenia: 'Le scuole adesso sono chiuse. Ma prima erano aperte?'. Il dubbio è legittimo». (Andres)

«La mia esperienza di sicuro è meglio di altre, e peggio di altre ancora, però mi ritengo abbastanza fortunata. A casa ho a disposizione tutti i mezzi ne-

cessari per lo studio e per rimanere in contatto con le persone che non posso ancora raggiungere. Nonostante la frustrazione e lo stress derivanti dai sentirsi privati della propria libertà, e dall'incertezza di un futuro, è importante che ognuno, comunque, faccia la propria parte e decida di muoversi di casa solo se necessario, seguendo le norme sanitarie. Solo in questo modo possiamo arrivare alla parola fine della pandemia». (Alice)

«Penso, inoltre, trovandomi a vivere direttamente in questa situazione, che la scuola, e l'istruzione in generale, son proprio state dimenticate e messe da parte. Abbiamo sentito parlare della scuola all'inizio della pandemia e poi sempre meno, lasciando in questo modo gli alunni abbandonati, senza sapere che cosa dovessero fare e quale sarebbe stato il loro futuro scolastico. [...] Vorrei aggiungere che nel 1940 il ministro Giuseppe Bottai, proprio a causa della guerra, decise di apportare molte semplificazioni nelle procedure dell'Esame di maturità di Giovanni Gentile. Successivamente, con il propagarsi della guerra anche nel territorio italiano, si rese estremamente complicato lo spostamento di studenti e insegnanti e la convocazione stessa delle commissioni esterne. Ciò portò a disporre la sostituzione dell'esame con uno scrutinio finale. Quindi tale eventualità non sarebbe una situazione del tutto nuova». (Nicole).

A cura di due insegnanti

Brillante laurea per Noemi Cosolito

Una sinestesia tra le arti che vale la lode

Acqui Terme. Noemi Cosolito, 23 anni e residente ad Acqui Terme, ha concluso con il massimo dei voti e la lode il corso di "Media Design e Arti Multimediali" presso l'università di belle arti NABA, sita nel cuore di Milano, lo scorso 27 maggio.

La situazione particolare in cui versa la collettività italiana e mondiale, non ha impedito a Noemi di concludere al meglio e con determinazione il suo percorso universitario, portando di fronte alla commissione di laurea la sua tesi "Musica e Animazione: Una Sinestesia tra le Arti" ed il suo elaborato artistico "This is NO.IS.E".

Il tema centrale della tesi verte sulla ricostruzione storica, sull'analisi e sull'evoluzione del fenomeno chiamato "Sinestesia", ovvero la stimolazione contemporanea di due o



più sensi tramite un elemento esterno, che può identificarsi in un'opera d'arte totale. Lo studio approfondito di queste unioni sensoriali, ha ispirato e spinto la neo laureata alla realizzazione in prima persona di un cortometraggio animato, in cui i disegni, interamente rea-

lizzati a mano, sono frutto di un flusso di coscienza personale in continua evoluzione, fruito dall'ascolto immersivo del brano musicale di rock psichedelico "La Selvaggina" dei "Deli-syd" (animazione presente sulla pagina Instagram: _no.is._).

Questo ragguardevole traguardo è stato la degna conclusione di un percorso di studi sempre al meglio dei risultati scolastici, raggiunti con grande impegno, dedizione e passione.

Infinitamente orgogliosi, i famigliari tutti e gli amici, augurano a Noemi una lunga carriera lavorativa piena di soddisfazioni e all'altezza delle sue aspettative. Che questo sia solo il primo passo verso il suo sogno di diventare regista, e che la sua arte possa raggiungere, toccare ed ispirare le persone.



PIZZERIA



Via Crenna, 8 - Acqui Terme
Tel. 0144 441693 - 349 7070192

CHIUSO LA DOMENICA



**Gusta le nostre PIZZE e i nostri HAMBURGER
con servizio d'asporto e consegna a domicilio pranzo e cena**



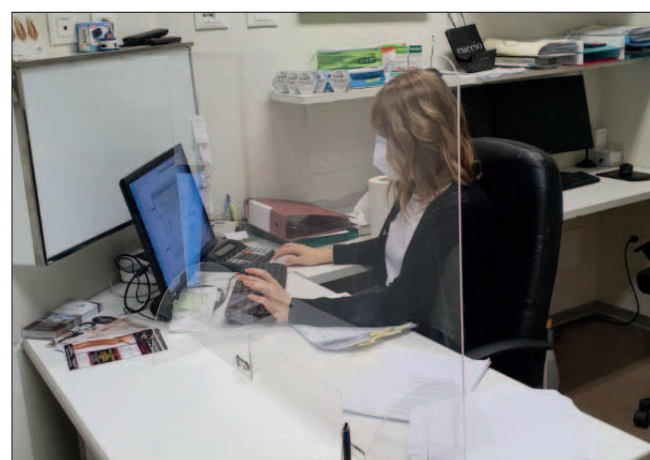
CENTRO MEDICO 75°

Orario di apertura
dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 20
il sabato dalle ore 9 alle 15
APERTO AD AGOSTO

- Triage telefonico
- Misurazione della temperatura
- Anamnesi specifica Covid-19
- Protezione effetti personali
- Disinfezione delle mani
- Calzari protettivi
- 8 sale di attesa
- Appuntamenti distanziati
- Camici e presidi monouso per gli operatori sanitari
- Sanificazione ambienti e studi
- Intensificazione cicli di sterilizzazione
- Barriere protettive

Acqui Terme - Via Galeazzo, 33 - Tel. e fax 0144 57911
www.centromedico75.it - email: info@centromedico75.com

Direttore Sanitario Dott. Giancarlo Oneto Medico Chirurgo Odontoiatra
 Aut. sanitaria N. 18477 del 2-11-2012 Acqui Terme
 INFORMAZIONE SANITARIA





Acqui Terme. Ci scrivono Pinuccia ed Adriano Assandri dell'associazione Need You Onlus:

«Buongiorno cari amici lettori,

oggi vogliamo portarvi una bellissima testimonianza dalla Mongolia, l'esempio di piccoli miracoli che fanno gli uomini e dei quali anche Voi potete essere fieri....perché avete lavorato sempre con noi.... Come sapete, abbiamo costruito un villaggio di case/tenda mongole, le ger ad Ulan Bator, la capitale di questo stato asiatico. È stato possibile realizzare questo progetto in collaborazione con la Red Cross international e Montura, e grazie all'impegno ed all'entusiasmo del "padrino" di questa iniziativa, il dottor David Bellatalla, nostro amico e socio, e antropologo di fama internazionale.

Questo è un esempio di quello che possono fare gli uomini di buona volontà, di quello che riusciamo a fare tutti noi con le donazioni, la carità e la disponibilità di tante persone, che tutte insieme riescono a fare questi piccoli miracoli... potete andarne fieri...

Le condizioni di vita in Mongolia sono estreme, sapete ormai che in inverno la temperatura scende anche a meno 45... David ci ha proposto la realizzazione di questo villaggio-scuola per ragazze madri ed i loro bambini, per dare un tetto, un luogo sicuro a queste famiglie che altrimenti avrebbero dovuto sopravvivere in condizioni al limite dell'umano possibile. L'abbiamo chiamato villaggio-scuola proprio perché vi si accolgono queste famiglie alle quali viene insegnato a vivere dignitosamente, ad accudire una casa ed i figli, e, nella ger più grande, le ragazze hanno la possibilità di imparare un mestiere che le renda autonome una volta pronte a lasciare il cam-

po, mentre i loro figli vi frequentano la scuola. Vi abbiamo già raccontato alcune delle meravigliose storie che riguardano questo fantastico progetto: il governo mongolo si sta interessando per prenderlo come esempio e replicarlo... questa è una delle nostre speranze: dare l'esempio perché il bene possa essere moltiplicato.

In questo giorni ci ha scritto David per raccontarci come solo un grande scrittore come lui sa fare due bellissime storie: quella di Batsetseg, una delle ragazze madre che vivono nel campo, e quella della festa di Natale, riportiamo le sue parole, perché possiate emozionarvi con noi, e gioire dei ringraziamenti che David fa ai benefattori che ci stanno aiutando a portare avanti questo progetto:

"L'esempio e l'impegno costante, la passione e l'amore, danno sempre buoni frutti. All'inizio la signora Batsetseg sembrava assente; persino durante le riunioni e alle classi a cui doveva partecipare, rimaneva seduta in disparte senza mai dire una parola; la sua era una presenza puramente fisica. Neppure le altre ragazze madri del campo parlavano con lei. Eppure nella sua ger ci sono ben sette marmocchi che giocano allegramente con gli altri bambini della GerCamp; mi chiedo come sia possibile che non venga mai coinvolta nella vita della comunità, che non riesca a vedere come le altre famiglie stanno "migliorando" le loro condizioni di vita. Durante i sopralluoghi al campo, la sua ger era sempre quella nelle peggiori condizioni. Ganaa ogni volta, con grande pazienza, le spiegava il da farsi, la routine quotidiana, per rendere l'abitazione più confortevole e pulita, per la giovane madre e per i suoi bambini. L'addetto alla sicurezza del campo ci tiene in-



Associazione Need You

formati, e ci dice che Batsetseg non partecipa alle pulizie collettive per il mantenimento degli spazi esterni e dei bagni. Ogni volta deve riprenderla perché porti la spazzatura all'ingresso della GerCamp e non dietro la sua ger, oppure nascosta in qualche angolo del campo. I mesi passano, il lavoro degli operatori sono come una goccia, una linfa vitale che ininterrottamente continua ad alimentare il coriaceo terreno, dove ignoranza e sofferenze hanno sedimentato l'indifferenza e l'isolamento. È passato più di un anno da quando le famiglie hanno iniziato la loro nuova avventura qui da noi. Prima dell'inizio dell'ennesimo corso, Ganaa fa il solito giro nelle ger. Batsetseg vive ancora come un anno fa, pulizia approssimativa, disordine e confusione generale. Ganaa rimane con lei, l'aiuta a resistere l'abitazione, le parla mentre assieme puliscono e rassettano la ger. Le chiede di provare, di seguire i suggerimenti, per valutare la differenza e, come promessa, ogni fine settimana sarà qui da lei. Passano altre settimane, l'ennesima lezione ha inizio, ma Batsetseg non c'è. Dopo venti minuti la porta della grande Ger/Scuola si apre, e la donna arriva con un grosso piatto con carne bollita. Per un attimo la lezione si interrompe. Batsetseg porge il piatto fumante a mia moglie, le chiede scusa e la invita, al termine della classe, a farle visita nella sua ger. Appena entrata nell'abitazione, Ganaa rimane sorpresa, i bambini sono puliti, giocano serenamente, il bucato è steso ad asciugare, il tè è pronto. La casa è pulita e ordinata, Batsetseg per la prima volta sorride e, offrendo il tè caldo, inizia a parlare. Dice che il riscaldamento

da sotto il pavimento della ger è davvero vantaggioso e adesso i suoi bambini dormono al caldo anche quando fuori il freddo è insopportabile; la sera alcuni di loro spostano la copertina dal letto, per godere del tepore proveniente dal riscaldamento. La giovane donna inizia ad elencare i vantaggi di questa nuova condizione, le dice che adesso non saprebbe più come gestire la situazione in una ger tradizionale con la stufa di ghisa. Poi si domanda, come farà il prossimo inverno, quando con i suoi figli dovrà lasciare la GerCamp, per far posto ad un'altra ragazza madre. Prosegue dicendo che qui al campo li abbiamo abituati a vivere con questi privilegi, riscaldamento senza dover usare il carbone, bagni puliti e la scuola; ma dopo come faranno, forse li abbiamo "viziati". Ganaa posa la tazza, sorride e le dice che non è affatto un vizio, si chiama "consapevolezza di poter migliorare" e le spiega che il costo dell'impianto e la manutenzione equivalgono al costo del carbone e dell'elettricità di una normale ger, ma con grandi vantaggi per la famiglia e per l'ambiente. Batsetseg la fissa negli occhi, poi un accenno di sorriso precede la frase: - ma allora pensi che ce la posso fare, con un piccolo lavoro part-time, io e miei bambini potremo vivere in questo modo". L'abbraccio seguente è più eloquente di qualsiasi risposta. L'addetto alla sicurezza ci ha aggiornato sulle attività di manutenzione e della pulizia del campo, Batsetseg è oggi la più attiva della comunità. Ce l'abbiamo fatta, questo è il vero successo di Ger For Life. Grazie a voi tutti."

Sotto Natale, David e gli amici che collaborano al pro-



getto, hanno portato i bambini al ristorante... potete forse immaginare quale grande festa sia stata per loro, abituati a "sopravvivere"...

"Vedere sui loro volti, la serenità e la voglia di condividere, la gioia di una festa davvero speciale, trasforma anche il semplice ristorante in un luogo da fiaba. Il locale in centro città, dove nessuno di loro era mai stato, diventa allora un palcoscenico dove poter raccontare la loro storia, le loro mille esperienze nella GerCamp, la Ger for Life. L'arrivo di Babbo Natale, i regali, le premiazioni, i giochi, le danze e le musiche sono solo un corollario della serata, perché la felicità e la consapevolezza di esserci, scolpita nei volti di ognuno dei nostri bambini, illuminano lo scenario ancor più delle luci stroboscopiche e degli effetti speciali. Le attrici e la cantante televisiva di grido, il rapper famoso, il presentatore importante e il comico teatrale, che ci hanno regalato magici momenti con le loro brevi performance in questa serata davvero speciale, si congedano da noi complimentandosi per la nostra iniziativa, orgogliosi di aver dato il loro piccolo contributo. L'atmosfera di felicità e di serenità, finalmente ritrovata o conquistata da queste famiglie, è contagiosa e persino le cameriere e gli inservienti del ristorante, inizialmente sospettosi e prevenuti dall'invasione della nostra comunità, sorridono e prendono parte al rituale delle foto-ricordo. L'autobus è fuori dal locale, il freddo è davvero pungente. Le calde Ger stanno aspettando le giovani anime che trascorreranno una notte serena e piena di sogni che oggi si sono realizzati. Grazie a tutti coloro che ci hanno aiutato con il loro contributo e, come ci hanno chiesto, anche senza nominarli/i, ieri sera erano qui con noi!"

"Noi ci proviamo, noi andiamo avanti, ce la mettiamo tutta, perché ci crediamo. E anche se una, ed una sola delle bambine o dei ragazzini della GerCamp, in seguito a ciò che è stato fatto, cambierà la sua vita, e lo farà perché avrà imparato ad essere consapevole delle proprie potenzialità e delle proprie forze, trovando il modo per realizzarsi e diventare un esempio da imitare, allora tutto ciò che abbiamo fatto, le tante fatiche e le difficoltà superate, avranno avuto un senso. Perché se vince l'ignoranza, avremo perso tutti".

Sono le parole di Ganaa, mia moglie, alle quali non voglio aggiungere altro, se non ringraziarla, per esserci sempre e grazie a Voi Tutti per il Vostro aiuto"

Queste parole non hanno bisogno di tanti commenti...

Grazie ancora a tutti coloro che credono in noi, ai nostri 156 soci che ci aiutano sempre e cercano con noi di fare del bene. Non fermiamoci mai!

Un abbraccio,
Adriano e Pinuccia Assandri e i 156 soci di Need You OnlusAcqui Terme

Non esitate a contattarci: Need You O.n.l.u.s., Strada Alessandria 134 (Reg. Barbato 21) 15011 Acqui Terme, Tel: 0144 32.88.34, Fax 0144 35.68.68, e-mail info@needyou.it, sito internet: www.needyou.it.

Per chi fosse interessato a fare una donazione: bonifico bancario Need You Onlus Banca Fineco Spa Iban It06 d030 1503 2000 0000 3184 112 - Banca Carige Iban It65 S061 75479 4200 0000 583480 - Conto Corrente Postale - Need You Onlus Ufficio Postale - C/C Postale 64869910 - Iban It56 c076 0 110 4000 0006 4869 910 - oppure devolvendo Il 5 X mille alla nostra Associazione (C.F. 90017090060)».

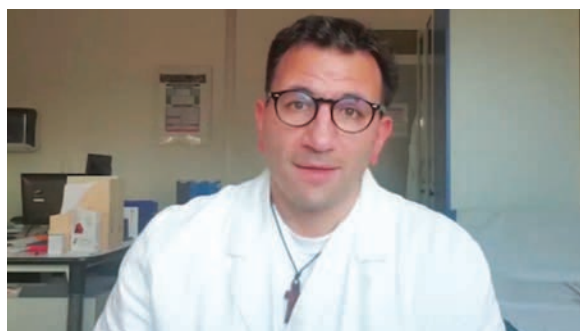
DAI NOSTRI SACERDOTI TANTE IDEE E TANTO IMPEGNO PER ESSERCI VICINI ANCHE DA LONTANO

Anche durante i momenti più difficili della quarantena, i nostri sacerdoti hanno trovato tanti modi per essere vicini a noi con aiuto concreto e spirituale. Nelle storie che qui raccontiamo, trovi alcuni esempi di quanto hanno saputo fare, mettendo a disposizione se stessi con impegno e anche con creatività.



La **parrocchia di San Gabriele dell'Addolorata, a Roma**, è proprio di fronte a un nutrito gruppo di condomini dove vivono molti fedeli. L'impossibilità di riunire la sua comunità in chiesa, ha suggerito a don Antonio Lauri di spostare la celebrazione domenicale sul tetto dell'edificio. Sui balconi si sono affacciati in tanti e così, grazie a un altoparlante e un microfono, l'iniziativa di don Antonio ha permesso a tutti di partecipare alla Messa: un esempio concreto di chiesa che si fa davvero prossima ai suoi fedeli.

Don Alberto Debbi, attualmente vicario parrocchiale a Correggio (RE), oltre ad essere sacerdote è medico pneumologo. In questi momenti di sofferenza ha deciso di tornare temporaneamente in ospedale per assistere i malati e aiutare gli ex colleghi, mettendo a disposizione degli altri la sua esperienza, la sua fede, la sua vita. "Continuerò a pregare e a celebrare la Messa per tutti voi. Ora il mio altare diventa il letto del malato".



A **Samarate (VA)**, **don Alberto Angaroni e don Nicola Ippolito** collaborano attivamente all'iniziativa "Aiutaci a raggiungere un bambino in più", con l'obiettivo di trovare PC o tablet per i ragazzi che non ne dispongono. In questo modo tutti, anche nelle famiglie con minori possibilità, possono partecipare all'attività scolastica on line. Oltre ad attivarsi nella ricerca, don Nicola e don Alberto hanno messo a disposizione la stampante dell'oratorio per fare le prime stampe dei compiti e degli esercizi.

C.E.I. Conferenza Episcopale Italiana



SOSTIENI L'IMPEGNO DEI SACERDOTI CON UN'OFFERTA, ANCHE SENZA MUOVERTI DA CASA

● con la carta di credito **nexti** **VISA** **MasterCard**, chiamando il Numero Verde Nexi 800-825000 oppure su www.insiemeaisacerdoti.it

● con un bonifico bancario on line, su uno dei conti correnti che trovi su www.insiemeaisacerdoti.it

Il progetto della Fondazione Gorla tra i vincitori del bando Civica

Con “Visionari per il 2030” un futuro di proposte concrete

Acqui Terme. Come vogliamo sia il nostro territorio tra dieci anni?
Cosa intendiamo fare concretamente per attuare il cambiamento?

Due domande strategiche sul quale è imperniato il progetto “Visionari per il 2030” della Fondazione Giovanni Gorla.

Il suo valore è stato individuato dalla Compagnia di San Paolo: è questo uno dei diciannove progetti vincitori del bando Civica.

“Un risultato che ci inorgoglisce perché è il riconoscimento della capacità progettuale della Fondazione Giovanni Gorla, che conferma un alto contenuto culturale delle nostre proposte, apprezzato dalla Compagnia di San Paolo. Un ringraziamento ai nostri partner che contribuiscono a conferire qualità e autorevolezza a questo progetto” afferma il presidente Marco Gorla.

La Fondazione Giovanni Gorla ha creato attorno al progetto un'autorevole rete di collaborazione e partenariato che coinvolge due territori e due città, Asti e Alessandria mettendole in relazione, forse per la prima volta. Ne fanno parte l'Irsat, Libera coordinamento provinciale di Asti, la Fondazione Biblioteca Astense Giorgio Faletti, l'Associazione di sviluppo territoriale Smartvalley di Monastero Bormida e l'Associazione Cultura e Sviluppo di Alessandria. La valutazione d'impatto del progetto sarà affidata a Ires Piemonte dai cui dati si è partiti per individuare il clima sociale e i bisogni dei territori coinvolti (Progetto Antenne, quadrante Sud-Est 2018).

Sono state novantatre le candidature pervenute per questo bando che ha stimolato le Organizzazioni culturali e i loro enti partner ad approfondire la riflessione tra cultura, innovazione e dimensione civica, alimentando negli operatori culturali la consapevolezza del loro ruolo come soggetti che possono favorire l'attivazione civica dei cittadini.

Su questo stimolo e su questa spinta ideale nasce il progetto “Visionari per il 2030”: tra Asti e Alessandria sta per na-



scere un grande laboratorio di partecipazione e cittadinanza che punta a coinvolgere un target di persone ampio ed eterogeneo, per età e background culturale, aprendosi poi alla società civile sui territori di riferimento. L'obiettivo primario è attivare “visioni”, cioè proposte di progettualità e trasformazione, attraverso lo strumento della democrazia partecipativa. La realtà socio-economica del quadrante Sud-Est, già problematica prima del covid-19 necessità di leve per attuare un cambiamento, che parte da alcuni dati incontrovertibili: popolazione con l'età media più elevata, percentuale di cittadini stranieri più alta in Piemonte, disoccupazione preoccupante, difficoltà economiche da parte delle famiglie, istruzione sotto media con competenze che richiedono una presa di consapevolezza urgente. E che dire del pessimismo percepito?

“La Fondazione e i suoi partner hanno individuato sui due territori una nuova voglia di partecipazione. Da questo punto essenziale prende vita un progetto con attivatori di esperienza, in grado di raccogliere chiari bisogni che attendono di essere soddisfatti” evidenzia Alessia Conti, Project manager di Fondazione Gorla.

Il tutto impiegando metodologie di engagement e di lavoro coinvolgenti e improntate all'innovazione. L'obiettivo finale? Costruire una visione collettiva di futuro, fatta di proposte concrete, e portarla all'attenzione dei policy maker di riferimento.

“Visionari per il 2030”, nella “visione” di chi l'ha immaginata, è il progetto che può lo strumento per i decisori a diversi livelli e su diversi ambiti per progettare politiche future, partendo dall'ascolto della società civile.

Business Voices al Montalcini

Acqui Terme. Business Voices è un libero movimento, che ha come obiettivo quello di aiutare in tutto il mondo i giovani d'oggi a diventare gli imprenditori di domani.

Consapevoli dell'importanza di offrire opportunità, professionisti ed imprenditori BNI (organizzazione mondiale di business networking e scambio referenze) dedicano il loro tempo e la loro professionalità a realizzare progetti di supporto agli istituti scolastici.

Progetti formativi, educativi e strutturali sono messi a disposizione dagli imprenditori e professionisti locali, volontari di business voices e membri dei vari capitoli BNI.

Come lo fanno? Tramite l'adozione da parte di ogni capitolo di una scuola del territorio, ideando in collaborazione con il personale scolastico progetti a favore dei ragazzi.

Venerdì 29 maggio il capitolo BNI La Bollente di Acqui Terme ha offerto ai ragazzi dell'Istituto Rita Levi Montalcini un interessante incontro con la consulente del lavoro dott.ssa Mariangela Oberti dello Studio BJW di Acqui Terme. L'evento si è svolto online sulla piattaforma zoom messa a disposizione dal capitolo BNI ed ha visto la partecipazione di circa 40 ragazzi delle classi terza e quarta, che hanno avuto modo di approfondire le tematiche relative al mercato del lavoro e la professione di consulente.

L'incontro è stato realizzato grazie alla disponibilità e la fattiva sensibilità della Dirigente Scolastica dell'Istituto Rita Levi Montalcini, dott.ssa Sara Pierfranca Caligaris e della professoressa Marisa Ravera, responsabile Amministrazione Finanza e Marketing.



Tutti insieme in modo virtuale

Il corso musicale della Bella non rinuncia al concerto finale

Acqui Terme. Il Covid non frena di certo l'entusiasmo degli alunni della scuola media Bella. In particolare quelli che frequentano il corso musicale, più o meno un centinaio di ragazzi. Ebbene, nonostante l'emergenza sanitaria, grazie alla tenacia dei propri insegnanti, non rinunceranno al loro concerto di fine anno. Tutti insieme, collegati virtualmente, gli alunni che compongono l'Orchestra dell'IC1, hanno già registrato uno dei più grandi successi dei Deep Purple: “Smoke on the water”. Ma questo ovviamente non è tutto. A cantare insieme a loro c'è Lino Vairetti leader storico e fondatore degli “Osanna”, gruppo italiano di progressive-rock, un genere che fonde classica, rock e jazz. Dagli anni '70 fino ad oggi Vairetti ha inciso svariate dischi ed ha anche inciso la colonna sonora del film: “Milano Calibro 9” collaborando per l'occasione con il Premio Oscar Luis Bacalov.

“Naturalmente per noi questo progetto è fonte d'orgoglio e rappresenta per i ragazzi un momento molto importante” ha detto la dirigente scolastica dell'IC1 Elisa Camera, “l'anno scolastico che si sta per chiudere non è certo stato molto semplice ma credo che lascerà comunque ricordi positivi”. Come appunto questo momento di condivisione che, tra l'altro, ha anche uno scopo benefico: il video sostiene la “LILT” (Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori. Sezione Provinciale di Alessandria) attraverso la rassegna musicale “Taulino” quest'anno, purtroppo, in forma virtuale a causa dell'emergenza sanitaria. Per chi volesse contribuire con una donazione questo è l'IBAN IT82K0608510400000000025314 - Causale: Donazione Rassegna Musicale.

“Purtroppo il Covid ha pregiudicato uno degli aspetti più importanti dello studio della musica, e cioè quello di suonare insieme” ha spiegato il professor Oderigi Lusi, che insieme ai colleghi ha realizzato il progetto, “nonostante le limitazioni, grazie alla didattica a distanza abbiamo comunque potuto suonare insieme ai nostri ragazzi che sono veramente molto bravi”. In effetti, l'Orchestra dell'IC1 rappresenta ormai un punto di riferimento per tutti i ragazzi che vogliono imparare a suonare uno strumento e il video inciso rappresenta un nuovo stimolo.

Gi. Gal.

Per chi vuol sostenere la CRI

Acqui Terme. Il Comitato locale di Acqui Terme della Croce Rossa Italiana ricorda che per sostenere le sue attività sul territorio si può scegliere di donare il proprio 5xmille a: Comitato locale CRI di Acqui Terme, c.f. 02421690062.

PESTARINO & C. SRL

MATERIALI EDILI

Sanitari - Rubinetteria
Arredo bagno - Termo arredo
Elettrodomestici professionali per l'edilizia
Pavimenti e rivestimenti - in ceramica, gres, legno e pietra



PRESTAGIONALE PELLET



Valido fino al 30 giugno

Contattateci per richiedere informazioni

PESTARINO
Acqui Terme - Stradale Alessandria
Tel. 0144 324818 - Fax 0144 326777



BigMat
HOME OF BUILDERS



Trattoria Tappa & Vino
— Petite Champagnerie —



Al ristorante c'è più gusto!

Grazie a tutti per essere ritornati!

Ma la vita... continua e noi ci saremo sia con il **DEHORS AMPIATO** che con la **SALA INTERNA CLIMATIZZATA** e in perfetta sicurezza con le norme “anti COVID” per farvi degustare i nostri piatti della tradizione e innovativi di “terra” e di “mare”

È gradita la prenotazione • Piatti anche da asporto su prenotazione

Piazza G. Matteotti, 3 - Acqui Terme - Tel. 0144 456180 - 347 7863726

Dal 19 luglio al 30 agosto nelle sale del Robellini

Il fascino di un tour per Acqui e dintorni

Acqui Terme. Una prima buona notizia - e questa volta ufficiale - arriva per arricchire l'estate acquese. E così un auspicio di sette giorni fa è diventato certezza.

Dal 19 luglio sino al 30 agosto (con apertura tutti i giorni tranne il lunedì) le sale d'arte di Palazzo Robellini si apriranno per ospitare la mostra **Acqui e dintorni**, promossa da Adriano Benzi e da Rosalba Dolermo sotto il marchio "AB. Vecchiantico collezionismo".

Essa (dopo gli ottimi riscontri registrati nel 2016 con *I menù raccontano*, nel 2017 con la retrospettiva dedicata a Romano Levi, nel 2018 con *Pubblicità-pubblicità*, e l'anno scorso contrassegnata dai maestri carta & torchio del Novecento) darà modo di ammirare, nel segno della storia e del costume, delle curiosità e degli inediti, una novantina di "pezzi" (di varia tipologia) che sapranno raccontare, sotto più punti di vista, la nostra città e il suo territorio. E, soprattutto, incuriosire.

Sotto i riflettori, "in cornice" e nelle vetrine, litografie, stampe e acqueforti (ecco la Bollente, la Cattedrale, gli Archi Romani...) editti, libri artista e tomi di storia patria, volumi di poesia (ecco il *corpus* dei libricini di Gaetano Ravizza), storiche guide ai Bagni per il turista (dal Malacarne allo Schivardi).

Con sezioni riguardanti la più conosciuta ma, anche, l'inedita pubblicistica locale (non solo "La Bollente" e "La Gazzetta d'Acqui": ecco la serie completa dell'esordio - dal dicembre 1905 e poi con l'annata completa 1906 - del settimanale acquese "Il Monferrato", letteralmente riemerso dal nulla...).

Per giungere, poi, al pallone elastico e ai suoi trofei di fine Otto inizio Novecento.

A corredo dell'esposizione, che si svilupperà nelle quattro sale d'arte del Palazzo acquese della Cultura, in piazza Levi, un catalogo, a colori - con i testi di Gianfranco Schialvino - che riprodurrà le immagini di tutti gli esemplari esposti.

I promotori dell'allestimento - che ha ricevuto il patrocinio dal Municipio, dal Rotary Club di Acqui Terme, e dall'Associazione "Cento Amici del Libro" - assicureranno il rispetto di tutte del regole in vigore per la tutela della salute (con igienizzazione degli ambienti, accessi con mascherine, e opportuno distanziamento).

G.Sa



In mostra a luglio con Acqui e dintorni

Le vivaci pagine de "Il Monferrato" settimanale acquese inizio Novecento

Acqui Terme. "Al nuovo periodico politico amministrativo [e agricolo] 'Il Monferrato' (Francesco Gabellio è il suo direttore), venuto alla luce sabato scorso, giungano i nostri sinceri auguri di lunga e prospera vita": così "La Gazzetta d'Acqui" del 16 dicembre 1905 saluta la nuova consorella.

La quale non presso la tipografia Dina ha avuto i suoi natali, ma nel concorrente stabilimento di Alfonso Tirelli.

Due mesi più tardi, nel numero del primo febbraio del 1906, giunge una menzione, in prima pagina, per la nuova testata che, anche nei suoi originali caratteri, vuole alludere a modernità e a rinnovamento.

A citarla, e a lamentarsene, è il filantropo Belom Ottolenghi che, in qualità di consigliere comunale, è stato criticato in un articolo cronaca successivo ad una seduta municipale. E che così viene messo la berlina. Lui che non ha fiducia in una cooperativa di muratori, ma che è stato eletto con i voti degli operai.

E già questo la dice lunga sulla collocazione de "Il Monferrato", giornale di sinistra, socialista forse anche con venature anarchiche, sempre schierato con Raffaele Ottolenghi, vicino alle SOMS e alle associazioni operaie.

E che fin dagli esordi scende in campo con modi "puntuti", innescando diverse *querelle*, a cominciare da quella con il "giornale nero L'Ancora" (e non va meglio ad alcuni parroci intransigenti, e neppure al Ricreatorio, da poco inaugurato), cercando di proporre una lettura diversa rispetto all'ottica degli ambienti borghesi e cattolici. Poi gli "scambi", sempre vivaci, con la retrograda "Gazzetta l'Acqui" (chiamate ... "nonna" e con "La Bollente". Il tutto, beninteso, senza complessi di inferiorità: non mancando di attaccare non solo Belom Ottolenghi, ma anche, all'occorrenza, l'avvocato (e penna giornalistica) prolifica, ma moderata) Francesco Bisio - Argow, per un suo commento, non gradito al processo Murri. (Oggi è stato dimenticato, ma all'epoca coinvolse tutta l'opinione pubblica, con Ada Negri autrice di una lirica per l'accusata Linda Murri, con l'ingiusta reclusione per il fratello Tullio accusato della morte del Conte Francesco Bonmartini; la vicenda ha ispirato il film *Fatti di gente perbene*, 1974, diretto da Mauro Bolognini, con Giancarlo Giannini e Catherine Deneuve).

Ma un dato più degli altri doveva colpire gli acquesi di inizio secolo, causando entusiastica approvazione, o più preoccupati pensieri: "Il Monferrato" (gerente responsabile Beniamino Debenedetti e sede in Piazza Duomo 7, secondo piano), ad un anno dagli eventi di Russia, non solo ricorda la Rivoluzione, ma si rivolge agli operai affinché "si facciano elettori"; si batte per il suffragio universale, per l'aiuto a chi è in difficoltà economica. Contestando ogni forma di autocrazia, di inefficienza o di privilegio nelle cose comunali.

Alle testate (cui non manca l'arguzia... ecco anche il "ritrovato" canto 35° dell'*Inferno* dantesco, dedicato agli Stazielli... cfr. il numero del 18-19 agosto 1906) porgerà il suo contributo un giovane ma promettentissimo Silvio Virgilio Timossi. Questi (*Acqui* 1881-1955; che giusto trent'anni dopo si avvarrà dell'amicizia di Carlo Pastorino, coinvolto per la prefazione, nel dare alle stampe, a Genova, le sue *Veglie alla Georgica*), uomo dai poliedrici interessi, già nel 1904, con Dina, aveva pubblicato *Le novelle della pace* con prefazione dell'avv. Pietro Gori (altra figura cui va l'incondizionata stima del "Il Monferrato").

Un'ala a forte rischio... e infestanti da rimuovere

"Ma che bel castello", il Paleologo... ma prima servono i necessari lavori

Acqui Terme. La tutela del patrimonio, si sa, non accetta i condizionamenti di altre emergenze: se le cose son da fare, operare diviene una necessità. E, in tempi di "riapertura", certe notizie (ad esempio Ercolano e le eccezionali sopravvivenze lignee degli arredi romani prossimi a presentarsi al pubblico) riscaldano il cuore nell'attesa.

Ad Acqui prospettive meno eclatanti (certo, ma abbiamo risepellito il quartiere romano di via Maggiorino Ferraris), ma ugualmente preme la manutenzione - ordinaria e straordinaria -, e temporeggiare non pare la scelta migliore.

Al Castello Paleologo il problema è costituito da un grande albero, cresciuto nell'angolo nord est delle secolari cortine. Le cui radici, sviluppandosi negli anni, stanno forzando i paramenti murari.

Occorrerebbe sacrificarlo. Subito. Aspettare potrebbe avere conseguenze ben più gravi: quelle del crollo di uno dei più preziosi monumenti acquesi (con tanto di perdita del frondoso, inconsapevole responsabile del disastro).

Vero che nell'area sottostante, nei giardini (in questi giorni molto frequentati dai possessori di cani, ma ultimamente, in specie da giovani: a monitorarli anche le forze dell'ordine, dopo alcuni schia-



sponsabile del disastro).

Vero che nell'area sottostante, nei giardini (in questi giorni molto frequentati dai possessori di cani, ma ultimamente, in specie da giovani: a monitorarli anche le forze dell'ordine, dopo alcuni schia-

mazzi, ci è stato riferito), il pericolo viene segnalato con la creazione di una zona di rispetto e opportuni cartelli, ma l'abbondante pietrisco, raccolto a margine, e altri materiali che sembrano recentemente caduti, non fanno presagire nulla di buono.

Si aggiunga che non solo le profonde e numerose crepe rendono grave la situazione; nel vicino angolo nord edere e altri rampicanti hanno dato l'assalto (riuscitissimo...), mentre a pochi metri i mattoni di un rivestimento più recente (ma lo diremmo fine Ottocentesco, o addirittura posteriore), presentano significative lacune. E proprio queste lasciano intravedere come "l'aggancio" al corpo interno si stia facendo sempre più debole. (Si è così creata come una camera d'aria).

A chi di dovere la tutela e l'intervento, che tutti sperano possa essere tempestivo. E che possa precedere il disastro annunciato. Basterebbe, in effetti, una bomba d'acqua. O un bell'autunno piovoso, come quello 2019.

G.Sa

Igienizzatore per le mani a pedale

Un artigiano acquese produce Sany-Hands

Acqui Terme. Ad Acqui Terme, vicino al campo sportivo "Jona Ottolenghi", in Via Trieste, c'è una piccola azienda artigiana: un'officina meccanica che dal 1950 si tramanda da padre in figlio.

Oggi è alla terza generazione ed è condotta da Luigi Rolando, conosciuto da tutti come Gigi.

La ditta Rolando nacque intorno gli anni '50, fondata dal nonno Luigi, costruttore di riuniti dentali e poltrone ospedaliere.

Nel 1965 proseguì l'attività il figlio Franco che si specializzò nella costruzione di compressori lubrificati sempre per il campo dentale ed ebbe un notevole successo con vendite in Europa ed in paesi come Russia, Malesia, India, Tunisia e Sudan.

Successivamente nel 1991, Franco costituì, con il figlio Gigi, la ditta Rolando s.n.c. che proseguì la produzione di poltrone ospedaliere e compressori dentali. Ciò diede inizio al proficuo rapporto di collaborazione con un'importante azienda tedesca: la Kavo Dental GmbH di Biberach.

Nell'anno seguente venne presentata la domanda di brevetto di un'apparecchiatura per effettuare micro-dermoabrasioni in pressione, questa apparecchiatura è stata prodotta



e commercializzata in Francia, Russia, Stati Uniti e Canada, il brevetto verrà poi concesso nel febbraio 1998.

Nel 1996 per rispondere all'evolversi delle normative per il campo dentale, vengono costruiti una nuova serie di compressori a secco insonorizzati commercializzati prevalentemente nel mercato italiano.

All'inizio del 2000 nasce la Rolando s.r.l. e nel Gennaio 2003 l'azienda raggiunge un importante obiettivo: la certificazione del sistema Qualità aziendale Uni En Iso 9002:1994 e Uni Cei En 46002:1996.

Nel gennaio 2010 la ditta Rolando S.r.l. supera positivamente la verifica per il rinnovo dei certificati per le norme aggiornate Uni En Iso 9001:2008 (sistema di gestione per la Qualità) e Uni En Iso 13485:2004 (sistema di gestione per la Qualità - Dispositivi Medici).

Oggi, anche e soprattutto per contrastare il Covid-19, come da normativa vigente, in questa azienda acquese, l'Officina Meccanica Rolando, dalle mani di Luigi (Gigi) Rolando, è nato Sany-Hands: il sanificatore a colonna per le mani, completamente in acciaio inox, da esporre agli ingressi di ogni qualsivoglia attività produttiva.

Sany-Hands ha la peculiarità di essere attivato a pedale onde evitare ogni contatto delle mani sul dosatore. È prodotto con o senza portaganti e per dispenser gel in formato da 500 ml e 1000 ml ed in versione per locali commerciali o luoghi pubblici. Sany-Hands: il miglior metodo per sanificare le nostre mani. Per informazioni tel. 3358234782

AZIENDA AGRICOLA SITA IN SPIGNO MONFERRATO

ricerca operaio con o senza patente C

da inserire in pianta stabile nel proprio organico.
Richiedesi serietà, disponibilità a trasferirsi, età max 50/55 anni.
Offresi inquadramento di legge. Si valuta anche possibilità di assunzione part-time della consorte.
Tel. 0144 91105 - 0144 91469 - lavagninosas@libero.it

BIG MAT - Pestarino

RICERCA FIGURA

da inserire nel proprio organico.

Si richiedono serietà, capacità organizzativa e gestionale

Per informazioni tel. 339 7197131

DEGO - Piazza Panevino
Ogni primo sabato del mese



SABATO 6 GIUGNO dalle ore 8 alle 13

FIERA PROMOZIONALE DI PRODOTTI LOCALI e non solo

e dalle ore 11 la Pro Loco servirà

LA TRIPPA DI GIULIANO

in appositi contenitori da asporto

POSSIBILITÀ DI ACQUISTARE BOTTIGLIE DI VINO DELL'AZIENDA AGRICOLA "CA' ED CERUTTI" DI CASSINASCIO (Federazione Italiana Vignaioli Indipendenti)

È gradita la prenotazione entro giovedì 4 giugno tramite chiamata o messaggio al numero 349 1082550 (Gabriele)
Ma nan duma fin c'ui n'è! - PIATTO DI TRIPPA 6,50 €

Azienda agricola di Massimo Malfatto

SOLFOROSA

Vendita pulcinotti vaccinati

anatre, oche, faraone, tacchini,

ovaiole pronte all'uovo.

Pollame nostrano



Si prenotano capponi

Ponti (AL) - Reg. Acqua Solforosa, 78
Tel. 349 5753631

CAVELLI GIORGIO & C
Realizzazione e Manutenzione Impianti Termici e Condizionamento

Via Alessandria, 32
Acqui Terme (AL)
Tel. 0144 324280
E-mail: cavelligiorgio@gmail.com

Servizio Tecnico Autorizzato
RIELLO
www.riello.it

Caratti RACING
Acqui Terme - Tel. 320 1169466
RIPARAZIONE MACCHINE AGRICOLE
OFFICINA MOBILE

PUNTO GLASS
ESPERTI IN VETRI AUTO
Acqui Terme - Reg. Garaballo, 26 - Strevi
Tel. 0144 322045 - Fax 0144 352190
Ovada - Strada Molare, 60 - Tel. 0144 322045
Valenza - Viale B. Cellini, 91 - Tel. 331 6170836
aemme_al@libero.it - www.puntoglassacquiterrme.it
Convenzionati con le maggiori compagnie assicurative
Nessuna franchigia
Alessandro 331 6170836
Luca 338 5300749

Sezzadio. Al Salone Comunale, con le mascherine, senza pubblico e in diretta streaming sulla pagina Facebook del Comune.

Questa la soluzione scelta dall'Amministrazione comunale di Sezzadio per il Consiglio comunale convocato la sera del 28 maggio. Un buon compromesso, che ha consentito da un lato di evitare assembramenti e dall'altro di permettere comunque ai cittadini di assistere alla seduta. Peccato solo per una qualità del sonoro non ottimale, che in alcuni punti ha impedito di apprezzare pienamente il dibattito, che pure non è mancato, nella discussione di alcuni degli 8 punti dell'Ordine del Giorno, soprattutto nelle prime fasi della riunione.

Si comincia, con l'introduzione da parte del sindaco, Enzo Daniele, che inevitabilmente ricorda il difficile momento che il Comune e l'Italia intera si sono trovati a fronteggiare: «Un periodo veramente duro per tutti noi».

Poi rivolte un pensiero «alle vittime del coronavirus e a tutta la popolazione che si è comportata in maniera corretta, e un ringraziamento pubblico alla Protezione Civile, che ha svolto e sta svolgendo un lavoro encomiabile».

Si entra nel vivo con l'approvazione dei verbali della seduta precedente (la minoranza si astiene) e soprattutto con il secondo punto, che si rivelerà il più dibattuto dell'intera seduta.

Si tratta della ratifica di una deliberazione di giunta del 2 aprile, con oggetto: «Emergenza coronavirus: destinazione risorse pubbliche e private. Variazione in via d'urgenza e in esercizio provvisorio al bilancio di previsione».

In pratica, si tratta dell'inserimento in bilancio di alcune donazioni provenienti da privati per un totale di 15.000 euro e legate all'epidemia del Covid-19.

Quando la discussione comincia, la minoranza chiede come siano stati utilizzati quei soldi, e il sindaco fa presente che sono ancora presenti, e che si sta ancora valutando come usarli, facendo l'ipotesi di acquistare nuove mascherine da sommare a quelle già a disposizione della protezione civile per una nuova distribuzione di dpi. Daniele fa anche presente che si è scelta la strada della prudenza, «per non sprecare il denaro che ci è stato donato». Per esempio si era pensato anche di effettuare test sierologici, ma è stato deciso di attendere e questo potrebbe anche rivelarsi una buona idea visto che il test sierologico sembra decisamente meno importante di quanto appariva un paio di settimane fa.

Poi aggiunge di avere fatto sapere ai donatori e alla popolazione con un comunicato che «i soldi saranno usati per la pandemia dove necessario e che l'eventuale avanzo andrà alla Protezione Civile per l'acquisto di attrezzature».

La risposta non piace alla minoranza che per bocca del consigliere Luigi Bruno accusa esplicitamente l'amministrazione di poca chiarezza, preannuncia voto contrario e fa notare che «non ci si può presentare senza un programma di spesa per queste risorse».

Il sindaco non ci sta: «Ma come si può fare programma di spesa se c'è un'emergenza? Non è un bilancio di previsione...».

Il consigliere Camerin respinge l'accusa dicendo che chiarezza sarà fatta perché l'utilizzo dei soldi sarà rendicontato al centesimo (concetto peraltro già espresso dallo stesso Sindaco).

Il vicesindaco Triggiani ribadisce anche che «parte dei soldi sarà destinata alla Protezione Civile. La Protezione Civile nei tre mesi di crisi ha svolto oltre 700 ore di servizio, e sono arrivati nuovi volontari: ci sono delle necessità, anche di abbigliamento». Anche lui sottolinea che «Tutto quanto sarà speso sarà poi rendicontato correttamente».

Le rassicurazioni non bastano però per convincere la minoranza, che vota contro e rinnova la sua accusa verso la



Sezzadio • Minoranza accusa: “Manca un progetto di spesa”. Il Sindaco ribatte: “non si può pianificare l'emergenza”

In Consiglio fanno discutere le donazioni per l'emergenza Covid-19

maggioranza per la mancanza di un progetto.

Nessun problema invece sui due punti successivi.

Per cominciare, la decisione su una convenzione per il conferimento dei cani randagi (malati) al Canile Sanitario di Alessandria: qui il consenso è unanime. Stesso esito per il punto successivo, relativo alla convenzione per la gestione in forma associata delle funzioni locali in materia di paesaggio. C'è da prendere atto del recesso dalla convenzione del Comune di Castellazzo Bormida, che viene sostituito dall'ingresso di Strevi (gli altri Comuni in convenzione, oltre a Sezzadio, sono Predosa, Casalcemelli, Castelspina, Gama-ler, Frascano, e Borgoratto).

A seguire, al quinto punto, si discute dell'approvazione di un Ordine del Giorno in merito all'eventuale introduzione anche a Sezzadio della copertura del territorio comunale per quanto riguarda i sistemi wireless di quinta generazione (il cosiddetto 5G).

Il sindaco Daniele ricorda che «Sezzadio non è stato individuato come Comune-pilota, ma ho comunque parlato con il sindaco di Ricaldone (che invece era inserito nella prima fase di sperimentazione) che aveva espresso la propria contrarietà. Anche Rivalta Bormida e Prasco hanno deciso di negare il consenso all'introduzione del 5G con una delibera e una conseguente ordinanza. Anche noi vogliamo fare lo stesso: abbiamo preso questa decisione e intendiamo emettere ordinanza: da parte nostra 'no' alla sperimentazione finché non sarà fatta chiarezza sui possibili rischi per la salute».

Il vicesindaco Triggiani aggiunge che «ci sono intere nazioni in Europa che hanno messo al bando il 5G perché ritenuto molto nocivo sul piano dell'elettromagnetismo».

L'ordine del giorno viene approvato e su questo punto la minoranza si astiene.

Si prosegue con una determinazione legata all'acconto IMU 2020.

La discussione parte da una premessa: come noto, negli scorsi mesi il Governo ha provveduto all'abolizione della TASI, che viene accorpata all'interno dell'IMU.

Al momento, il Comune di Sezzadio, al pari di altri, non ha ancora approvato il bilancio di previsione (i termini sono stati spostati in avanti per l'emergenza sanitaria) ma per chiarezza verso i cittadini bisogna comunque determinare questa tassa e provvedere alla riscossione dell'acconto. Comprendendo il momento di difficoltà di molti cittadini, il Governo ha ritenuto di mantenere la data di scadenza dei pagamenti al prossimo 16 giugno, ma si è stabilito che chi dovesse pagare in ritardo, non pagherà né sanzioni né interessi fino al 30 di luglio: basterà, dopo il pagamento (entro e non oltre il 31 ottobre) presentare una dichiarazione al Comune facendo presente che il ritardo è stato dovuto a difficoltà economiche.

Sul punto si crea un po' di discussione (purtroppo difficilmente comprensibile per le problematiche audio), e per quanto su capisce l'amministrazione raccoglie un suggerimento della minoranza, e il sindaco Daniele dichiara che «L'ipotesi di introdurre una qualche agevolazione per alcune categorie sarà presa in considerazione quando si discuterà della nuova aliquota». Si vota e il punto passa all'unanimità.

In chiusura di Consiglio, si dà risposta a due interrogazioni della minoranza «Insieme per Sezzadio». Nella prima, il tema è la «Messa a dimora di un albero per ogni bambino nato da parte del Comune di residenza».

Bisogna premettere che il Comune di Sezzadio ha posto a dimora un albero per ogni nuovo nato, effettuando una

piantumazione presso le Case Popolari, dove esiste un giardino, con all'interno alcuni giochi per bambini, a poca distanza dallo Stanavazzo. Il costo complessivo della piantumazione è stato di 5.000 euro.

La minoranza si chiede se «pur riconoscendo che la cifra non è particolarmente onerosa, non era il caso di fare regolare richiesta ai Vivai regionali e utilizzare la cifra spesa per l'acquisto delle piante alla fornitura di attrezzature alla scuola materna o primaria oppure per attività ludiche dei bambini». Nel testo dell'interrogazione si fa riferimento alla legge 113/92 che permette ai Comuni di accedere ai vivai per acquisire alberelli a titolo gratuito.

Il sindaco fa notare che la legge si riferisce esplicitamente a Comuni sopra i 15.000 abitanti, ma che comunque la scelta è stata fatta soprattutto perché gli alberi a disposizione nei vivai regionali hanno un'altezza di 30 centimetri, e spesso capita che muoiano prima di attecchire, mentre gli alberi che il Comune ha acquistato presso due vivai, a Portanova e Casalcemelli, sono invece già più grandi e di più facile cura.

Tutto questo a fronte di una spesa oggettivamente molto contenuta.

Si prosegue con la seconda interrogazione: «in riferimento alla delibera di giunta n°67 del 23 dicembre 2019 relativa ad erogazione contributi ad Enti e Associazioni, considerato alquanto bizzarro che la scuola venga equiparata ad una associazione e debba richiedere un contributo per la fornitura di materiali di pulizia e attività didattiche quando dovrebbe essere compito dell'Amministrazione provvedere a tali spese (...)», la minoranza chiede di sapere «se e quando è stata fatta comunicazione alle associazioni e agli enti che insistono nel Comune di Sezzadio relativa alla possibilità di presentare domanda per avere contributi da parte del Comune». Si chiedono inoltre informazioni in merito alla situazione del locale adibito a palestra (lato campo sportivo) e in generale dei locali comunali e del loro utilizzo da parte di associazioni.

Il sindaco fa sapere che per i contributi esiste un regolamento, che risale al 1991. Si sta lavorando per redigerne uno nuovo, ma nel frattempo ci si è comportati come facevano le precedenti amministrazioni.

Per quanto riguarda le associazioni, il sindaco fa presente che non sono arrivate richieste per l'utilizzo di spazi comunali da parte di associazioni e che se queste arriveranno saranno prese in considerazione. Per la palestra comunale (a cui fanno riferimento alcune associazioni sezzadiesi, che devono però pagare per utilizzarla) si fa presente che l'immobile è stato dato in gestione, già dalle precedenti amministrazioni. Prossimamente si cercherà di ottenere qualche agevolazione per l'utilizzo da parte dei sezzadiesi.

A questo punto il Consiglio è virtualmente concluso, ma l'ultimo punto dell'ordine del giorno, il 9 («comunicazioni del sindaco») viene utilizzato per confrontarsi su questioni miscellanee inerenti al paese. Fra queste, la minoranza chiede interventi per il decoro del cimitero, e il sindaco, fatto presente che si è provveduto al diserbo, sottolinea che esiste il progetto di un intervento che sarà effettuato non appena approvato il bilancio.

Si parla anche di buoni spesa e l'Amministrazione fa presente che con i residui presenti in cassa e l'eventuale corrispettivo dei buoni spesa non utilizzati nella prima fase (scadevano il 31 maggio) il Comune effettuerà una seconda tornata per le famiglie più bisognose.

M.Pr

Sezzadio • La Riccoboni spera di ottenere il via libera

Tangenziale: l'11 giugno la Conferenza dei Servizi

Sezzadio. Si torna a parlare della tangenziale che dovrebbe essere realizzata al servizio della discarica di Sezzadio.

Negli scorsi giorni, infatti, è stata decisa la convocazione della Conferenza dei Servizi, che dovrà discutere dell'approvazione del progetto. La riunione è stata fissata per giovedì 11 giugno alle ore 10,30 presso la sala riunioni di via Galimberti, ad Alessandria.

In considerazione dell'emergenza sanitaria legata all'epidemia di Covid-19, è stato deciso di ammettere in presenza un solo rappresentante per ogni Ente e per il Proponente, al fine di rispettare le necessarie distanze per la tutela dei partecipanti: Altri rappresentanti, tecnici e consulenti potranno però collegarsi in via telematica.

L'iter dell'opera, fra rinvii e intoppi, è in sospenso dal febbraio del 2018, ma stavolta la seduta della Conferenza dei Servizi potrebbe essere decisiva, e potrebbe segnare un punto di non ri-

torno per la vicenda legata alla realizzazione della discarica per rifiuti cosiddetti “non pericolosi” che la ditta Riccoboni spa vorrebbe costruire a Sezzadio, nell'area di Cascina Borio, opera che la ditta proponente lavora per completare da ormai circa otto anni, con grande determinazione e nonostante il progetto sia fortemente avversato dalla popolazione e anche da numerosi Comuni del circondario, assai preoccupati per le possibili conseguenze a lungo termine della realizzazione della struttura, ubicata proprio sopra la falda acquifera di Predosa-Sezzadio che alimenta gli acquedotti di numerosi paesi dell'Acquese (e che in futuro potrebbe provvedere anche al fabbisogno di numerosi centri del Novese).

Se la Riccoboni dovesse ottenere l'ok alla costruzione della nuova strada, prima ancora di avviarne la realizzazione sarebbe abilitata a conferire i rifiuti nell'area destinata a discarica.



Morbello • Il sindaco annuncia: “si faranno i campi estivi”

Il bilancio è stato approvato dal Consiglio in videoconferenza

Morbello. Anche il Comune di Morbello, in tempi di emergenza e Coronavirus, ha dovuto scegliere la strada alternativa della videoconferenza per superare lo scoglio degli assembramenti e organizzare il primo consiglio comunale interattivo. Lo scorso 26 maggio è stato infatti approvato il bilancio di previsione, alla presenza di 11 consiglieri, di cui 7 della maggioranza e uno della minoranza.

Questo il resoconto del sindaco Alessandro Vacca: «Il bilancio per fortuna è stato approvato (con 7 voti favorevoli e un astenuto, da parte della minoranza, ndr), sicuramente il nodo più importante all'ordine del giorno. Come tutti gli anni siamo stati molto attenti alle spese e soprattutto non usando anticipazioni di cassa, ovvero nessun anticipo o contributo da parte degli istituti di credito ma facendo affidamento solo con le nostre forze. Questo è già un punto importante per tutti noi. Inoltre, non abbiamo aumentato alcuna aliquota per quanto riguarda l'IMU e la TARI».

Collegandoci al tema della videoconferenza e della connessione internet che a Morbello è sempre stato un annoso problema, in quanto a ricezione e diffusione a singhiozzo, il Sindaco Vacca rivela che «finalmente siamo stati contattati per unirli al progetto di banda larga della società Open Fiber, un operatore che copre con la propria linea le cosiddette zone bianche. I loro tecnici, dopo Cassinelle a fine 2019, sono venuti a fare dei sopralluoghi an-

che da noi -continua il primo cittadino - speriamo che si muova qualcosa di concreto nelle prossime settimane».

Così come si dovrebbe muovere, e in parte si è già mosso, il discorso riguardante lo sblocco dei fondi per le somme urgenze destinate ai lavori effettuati dalle varie amministrazioni comunali durante il periodo delle alluvioni dello scorso novembre.

«Al momento sono stati sbloccati solo quelli per le somme urgenti, comunque già una buona notizia. Per Morbello ciò significa un fondo di circa 23 mila euro, grazie ai quali riusciremo a coprire gli investimenti effettuati per riaprire le strade che erano state ostruite dalle frane post alluvione; parlo di località Valle Gorrini e dell'intersezione tra Via Roma e Località La Breia. Speriamo arrivino presto anche gli altri finanziamenti dovuti, in questo caso per un totale di oltre 100 mila euro».

In chiusura un altro aggiornamento, ovvero la conferma da parte del Sindaco che a Morbello ci saranno i campi estivi quest'estate.

«Una bella notizia per il paese. Li faremo in collaborazione con la Protezione Civile di Acqui Terme e la Cooperativa 'Amicizia è', nel pieno rispetto delle norme e presso Villa Claudia in Frazione Costa, grazie ai suoi ampi spazi sia interni che esterni».

Essendo ancora alle prime fasi della definizione del progetto, torneremo presto a parlarne più compiutamente. D.B.

Castellazzo Bormida • Da sabato 6 giugno

Riapre Cargo 21 - Fondazione Longo

Castellazzo Bormida. La Fondazione “Luigi Longo” riaprirà le sue sale sabato 6 giugno. I visitatori potranno così nuovamente accedere alle collezioni d'arte di CARGO 21 (via Baudolino Giraudi, 421 - Castellazzo Bormida, a pochi metri dalla provinciale che da Acqui porta ad Alessandria).

A sanificazione avvenuta degli ambienti, per garantire la indispensabile sicurezza, ogni persona dovrà essere munita di protezione individuale e mantenere, durante la visita, la distanza di sicurezza di almeno un metro. In mostra permanente opere, tra gli altri, di Treccani, Sassu, Guttuso, Gualerzi, Nicolini, Motti e di tanti neorealisti italiani.

Operatori volontari saranno a disposizione degli ospiti. Per eventuali informazioni scrivere a fondazione.luigilongo@gmail.com.

Rivalta Bormida

L'Imu si paga senza more entro il 16 settembre

Rivalta Bormida. Si sposta in avanti il termine per il pagamento dell'Imu a Rivalta Bormida. La scadenza fissata dallo Stato, che coincide con il prossimo 16 giugno, resta ufficialmente confermata, ma il Comune, per bocca del sindaco Claudio Pronzato, fa sapere che si potrà pagare, senza incorrere in more ed interessi, entro il prossimo 16 settembre 2020.

Prasco. Un anno di amministrazione. Il sindaco di Prasco Claudio Pastorino e tutta l'amministrazione fanno un bilancio un anno esatto dopo il loro insediamento: 365 giorni scanditi da volontà di migliorare il paese e situazioni difficili da affrontare e mai viste prima, come l'alluvione tremenda dell'autunno scorso e soprattutto l'emergenza del Covid-19.

Ecco il loro resoconto, reso in un documento che presentiamo integralmente.

«È passato esattamente un anno dalla consultazione elettorale con la quale i cittadini hanno scelto di affidarci l'amministrazione del paese. A giugno 2019 l'insediamento del nuovo gruppo consigliere e subito siamo partiti con i primi progetti da sviluppare. Un buon avanzo di amministrazione ci permetteva di coltivare qualche ambizione per migliorare ancora il paese. Purtroppo, dopo l'estate che ha visto una brillante stagione della piscina comunale e l'avvio di alcuni importanti progetti, l'arrivo dell'autunno ha portato il primo stop alle nostre attività. L'alluvione che ha colpito il basso Piemonte non ha risparmiato Prasco, che ha contato diverse frane sul proprio territorio fino a costringere diverse famiglie all'abbandono delle proprie abitazioni.

Sono stati giorni durissimi di angoscia e preoccupazioni, ma orgogliosamente abbiamo unito le nostre forze e in breve tempo le strade comunali sono state sistemate e riaperte usando i nostri mezzi economici. Al momento la Provincia ha sistemato anche la S.P. per Morbello, la cui chiusura al traffico aveva diviso a metà il paese. Siamo in attesa dei fondi che la Regione ci ha assegnato per portare a termine le opere iniziate con un grosso punto interrogativo sulla sorte della Casa Turca, inagibile per l'entità della frana che la coinvolge. A inizio anno crediamo di tornare alla normalità. Partono alcuni importanti progetti. Viste le difficoltà avute nella comunicazione coi cittadini durante l'alluvione l'amministrazione decide di istituire un sistema di informazioni via messaggio per diramare avvisi e comunicazioni. A tale proposito invito chi ancora non usufruisce del servizio a comunicare il proprio numero di telefono all'ufficio comunale e così aderire all'iniziativa. Abbiamo poi terminato la sostituzione di tutte le lampade dell'illuminazione pubblica con i nuovi punti luce a LED. Si è dato il via al progetto in collaborazione con l'ASL per l'istituzione del punto prelievi presso il dispensario

Cremolino. Bella iniziativa dell'Amministrazione comunale di Cremolino, che anche quest'anno, nonostante le difficoltà legate all'epidemia di Covid-19, ha voluto ugualmente dare continuità al concorso "Balconi fioriti", svolto per la prima volta nel 2019 e ideato per rendere più bello, gradevole e ospitale il Comune, mediante l'utilizzo di fiori, un prodotto naturale di poco costo e di grande effetto cromatico ed estetico, che può servire a valorizzare balconi, finestre, giardini, piccoli angoli dei cortili.

Il concorso, che si è aperto ufficialmente lo scorso 15 maggio e si concluderà il prossimo 20 agosto, è totalmente gratuito ed aperto a tutti: residenti, non residenti proprietari di immobili in paese, operatori commerciali ed associazioni che dispongano di un balcone, un davanzale, un terrazzo, una vetrina o un giardino privato che abbia il suo fronte su una strada comunale di qualunque genere, e si impegnano, a proprie spese, a arredarlo con piante e fiori.

Gli elementi di giudizio saranno l'abilità nell'inserire armoniosamente i fiori nel contesto dell'arredamento urbano, l'originalità nella scelta dei colori e nel loro accostamento, la scelta di essenze vegetali che, per la durata della fioritura, possano mantenere più a lungo nel tempo la bellezza dell'area "arredata".



Prasco • Un bilancio a 365 giorni dall'insediamento dell'Amministrazione

Primo anno per la Giunta Pastorino

farmaceutico. Si è individuata l'area per il posizionamento della casetta dell'acqua con le conseguenti pratiche per l'acquisizione dell'area stessa. Si è perfezionato il sistema di videosorveglianza. Intanto anche Prasco ha affrontato la partenza della raccolta differenziata porta a porta per il centro del paese e con la messa in opera degli ecopunti di raccolta per le aree rurali. Abbiamo cercato di fortificare e migliorare ove necessario il lavoro fatto con l'Unione Montana, ente nel quale crediamo profondamente per il futuro.

Questo era solo l'inizio... A fine febbraio è però arrivato il Covid-19 e una nuova drammatica emergenza. Per fortuna il nostro paese non ha contato molti casi grazie anche alla collaborazione di tutti i cittadini nel rispettare le regole dettate dal lockdown. Ci siamo perciò trovati a dover sospendere pratiche e lavori in corso. Nel nostro piccolo abbiamo cercato di aiutare le persone in difficoltà distribuendo i buoni spesa e consegnando cibo e generi di prima necessità a chi era in quarantena e agli anziani soli. Si è provveduto all'acquisto di mascherine che sono state distribuite un paio di volte dal Sindaco e dai suoi collaboratori. Al momento la situazione sanitaria è tranquilla e stanno riprendendo le attività di ordinaria amministrazione.

Cremolino • Bella iniziativa dell'Amministrazione comunale

Il concorso "Balconi fioriti" intitolato a Mauro Berretta



▲ Il compianto sindaco dott. Mauro Berretta

Non sono ammessi al concorso gli arredi verdi eseguiti con l'impiego di piante secche, sintetiche o fiori finti, e sono esclusi dalla partecipazione coloro che svolgono l'attività di fiorista o vivaista.

A giudicare gli arredi sarà una commissione composta dal sindaco (che sarà anche il presidente), due consiglieri comunali e un esperto locale in

ambito paesaggistico e florovivaistico.

Nel periodo compreso fra il 15 maggio e il 21 agosto, senza preavviso e in base anche a segnalazioni pervenute, due o più membri della giuria effettueranno delle ricognizioni sul territorio e assegneranno punti per la classifica finale tenendo conto dei criteri citati. Il giudizio della giuria è inappellabile. Al termine del concorso, nell'ultima settimana di agosto 2020, saranno premiati i primi tre classificati.

La bella novità però è che da quest'anno il concorso "Balconi fioriti" sarà chiamato "Trofeo Mauro Berretta".

Si tratta di un omaggio all'ex sindaco, prematuramente scomparso poche settimane fa a seguito del coronavirus e egli stesso, al pari di tanti suoi compaesani, grande amante del giardinaggio e degli adobbi floreali, che era solito curare con grande passione e attenzione.

Da qui la bella idea di ricordarne la figura legando la sua immagine ad un evento che ha come scopo principale quello di rendere ancora più bello il paese che lui tanto amava.

Ricaldone • Scomparso giovedì 27 maggio a 92 anni

Addio a Corrado Massetta decano dei viticoltori

Ricaldone. Ancora una dolorosa perdita per il territorio. Se ne è andato per sempre, nella sua casa di Ricaldone, nelle prime ore di giovedì 27 maggio, Corrado Massetta, decano dei viticoltori, all'età di 92 anni.

Per oltre sessant'anni aveva frequentato, su base quotidiana, vigne e filari, seguendo con amore e passione le viti e i loro grappoli, la vera ricchezza del nostro territorio. Per la sua incessante attività, era stato anche nominato Cavaliere del lavoro.

Da qualche anno, anche per il crescere dell'età, aveva smesso di occuparsi personalmente delle vigne, cedendole ad affittuari, ma senza mai fare mancare i suoi preziosi consigli frutto della sua esperienza.

Nato "tecnicamente" a Maranzana, si sentiva però profondamente legato a Ricaldone, paese dove era andato a vivere (sulla strada che conduce a Maranzana, in un ideale trait-d'union con le sue origini) ed era conosciuto e apprezzato da tutti.

Così lo ha, descritto, con parole ispirate, il parroco di Ricaldone don Flaviano Timperi, nella sua omelia: "Corrado era per tutti una presenza. Era disponibile, premuroso, attento. Era un amico sincero e leale, generoso e altruista. (...) Aveva amici ovunque. Corrado era un uomo dalle mani grandi e dal cuore aperto. Un uomo che ha lavorato tanto nella sua vita ma che è riuscito a trovare il tempo per fare ogni cosa. Anche per divertirsi. Perché per Corrado gli amici erano sacri. La porta della sua casa era sempre aperta. Era un uomo profondamente ironico e divertente ma, al contempo, concreto, leale e sincero.

(...) Era davvero maestro di vita. Volentieri apriva il suo cuore a ricordi di anni lontani, quando forse lavorare la terra era ancora più faticoso di oggi, e questo avveniva spesso davanti a una fetta di salame e a un bicchiere del suo buon barba, ma sempre col suo sguardo vivo e "giovane".

Corrado è stato un uomo intraprendente. (...) Come dimenticarlo, più che ottantenne, intento ad imparare ad usare lo Smartphon e a mandare messaggi con il telefonino... Come dimenticare il suo impegno nella politica e verso le molteplici associazioni della nostra Comunità. (...) Spesso nelle discussioni si infiammava, a volte perdeva anche la pazienza ... perché il suo era un cuore "passionale" ma non



mancava mai di rispetto verso nessuno. Se la sera prima la discussione era stata un po' accesa, il mattino seguente la prima chiamata era la sua... e iniziava con una bella risata e così anche le montagne si appianavano... E come dimenticare, poi, il suo innato senso ironico. Aveva sempre la battuta pronta e spesso lasciava senza parole l'interlocutore".

Spesso lasciava senza parole anche noi. Affezionato e attento lettore de L'Ancora, capitava di tanto in tanto di vederlo arrivare, pronto a dire la sua su questo o quell'argomento, sempre con considerazioni interessanti e non banali. Oppure pronto a dare battaglia, per se stesso e per gli altri, in presenza di ingiustizie. Due episodi per tutti: nel 2015, entrò in redazione sventolando un foglio: arrivava da Valoritania, una società per la certificazione del diritto di produzione di vino con uve docg Asti Spumante, che gli aveva recapitato una richiesta di pagamento relativa all'annata 2013.

«Con una lettera riservata personale, vengo informato che devo pagare ben 1,09 euro a Valoritania, somma a cui dovrei aggiungere la bellezza di 24 centesimi di Iva, per un totale di 1,33 euro.

La finezza è che l'azienda, per comunicarmi che le devo 1,09 euro, mi manda una busta affrancata con francobollo da 80 centesimi. Siamo già quasi pari. Al primo sollecito vanno 'sotto' loro.

Fra l'altro, mi sono informato, e per pagare 1,33 euro, fra spese di bonifico e altro, andrei a spendere circa 5 euro. Quel che si dice, il costo del denaro».

Ovviamente, dopo l'intervento sul giornale, Valoritania lasciò cadere il contenzioso.

Ancora più memorabile l'intervento dell'anno seguente, il 2016, quando alcuni personaggi in divisa (secondo lui appartenenti alla Guardia di Finanza) effettuarono un blitz nei vigneti di Ricaldone trattando con modi e parole inopportune

i proprietari di un fondo confinante con la casa sua. Il controllo, che aveva interrotto la vendemmia, non aveva portato a niente, ma aveva causato un danno economico non indifferente ai proprietari della vigna, obbligati a pagare la giornata ad 8 vendemmiatori, rimasti inattivi proprio per ottemperare alle operazioni del controllo.

L'intervento di Massetta fu perentorio: «Questi sono i risultati del nostro sistema. Siamo arrivati alla criminalizzazione dei viticoltori e dei vendemmiatori. (...) Forse dovremmo fare come chi ci controlla... presentarci con le pistole in cintola, come si usava in America. (...) Non abbiamo bisogno di sceriffi che ci vengono a controllare con il dito sul grilletto, come se fossimo i membri di una cosca. Pensi che io possiedo una vigna, l'ho data in affitto e per la legge non posso andare un'ora nella mia vigna, a vendemmiare la mia uva aiutando i miei affittuari. Meno male che non ho la pistola. Mi verrebbe voglia di usarla».

Nacque però un piccolissimo problema: emerse che a fare il controllo non erano stati quelli della Guardia di Finanza, che giustamente convocarono (piuttosto arrabbiati) sia il giornalista che aveva redatto l'articolo, sia Corrado, che aveva reso le dichiarazioni.

Alla caserma furono momenti memorabili: Corrado si fece identificare dando come documento il proprio porto d'armi («Vi do questo per dimostrarvi che ho 88 anni ma sono in grado di intendere e di volere») e poi ripeté tutta la storia nei minimi particolari sostenendo che i responsabili del controllo, e non lui, andassero puniti. Fu appurato che il controllo era stato fatto da un altro corpo, abbagliato con divise molto simili a quelle della Guardia di Finanza (i Forestali, forse...). Ma durante il colloquio la naturale simpatia che Corrado ispirava, e il suo spirito, conquistarono letteralmente i finanzieri. Uscendo dalla caserma, uno di loro si rivolse allo scrivente commentando: «Meno male che ha 88 anni. Se fosse più giovane quello avrebbe le qualità per guidare una sommossa».

Corrado lascia una figlia, Giancarla, e un nipote, Cesare. Dove è andato, potrà riunirsi con la moglie Rina, «andata avanti» qualche anno prima di lui.

A tutti noi, che (per ora) restiamo qui, mancherà molto.

M.Pr

Melazzo. "Il ponte? È un nostro diritto!". Con questo "lancio" comincia la petizione "Un Ponte per una Valle", lanciata sulla piattaforma change.org da Elisa Orbassano e nata "dall'esigenza di esprimere la volontà" dei cittadini di tutta la Valle Erro di riavere il Ponte di Arzello, Comune di Melazzo, ricostruito, collaudato, riaperto e funzionante".

Dice la promotrice presentando la petizione: "Dopo un anno e mezzo di attese e parole mi pare arrivato il momento che la popolazione della Valle Erro faccia qualcosa per farsi sentire!

Potrete anche pensare che raccogliere firme non serva a nulla, che nessuno le prederà in considerazione ma la verità è che lo saprete solo dopo aver firmato!

Tante firme si fanno sentire perché sono l'opinione pubblica che voterà la prossima volta!

Non dovete mai pensare di non avere voce, pensiero e diritto.

Questa gente che blocca un lavoro utile come il nostro ponte non può imbavagliarci e se la petizione non servirà almeno avremo provato a far qualcosa invece di tacere e subire sempre.



Melazzo • "Un ponte per una valle" diretta anche a "Le Iene"

Per il ponte di Arzello ora c'è una petizione

Diamo forza ai nostri diritti con un minuto del nostro tempo. Il Ponte è un simbolo di tutti i diritti del cittadino che ogni giorno vengono negati, oggi avete la possibilità di non farvi calpestare".

La petizione è stata diretta al Presidente della Provincia di Alessandria, Gianfranco Baldi, ma anche al sindaco di Melazzo, Pier Luigi Pagliano, alla Procura di Alessandria, alla Prefettura e, fatto bizzarro ma

potenzialmente foriero di sviluppi futuri, alla trasmissione "Le Iene".

La petizione, lanciata nella giornata di martedì 2 giugno, ha ottenuto rapidamente alcune decine di consensi. Sarà interessante vedere quanta partecipazione riuscirà a ottenere nei prossimi giorni. Più saranno i firmatari, più possibilità ci saranno di creare pressione sulle istituzioni per accelerare la risoluzione del problema.

Ricaldone • Laura Bruna risponde all'assessore alla Sanità del Piemonte

“La verità è che siamo andati in tilt. Analizziamo cause e responsabilità”

Ricaldone. Riceviamo e pubblichiamo la replica del sindaco di Ricaldone, dott.ssa Laura Bruna, alla lettera inviata la scorsa settimana al nostro settimanale dall'Assessore alla Sanità del Piemonte, Luigi Genesio Icardi.

«Gentile Assessore Icardi, ho letto con molto interesse la sua risposta pubblicata da L'Ancora lo scorso 31 maggio. Ho apprezzato il suo riscontro alquanto argomentato, senza tuttavia ritrovarvi le riflessioni che mi era sembrato giusto sollecitarle ora, quando la situazione appare in graduale miglioramento.

Non vi è in effetti alcun intento polemico, meno che mai tardivo, nella richiesta di effettuare un approfondimento su quanto, nonostante gli sforzi da tutti compiuti, sia realmente accaduto nel nostro Piemonte, così duramente colpito dalla pandemia per ragioni che meritano a mio avviso di essere indagate con attenzione e discernimento, proprio per evitare che altre situazioni simili abbiano a ripetersi magari in un futuro neanche troppo lontano, stando alle previsioni che taluni fanno circa la possibilità di una nuova ondata di contagi nel prossimo autunno.

Né ho mai avuto dubbi circa l'abnegazione dei nostri operatori sanitari, siano essi medici, infermieri, operatori assistenziali, né mai ho ignorato gli innumerevoli provvedimenti che sono stati adottati dal suo Assessorato, anche con il coinvolgimento di professionisti di grande competenza e serietà, quali la dr.ssa Varese a cui va il mio pubblico ringraziamento per l'ottimo lavoro da sempre svolto, oltre che il mio affetto personale. Così come apprezzo il dr. Cocco che lei ha scelto quale commissario all'emergenza (sulla scia della Regione Lombardia che aveva nominato il dr. Bertolaso) e con il quale ho avuto il privilegio di lavorare a stretto contatto per alcuni anni.

Al di là dell'impegno ammirevole e delle innumerevoli professionalità scese in campo, tuttavia, resta per me il fatto che qualcosa non ha funzionato non solo "sul fronte del territorio dove si sono riscontrate le maggiori carenze" (come lei stesso riconosce) ma anche e soprattutto sul fronte degli ospedali. Mi pare infatti obiettivamente difficile condividere la sua entusiastica convinzione, secondo cui sul fronte ospedaliero, "la risposta è stata di eccezionale efficacia, senza che nessun paziente abbia dovuto trovare assistenza fuori dal Piemonte".

L'evidenza di ciò che è realmente accaduto dovrebbe ora, a bocce ferme, insinuarle quanto meno il dubbio che gli ospedali siano riusciti ad arginare l'ondata di ricoveri semplicemente... non ricoverando più nessuno e lasciando a casa i cittadini contagiati, indipendentemente dalle loro reali condizioni e dalla gravità del loro stato di salute. Anzi, personalmente ho avuto la percezione che alcuni ospedali si siano trasformati addirittura in aree ad alto rischio di contagio sia per gli operatori sanitari che per gli stessi pazienti e questo a causa, tra l'altro, della mancanza di quei dispositivi di protezione individuale che nella prima fase ha agito da moltiplicatore della pandemia.

Insomma, non mi sembra di esagerare se affermo di avere



assistito, almeno nel nostro Basso Piemonte, ad un vero cortocircuito che ha messo in tilt il sistema sanitario e di cui credo sia arrivato il momento (tutt'altro che tardivo) di approfondirne cause e responsabilità, anche alla luce del fatto che è ovvio commettere errori in un contesto tanto complesso come quello vissuto in marzo ed in aprile, ma è essenziale, dal mio punto di vista, analizzarne le motivazioni per evitare il loro ripetersi e per capire come mai, altrove, adottando soluzioni diverse da quelle poste in essere dal Piemonte, abbiamo ottenuto risultati decisamente diversi.

A quest'ultimo riguardo, mutando le sue parole secondo cui la Regione Piemonte non è stata a guardare, mi permetta di osservare che uno sguardo un po' più di prospettiva avrebbe di certo potuto permettere di osservare oltre i nostri confini regionali, oltre la stessa Lombardia ed arrivare ad esempio in Veneto dove l'emergenza è stata affrontata con metodi significativamente differenti e da tutti riconosciuti, alla luce dei risultati ottenuti, virtuosi ed efficaci.

Mi riferisco ad esempio agli screening sulla popolazione che la Regione Veneto ha avviato con molto anticipo e che solo ora la Regione Piemonte si accinge ad organizzare, se ben comprendo, limitatamente alle categorie più esposte al contagio.

In effetti, ancora oggi, (come lei ci ricorda) i test rapidi ed i test sierologici non sono ritenuti validi sotto il profilo diagnostico con la conseguenza che, in quanto tali, sono stati spesso inespugnabilmente contrastati. Tuttavia, è forse arrivato il momento di considerare che non stiamo fronteggiando singoli contagi individuali, dove la diagnostica del paziente deve risultare rapida, sollecita, efficace. Siamo piuttosto di fronte ad una pandemia, terreno d'elezione - mi pare - dell'epidemiologia.

La messa in campo di strumenti, oltre che diagnostici, anche a valenza epidemiologica, può dunque consentire di eseguire screening ad ampio raggio sulla popolazione, capaci di fornire indicazioni di notevole utilità per conoscere i comportamenti del virus e prevenirne la diffusione, proprio ora che l'emergenza va scemando e la riapertura delle attività e dei confini rimette tra mille problemi gradualmente in moto le nostre esistenze e la nostra economia.

Tutto ciò però a condizione che i soggetti, spesso asintomatici, su cui sia stata riscontrata un'indicazione di positività al Covid-19 a seguito del test, possano passare velocemente alla fase diagnostica per il tramite del proprio medi-

co, essere sottoposti quanto prima possibile al tampone e quindi, in caso di conferma, isolati (non abbandonati a casa), lasciando, per contro, quanti sono stati riscontrati negativi liberi di dedicarsi alle proprie occupazioni e di svolgere le proprie attività.

Si tratta di un cambiamento di strategia molto significativo che, mi pare, sta avviando anche il suo assessorato ... ma che rischia di rimanere a mio giudizio "incompiuto" fino a quando non saranno risolte alcune questioni di fondo, forse troppo banali per l'Unità di crisi, il Comitato tecnico - scientifico, i Gruppi di lavoro sulla medicina territoriale e la riorganizzazione degli ospedali, nonché i consulenti esperti epidemiologi internazionali ... ma che rimangono essenziali per i nostri concittadini. Dopo il generale disorientamento della prima fase, infatti, in molti incominciano ad interrogarsi su quanto è davvero accaduto ed hanno, ad esempio, l'esigenza di sapere quanto tempo debba durare effettivamente la quarantena, quali siano le modalità di esecuzione dei tamponi, al ricorrere di quali circostanze ed in quanto tempo il primo tampone sarà eseguito, quando saranno effettuati i successivi due, quale tipo di assistenza sanitaria sia prevista a domicilio, quali saranno le regole che disciplineranno l'eventuale ricovero ospedaliero qualora la malattia evolva al peggio.....

Informazioni queste che sono nevralgiche per tutti e, per quanto mi compete, per la Comunità di Ricaldone la quale, subito dopo il contagio, teme più di ogni altra cosa di fare la fine di qualche nostro concittadino, ossia di rimanere chiusa in casa, di finire vittima di lungaggini, di rinvii, di rimpalli, di essere costretta a stare attaccata ad un telefono in attesa di una chiamata dai servizi sanitari che non arriva... Il tutto avendo da pensare, oltre che a guarire il prima possibile, alle coltivazioni dei propri vigneti che evidentemente non riescono ad adeguarsi ai tempi della burocrazia sanitaria.

Ecco perché, sfidando la sua ironia, torno a chiederle a nome dei miei concittadini: è normale che, a tutt'oggi, sulla piattaforma COVID, un tampone venga indicato come "non pervenuto" dopo una ventina di giorni dalla sua effettuazione e che all'interessato non sia comunicato alcunché? risponde agli standard del modello sanitario piemontese mettere una persona in quarantena fiduciaria obbligatoria il 14 aprile e fissare - dopo giorni di attesa senza apparente motivo - il secondo tampone mercoledì 3 giugno? Tralascio i dettagli che servirebbero solo ad identificare i protagonisti senza nulla aggiungere alle loro storie sanitarie, ma che tuttavia celano tante emozioni: apprensione per sé e la propria famiglia, impazienza di chiudere per sempre questa terribile esperienza, insicurezza sul futuro del proprio lavoro...

PS: se riterrà di rispondermi, le chiedo di rivolgersi a me, per garbo istituzionale, con l'appellativo che mi compete, ossia quello di Sindaco. Se avremo l'occasione di conoscerci e di conversare al bar davanti ad un caffè, potrà evidentemente chiamarmi con l'appellativo che più gradisce, ivi compreso "cara sindaca".

Cassine • Lo spiega Lorenzo Pizzala

Il Vespa Club riparte: già iniziati i tesseramenti

Cassine. Il Vespa Club Cassine riparte. Più forte della pandemia, inarrestabile anche di fronte al coronavirus, l'associazione è pronta a riaprire i battenti, e a ripartire con la sua attività con le stesse caratteristiche degli anni precedenti, come ci spiega in qualità di portavoce Lorenzo "Ramòn" Pizzala.

«Ancora una volta siamo pronti a ricominciare, con la stessa voglia di stare insieme e con l'intento di fare anche della beneficenza.

Viviamo tempi difficili, legati ad una emergenza sanitaria che ci ha messo tutti in difficoltà; sappiamo benissimo però che il Vespa Club è ben inserito nella realtà del territorio e non restiamo a guardare: già nel 2019 abbiamo donato 3.000 euro a tre diversi enti: Sticca, AIL e Croce Rossa di Cassine, ed in questo primo scorcio del 2020 ne abbiamo donati altri 1.000 a favore dell'ospedale civile di Acqui "Mons. Giovanni Galliano": sono piccoli gesti, ma è un modo per dire che anche noi siamo pronti a fare la nostra parte».

Quando avverrà la partenza dell'attività per il 2020?

«Non abbiamo una data precisa: le nostre prime iniziative ovviamente saranno legate all'evolversi della situazione sanitaria e delle normative sul distanziamento. Intanto però abbiamo iniziato il tesseramento, che è già in atto. Iscriversi, in attesa di riaprire la nostra sede e ritrovarci tutti insieme, è facilissimo: basta rivolgersi al panificio "Da Ramòn". La tassa di iscrizione resta invariata rispetto allo scorso anno: anche quest'anno sarà di 20 euro».



▲ La sede del Vespa Club Cassine

Carpeneto • Dinnanzi alla chiesa oratorio di fronte al Comune

Santissima Trinità: la messa all'aperto

Carpeneto. Domenica 7 giugno, si celebra la solennità della Santissima Trinità.

A Carpeneto verrà celebrata la santa messa alle ore 10.30 dinnanzi alla chiesa Oratorio Santa Trinità che si trova di fronte al Municipio.

La decisione, presa dal parroco don Gian Paolo Pastorini, vuole essere un modo per celebrare questa ricorrenza in un luogo sacro antico e nel contempo ricco di tradizione cristiana, e che permette inoltre l'opportunità di una celebrazione all'aperto, così da poter avere a disposizione più posti fruibili per la partecipazione fisica dei fedeli.

L'accesso alla piazza sarà regolato nella stretta osservanza delle norme stabilite per le celebrazioni liturgiche, e per agevolare l'accesso dei fedeli il contingentamento degli ingressi sarà affidato alla gestione dall'Associazione Nazionale Carabinieri e dai volontari della parrocchia.

La raccomandazione per i fedeli che vogliono partecipare alla funzione è di arrivare con un po' di anticipo, così da poter accedere all'area senza rischiare assembramenti.



Rivalta Bormida • Altro passo verso il ritorno alla normalità

Riapre la biblioteca dopo oltre due mesi

Rivalta Bormida. Dopo il lockdown anche la cultura lentamente riprende a funzionare.

A Rivalta, dopo oltre due mesi, venerdì 5 giugno riaprirà la biblioteca civica, affidata come sempre all'attivismo e alla passione di Francesco Marzio, ovviamente con l'indispensabile supporto dell'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Claudio Pronzato.

L'orario di apertura stabilito è quello dalle ore 15 alle ore 18 il lunedì e il venerdì.

Per tutti i rivaltesi una nuova importante opportunità e un altro piccolo, ma significativo passo verso il ritorno alla completa normalità.

Dell'attività della biblioteca rivaltese torneremo ad occuparci nelle prossime settimane.



Ponzone • Riaperto al sabato

il centro di raccolta

di "Località Volte"

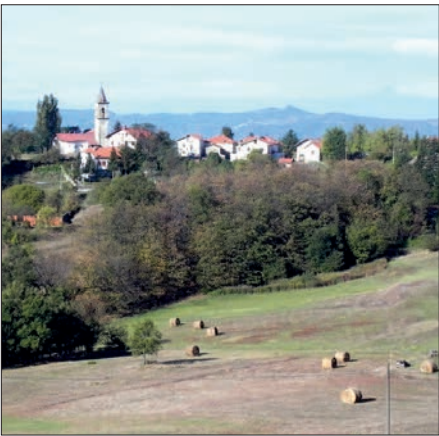
Cimaferle, il centro di raccolta rifiuti differenziati

Ponzone. La società Econet informa che il centro di raccolta rifiuti differenziati della "Località Volte" di Cimaferle nel Comune di Ponzone è stato riaperto tutti i sabati dalle ore 8 alle ore 12, a partire da sabato 16 maggio.

«Al riguardo precisa il sindaco geom. Fabrizio Ivaldi - che: 1, gli utenti dovranno indossare mascherina facciale e guanti monouso; 2, inoltre potranno entrare nell'area di raccolta uno per volta; 3, gli utenti dovranno attendere fuori dall'ingresso, senza creare assembramenti e mantenendo la distanza interpersonale di due metri; 4, gli utenti dovranno provvedere allo scarico dei rifiuti senza la partecipazione alle operazioni da parte del personale del centro; 5, il personale provvederà agli adempimenti di registrazione».

Infine ricorda il primo cittadino: «Si raccomanda in questa prima fase post-chiusura di non eccedere con la quantità di rifiuti da conferire».

Tipologia di conferimenti possibili nell'area ecologica: Tra le tipologie di rifiuto conferibili in



▲ La frazione di Cimaferle

area ecologica vi è quella degli ingombranti: reti per letti e materassi, mobili vecchi, rifiuti ferrosi, finestre, frigoriferi e condizionatori, giocattoli di grandi dimensioni, lavastoviglie e lavatrici, mobili vecchi, televisori e computer, cellulari, stampanti e ventilatori, lampadine a basso consumo, tubi al neon.

Ogni rifiuto di provenienza domestica per cui non è attiva una raccolta specifica. Gli ingombranti possono inoltre essere ritirati a domicilio (massimo n. 3 pezzi) telefonando al numero verde 800 085 312.

Bubbio

Mercato agricolo della Langa Astigiana

Bubbio. Al sabato pomeriggio nel centro storico di Bubbio, nella via principale, via Roma, c'è il mercato agricolo della Langa Astigiana.

Al mercato, sono presenti i produttori con frutta, verdura, latte fresco, vini, formaggi, confetture e miele delle colline di Langa e quanto di meglio produce questo stupendo territorio. Ed il 3° sabato del mese, anche la Pro Loco di Castel Rocchero con la sua insuperabile farinata.

È una iniziativa della ex Comunità Montana "Langa Astigiana - Val Bormida" e dall'amministrazione bubbiese. Con l'istituzione del mercato agricolo si è inteso favorire la vendita diretta dei prodotti agricoli sul proprio territorio. Il mercato è servito da un ampio parcheggio.

E lo slogan ricordava «Sabato pomeriggio, esci dal centro commerciale e vieni a far la spesa nel centro di Bubbio».



Bubbio • Viaggio attraverso le ricchezze del nostro territorio

La pasticceria Cresta, un lungo cammino sempre in ascesa

Bubbio. Tra le colline della Langa Astigiana la paura per il Coronavirus si percepisce ancora a tutti i livelli. Ma in molti, tra artigiani e commercianti che negli anni hanno reso famoso questo pezzo di territorio, la voglia di ripartire è forte. Per loro, le settimane passate senza poter lavorare, senza poter incontrare gente, hanno provocato una sofferenza difficile da raccontare. Riprende così il viaggio tra "imprese" che rappresentano le ricchezze del territorio. Un appuntamento che ci riporta a Bubbio per conoscere la pasticceria Cresta che ha superato i 50 anni di attività.

Oggi Osvaldo Cresta, classe 1937, ha iniziato a lavorare quando ne aveva 13 e lavora tutt'ora nel moderno laboratorio in via Cortemilia 5. Con lui, quasi in simbiosi, c'è l'inseparabile moglie Mirella Roso che di anni ne ha 82. Lavorano e contemporaneamente raccontano con dovizia di particolari la loro lunga storia personale e lavorativa fatta di sacrifici, ma anche di soddisfazioni per i risultati che sono arrivati con il passare degli anni.

La storia

Ricorda Osvaldo: "Ho iniziato a lavorare come apprendista in panetteria che avevo 13 anni, alle dipendenze di Giulio Gallo nel suo panificio in piazza del Pallone a Bubbio. Dopo tre anni, animato dal desiderio di perfezionare l'arte di fare il pane sono andato a lavorare, sempre come apprendista, a San Remo alle dipendenze di Ferruccio Negro, un bravo panettiere che era originario di Cessole. Lì sono rimasto per quattro anni. Nel 1957 un altro trasferimento, a Ponti, sempre come panettiere, alle dipendenze di Mario Aliberti. A Ponti mi sono fermato solo un anno, un tempo sufficiente per conoscere una ragazza, Mirella Roso, che il 27 dicembre del 1972 diventerà mia moglie". Dalla loro unione, nel 1964 è nato Gian Guido che riconosce: "Penso di poter dire di essere cresciuto al fianco dei miei genitori in pasticceria". Osvaldo, che era il sesto di una nidiata di nove fratelli, conservava una innata passio-

ne per l'agricoltura così, dopo l'esperienza a Ponti, decide di lavorare come contadino nell'azienda paterna in località S. Grato. Lo farà per quattro anni, ma dopo il matrimonio con Mirella decide di ritornare a fare il panettiere, va a lavorare a Albissola Superiore e, nello stesso tempo, come padroncino, con un suo furgone fa anche le consegne di dolci vari in tutti i paesi della Liguria.

Il 1967 la prima svolta

Osvaldo, mentre lavora a Albissola, siamo nel 1967, viene a sapere che era stata messa in vendita la panetteria Gallo, in piazza del Pallone a Bubbio, dove aveva lavorato da giovanissimo, così decide di rilevarne la licenza commerciale, le attrezzature e di affittare i locali. Con la sua innata passione, e l'abilità e la competenza che nel tempo aveva perfezionato, sempre sostenuto dalla moglie Mirella, mentre il figlio Gian Guido cresce con loro nel negozio e poco per volta impara l'arte bianca, con decisione avveduta, Osvaldo decide di affiancare alla produzione di pane e affini anche la vendita di generi alimentari.

Il 1971 la seconda svolta

Nel 1971 Osvaldo decide di acquistare i locali commerciali dell'Antica Locanda in via Roma 8, nel cuore del centro storico di Bubbio, dove successivamente trasferirà la sua attività commerciale. "In quegli anni - racconta Osvaldo - ho sempre conservato un ottimo rapporto con i titolari della ditta di Albissola Superiore in cui avevo lavorato. Così quando gli stessi rimangono senza pasticciere, mi convincono ad iniziare la produzione di pasticceria. Per agevolarmi in questa esperienza, per me nuova, decidono di affiancarmi, per un certo periodo, un loro pasticciere di fiducia, Franco, che nel corso degli anni diventerà, più che un collaboratore, un grande amico". Con il trasferimento nei nuovi locali, la famiglia Cresta riesce ad unire: panetteria, pasticceria e generi alimentari. Intanto Gian Guido, dopo aver frequentato le scuole Elementari a Bubbio, quelle Medie a Monastero Bormida e l'Istituto Tecnico Pellati - sezio-

ne staccata di Canelli conseguendo il diploma di Ragioneria, entra a far parte stabilmente dell'azienda familiare.

Nel 1991 la sede definitiva

Spiega Gian Guido: "Nel 1990 si presenta l'opportunità di rilevare gli ampi locali commerciali in via Cortemilia 5. Dopo l'acquisto abbiamo provveduto a ristrutturare tutto il fabbricato adeguandolo e rendendolo idoneo all'installazione dei moderni macchinari, indispensabili oggi per la produzione di pasticceria secca e fresca. Così, nell'aprile del 1991, avviene il trasferimento definitivo". Sedici anni dopo, nel 2017, la famiglia Cresta festeggerà, senza particolari iniziative, un ambizioso traguardo: i 50 anni di attività per la quale potrà fregiarsi, fin dalla sua istituzione, del riconoscimento della Regione Piemonte di "Eccellenza Artigiana" - perché la qualità riconosciuta sia riconoscibile". La pasticceria "Cresta" è sicuramente una delle attività economiche più longeve della Langa Astigiana.

"In tutti questi anni - continua Gian Guido - la nostra azienda si è caratterizzata per la produzione di pasta secca e fresca di alta qualità, concentrando gli sforzi per ottenere prodotti che nascono nel solco della lavorazione tradizionale e con l'utilizzo rigoroso di materie prime di grande qualità. Le mandorle per gli amaretti arrivano direttamente dalla Puglia, gli altri ingredienti necessari per le varie lavorazioni, come le uova e le farine di varie qualità, sono a chilometro zero così come le nocciole, che arrivano dai nocciolieti di mia proprietà". Vasta e variegata è infatti la produzione aziendale che spazia dagli amaretti, alle nocciole, alle mandorle italiane o al caffè, per passare ai classici savoiardi, ai brut e bon, ai baci di dama, alle meringhe alle nocciole o tradizionali, alle torte di nocciole a cui si aggiunge una lunga serie di altri "dolci prodotti" ottenuti, anche questi, con lavorazioni artigianali. La pasticceria fresca, che viene proposta settimanalmente, è destinata sia al consumo familiare che a quello in occasione delle Prime Comu-

nioni, Cresime, matrimoni, feste di anniversari e ricorrenze varie. Non mancano infine le produzioni tipiche di ricorrenze importanti: a Pasqua la colomba, la torta di castagne e quella con riso e spinaci, mentre per Natale ci sono i panettoni, tipo Milano, Genova, "Antica Genova" e i "Dolci di Cinzia" ottenuti rielaborando un'antica ricetta locale, con lavorazione manuale, una specie di antenati dei cuneesi".

La rete commerciale

Oltre alla vendita quotidiana nel punto vendita aziendale in via Cortemilia 5, negli anni la famiglia Cresta ha attivato una rete di vendita formata da grossisti del settore che provvedono alla commercializzazione della sua produzione di pasta secca. Con loro, negli anni, è stato possibile far arrivare i loro prodotti in tutta l'Italia e a creare una significativa presenza anche sul mercato Europeo. "Questo perché - spiega Gian Guido - mio papà e mia mamma hanno solo e sempre lavorato e si sono concessi ben poche occasioni di svago. Papà ha conservato solo la sua antica passione per il ciclismo e gli piace vedere le gare in televisione, a partire dal Giro d'Italia e quello di Francia. Ma siccome le telecronache coincidono con l'orario di lavoro si limita ad ascoltarle alla radio".

I ricordi

Tra le tante iniziative che hanno contribuito a far conoscere ed apprezzare, nel tempo, le specialità dolciarie "Cresta", Gian Guido è particolarmente affezionato "alla grande festa che tutti gli anni, a partire da quello dell'ultimo scudetto, si svolgeva a Fontanile al termine del campionato di calcio con i tifosi della Sampdoria durante le presidenze, prima, di Paolo Mantovani e successivamente di Riccardo Garrone". Per quella festa veniva chiamato a preparare la grande torta con i colori sociali, con la quale si concludeva il pranzo che registrava sempre la presenza di oltre mille tifosi. Una preparazione che per le sue dimensioni richiedeva un impegno particolare. "Alla sua realizzazione però - ricorda - col-

laborava con passione anche mia moglie Cinzia che, essendo una genovese doc, è anche tifosa della Samp come mia figlia Eleonora. Anche Bruno Porta, ex presidente della Col-diretti di Asti, arrivava spesso da Montemagno per fare incetta delle nostre varie specialità dolciarie. E tra le cose più belle c'è anche la maxi torta realizzata per festeggiare, nel 2019, la conquista dello scudetto di pallapugno di serie C 1 dalla squadra di Bubbio. Ci telefonò, un sabato verso sera, il nostro grande amico Gian Paolo Bianchi, ci disse che la partita era finita, che avevamo vinto lo scudetto e che giocatori, dirigenti e sportivi stavano aspettando la torta per concludere i festeggiamenti spontanei sullo sferisterio e che, quindi, la stessa doveva arrivare nel giro di pochissimo tempo. Lascio a voi immaginare i miei pensieri in quel momento ...".

La quarta generazione aziendale

Nel 1992 Gian Guido Cresta si è sposato con Cinzia e dalla loro unione sono nate Cecilia, che oggi ha 25 anni, e Eleonora di 22 che rappresentano la terza generazione aziendale e due mesi fa è nata Adele, figlia di Cecilia, che apre alla quarta generazione. "La mia speranza - dice Gian Guido - è quella che le mie figlie possano continuare a portare avanti il lavoro che hanno iniziato con grandi sacrifici i miei genitori Osvaldo e Mirella e che, con loro, stiamo proseguendo io e mia moglie Cinzia".

Gian Guido, che oggi ha 55 anni, riconosce di aver sempre avuto una grande passione per l'agricoltura di qualità. Così nel tempo è riuscito a realizzare una moderna azienda agricola composta, tra l'altro, da 4 ettari di vigneto coltivati a Pinot Nero e a Chardonnay utili per ottenere lo spumante "Alta Langa docg" e da 8 di nocciolo. Recentemente si è aggiunta anche l'azienda agricola "La Dogliona", con annesso agriturismo, che Gian Guido nei prossimi anni si ripromette di ristrutturare e riattivare. Coltivazioni che continua a seguire personalmente, rubando tempo ad altri hobby, "solo du-

rante l'estate, quando riesco, vado a vedere qualche partita di pallapugno sulla nostra piazza". Mio padre, invece, quando lavorava a San Remo, sfruttando molto l'orario particolare di lavoro, che iniziava subito dopo mezzanotte e si concludeva al mezzogiorno successivo lasciandogli l'intero pomeriggio libero, andava molto in bicicletta e così, allenamento dopo allenamento, era diventato molto bravo fino ad arrivare a sfiorare il professionismo".

Il grazie del Sindaco

Riconosce Stefano Reggio, sindaco di Bubbio: "Quella di Osvaldo Cresta e adesso del figlio Gian Guido è sicuramente una delle attività artigiane che fanno onore al nostro paese. Posso dire che ho sempre ammirato la loro dedizione al lavoro come la bontà dei loro prodotti, unitamente alla disponibilità che gli stessi hanno sempre manifestato nei confronti della nostra comunità. Tutte le volte che abbiamo chiesto la loro collaborazione per la realizzazione di feste o di ricorrenze importanti sono sempre stati presenti".

Il futuro

Parlando del tempo che verrà, Gian Guido si fa subito riflessivo "Adesso vediamo come si mette la situazione, dopo questo terribile momento. Non sappiamo per quanto tempo dovremo ancora convivere con questa pandemia che ha cambiato molte delle abitudini consolidate della gente. Noi siamo stati fermi per due mesi, abbiamo ripreso a lavorare solo da pochi giorni e stiamo riattivando tutta la rete di vendita in Italia. Ma non è facile farlo, perché i problemi da superare sono tanti e di non facile soluzione. Uno dei punti che ancora non sono chiari è rappresentato dal come si comporterà la gente nei mesi e negli anni che verranno: se riprenderà le sue abitudini nei consumi, se potrà vivere ancora momenti di festa e di aggregazione. Per loro noi vogliamo poter continuare a preparare prodotti di alta qualità, ma anche a prezzi equilibrati e alla portata di tutti. E faremo il possibile per farlo".

O.P.



Spigno Monferrato • Il Sindaco ringrazia anche i consiglieri di minoranza

Il primo anno dell'amministrazione Visconti

Spigno Monferrato. È passato un anno dall'insediamento della nuova amministrazione spignese capeggiata dal sindaco dott. Antonio Visconti che così ricorda i momenti più salienti di questo compleanno: «Martedì 26 maggio 2020 la nuova Amministrazione del Comune di Spigno Monferrato ha festeggiato il suo primo compleanno, così come, pochi giorni dopo, per lo Stato italiano è ricorso il 76° anniversario dal suo ritorno alla democrazia, grazie al referendum che sanciva il passaggio dalla monarchia alla repubblica. Il 2 giugno 1946 è una data fondamentale, densa di significato, che giustifica l'istituzione della festa nazionale, che ricorre ogni anno; è la festa dell'Italia, di ogni città, di ogni paese, di tutti i cittadini e cittadine.

Da non dimenticare che il referendum tra monarchia e repubblica è stato svolto a suffragio universale e, per la prima volta nella nostra storia, le donne sono state ammesse al voto, con uguali diritti rispetto ai maschi. Da qui nasce l'impegno per promuovere anche nella politica attiva il ruolo delle donne, come ben dimostra la rappresentanza femminile nell'attuale Gruppo consiliare di maggioranza di Spigno Monferrato.

La nostra attività si è giovata di alcuni provvedimenti già intrapresi dalla precedente Amministrazione e, in tempi tecnici, sono stati portati a termine. Mi riferisco alla messa in sicurezza con manutenzione ordinaria e straordinaria della passerella pedonale sul torrente Valla (sarà dedicata al cav. Francesco Sertore, ex Capo Centrale elettrica Falck, ex Presidente dell'asilo infantile e per molti anni Presidente della Pro Loco), sulla realizzazione dell'impianto di videosorveglianza nei punti chiave del borgo, sul posizionamento di alcune lanterne alogene in corso Roma, sul rifacimento di parte dell'argine sinistro del fiume Bormida in regione Sabioneto, su una ristrutturazione del pilastro di sinistra del ponte di San Rocco. Analoghi lavori sono in corso e in programma; proprio in questi giorni vengono realizzati lavori di consolidamento statico del pilastro destro del ponte di San Rocco, mentre, in seguito alle forti precipitazioni del novembre 2019, lo stesso argine sinistro del fiume Bormida, in una posizione più a monte, ha subito un parziale collasso. Un altro danno importante per il Comune di Spigno Monferrato è un modesto cedimento del muro di sostegno della strada diretta al cimitero, con inevitabile sospensione del traffico veicolare. Per tali interventi siamo in attesa di adeguati finanziamenti dalla Regione Piemonte. La Scuola Media può registrare modesti interventi di ristrutturazione, di cui alcuni ancora in programma, ma, finalmente, dopo molti anni, l'ascensore è stato riparato definitivamente, con eliminazione di possibili barriere architettoniche. L'attività didattica è stata supportata da inizia-

tive di tipo extrascolastico, mediante un corso di canto, di pallone elastico e di un doposcuola. Di questo occorre ringraziare i genitori, la consigliere Michela Nardino, l'insegnante di canto Francesca Varaldo, Michela Marengo, animatrice del doposcuola e varie associazioni, tra le quali la Pro Loco.

Purtroppo la buona volontà di tutti è stata frustrata dalla chiusura anticipata delle scuole, in conseguenza dei provvedimenti di emergenza emessi dal Governo italiano. Le misure di contenimento sociale hanno messo a dura prova Spigno Monferrato, con blocco di determinate attività, sospensione del mercato settimanale, chiusura dei cimiteri e delle funzioni religiose.

A tutto è stato posto rimedio: sono state distribuite, in tre riprese, mascherine chirurgiche a tutta la popolazione, mentre volontari dell'Associazione Nazionale Carabinieri e della Pro Loco supportavano persone fragili o in auto-quarantena, fornendo farmaci e generi alimentari.

Ora, a primavera inoltrata, seppur con qualche ritardo, in conseguenza dell'emergenza di cui sopra, sono stati portati a termine dei lavori di asfaltatura delle strade che conducono al cimitero di Squaneto e alla regione Menasco. È in corso il taglio dell'erba lungo le strade comunali, nel campo sportivo e aree annesse. Il parco giochi è stato completamente rifatto con l'acquisto di strutture nuove, con recinzioni adeguate, illuminazione, cartellonistica. E purtroppo ancora chiuso, in conseguenza delle misure miranti ad evitare assembramenti di persone; non appena sarà possibile inaugurarli, sarà dedicato al compianto Medico condotto, dott. Antonino Cali. In piazza IV Novembre sono in corso lavori di adeguamento delle aiuole e, oltre la scuola elementare Paolo Spingardi, del giardino, che verrà dedicato al nostro Medico condotto dott. Giovanni Debernardi, più o meno coetaneo del sopracitato dott. Cali.

Dal punto di vista sanitario stiamo seguendo il lungo iter che dovrebbe portare a una ristrutturazione dei locali ASL con trasformazione in Casa della Salute. Collaboriamo con il Servizio socio - assistenziale (ASCA) per inserimento di persone svantaggiate in lavori di pubblica utilità, a beneficio del Comune. Siamo in attesa di un finanziamento ministeriale per sostituzione della caldaia nella casa popolare di via della Chiesa, vetusta e con problemi di affidabilità. Ora qualche parola per la cultura. Lo scorso 26 luglio la compagnia teatrale La Soffitta, guidata dall'attrice spignese Lucia Baricola, ha recitato nel nostro cinema-teatro. In tale occasione il primo cittadino ha anticipato al pubblico che, appena possibile, il locale sarà dedicato al celebre pittore spignese Franco Vasconi. Ebbene, proprio quest'anno ne ricorre il centenario della nascita. Cercheremo di onorarlo ma, purtroppo, sempre a causa dell'emergenza, siamo in ri-

tardo. Ora, in collaborazione con la Pro Loco, sono in corso di acquisizione schermo, proiettore, sistema di amplificazione della voce, ecc. non solo per proiezioni all'interno del cinema, ma anche in ambiente esterno; si sta infatti valutando la possibilità di realizzare un cinema all'aperto.

Il 5 settembre 2019 abbiamo partecipato all'inaugurazione dell'antico organo Agati-Colli, della nostra parrocchiale, sapientemente restaurato dal restauratore Interbartolo. Il concerto di inaugurazione, organizzato dall'amico Maestro Benedetto Spingardi Meriardi, è stato affidato al Maestro d'organo Luca Ferrari di Genova. Ospite d'onore per l'occasione fu Sua Eccellenza mons. Luigi Testore, Vescovo di Acqui. L'1 dicembre 2019 è stata scoperta una lapide in memoria di don Virginio Icardi, parroco di Squaneto, ucciso il 2 dicembre 1944. Grazie alla sua mediazione, unita a quella di mons. Giovanni Galliano, furono liberati 42 ostaggi catturati dalle truppe tedesche e restituiti alle proprie famiglie.

Sabato 21 dicembre, nella nostra bella e antica chiesa parrocchiale, il Coro Mozart di Acqui Terme ha augurato buon Natale alla popolazione spignese, in una bella serata di arte canora e musicale. Il tutto in collaborazione col Maestro Benedetto Spingardi Meriardi, il quale ha eseguito un'introduzione in organo e ha accompagnato il coro nell'esecuzione dell'Alleluia di Haendel.

Altre idee sono allo studio, sempre in collaborazione con la Pro Loco, ma se ne parlerà, spero, nel prossimo futuro.

Ringrazio tutti i componenti della maggioranza, il vice sindaco, Ernesto Serventi, esperto di strade, viabilità, cartellonistica, l'Assessore, Sabrina Rubba, che tanto si è occupata di illuminazione pubblica e del parco giochi, la Capogruppo rag. Veronica Montorrotto, molto attenta a problematiche economiche, finanziamenti, preventivi, oltre che a seguire i progetti in corso, la Consigliere Michela Nardino, già citata in precedenza, con delega alla scuola e istruzione, i Consiglieri Maggiorino Piovano e Vanda Borreani, con delega all'agricoltura, operativi sempre, per quanto necessario, il Consigliere Lorenzo Mazza, il più giovane del gruppo (la sua carta d'identità non dice la verità!), molto disponibile a intervenire, aiutare, collaborare in tutti i casi.

Un saluto ai non eletti della lista, amici e sempre pronti a fornire sostegno, idee e suggerimenti, Daniela Becco, Alessandra Scaiola e Giuliano Bonafini.

Un grazie particolare a Walter Garbarino e ai Consiglieri di minoranza, i quali, per tutto l'anno trascorso, hanno manifestato un ottimo rapporto di collaborazione, con l'obiettivo di operare per il bene del nostro paese, agendo con grande, condiviso da tutti noi, spirito di servizio.

Lista Comunità e Territorio di Spigno Monferrato, buon compleanno!».

Monastero Bormida • Da domenica 7 giugno visite ai tesori artistici

Riprende “Castelli Aperti”

Monastero Bormida. Dopo la forzata pausa per la pandemia, che ha portato all'annullamento della prima giornata di apertura, da domenica 7 giugno si riconferma anche per l'estate 2020 l'ormai tradizionale appuntamento con la rassegna “Castelli Aperti”, che apre al pubblico le porte e i tesori artistici e architettonici di tanti manieri, ville, casseforti, torri e palazzi del Piemonte. Per il sud astigiano una tappa fissa è al castello di Monastero Bormida, dove, per questa edizione, sarà possibile visitare non solo le sale del piano nobile, ricche di affreschi e mosaici pavimentali, ma anche la torre campanaria, il ponte romanico, la parrocchiale di Santa Giulia con opere della scuola del Moncalvo.

Per esigenze sanitarie la grande mostra “Sergio Unia: incontrare la forma” prevista nei locali espositivi sottotetto è stata rinviata a settembre, mentre nell'estate si svolgerà una serie di esposizioni degli artisti contemporanei Lorenzo Nada e Roby Giannotti al piano terreno del castello. Si riparte dunque con “Castelli Aperti” da domenica 7 giugno, con modalità simili a quelle delle scorse edizioni. Il biglietto di ingresso è di 3 euro per adulti e 2 euro per ragazzi fino a 14 anni. Le visite iniziano alle ore 15 e si ripetono ogni ora fino alle 18. Per visite guidate di gruppi numerosi, anche al di fuori dei normali orari e giorni di apertura, si prega di contattare preventivamente gli uffici comu-

nali. Le visite si svolgono mantenendo le distanze minime di sicurezza, nel punto di partenza è presente un erogatore di gel disinfettante, sia le guide sia i visitatori devono indossare la mascherina nel corso della visita guidata, anche per la parte esterna. Le giornate di “Castelli Aperti” a Monastero Bormida sono le seguenti: 7 e 21 giugno, 5 e 19 luglio, 2 e 23 agosto, 13 settembre, 4 ottobre. Inoltre il castello è aperto su prenotazione per gruppi, anche al di fuori delle date in calendario, telefonando al Comune di Monastero Bormida per verificare la disponibilità della guida (tel. 0144 88012, fax 0144 88450, 328 0410869, mail: info@comunemonastero.at.it).

Monastero Bormida • Grazie a Carozzo e lo staff del “Country Tennis Club”

Riaperti piscina e impianti sportivi

Monastero Bormida. Non è stato facile passare dallo scontro per la chiusura di tutti i servizi e le attività imposta dalle misure anti-Covid alla volontà di riaprire appena possibile la piscina e gli impianti sportivi di Monastero Bormida, ma la tenacia e la costanza del gestore Andrea Carozzo e del suo staff del “Country Tennis Club”, che hanno lavorato senza sosta anche nel periodo più buio per garantire la manutenzione e i necessari controlli alle strutture, hanno consentito la piena riapertura, in sicurezza e seguendo i protocolli previsti dalle normative vigenti. Così è di nuovo possibile tuffarsi nella grande piscina, completamente rinnovata lo scorso anno grazie a interventi del Comune e del Gestore, supportati da finanziamenti di Regione Piemonte e istituto per il Credito Sportivo; si può

prenotare una partita a tennis o a beach volley, prossimamente sarà di nuovo fruibile il calcetto, è aperto il bar con la possibilità di aperitivi, drink, gelati, toast, panini, pizze e altre golosità. Aperto anche, con la clausola di evitare assembramenti, l'adiacente parco giochi comunale per il divertimento dei più piccoli. “È stata una scelta coraggiosa, che ha impegnato me e i miei collaboratori negli ultimi mesi – commenta Andrea Carozzo, gestore dell'impianto – ma ne è valsa la pena. Adesso abbiamo un complesso sportivo che oltre a essere nuovo, accogliente, vario e rilassante, risponde anche ai requisiti di sicurezza post-emergenza virus. È una struttura aperta a tutti, con la sottoscrizione della tessera sociale del Tennis Club, non solo ai residenti ma

a tutti gli abitanti della Langa Astigiana e a quanti dall'Acquese vorranno scegliere il nostro centro sportivo come un'oasi di tranquillità, di benessere, di qualità. Siamo inoltre disponibili ad accordi o convenzioni con centri estivi, gruppi organizzati, lezioni individuali o di gruppo e così via, sempre nei limiti di persone tali da evitare assembramenti e con il rispetto delle distanze. Per questo, ad esempio, il centro estivo, che partirà a metà giugno grazie all'impegno della A.S.D. AttivaMente Sport e di tanti volontari, diventerà i partecipanti in piccoli gruppi impegnati in luoghi diversi in svariate attività, che parteciperanno a rotazione e non tutti insieme ai laboratori in piscina. È un po' complicato, ma con la buona volontà ci si ingegna e si va avanti”.

Monastero Bormida • Dal 15 giugno fino a luglio inoltrato

Attività dei centri estivi

Monastero Bormida. Nonostante le restrizioni imposte dalle norme sanitarie per il contrasto alla pandemia, il Comune di Monastero Bormida si sta attivando con la cooperazione di varie Associazioni, per la realizzazione dei tradizionali centri estivi, che partiranno presumibilmente dal 15 giugno e proseguiranno fino a luglio inoltrato.

I centri estivi saranno due. Uno è dedicato ai bambini più piccoli, fino a 6 anni, si svolgerà nei locali della Scuola Materna, e sarà gestito dalla Ditta “La Coccinella”, la stessa che ha in carico la attività del Micro-Nido.

Da quest'anno potrà avvalersi di un magnifico parco, con grandi alberi ombrosi, prato verde, giochi nuovi (dono della Pro Loco) e assoluta tranquillità, sito sul retro dell'edificio dell'Asilo “Regina Margherita”, concesso in comodato dal maestro Francesco Buschiaz-

zo e rimesso a nuovo dal Comune. Il Comune cofinanzia l'iniziativa, consentendo così il mantenimento delle quote di adesione sullo stesso livello dello scorso anno, nonostante i maggiori oneri per personale e attrezzature. Per info, prenotazioni, costi: Roberta Satragno, tel. 3476077926. Il secondo centro estivo è invece destinato ai ragazzi più grandi, della scuola primaria e della scuola media. È un centro estivo a carattere soprattutto sportivo, realizzato grazie all'attività della A.S.D. AttivaMente Sport, il cui vice-presidente Davide Berta è insegnante di educazione motoria presso la scuola media di Monastero Bormida e Vesime. In collaborazione con Tennis Club, Alpini, Oratorio Parrocchiale e vari volontari, con il patrocinio e il cofinanziamento del Comune, il centro estivo è caratterizzato da una polivalenza di attività e di interessi,

che si svolgeranno in luoghi diversi, con alternanza dei gruppi da sette utenti per non creare assembramenti e verrà svolto nel pieno rispetto della normativa anti-Covid. Ci saranno momenti aggregativi, ludici e didattici (in oratorio e nel castello), e poi tante attività sportive, grazie ai numerosi impianti comunali; chi parteciperà potrà svolgere un corso di nuoto, attività ricreative in piscina due volte al giorno, giochi e sport all'aperto e nella nuova palestra comunale. Spazio pranzo e merenda negli ampi e attrezzati locali della “Casetta Alpina”, adiacente alle strutture sportive. È stato già diffuso un questionario tra i genitori per la valutazione degli orari e del periodo di attività ed è in corso la raccolta delle iscrizioni. Per info, prenotazioni, costi: Davide Berta, tel. 3473218819 – davberta13@yahoo.it.

Monastero Bormida • Giovedì 4 giugno riapre moderno ed attrezzato

Il negozio di calzature Dotta

Monastero Bormida. Il nome della famiglia Dotta in Valle Bormida è indissolubilmente legato alla vendita di calzature di alta qualità. Iniziò come calzolaio il nonno Luigi, che con la moglie Adriana, ancora oggi attiva in negozio, abbinò alla bottega di riparazione anche un punto vendita di scarpe e pantofole. Poi è stata la volta dei fratelli Gianfranco e Roberto, quest'ultimo prematuramente scomparso, che con le rispettive mogli ampliarono l'attività sia sui mercati sia con l'attrezzato minimarket a Monastero Bormida in via Roma. Con i nipoti Serena e Nicolò l'attività aziendale si è estesa con la boutique di corso Italia in Acqui Terme, ma senza dimenticare la tradizionale attività commerciale di Monastero Bormida, che giovedì 4 giugno riapre i battenti dopo numerosi lavori di ristrutturazione. Gli ambienti originari sono stati ridotti per la realizzazione della nuova farmacia, ma l'adeguamento di una parte del locale ha consentito di ottenere un nuovo negozio moderno, attrezzato, con un design accattivante e con una vasta gamma di prodotti per tutte le età, che spaziano dal classi-

co della calzatura italiana fino a proposte più innovative e giovanili. «I nuovi locali della farmacia e la riapertura del negozio di calzature – commenta il sindaco Gigi Gallareto – rappresentano una iniezione di fiducia per i servizi e il commercio del paese e della Valle Bormida. In questo periodo di faticosa uscita dall'isolamento sanitario il Comune, le imprese, gli esercenti e la popolazione devono sviluppare ogni sforzo per tornare non solo alla “normalità” ma alla crescita e allo sviluppo dei nostri territori, che hanno dimostrato proprio nel periodo della emergenza di essere mete apprezzate e appetibili per una vita più “a misura d'uomo” rispetto alle grandi città. Speriamo che questo trend positivo continui. Adesso stiamo concentrando gli sforzi sulla riapertura nei prossimi mesi del distributore di carburanti, e poi bisognerà incentivare i giovani ad investire su questo territorio e a sviluppare progetti nuovi che portino a nuove attività, perché senza il lavoro e senza la permanenza dei giovani il territorio, per quanto bello, inesorabilmente declina».



Al centro del progetto Ri-Costituente: la Costituzione del 2050

Cartosio, piccola capitale d'Italia

Cartosio. Il paese è stato per tre giorni una piccola capitale d'Italia, al centro del progetto *"Ri-Costituente: la Costituzione del 2050"*. Le celebrazioni iniziate domenica 31 maggio, in diretta streaming, con la premiazione del Comune nell'ambito della manifestazione *"Voler bene all'Italia"* che Legambiente organizza dal 2004 per sostenere i Piccoli Comuni italiani per dare visibilità e riconoscimento alle realtà comunali più attive nel dar vita a progetti innovativi per migliorare la qualità della vita e lo sviluppo locale. Quest'anno, sono stati premiati 10 Comuni che sono laboratorio per la ripartenza post Covid: Cartosio, IC Rallo dell'Isola di Favignana (Tp); Comune di Malfa, nelle Isole Eolie; Aprigliano (Cs), Azienda bio Morara di Monterenzio (Bo); Nuova Simonelli, azienda marchigiana; Parco Nazionale della Majella, Amatrice (Rieti); glori (Sv); Roseto di Valforte (Foggia) e premio alla memoria a Paolo Grassi, ex sindaco di Fivizzano, nella Lunigiana, deceduto per covid-19 a 65 anni. Cartosio premiata dal presidente di

Legambiente Stefano Ciafani, per il progetto nato dalla collaborazione tra il Comune, la Cooperativa sociale Impresioni Grafiche di Acqui Terme e una cooperativa comasca, valorizza una particolarità locale: Cartosio è il paese in cui Umberto Terracini -presidente dell'Assemblea Costituente - ha vissuto per molti anni; Rivalta Bormida è il paese di origine di Norberto Bobbio, uno dei padri del diritto italiano; poco più a sud di Cartosio, appena passato il crinale dell'appennino, c'è Stella: il paese di Sandro Pertini, Presidente della Repubblica.

Questa caratteristica particolarissima (il territorio è stato definito 'il triangolo d'oro' della Costituzione italiana) ha visto subito nascere una alleanza tra i tre comuni ed è diventata il perno di un progetto ambizioso: coinvolgere i ragazzi di tutta Italia nella scrittura della Costituzione del 2050, per farli diventare poi -una volta all'anno- un Festival della Costituzione del 2050 che animerà i tre territori con spettacoli, dibattiti e incontri a tema. Al progetto, che sta riscuotendo

grande interesse, hanno aderito grandi associazioni nazionali quali Acli, Arci, Confcooperative -Federsolidarietà, Legacoop sociali, Legambiente ma anche il network Associanimazione, la Fondazione Bassetti di Milano e il Centro di Documentazione della Benedicta. Quest'anno il Covid ha impresso un brusco rallentamento al progetto, che però non si è fermato. I laboratori sono continuati in digitale e il festival potrebbe tenersi in autunno. La Festa della Repubblica ha visto la presentazione dei primi 3 articoli Ri-Costituenti (dedicati a salute, sport e relazioni digitali) con Valerio Onida, costituzionalista e Giuliano Pisapia, eurodeputato, Beppe Bergomi, ex-caliatore dell'Inter e della nazionale, Enrico Gentina di TEDX, Irene Facheris, scrittrice e Paolo Archetti Maestri frontman degli Yo Yo Mundi e i ragazzi che hanno scritto gli articoli ri-Costituenti e le organizzazioni promotrici. Infine alle 9 la partenza di una staffetta in parallelo da Stella e Rivalta Bormida (staffettista Diego Scabbio) verso Cartosio.

Castelletto d'Erro • Dall'Associazione Tartufai del Monferrato

Targa in ricordo di Beppe Panaro



Castelletto d'Erro. Domenica 31 maggio, alle ore 10, al cimitero del paese si è svolta una commemorazione in ricordo del compianto sindaco di Castelletto d'Erro Giuseppe Panaro, prematuramente scomparso domenica 12 aprile 2020, all'età di 60 anni, stroncato da coronavirus. Il Presidente dell'Associazione Tartufai del Monferrato Antonella Scaglia, ha consegnato una targa alla moglie Anna ed al figlio Francesco, in onore di Beppe socio attivo ed entusiasta. Patrizia Nidosio Ufficiale di posta di Castelletto d'Erro e socia dell'associazione, ha dedicato una bellissima poesia a Beppe (sarà pubblicata sul bollettino ufficiale dell'associazione *"PassioneTartufo360"*). «Con Beppe - ha ricordato il presidente Scaglia - era

iniziato un bel progetto già presentato in Regione Piemonte che prevedeva il recupero di un'azienda agricola di proprietà del comune di Castelletto d'Erro con la piantagione di mandorli e piante tartufigene. Beppe ci teneva molto e faremo il possibile per mandare avanti questo progetto in suo ricordo. Andare a Castelletto e non trovarlo è una fitta al cuore, la passione per il suo paese e tutto il territorio ed i suoi abitanti, rimarrà nei nostri ricordi e l'impressione sarà di vederlo arrivare per accoglierci e offrirci una bevuta in allegria. Vogliamo dare un forte abbraccio ad Anna e Francesco consapevoli che sarà durissima ma che Beppe avrebbe sicuramente voluto vederli sorridere».

Vesime

Sono cinque i positivi al Covid-19

I tamponi finora eseguiti a persone residenti e domiciliati sul nostro territorio ammontano complessivamente a 50.

Il Servizio Cittadino di Sanità Pubblica, ente preposto al controllo della diffusione del Covid-19, provvederà a contattare i soggetti che sono venuti a contatto diretto con il cittadino, per disporre le eventuali quarantene. Vi preciso che ovviamente il sottoscritto non può divulgare i dati anagrafici delle persone per evidenti ragioni derivanti dalla legge a tutela della privacy, trattandosi di dati sensibili. Vi ricordo che per non incorrere in un nuovo stop, è indispensabile agire sempre nel rispetto delle norme. Solo così potremo tutelare noi stessi e la

nostra comunità, oltre ancora alle attività produttive, di commercio al dettaglio, bar, agriturismo e pasticceria, che hanno potuto riaprire, così garantendoci occasioni di svago in sicurezza. Il rispetto delle norme dev'essere adottato anche per l'accesso a chiese o altri luoghi di culto, per garantire la celebrazione delle funzioni in sicurezza. Esorto, ancora una volta, tutta la cittadinanza al rispetto delle regole per il contenimento del contagio. Dobbiamo continuare a tenere alta l'attenzione, indossare le mascherine, curare l'igiene delle mani e osservare la distanza di sicurezza interpersonale. Protegiamoci reciprocamente!

Un abbraccio virtuale!.

Cortemilia • Un successo la cerimonia della 18ª edizione

Premiazione on line del concorso "Il gigante delle Langhe"

Cortemilia. Successo per la cerimonia di premiazione della diciottesima edizione del concorso letterario per ragazzi *"Gigante delle Langhe"* che è andata in scena, o meglio, on line, giovedì 28 maggio, con un set multiplo allestito nei domicili dei diversi protagonisti e coordinato dalla regia di Enrico Turinetto.

A presentare la premiazione, Francesco Langella, presidente della Giuria tecnica fin dalla prima edizione del premio letterario e Donatella Murtas curatrice del Premio e cofondatrice della manifestazione insieme a Valeria Pelle. La cerimonia on line è stata impreziosita dai bellissimi disegni in movimento realizzati da Vittoria Facchini, vincitrice del Premio Emanuele Luzzati per l'illustrazione. L'artista, le cui illustrazioni per il libro *"Fu stella"* (Lapis Edizioni, testi di Matteo Corradini) sono state apprezzate all'unanimità dalla Giuria tecnica, ha parlato del suo essere illustratrice, della nascita della sua passione, dei suoi maestri e del suo percorso professionale, per poi concludere su come è nato il libro *"Fu stella"*, le tecniche utilizzate, le scelte progettuali fatte per raccontare una storia importante. La seconda sezione del Premio *"Il racconto dei ragazzi"* (il tema proposto quest'anno rendeva omaggio all'Unesco e all'arte della costruzione in pietra a secco) ha visto assegnare dalla Giuria tecnica il 3° posto a *"Il ponte dell'amicizia"*, di Riccardo, Emma, Emanuele, Ludovico, Eleonora, Danilo, Kevin, Greta, Aurora e Mirco della classe 3ª della scuola primaria *"Giuseppe Tosa"* di *Cossano Belbo*, il 2° posto a *"La ragazza speciale"* scritto da Davide e Andrea, classe 3ª scuola primaria di *Monastero Bormida*, con menzione speciale della Scuola Alta Langa della pietra a secco e il 1° posto a *"Il compleanno del principino"*, frutto dell'estro di Marta, Alan, Andrea, Giacomo, Stefan e Amelie della classe 2ª scuola primaria di *Monastero Bormida*. Il testo è stato illustrato da Marco Martis ed è il ventunesimo della collana *"Le nuove favole"*. Nella terza parte della premiazione, poi, Francesco Langella, Donatella Murtas e Roberta Cenci - segreteria del Premio - hanno



dato il benvenuto e la parola agli autori finalisti della sezione di narrativa: Giuseppe Festa, autore di *"Incontri ravvicinati del terzo topo"* (Salani Edizioni) e Roberto Morgese, autore di *"Nuno di niente"* (Piemme Edizioni) per la fascia di età 8-10 anni, e Christian Antonini autore de *"I ribelli di giugno"* (Giunti Editore) e Antonio Ferrara, autore di *"Vivavoce"* (Einaudi Ragazzi) per la fascia di età 11-14 anni. Interviste agli autori, domande (tra cui alcune selezionate tra le tante arrivate dai ragazzi), racconti sulla scrittura e sull'illustrazione hanno creato un'atmosfera calda e di grande emotività che ha definito il contesto perfetto per annunciare i vincitori assoluti della 18ª edizione della Sezione di narrativa, Premio Eugenio Pintore, votati dalla Giuria dei ragazzi: Roberto Morgese (8-10 anni) e Antonio Ferrara (11-14 anni). Li ha decretati la giuria dei ragazzi formata da 3.034 studenti dagli 8 ai 14 anni sparsi in tutta Italia, che hanno letto e giudicato i libri finalisti ammessi dalla giuria tecnica composta dal presidente Francesco Langella e da Rosella Picech, Sergio Robellini, Cinzia Ghigliano, Marco Martis, Edoardo Borra, Andrea Franchello, Donatella Murtas, Valeria Pelle, dal consigliere comunale con delega alla Cultura del Comune di Cortemilia, Tiziana Morena, e dal direttore di Famiglia Cristiana, don Antonio Rizzolo. Il libro di Morgese ha raccolto 1208 voti, superando Giuseppe Festa, fermatosi a 547. Ferrara ha preso 780 voti, contro i 499 ottenuti Christian Antonini. Il sindaco di Cortemilia e presidente dell'Unione montana Alta Langa

Roberto Bodrito ha rimarcato in apertura di cerimonia come *"questo territorio abbia tutte le caratteristiche per essere una meta turistica d'eccellenza, sempre e ancor più in questo periodo, grazie a un'offerta paesaggistica, ambientale e culturale di altissima qualità"*. E a conclusione della cerimonia di premiazione ha sottolineato come: *"Il Premio, i progetti culturali contribuiranno sempre di più alla valorizzazione del territorio cortemiliese e dell'Alta Langa"*.

A questa affermazione si unisce anche il coordinamento del Premio che commenta: *"È stata un'edizione davvero singolare che ci ha spronato a reinventarci, ad immaginare nuove modalità di coinvolgimento del nostro pubblico, a puntare sulla creatività, sulla professionalità e sulle persone"*. La cerimonia di premiazione, che si è svolta on-line su YouTube, è stata inserita tra le iniziative del progetto *"Il magico dei libri"*, sostenuta dal Centro per il libro e la lettura, in collaborazione con il ministero dei Beni culturali e del turismo. Il Gigante delle Langhe, organizzato dal Comune e dalla biblioteca civica Michele Ferrero di Cortemilia, si avvale del sostegno finanziario di Regione Piemonte, fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo e Fondazione Ferrero di Alba, con il patrocinio dell'Unione montana Alta Langa. Per altre informazioni e approfondimenti si può visitare il sito www.gigantedellelanghe.it, mentre per rivedere tutta la cerimonia in streaming ci si può sintonizzare sul canale YouTube del Gigante delle Langhe.

m.a.

Monastero Bormida • "Punto salute" da mercoledì 3 giugno in ampi locali

Nuova sede della farmacia fratelli Gallo

Monastero Bormida. Dopo un attento lavoro di riqualificazione di restauro, da mercoledì 3 giugno ha aperto la nuova sede di Monastero Bormida della Farmacia *"Punto Salute"* dei fratelli Marco e Silvia Gallo, già titolari della farmacia di Vesime e della parafarmacia di Cortemilia.

Gli ampi e funzionali locali ospitavano il calzaturificio Dotta - che riapre anch'esso giovedì 4 nell'area adiacente - e, prima ancora, il famoso ristorante del Comm. Carlo Remo Laiolo, che costruì l'edificio negli anni Sessanta.

La farmacia *"Punto Salute"* non è solo un luogo dove andare comperare i medicinali e tanti altri articoli per la cura del corpo e per il benessere psicofisico della persona. E - e sempre più sarà in futuro - un vero presidio sanitario per un piccolo centro come Monastero Bormida, un punto di primo accesso dei cittadini per consigli sulla salute, esami di vario genere, valutazione di prescrizioni mediche e cure. Questo periodo di pandemia ha ampiamente dimostrato la grande utilità e funzionalità delle farmacie, dove le persone maturano un rapporto di fiducia con il farmacista, gli confidano i propri problemi, si lasciano consigliare per analisi o visite più specialistiche. Accanto ai medici di base e in stretta collaborazione con loro, le farma-



cie di territorio sono un insostituibile presidio di base della salute.

E alla nuova sede della farmacia di Monastero, viste le ampie dimensioni, non mancano ambulatori per poter svolgere anche analisi ed esami di vario genere. Elettrocardiogramma con referto immediato, holter cardiaco e pressorio 24 h, misurazione della pressione, autoanalisi del sangue (glicemia, emoglobina glicata, colesterolo totale, HDL, LDL, trigliceridi, acido urico, creatinina, transaminasi, tempo di Quick), analisi di intolleranze alimentari, monitoraggio apnee notturne, foratura lobi, M.O.C., misurazione pressione intraoculare, controllo dei nei, misurazione flusso venoso, controllo dell'udito, consulenza nutrizionale, visita podologica sono solo alcuni dei servizi offerti alla clientela. A ciò si

aggiunga il disbrigo di pratiche ASL e CUP, prenotazioni esami, richieste per pannolini, visite ospedaliere, stampa referti, nonché il noleggio di attrezzature sanitarie che possono rendersi necessarie per la degenza a casa o la gestione di invalidità croniche.

Un servizio a 360 gradi, svolto con competenza, professionalità, continuo aggiornamento, al servizio del territorio, perché la salute resta uno dei principali problemi della popolazione della Langa Astigiana, spesso composta da anziani, sempre più distanti dai centri ospedalieri attrezzati e sempre più necessitanti di una assistenza dedicata, frutto di cooperazione tra le varie realtà (farmacie, medici di base, servizi territoriali asl, servizi sociali, volontari del soccorso) che a diverso titolo sino impegnate sul fronte sociosanitario.

Sassello • Polemica su decisione di tenere chiuse le aree gioco dei bambini

Il Sindaco Daniele Buschiazzo “non potevamo fare diversamente”

Sassello. L'ultimo caso positivo tra i sassellesi risale al 16 aprile, il 18°, da allora si sono contate solo guarigioni. I dati a lunedì 1 giugno parlano di 20 persone interessate, di cui 3 casi con tampone positivo, tutti al proprio domicilio; 2 in sorveglianza attiva nelle rispettive abitazioni; 1 deceduto; 14 casi positivi guariti. Quattro sono gli ospiti del pensionato Sant'Antonio ricoverati al San Paolo di Savona e 5 i deceduti.

A questo riguardo, a seguito dei recenti aggiornamenti alle linee guida della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome del 22 maggio 2020, parte integrante dell'Ordinanza n.34/2020 del 25 maggio 2020 della Regione Liguria, le aree gioco per bambini di Sassello e di Maddalena, Palo e Piampaludo saranno chiuse al pubblico fino al 21 giugno a causa dell'obbligo di sanificare i luoghi almeno una volta al giorno. Decisione del Comune che sta facendo discutere.

«Comprendo gli sfoghi dopo tre mesi di chiusura dei parchi giochi e, infatti, ci eravamo attrezzati compatibilmente con le nostre risorse per poterli rendere fruibili il più presto possibile – risponde il primo cittadino Daniele Buschiazzo -.

Purtroppo le linee guida nazionali (approvate in conferenza Stato - Regioni) dicono testualmente: “Garantire una approfondita pulizia giornaliera degli ambienti con detergente neutro.

Le superfici toccate più frequentemente andranno inoltre disinfettate regolarmente almeno una volta al giorno”. Con tre operai è impossibile adempiere ad una prescrizione del genere da Piampaludo a Maddalena, passando per Palo e Sassello.

Ne dovremmo impiegare uno solamente a fare ogni mattina questo lavoro. Inoltre, utilizzeremmo sicuramente più prodotto sanificante sulle aree gioco che su tutti gli edifici e mezzi comunali.

Sinceramente mi dispiace e, se fosse stato nelle mie possibilità, avrei agito diversamente. Purtroppo, non posso fare



diversamente. Dura lex, sed lex. Voglio però sottolineare due questioni che ho già avuto moto di scrivere più volte». «Non siamo usciti dall'emergenza – prosegue -: anzi questo è il momento più delicato perché è quello della responsabilità di ognuno di noi. Nel senso che ora dal comportamento di ognuno di noi dipende la riuscita di questa fase 2. Se lo Stato e tutte le Regioni hanno deciso di scrivere questo nelle linee guida c'è sicuramente una buona ragione e quindi dobbiamo adempiere a quanto ci viene chiesto.

Non siamo ancora nella fase delle polemiche, perché ricordo a tutti che in questo momento stiamo convivendo col virus.

I malati scendono, gli ospedali si svuotano, ma non è che non vengono trovati nuovi positivi ogni giorno. La vita deve riprendere ma con tutte le prescrizioni che in questo momento dobbiamo rispettare.

E non le rispettiamo solo per noi ma anche per gli altri. Il secondo aspetto è che per fortuna a Sassello non manca il verde. La Deiva è una palestra all'aria aperta e ci sono aree che possono essere fruite anche dai più piccoli intorno al Castello o al Pollaio. C'è il Lago dei Gulli.

Questo per fare solo due esempi. Onestamente, da bambino non mi portavano al parco giochi, ma coi miei compagni non siamo cresciuti né disadattati, né asociali, perché

intorno avevamo un mondo da scoprire. Posso capire che sia meglio avere il parco giochi e che non si debba tornare indietro, ma in questo caso ci viene chiesto ancora un piccolo sforzo. In questa fase, dobbiamo conformare il più possibile i nostri comportamenti a quello che ci viene richiesto.

Mi soffermo, però, ancora su un aspetto che esula dalla disquisizione del parco giochi ma su cui verbalmente sono stato sollecitato più volte, anche a seguito delle foto scattate in Darsena a Savona.

Se uno ha venti anni e ha poche possibilità di venire contagiato gravemente, non può permettersi di usare la mascherina come una collana per parlare coi suoi amici dopo essersi bevuto una birretta in compagnia. Semplicemente perché fra i suoi amici potrebbe essercene uno che vive con suo nonno, o che ha il papà gravemente diabetico, per cui la trasmissione del virus potrebbe significare la morte». Conclude Buschiazzo: “A venti anni si ha il diritto di vivere il mondo e di divertirsi, ma in questa emergenza dobbiamo rispettare poche regole (che tra l'altro ora non ci impediscono di vederci e divertirci assieme).

Lo stesso vale per il distanziamento sociale. Se una piazza è piena di sera, si può andare a sedersi su una panchina sulla via vicina o andare in una piazzetta un po' più in là». **m.a.**

Sassello. Una filiera unica e innovativa di carni, sapori e territorio nasce a Sassello grazie all'iniziativa dello storico allevatore Francesco Romano che ha riunito in una vera e propria “rete” dieci aziende agricole, sette allevatori, di cui quattro specializzati in bovini di razza piemontese allevati a foraggio, mais e grano coltivati in loco, altri piccoli allevatori locali, un produttore di miele e conserve, un produttore di olio, olive e derivati e infine un produttore di vini.

Capofila del progetto legato alle produzioni agroalimentari del territorio è lo stesso Francesco Romano, allevatore di bovini razza piemontese che gestisce il nuovo punto vendita, un progetto innovativo pronto a fare scuola e in grado di portare vantaggi e indotto per i produttori e l'intero territorio. Nell'ottobre del 2019 si è costituita ufficialmente la rete di impresa “Sassello carni, sapori e territorio” con l'obiettivo di allargarsi ad altre aziende locali e prodotti del territorio. Il contratto è stato sottoscritto grazie alla consulenza di CIA Savona. “Per ora il nostro mercato di riferimento è prettamente locale, savonese e ligure, ma l'obiettivo è commercializzare i nostri prodotti in tutto il Nord Italia: puntiamo sulla qualità e la territorialità che ha sempre maggiore riscontro nelle scelte dei consumatori”, afferma Romano. Carni di va-



Sassello • Carni, sapori e territorio grazie a Francesco Romano

Nasce una filiera di prodotti locali

rio genere, formaggi, vini, olio, miele e conserve sono disponibili nel punto vendita inaugurato nella piazza centrale di Sassello. “Ora con l'auspicata ripartenza dopo l'emergenza sanitaria non solo vendite dirette o porta a porta o a domicilio, ma vogliamo sviluppare una vasta commercializzazione delle nostre produzioni. Per questo abbiamo realizzato anche un sito internet e una pagina Facebook”, conclude l'allevatore. Altra filiera di qualità è rappresentata dal Beigua Docks - negozio di bistrot - il ristorante di Sassello che usa, per tutte le preparazioni, solo

la farina del mulino locale. I titolari amano il territorio e lavorano materie prime del Parco del Beigua che rivendono nel negozio adiacente il ristorante, così come le farine.

Collocata sopra il mulino, la sala è stata ricavata all'interno del vecchio magazzino dei cereali dove si può anche mangiare tra le verdure dell'orto e le piante aromatiche nel giardino o sostare al limitare del lago artificiale ottocentesco la cui acqua innesca la grande ruota, oppure noleggiare una e-bike per una gita nel verde incomparabile della Foresta della Deiva.

Sassello • Ancor più carica di speranza e di significato per la ripartenza

Il 2 Giugno la Festa della Repubblica

Sassello. Nell'anno in cui l'epidemia del Coronavirus ha cambiato la società, la Festa del 2 giugno, la Festa della Repubblica, è ancor più carica di speranza e di significato per la ripartenza. Commenta il sindaco di Sassello Daniele Buschiazzo: «Lo testimonia anche la scelta fatta dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, di recarsi a Codogno, per manifestare la vicinanza di tutto il Paese nei confronti di chi ha sofferto così tanto. Non c'è dubbio che è stata una celebrazione diversa rispetto agli altri anni (e non solo per le disposizioni di distanziamento sociale). Il 2 giugno 2020 è stato il momento per ricordare i volti che hanno pagato con la vita questa difficilissima fase che l'Italia ha attraversato, ma anche per pen-



sare a tutto il personale medico e al mondo del volontariato che in questa fase sono stati come una candela che illuminava una stanza buia. Oggi più che mai, nel solco dei valori

della Costituzione (comprendiamo quanto siano importanti il diritto alla salute e il diritto al lavoro), dobbiamo essere consapevoli che solo la solidarietà e la condivisione daranno la tranquillità per un futuro migliore, in particolare, ai giovani. Abbiamo bisogno di praticare attenzione e rispetto reciproco, nella libertà e nella legalità, per avanzare sulla strada del progresso, senza però farci distogliere dal vivere ogni momento autenticamente con le persone che ci circondano (un altro degli insegnamenti di questo ultimo periodo). Riscopriamo il valore della riflessione; valorizziamo la competenza e l'esperienza; ricerchiamo il buonsenso tenendo ben in mente che la Repubblica è nata da chi ha combattuto contro ogni forma di oppressione».

Mioglia • Dal Consorzio per il Bacino Imbrifero Montano del fiume Bormida

Contributi al centro trasfusionale dell'Asl 2

Mioglia. È stato presentato da parte del Consorzio per il Bacino Imbrifero Montano del fiume Bormida l'impegno per la somma di 15 mila 500 euro a favore del progetto promosso dal centro trasfusionale dell'Asl 2 savonese, che prevede la costituzione della Banca del Plasma iperimmune per la cura dell'infezione da Covid-19.

La donazione, raccolta grazie alla generosità dei comuni di Pallare, Bormida, Cairo Montebotte, Calizzano, Cengio, Dego, Giusvalla, Malare, Millesimo, Mioglia, Piana Crixia, Osiglia, Quiliano, Roccavignale, Sassello e Urbe, è destinata alla donazione di 2 congelatori verticali per plasma ed una frigo-emoteca necessari per lo sviluppo del progetto. “Ringraziamo i cittadini dei Comuni della Val Bormida e della Valle

Erro – riferisce il commissario straordinario Paolo Cavagnaro – che hanno dovuto affrontare questa grave situazione sanitaria e che con grande generosità hanno deciso di impegnarsi, con il loro contributo, a sostenere questo programma inteso a sviluppare una possibile cura basata sulla solidarietà e sul dono dei pazienti guariti”. Alla cerimonia erano presenti il direttore dalla struttura complessa di malattie infettive, Marco Anselmo; il commissario straordinario della Asl 2 Paolo Cavagnaro; il consigliere e la presidente del Consorzio Obbligatorio per il Bacino Imbrifero Montano del fiume Bormida, rispettivamente Achille Morando e Cristina Lagorio e il direttore della struttura complessa di medicina trasfusionale e immunematologia Viviana Panunzio.

Cortemilia e Perletto • Uno in paese e l'altro domiciliato altrove

Cortemilia due positivi, Perletto zero

Cortemilia. Dopo il trend positivo delle ultime settimane, salgono a due i casi positivi a Cortemilia. Uno, residente in paese e uno domiciliato altrove. Spiega il sindaco Roberto Bodrito: “Cari concittadini, questa mattina (30 maggio 2020), ho avuto comunicazione ufficiale da parte delle competenti istituzioni di un nuovo caso di positività al contagio da Coronavirus Covid-19 sul territorio comunale. Il nostro concittadino risulta essere presso il proprio domicilio e gode di buona salute”. Intanto, gli uffici comunali hanno riaperto al pubblico esclusivamente su appuntamento e per accedere alla rifiuteria Acem in località San Rocco non sarà più necessaria la prenotazione per il conferimento dei rifiuti. L'amministrazione comunale raccomanda agli utenti la massima attenzione al rispetto rigoroso delle regole di comportamento.

A **Perletto**, invece, il paese confinante, non ci sono casi di positività al Coronavirus. Il Comune ha provveduto alla riconsegna delle mascherine fornite dalla Regione a tutte le famiglie.

Cartosio e Melazzo

Orari sante messe nelle due parrocchie e nella frazione

Cartosio. Questo l'orario delle sante messe, nelle parrocchie di Cartosio e Melazzo. **Cartosio** parrocchia “S. Andrea Apostolo”: martedì ore 17, giovedì ore 17, venerdì ore 17. **Melazzo** parrocchia di “S. Bartolomeo Apostolo e S. Guido Vescovo”: mercoledì ore 16. **Orario festivo:** Cartosio parrocchia “S. Andrea Apostolo”: sabato ore 20.30, domenica 9.45. Melazzo parrocchia di “S. Bartolomeo Apostolo e S. Guido Vescovo”: sabato ore 16, domenica 11.15.

Nella frazione di **Arzello**, chiesa succursale di “S. Giuseppe”: dal lunedì al sabato ore 17 e alla domenica alle ore 11.

Roccoverano • Domenica 7 giugno, nell'ex scuola in piazza Barbero

“La Scuola della Roccoverano”: Andrea Adorno di Ponti

Roccoverano. Domenica 24 maggio dalle ore 13 alle ore 18 ha riaperto, all'interno del vecchio edificio scolastico, in piazza Barbero 1, nel rispetto delle norme dettate dall'emergenza coronavirus “La Scuola della Roccoverano”, dedicato al celebre formaggio caprino. È questa una delle tante iniziative 2020, del Consorzio di Tutela della Robiola di Roccoverano Dop, presieduto dal dott. Fabrizio Garbarino. Protagonista della giornata è stata una storica famiglia produttrice da sempre della Robiola di Roccoverano dop: Abrile di Roccoverano, il cui patriarca Carlo è stato uno dei fondatori del Consorzio sin dal 1988, oggi a dirigere l'azienda è il figlio Giuseppe.

Questo il calendario di aperture domenicali (dalle ore 13 alle ore 18) de “La Scuola della Roccoverano” dal 7 giugno al 18 ottobre 2020, inviatoci da Maurizio Bogliolo dell'Ufficio Promozione del Consorzio per la Tutela del Formaggio Robiola di Roccoverano Dop: 7 giugno, Adorno Andrea, regione Cravarezza, Ponti; 14 giugno, Azienda agricola Cà del Ponte di Rizzolio Pinuccia, regione Sessania, Monastero Bormida; 21 giugno, Ghione Franca, regione Piccolo, Roccoverano; 28 giugno, La Masca, Società cooperativa agricola, regione Cova, Roccoverano; 5 luglio, Accusani Nilvana, località Pessinelle, Cartosio; 12 luglio, Musolino Giuseppe, regione Tassito, Roccoverano; 19 luglio, Adorno



Andrea, regione Cravarezza, Ponti; 26 luglio, Marconi Matteo, regione San Desiderio, Monastero Bormida; 2 agosto, Azienda Agricola Amalte, regione Piandonne, Roccoverano; 9 agosto, Buttiero & Dotta, regione San Girolamo, Roccoverano; 23 agosto, La Masca, Società cooperativa agricola, regione Cova, Roccoverano; 30 agosto, Abrile Giuseppe, regione Ovrano, Roccoverano; 6 settembre, Borreani Vanda, località Turpino – Costabella, Spigno Monferrato; 13 settembre, Azienda agricola Cà del Ponte di Rizzolio Pinuccia, regione Sessania, Monastero Bormida; 20 settembre, Accusani Nilvana, località Pessinelle, Cartosio; 27 settembre, Adorno Andrea, regione Cravarezza, Ponti; 4 ottobre, Azienda Agricola Stutz SS, ca-

scina Poggi, Mombaldone; 11 ottobre, Ghione Franca, regione Piccolo, Roccoverano; 18 ottobre, Azienda agricola Cà del Ponte di Rizzolio Pinuccia, regione Sessania, Monastero Bormida.

Oltre a questi produttori fanno parte del consorzio anche: Caseificio di Roccoverano s.r.l., regione Tassito, Roccoverano; Agrilanga s.a.s., regione Bricchetto, Vesime; Azienda agricola Casagrossa di Antonioli Piovano, regione Casagrossa, Mombaldone; Traversa Wilma, via Alfieri, Roccoverano.

Spiega Maurizio Bogliolo: «“La Scuola della Roccoverano”, inaugurata domenica 19 maggio 2019. Non è soltanto un luogo dove acquistare il formaggio ma un vero sito gastronomico culturale, dove apprendere al meglio lo stile produttivo dei produttori consorziati al Consorzio di Tutela.

La Scuola della Roccoverano è un punto di partenza dove vengono organizzate le visite presso le aziende agricole per vedere da vicino come nasce il formaggio, come si produce l'alimentazione animale, come si allevano le capre, come si lavora nei caseifici. È il punto in cui i produttori nelle giornate festive e quelle ordinate si alterneranno dando così la possibilità ai visitatori di entrare nel mondo della Robiola attraverso tutti i suoi protagonisti. In preparazione il percorso espositivo che permetterà di conoscere la Roccoverano Dop attraverso l'uso dei cinque sensi».



427 chilometri li dividono, quattro regioni e cinque ore d'auto

Giusvalla e Rimini: tutto il mondo è paese

Giusvalla. Quattrocento ventisette chilometri, 427,6 per l'esattezza, dividono Giusvalla da Rimini. Lasciate alle spalle le colline liguri, dopo aver attraversato ben quattro regioni, e percorso cinque ore in automobile, si arriva dritti dritti in Romagna, ed esattamente in quella che viene definita la capitale europea del turismo. In piena emergenza sanitaria, munita di autocertificazioni e autodichiarazioni comprovanti che lo spostamento fosse necessario per comprovate esigenze lavorative e situazioni di necessità, chi scrive ha vissuto questa pandemia in maniera itinerante. All'inizio i compagni di viaggio, soprattutto in autostrada, erano in prevalenza camionisti ma anche forze dell'ordine, ambulanze e purtroppo tanti carri funebri. Compagni di viaggio che incontravamo ogni fine settimana per far rientro da Giusvalla a Rimini. Due località tanto diverse, per cultura, mentalità e condizioni climatiche e quanto simili per i sentimenti che hanno accomunato le persone in questi ultimi mesi. Ricorderò sempre con un sorriso la famosa diffidenza dei liguri imparata sui libri di scuola. L'accento spiccatamente romagnolo infatti faceva a pugni con il carattere introverso e guardingo dei giusvallini. I primi tempi dell'epidemia, ci è capitato di entrare in un negozio, e alla richiesta di come andava e da dove venissi, dicendo Rimini penso che se avessimo detto Wuhan lo stupore sarebbe stato inferiore. Ogni volta che lasciavamo la nostra città per

rientrare in Liguria, familiari e conoscenti mi ripetevano all'unisono la stessa frase: quanto sei fortunata. Ed vero. Primo fra tutti per l'aspetto legato alla salute. Ricordo infatti che a Giusvalla ad oggi non si è registrato alcun caso di positività al coronavirus, mentre nella provincia di Rimini, a causa della presenza di un focolaio, oltre ai 2100 positivi e 235 decessi, è andata comunque bene grazie solo alle misure molto stringenti adottate dal sindaco Andrea Gnassi che, in barba alle direttive regionali, ha usato al meglio i propri poteri con ordinanze severe ma che ci hanno preservato da numeri che avrebbero potuto essere molto più elevati. In secondo luogo ringrazio Giusvalla perché ho potuto godere appieno del verde e del profumo dei fiori in un momento in cui, in tanti erano costretti a vivere la quarantena in appartamento. Terzo motivo, ma non ultimo, è la gioia ricevuta nell'aver ripreso in mano carta e penna per raccontare le storie di vita del piccolo paese della Val Bormida. Tante persone che con le loro testimonianze hanno fatto sentire viva la piccola comunità di Giusvalla. Ed ora che la vita ha ripreso il suo corso, cosa accomuna la costa romagnola alle colline liguri? Sicuramente la voglia di ricominciare, un desiderio grande di ritornare a quanto si è interrotto con l'arrivo della pandemia. A Giusvalla il silenzio assaporato nei mesi scorsi è interrotto dal rumore dei trattori che sono tornati sempre più numerosi nei cam-

pi. Sono tornati anche i proprietari delle seconde case residenti in regione. C'è sicuramente più movimento anche nel fine settimana. Oltre ai motociclisti che sono tornati a sfrecciare per la strada principale di Giusvalla, si vedono tanti ciclisti che orgogliosi hanno ripreso a praticare sport. Molte anche le famiglie che approfittano delle giornate di sole per fare picnic e godersi un po' della tanto desiderata serenità. Un risveglio che si percepisce nell'aria e nei sorrisi degli abitanti di Giusvalla che sono tonati ad incontrarsi nel circolo parrocchiale. Il risveglio si sente anche a Rimini. Sebbene preoccupati per una stagione che si presenta alquanto anomala, albergatori, bagnini, meglio noti in Liguria come stabilimenti balneari, ristoratori e quanti vivono grazie ad un'attività aperta solo nel periodo estivo, si sono rimboccati le maniche e stanno studiando soluzioni per accogliere al meglio i turisti che da anni affollano la costa. Nonostante il rispetto del principio del distanziamento sociale e l'osservanza delle regole di prevenzione, igiene e protezione, a partire dall'uso della mascherina, obbligatoria nei locali aperti al pubblico, i disinfettanti che scorreranno a fiumi, i lettini e gli sdrai lontani gli uni dagli altri e ripuliti ad ogni cambio di clientela, i romagnoli hanno molta inventiva e siamo certi che sapranno reinventarsi, magari proponendo al Sindaco un gemellaggio con Giusvalla!

Paci Gloria

Savona • Vademecum della Regione Liguria

Andar sicuri per sentieri



zioni in caso di escursioni nonché di rispetto dell'ambiente; la seconda riguarda la Safety App Mobile che consente di essere tracciati in caso di emergenza ("112 Where are U", applicazione gratuita, servizio disponibile sempre, con cui si allerta il San Martino di Genova per tutta la Regione, e "Georesq", gratuita per soci Cai, gestita dal Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico; la terza insiste ancora sulle buone pratiche di contrasto al Coronavirus; la quarta e la quinta sono rivolte ai gestori ed elenca le prescrizioni per la rete di sentieri e le aree verdi, e l'organizzazione delle stesse al fine di consentire la migliore fruizione da parte del pubblico. Dal lavoro è stato estratto anche un pratico decalogo "Iocaminosicuro" con le sole raccomandazioni valide per gli escursionisti.

Savona. Un sostegno concreto per il post-emergenza giunge dalla Diocesi di Savona - Noli che, con una lettera alle parrocchie, ha rimarcato quanto la pandemia da Covid-19 abbia lasciato non solo "lutti e sofferenze, ma inevitabili conseguenze socio-economiche, peraltro su un territorio ancora provato dalla crisi degli anni scorsi". L'iniziativa, che si avvale dell'aiuto della Caritas, vede il Vescovo della Diocesi di Savona - Noli mons. Calogero (Gero) Marino dare il via alla costituzione di un Fondo diocesano di solidarietà, "Insieme per ripartire", che dovrà raccogliere i contributi di tutti "secondo le possibilità di ciascuno", per il lungo tempo della crisi. "Penso in particolare ai migranti e ai senza fissa dimora - si legge ancora nella missiva - che talora consideriamo solo un problema da risolvere, e che invece sono per noi un dono, 'la carne viva di Cristo' (Papa Francesco): anche con loro dovremo sognare e costruire un mondo diverso". Ma il discorso ovviamente si allarga anche a chi ha perso il lavoro o teme di perderlo, a tut-

Savona - Noli • Un aiuto per il post-emergenza

Fondo di solidarietà "insieme per ripartire"



▲ Il vescovo Calogero Marino

te quelle famiglie che si stanno impoverendo in maniera drammatica, e alle tante piccole attività produttive che stanno valutando se e come ripar-

tire. Rimarca il vescovo mons. Marino: "Il lavoro è dignità, e possibilità per ciascuno di contribuire al bene comune. Non poter lavorare è umiliante e spesso rende muti e incapaci perfino di chiedere: vorrei che riuscissimo, per quanto sarà possibile (e nella sana consapevolezza di non essere onnipotenti!), a farci vicini concretamente a questi nostri fratelli".

Per un attento discernimento delle conseguenze sociali, economiche e pastorali in atto, è stata anche costituita una "commissione crisi", che vede coordinatore don Adolfo Macchioli.

Tra i componenti, il vicario generale don Angelo Magnano, il direttore dell'Ufficio per le missioni e le migrazioni don Michele Farina, l'economista diocesano Lorenzo Prando. **L.S.**

Savona. Tra le prime società sportive della provincia, la Canottieri Sabazia ha riaperto i suoi locali per un inizio di ritorno alla normalità: la data fatidica è stata venerdì 29 maggio, salutata via web dal plauso dei tanti soci, specialmente degli sportivi dei gruppi agonistici. Tante le limitazioni nelle linee guida approvate dal Consiglio direttivo e alle quali tutti si devono attenere: mascherina obbligatoria che è consentito togliersi solo nelle uscite in acqua, distanziamento sociale, chiusura fino a data da destinarsi della palestra, richiesta ai genitori dei più giovani di non affollare la terrazza per assistere alle "acrobazie" dei figli... E, soprattutto, gruppi di allenamento limitati a sei giovani controllati da due tecnici (e non più uno solo), e prove unicamente in barca singola che sarà cura di ogni ragazzo/a igienizzare a fine turno.

È ancora presto per pensare se si potrà organizzare, o meno, il 41° Trofeo internazionale "Medaglia d'Argento Presidente della Repubblica", l'appuntamento di fine settembre che è uno dei fiori all'occhiello del-



▲ Momento felice di giugno 2019: il gruppo in trasferta a Omegna

Savona • La Canottieri Sabazia ha riaperto i suoi locali

I Sabazini nuovamente in canoa e kayak

la società e che lo scorso anno ha richiamato anche atleti dalla Romania, dalla Bulgaria e dall'Ungheria, ma l'importante è stato ritornare a vedere gli sportivi della provincia sorridere, dopo tre mesi nei quali han-

no cercato di non perdere il "ritmo", seguendo WhatsApp i consigli dei più esperti che fornivano programmi da seguire per gli allenamenti fra le mura domestiche, scegliendo attrezzi e pesi "casalinghi".

Sassello • Lo chiede Uncem, Legambiente e Fondazione Symbola

Legge sui piccoli Comuni e strategia delle green communities

Sassello. Accelerare il Piano nazionale banda ultralarga, ridurre l'imposizione fiscale sugli interventi in campo ambientale e di natura idrogeologica, avviare le zone economiche speciali montane, sostenere la ripartenza del turismo dei borghi.

C'è tutto questo nell'appello che i Sindaci - con Legambiente, Uncem, Fondazione Symbola - presentano in queste ore al Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte.

Il documento, sottoscritto da centinaia di Sindaci di piccoli Comuni in tutto il Paese è stato illustrato ieri nel corso di Voler bene all'Italia, Festa dei piccoli Comuni che da 15 anni vede unita la Festa della Repubblica appunto all'impegno nel dare valorizzazione alla rete dei borghi italiani. "La legge 158 del 2017 - evidenzia Marco Bussone, Presidente nazionale Uncem (Unione Nazionale Comuni comunità Enti Montani) - è da attuare fino in fondo in tempi strettissimi e occorre definire come destinare i 160 milioni di euro di fondo per investimenti, previsto dalla stessa legge varata all'unanimità del Parlamento. Con Stefano Ciafani ed Ermete Realacci lo abbiamo detto ieri anche al Ministro Bocca e lo ripetiamo oggi al Presidente Conte.

La 158 va resa efficace sino in fondo e unita all'attuazione della Strategia delle green communities e del Testo unico forestale.

Lavoriamo, forti del ruolo riconosciuto e riconoscibile dei Sindaci in questa fase di emergenza, per dare sostanza e opportunità ai Comuni, con i loro Sindaci che agiscono in stretta unione con il tessuto di imprese e di associazioni, tenendo in vita il tessuto sociale ed economico dei territori".



Foto Barbara Ruspoli

▲ Un istante dell'edizione 2018

Cervo • 57ª edizione, 17 luglio-28 agosto

Festival internazionale di Musica da Camera

Cervo. Si terrà, nonostante il momento difficile, la 57ª edizione del Festival Internazionale di Musica da Camera di Cervo (Imperia): questo il recente annuncio del sindaco Lina Cha che ha parlato di "un idoneo protocollo di sicurezza che rispetti appieno le disposizioni governative", e questo sia nei confronti del pubblico sia per tutelare chi ci lavorerà, gli artisti e il personale tecnico-amministrativo.

La manifestazione, che dal 1964 si tiene sul Sagrato dei Corallini, immediatamente ai confini della provincia savonese, inizierà il 17 luglio, anche se in forma ridotta rispetto a quanto preventivato, con un cartellone fatto di undici serate e diciassette appuntamenti (alcuni proposti in forma "doppia" e che vedranno due repliche a orario distanziato) e conclusione di Rassegna il 28 di agosto.

Continua il primo cittadino: "Il Festival è uno dei fiori all'occhiello del nostro bellissimo borgo, e questo sarà un grosso impegno in termini di risorse, visto che abbiamo avuto tra le altre priorità l'istituzione di un fondo di solidarietà per i residenti; ma siamo convinti che tutti, cittadini - turisti - pubblico, abbiano un forte bisogno anche di normalità, di certezza, di... bellezza.

Ecco, noi siamo pronti a regalare ancora qualche sogno sotto la luna che rischiara il nostro magico Sagrato".

VOLLEY È l'orientamento del Consiglio Federale

Stagione 2020-21: gironi da 12, costi ridotti e giovanili “dispari”

Acqui Terme. In attesa delle comunicazioni ufficiali in arrivo dal Consiglio Federale, e attese a strettissimo giro, la Federvolley ha anticipato alcune indicazioni su quella che sarà la prossima stagione sportiva per quanto riguarda i campionati nazionali. Particolarmente interessanti, per i colori acquesi, le notizie riguardanti la serie B maschile, B1 e B2 femminile: qui i cambiamenti saranno importanti. Come già si era ventilato, è certa la riduzione degli organici: i gironi saranno composti al massimo da 12 squadre, con criteri di prossimità, per diminuire la lunghezza della competizione, permettere trasferte più corte e di conseguenza una riduzione delle tasse di iscrizione con costi ribassati per le società. Resta da valutare la possibilità di avere posti vacanti per i quali saranno possibili i reintegri di formazioni dalla Serie C, fino al

completamento degli organici. La base per i “ripescaggi” sarà una speciale graduatoria stilata tenendo conto delle gare disputate fino all'interruzione. Naturalmente, ogni club avrà facoltà di accettare o rifiutare un eventuale ripescaggio (e in quest'ultimo caso sarà ripescata la squadra immediatamente successiva nella classifica degli aventi diritto presa dallo stesso campionato regionale). Il Consiglio federale delibererà sui ripescaggi. Novità sono previste anche per le categorie giovanili. Come già ipotizzato sulle pagine del nostro settimanale, le categorie previste saranno legate ad annate “dispari”: Under 13, Under 15, Under 17 e Under 19. I comitati periferici avranno la facoltà di aggiungere tornei Under 14, Under 20 e Under 21, ma senza portarli avanti oltre la fase regionale.

VOLLEY **Maschile** • Negrini: “Resta da vedere se tramite reintegro o acquistando i diritti”

Acqui Terme. La Pallavolo La Bollente è ad un passo dall'ambito ritorno in Serie B. «Calma... non c'è ancora nulla di certo né di ufficiale – prova a smentire, ma con poca energia, il ds Stefano Negrini – ma vorremmo davvero disputare questa categoria, per reintegro o in altro modo». Dopo un po' di insistenza da parte nostra, anche lo stesso Negrini ammette che «non è ancora certo. Però quasi certo», e aggiunge un «Se non faccio la B l'anno prossimo vado a fare altro», che lascia capire con quanta intensità la società stia lavorando su questo terreno. Le strade come detto sono due: la principale è il reintegro a completamento dell'organico. «C'è una apposita classifica, dove noi siamo terzi. La prima ha già rifiutato, la seconda deve dare una risposta: se rifiuta, noi siamo pronti. Diversamente dovremo acquisire un titolo fuori regione». Una strada con contatti già abbozzati, ma certamente più costosa, che quindi in questo momento è tenuta in secondo piano. Ma parallelamente, si lavora anche alla costruzione della squadra... «Posso dire che è già fatta al 90%. Abbiamo confermato quasi in toto la rosa della passata stagione, compreso Scarrone, che per noi rappresenta quasi un nuovo acquisto. I veri acquisti però saranno quattro: tre li abbiamo già definiti, e sono una banda titolare, un centrale titolare e un secondo libero. Ci manca l'ulti-

Pallavolo La Bollente: la Serie B è “quasi certa”



Il ds Stefano Negrini

mo tassello, che sarà un opposto. Ci saranno tre partenze, e quattro arrivi, ma in Serie B si possono portare in panchina 8 giocatori, quindi gestire una rosa di 14, mentre in C erano solo 13 i giocatori a referto». Insomma, anche il mercato è già molto avanti. Ma i nomi dei nuovi acquisti? «Se non ho la certezza della categoria non è giusto farli. Diciamo che entro

qualche giorno dovremmo sapere tutto e anche definire la modalità di partecipazione alla B, chiudendo l'accordo con l'ultimo tassello. Forse la prossima settimana potrà dirvi tutto». Parliamo di questa Serie B... gironi da 12 squadre, trasferte più corte... come la vedi? «Prima c'erano 8 gironi da 14 squadre e 4 retrocessioni per girone, ora penso ne faranno 10 da 12 squadre, con 2 retrocessioni. Ma mi aspetto campioni più equilibrati: la crisi farà sì che le squadre “traballanti” non si iscrivano più, e di solito erano loro a retrocedere. E poi mi aspetto un livello tecnico più elevato: molte squadre di A3 non si iscriveranno, per gli elevati costi del campionato, e lasceranno liberi dei giocatori... senza contare che in regione c'è Cuneo, che faceva la A3, che farà la A2: la sua panchina, per la A2 non andrà bene, ma per chi fa la B, è tutta composta da giocatori appetibili... Ci saranno molti fattori di novità, nella nuova stagione. Bisognerà essere bravi a interpretarli». La nuova stagione quando comincia? «Nessuno lo sa. Ma secondo me non prima di novembre».

M.Pr

VOLLEY **Serie B1 Femminile**



Ivano Marengo



Francesca Mirabelli

La Pallavolo Acqui Terme ricomincia... da tre

Acqui Terme. Dopo aver annunciato la riconferma della squadra in B1 femminile, nonostante le mille problematiche, anche economiche, legate alla pandemia, il ds Claudio Valnegri getta le basi tecniche della nuova stagione per la Pallavolo Acqui Terme, con le prime conferme. In settimana ne sono state annunciate tre, e si tratta delle prime certezze nella costruzione della nuova squadra. Si parte ovviamente dalla panchina dove, come del resto era già stato anticipato, sarà ancora Ivano Marengo a guidare la prima squadra nel campionato nazionale di Serie B1. Per le acquesi sarà la quinta stagione consecutiva nella terza categoria nazionale e la sesta sotto la guida di coach Marengo alla guida, che, dopo l'ottavo posto ottenuto nell'annata troncata anzitempo dall'emergenza sanitaria, fa capire di voler puntare nuovamente a fare bene. «In questi ultimi mesi abbiamo di capire le dinamiche della ripresa. Adesso che si sta delineando una situazione tranquilla, pur non sapendo ancora quando si comincerà, stiamo lavorando per costruire una squadra che vuole essere competitiva. L'obiettivo – afferma il tecnico acquese – è fare un buon campionato. Non vogliamo fare una corsa alla salvezza e basta, ma se possibile rimanere tranquilli in questa categoria. Per questo stiamo cercando di costruire una squadra per disputare un campionato più che dignitoso, magari provando a fare leggermente meglio di quanto fatto prima. Non puntiamo al vertice, ma nemmeno a lottare per la salvezza. Non mi piace fare pronostici, ma quando abbiamo chiuso eravamo in netta risalita e cercheremo di ripartire da qui per fare un buon campionato». Dal coach al capitano, che anche nella stagione 2020/21 continuerà ad essere Francesca Mirabelli. Classe 1996, centrale, acquese di nascita e rimasta sempre nella squadra della sua città, per il secondo anno consecutivo sarà la leader del gruppo. «Anche quest'anno ho deciso di rimanere qui. Esordisce, spiegando poi le motivazioni della sua scelta - La mia decisione è dovuta sia a motivi organizzativi, universitari, lavorativi e logistici, al progetto che, nonostante le difficoltà dovute al Covid-19 e alla conseguente crisi



Sofia Cattozzo

economica, è molto serio. Mi sono confrontata con il ds Claudio Valnegri e mi sono presa un mese di riflessione per fare il punto sulle mie problematiche personali, visto che ad ottobre mi laureerò alla magistrale in Architettura e successivamente dovrei fare il tirocinio. Dopo aver analizzato queste situazioni, ho accettato di rimanere ad Acqui come capitano». E tra i volti storici della Pallavolo Acqui Terme che resteranno ancora sotto la Bollente non poteva che esserci anche Sofia Cattozzo. Palleggiatrice, vicecapitano, classe 1999. Come Francesca Mirabelli non ha mai lasciato la squadra termale ed anche nella prossima stagione sarà a disposizione di Ivano Marengo nel roster dell'Arredo Frigo Cold Line. «Sono felicissima della riconferma – dichiara – Dopo questo periodo, ho molta voglia di tornare in campo, ma anche di costruire nuovi rapporti, una nuova squadra e di ritornare alle vecchie abitudini». A cominciare da partite ed allenamenti, che a causa dell'emergenza sanitaria, nell'annata sportiva 2019/20 si sono fermati prima del dovuto. «È stata una stagione unica nel suo genere, non abbiamo mai avuto un campionato così imprevedibile ed emozionante; nell'ultima partita vinta 3-0 contro la Virtus Biella avevamo dato il meglio: quando potremo iniziare di nuovo, ripartiremo da lì, più cariche di prima!».

CALCIO Dopo l'annuncio ufficiale di Patrizia Erodiò

Acqui Terme. «Arturo Merlo sarà l'allenatore dell'Acqui anche per la stagione 2020-21». La notizia era nell'aria (anzi, ci era arrivata come praticamente certa già da un paio di settimane), ma mancava la conferma ufficiale, che ora arriva dalla viva voce di Patrizia Erodiò. Si tratta del primo mattone nella costruzione della squadra che affronterà la prossima stagione, anche se forse sarebbe meglio dire che i mattoni sono più di uno, visto che (anche se la presidente non lo ha detto esplicitamente) è logico pensare che insieme a Merlo sia stato riconfermato anche l'intero staff tecnico. Il mister, raggiunto telefonicamente, non nasconde il suo compiacimento: «Non vedo l'ora di riprendere il lavoro per la nuova stagione, anche se rimane un pizzico di rammarico per avere chiuso l'annata 2019-20 anzitempo... e direi anche sul più bello, perché al momento dello stop la squadra stava giocando bene, aveva ottenuto una bella serie di risultati e aveva di fronte delle partite una più bella dell'altra, fra cui gli scontri diretti tutti da giocare in casa. Chissà come sarebbe finita... Riprenderemo comunque con lo stesso impegno, per cercare di riportare l'Acqui nella categoria che gli compete, cioè l'Eccellenza, come era nei nostri propositi quando è iniziata quest'avventura. Forse in Promozione ci siamo fermati anche troppo... ma abbiamo anche avuto la sfortuna di trovare sulla nostra strada squadre come il Vanchiglia, il Derthona e quest'anno il Lucento che si erano dimostrate davvero formidabili». Ora non resta che conoscere le decisioni della Federazione, sia circa un eventuale ripescaggio (la società ha già detto che presenterà domanda), sia per quanto riguarda

Confermato Arturo Merlo Acqui al lavoro per il 2020-21



l'impiego dei giovani. Al riguardo, Merlo ha una precisa idea: «spero che siano solo due, come sono stati quest'anno. Stanno lasciando tante cose invariate, non vedo perché complicare la vita a tutti con questo tipo di scelte». Per il resto, il mister è già impegnato, insieme alla dirigenza, nella costruzione del nuovo gruppo di giocatori, fra conferme e nuovi arrivi. «Qualche contatto, non lo nego, c'è già stato, ma la decisione sui giovani condiziona molto anche le scelte di mercato, e dobbiamo aspettare un orientamento definitivo. Spero che l'assemblea dell'8 giugno sia la volta buona. E per le conferme, ci sarà comunque da sentire i ragazzi anche perché ci saranno delle valutazioni da fare, visto che il virus ha

condizionato pesantemente anche l'economia. In un'ottica di contenimento dei costi, posso dire che cercheremo i nostri giocatori soltanto in provincia e nelle aree immediatamente limitrofe ma per ora nomi non se ne possono proprio fare». Merlo, dunque, resta muto sia sulle trattative di mercato, sia sulle riconferme di giocatori già in rosa, ma sia pure in uno scenario decisamente fluido, non è escluso che qualche novità possa emergere già la prossima settimana. Intanto però, anche facendo ricorso a fonti... informali, possiamo dare una prima notizia: la sicura riconferma di Simone Ivaldi, che a quanto risulta ha già trovato l'accordo per prolungare la sua permanenza in maglia bianca.

M.Pr

CALCIO **Promozione**

Ovada. Continua la rivoluzione in casa Ovadese. Nel numero scorso vi abbiamo riportato la notizia dello scioglimento del sodalizio tra la parte capeggiata dal presidente Piana e quella di fede Silvanese, che dal 2017 avevano costituito un'unica realtà sportiva conseguendo anche risultati di rilievo (vedi la promozione conquistata esattamente un anno fa in Promozione). Sono invece notizie di venerdì scorso le dimissioni di mister Roberto Pastorino dal ruolo di coach della squadra. Una situazione che è l'esito di recenti scricchiolii e che, a dire il vero, era forse già nell'aria. Con un messaggio nella chat social della squadra, Pastorino ha ringraziato i suoi (ormai ex) ragazzi per la disponibilità mostrata sotto la sua guida, motivando la propria scelta di farsi da parte sostanzialmente per due motivi: poca comunicazione con la società e il fatto che la stessa nell'ultimo periodo avrebbe sondato il terreno con altri allenatori. Queste le parole di Roberto Pastorino poco dopo l'addio comunicato alla squadra e alla società: «Grazie ai ragazzi per l'impegno e la voglia che hanno messo in campo e

Ovadese, altra separazione mister Pastorino si dimette



Roberto Pastorino

negli allenamenti dal mio arrivo. È stato un piacere vivere con loro questi mesi seppur difficili. La società non mi ha ancora comunicato nulla ma so che ha già parlato con altri allenatori, quindi questa è la mia decisione». Dunque, le voci che vi abbiamo riportato sul numero scorso, ricondu-

cibili alle figure di Alberto Merlo e di Roberto Adamo quali nomi papabili sulla panchina arancionero, erano vere. Con l'addio di Pastorino (che a questo punto crediamo verrà accettato e confermato dalla società), si entra in una fase calda di mercato e trattative per l'Ovadese. In campo, con la scelta del nuovo mister e la composizione di staff e giocatori, ma anche fuori. La divisione con la Silvanese costringerà Piana e i suoi collaboratori a trovare assolutamente un campo di allenamento diverso dal Geirino, non potendo più contare su quello di Silvano d'Orba. Una scelta tutt'altro che semplice (considerando l'affollamento dato da prima squadra e soprattutto giovanili), visto che quasi tutti quelli delle zone limitrofe sono già per lo più occupati da altre società; dai Boys alla Capriatese passando per il Lerma. Attendiamo novità nei prossimi giorni.

D.B.

CALCIO

Secondo l'assessore Giovanni Bocchino

“Canelli, niente scricchiolii ma va rivista gestione giovanili”

Canelli. Abbiamo deciso di fare quattro chiacchiere con Giovanni Bocchino, assessore alle Manifestazioni, al Turismo ed al Commercio per il Comune di Canelli, ma precedentemente delegato allo Sport, e come tale depositario di interessanti informazioni che ci possono permettere di approfondire il momento degli spumantieri. Cominciamo dalla fusione di due anni fa. Cosa ci può dire?

«Al momento della fusione ero assessore allo Sport e vidi di buon grado questa unione, anche in un'ottica di rafforzamento dello staff dirigenziale, con l'entrata ed un nuovo presidente, quale Scavino, ma da parte del Comune più che guardare alla prima squadra, abbiamo sempre avuto un occhio di riguardo verso i nostri giovani e il settore giovanile. In generale, reputo che questa fusione abbia dato continuità e sostanza e nuova linfa al Canelli calcio».

Qualche scricchiolio c'è davvero, o è solo invenzione della carta stampata?

«Scricchiolio non direi, ma va rivista la gestione dell'attività giovanile; io non vedo né divergenze, né rotture, bensì un confronto tra le parti che può si spera sarà molto propositivo per il futuro».

Il 15 marzo Floriano Poggio, attuale vicepresidente, su queste colonne ha dichiarato “se vedessi che non mi diverto più e che non sarei più utile valgerei altri progetti”. Cosa ne dici?

«Sento spesso Floriano, gli ho parlato anche durante il Covid-19, per ragioni tecniche e anche pratiche».

Posso solo dire che lui ama veramente questi colori, ci tiene veramente al Canelli e tra di noi c'è una notevole stima reciproca ed è parte integrante del progetto».

Un sondaggio su Facebook ha detto che i canellesi vedrebbero bene una scissione e far gio-

care i giovani di Canelli anche in categorie minori. Che ne pensi?

«Si fa a volte troppo presto a parlare; la realtà è che bisognerebbe cercare un equilibrio, e che è difficile, forse impossibile, costruire una prima squadra di valore per l'Eccellenza, tutta con giovani “fatti in casa”».

I giovani di Canelli impiegati in Eccellenza: zero. Che ci dici al riguardo?

«Che è giusto e necessario lavorare sui settori giovanili, ma che non è semplice tirare fuori qualche ragazzo che abbia mezzi per esordire in prima squadra. Faccio un esempio: l'Atalanta ci ha messo anni per valorizzare il proprio settore giovanile e ora ne trae giovamento».

Il “Sardi” al tempo della Serie D di Lentini e Fuser veniva utilizzato al sabato; ora invece non più. Come mai?

«Come Comune non possiamo stabilire noi le modalità di utilizzo e gestione dell'impianto. Certo l'usura de manto di gioco è evidente, e difatti stiamo cercando di accedere a un bando per far sì che il “Sardi” diventi totalmente in erba sintetica come avevamo promesso in campagna elettorale. Quando questo avverrà avremo un impianto che dovrà andare “ai 300 all'ora”».

I giovani di Canelli delle giovanili costretti ad emigrare ad Asti, Rocchetta Tanaro, Calamandran per praticare lo sport che amano. Come mai?

«Il progetto iniziale era di costruire squadre forti e di pari livello, ora con il Covid-19 cambierà tutto, e penso che si possa fare un settore giovanile per i ragazzi di Canelli, almeno sino agli Allievi, con sede a Canelli, e un settore giovanile con sede ad Asti per gli astigiani. Su questo la società sta ragionando per trovare un punto d'intesa».

E.M.

CALCIO

Promozione

Santo Stefano Belbo. Grazie al sostegno dell'amministrazione comunale, rappresentata dal vice sindaco vicario Laura Capra e dall'assessore Cristiano Amerio, la Santostefanese è riuscita ad accedere a due bandi che hanno portato notevoli novità per quanto riguarda l'ammodernamento delle strutture calcistiche cittadine.

Il primo bando ha riguardato la realizzazione di un campo in sintetico per squadre a 7 giocatori, delle dimensioni di 60x40 metri, ubicato dietro la palestra comunale, che permetterà a tutte le squadre della Santostefanese di svolgere gli allenamenti settimanali e anche di disputarvi le gare per le categorie giovanili sino ai 9 anni.

Oltre al campo, i lavori hanno previsto anche l'installazione di un impianto di illuminazione a led che permetterà un notevole risparmio sulle bollette, oltre che la posa delle due panchine e ovviamente delle porte da gioco.

Il secondo bando ha invece riguardato i lavori di restauro per il campo a 11 ed ha previsto il rifacimento del cappotto termico del “Gigi Poggio”, dell'impianto fotovoltaico, la collocazione di una nuova caldaia, il rifacimento dell'impianto elettrico e l'innesto di nuovi serramenti.

A questo riguardo ecco cosa ci ha detto il direttore sportivo Ezio Grasso: «Da parte mia e della società ci teniamo a ringraziare il sindaco Laura Capra e l'assessore Cristiano Amerio, per le importanti opere di ammodernamento che ci hanno fornito per la nostra so-



▲ I lavori per il cappotto termico degli spogliatoi

La Santostefanese migliora le strutture. E avrà un campo a 7



▲ Il nuovo campo a 7

cietà; l'amministrazione ci è sempre molto vicina e il sintetico è un aiuto importante perché ci permetterà di allenarci in maniera adeguata anche durante la stagione invernale».

Un'ultima battuta, Grasso la riserva alla prossima stagione: «In settimana ci riuniremo e porteremo all'approvazione il

bilancio 2019-2020; poi partirò per programmare la nuova stagione». Stagione che vedrà ancora Enzo Isoldi sulla panchina dei belbesi, sulla scia del buon quarto posto ottenuto nel campionato da poco (anzitempo) terminato, con una squadra costruita quasi ex novo.

Cairo: annullata assegnazione lavori del palasport di Vesima



Cairo Montenotte. C'è un intoppo nel progetto di restyling del Palasport di località Vesima a Cairo Montenotte. Il Comune infatti ha annunciato che la proposta di aggiudicazione dei lavori alla ditta Rebora Costruzioni è stata annullata. A seguito di controlli, l'azienda non è risultata in regola “per carenza del requisito di regolarità fiscale”. L'opera comunque non si ferma: «Il Comune – ha chiarito l'assessore ai Lavori Pubblici Fabrizio Ghione – vuole mantenere gli impegni presi con le associazioni sportive. L'inizio dei lavori è previsto entro il 20 giugno». A breve si provvederà all'affidamento diretto dei lavori. Il progetto di restyling del palazzetto prevede interventi sul fondo (è stato deciso il rifacimento totale), infissi e tribune.

CALCIO

Ancora in sospeso la scelta del nuovo mister

Franco Merlo: “La Cairese ha buone carte contro la crisi”



▲ Franco Merlo quando era dg della Cairese

continuare».

Benzi e Robiglio sono uomini di cui conosce molto bene sia il profilo tecnico che quello umano, può provare a descriverceli?

«Innanzitutto, sono amici, oltre che persone di cui nutro un profondo rispetto e stima. Due mister con un diverso modo di concepire il calcio, frutto dell'esperienza maturata sui campi di gioco, ma che condividono la stessa passione e cura del rapporto all'interno dello spogliatoio. Mario, ha dalla sua una carriera invidiabile, come giocatore e allenatore, che gli ha permesso di accumulare un bagaglio d'esperienze unico, nonostante abbia raccolto assai meno di quanto meritasse, ma si sa, nel calcio come nella vita, molto è legato alla fortuna. È un tecnico molto preparato, duttile tatticamente e che, sfruttando una profonda conoscenza del mondo calcistico dilettante, sa informare i suoi calciatori su ogni dettaglio relativo agli avversari».

Negli ultimi anni ha preferito privilegiare la cura della sua attività economica a scapito della carriera calcistica, accettando di tornare ai campi di calcio solo la scorsa stagione ad Ovada, un'esperienza nata male sin dall'inizio, e conclusasi con le sue dimissioni. Con Massimo, invece, mi lega un rapporto davvero profondo. Era una colonna del mio Acqui, un giocatore di grinta a cui veniva affidato il giocatore avversario di maggior talento e proprio in quegli anni, dal 2000 al 2008, iniziò la carriera di allenatore occupandosi di ben 2 squadre giovanili. Anche lui è

un tecnico che lascia davvero poco all'improvvisazione e che ha nel rapporto con i giocatori il vero punto di forza, soprattutto con i giovani da cui sa “tirar fuori” le caratteristiche migliori. In Eccellenza ha allenato solo a Castellazzo, rimediando un esonero davvero ingiusto ma è proprio in Valbormida, prima a Pallare e poi a Bragno, che ha vissuto le stagioni migliori, tra l'altro guidando dei giovani che potrebbe ritrovare a Cairo».

Se lei fosse nei panni di Giribone, su chi punterebbe?

«Premesso che Matteo non ha bisogno di alcun consiglio, essendo uno dei ds più esperti sul mercato, molto dipenderà dal tipo di budget che avrà a disposizione e di conseguenza su che tipo di campionato si intenderà disputare. Comunque, qualsiasi sia la scelta sarà senz'altro azzeccata... ma forse, sono un po' di parte (ride)».

A Cairo circola la voce che l'arrivo di un mister acquisito, sarebbe propedeutico ad una sua collaborazione, c'è qualcosa di vero?

«Ormai da alcune stagioni non mi occupo più di calcio e, come detto, nella Cairese ci sono elementi come Giribone e il Presidente Bertone che hanno pochi eguali nel panorama figure, ma se queste persone, che stimo molto, richiedessero un mio consiglio su come muoversi a livello societario nei prossimi mesi, che si preannunciano difficili, non mi rifiuterei di certo».

A proposito di futuro come vede quello dei gialloblù?

«Ripartire sarà complicato per tutti, ma la Cairese dispone di buone carte da giocare: prima di tutto un'impiantistica di assoluto livello e poi un settore giovanile che in Liguria è secondo solo a squadre professionistiche, un serbatoio da cui attingere in questi tempi di vacche magre. Già nella scorsa stagione il ds Giribone ha attuato un deciso ringiovanimento dei ranghi con l'ingresso nella formazione base 6/7 ragazzi provenienti dal vivaio. Ecco, questa è la strada che dovrebbe seguire la società, una politica di valorizzazione dei giovani puntando a un tranquillo mantenimento dell'Eccellenza. Il che non vuol, assolutamente dire ridimensionamento e non coltivare, magari tra qualche stagione, il sogno dei una serie D conquistata con l'apporto di tanti ragazzi cresciuti nel vivaio».

Da.Si.

CALCIO

1ª categoria Liguria

Altarese: il nuovo mister Mattia Carrone si presenta



▲ Il nuovo mister Mattia Carrone

due centrali di difesa e un attaccante di spessore».

Per te questa stagione potrebbe essere un trampolino di lancio.

«È vero, e non vedo l'ora di iniziare questa nuova avventura, dando tutto me stesso per la squadra. Ho fatto per parecchi anni il “secondo”, sempre nell'Altarese, a cominciare con mister Fiori per finire in questa stagione

con mister Frumento, c'è voglia di ringraziare per avermi dato l'opportunità di essere il suo collaboratore. Oltre ad essere un grande allenatore sul piano tattico, da lui ho imparato tante cose soprattutto della gestione della squadra e dello spogliatoio, ed a rapportarmi con i giocatori. Per questo lo ringrazio molto. Vorrei anzi augurargli un in bocca al lupo per la sua nuova avventura sulla panchina della Veloce in Promozione».

I lavori di manutenzione del campo di Altare quando partiranno?

«I lavori al campo dovrebbero avere inizio a gennaio. Il nostro terreno dovrebbe diventare in erba naturale, mentre al momento è fatto di terra e sabbia. Ne deriva che nella prima parte della stagione dovremo riuscire a disputare le gare interne in casa, mentre nel girone di ritorno dovremo cercare un campo, sobbarcandoci i relativi costi. Un altro problema che ci accompagnerà in questa stagione».

E.M.

CALCIO

Eccellenza

Chiarlone, da Cairo a Imperia per una promozione meritata

Cairo Montenotte. I dubbi sul futuro del calcio dilettantistico non sembrano dissiparsi, anzi. I campionati sono stati dichiarati chiusi ma, tra ricorsi di squadre retrocesse d'ufficio dalla Serie D e incertezza sulla composizione dei prossimi tornei, si sta creando un vero maresma, e se a ciò aggiungiamo che sui tempi e modi della ripartenza vige la più completa confusione, il quadro che ne emerge è davvero a tinte fosche. In un simile clima d'incertezza solo una cosa è assodata: la promozione alla serie superiore delle prime in classifica al momento della "cristallizzazione" dei tornei.

E tra i pochi che possono festeggiare in questi giorni tutt'altro che lieti c'è il ds dell'Imperia, il cairese ed ex stella dei gialloblù, Cristiano Chiarlone. Lo siamo andati a trovare nel suo "Caffè Teatro" nel centro di Cairo.

Innanzitutto, complimenti per la promozione, e poi come stai vivendo questa "ripartenza" anche dal punto di vista della tua attività?

«Grazie per i complimenti anche se la promozione non è stata ancora ufficializzata - ci dice Cristiano - Per quanto riguarda la mia attività, sono moderatamente soddisfatto, la clientela affezionata ha ripreso a frequentare il locale, e pur tra mille difficoltà e un mare di attenzioni nel rispettare le regole del distanziamento sociale stiamo provando a ripartire sperando in un pieno e veloce ritorno alla normalità».

Tornando al calcio, una promozione, non ancora ufficiale, ma meritata?

«Direi proprio di sì, visto che nei due scontri diretti con il Sestri Levante abbiamo conquistato 4 dei 6 punti in palio, e se è vero che loro hanno avuto dei picchi di rendimento molto elevati, noi siamo stati sicuramente più continui nell'arco della stagione».

Anche il Sestri meriterebbe di salire in Serie D?

«Difficile esprimere un'opinione: si entra in un tema che nelle prossime settimane sarà foriero di polemiche. Quante squadre promuovere, se e quante retrocederne, come comporre i campionati? Sono tutte domande cui la Federazione è chiamata a dare presto una risposta, quello che mi auguro è che sia univoca a livello nazionale, non permettendo a ciascun comitato regionale di viaggiare per proprio conto».

Arriverete in una serie D squassata da polemiche, in cui le ultime quattro della scorsa stagione (retrocesse d'ufficio) hanno creato un comitato denominato "Serie D, Salviamoci", minacciando vertenze legali. Tu come la vedi?

«Davvero una situazione intricata; qualsiasi decisione venga presa, finirà per scontentare qualcuno. Secondo me alla fine la linea della Figc sarà mantenuta e, a salvare capra e cavoli, interverrà la mancata iscrizione al campionato di tutte quelle squadre che hanno già dichiarato di avere enormi problemi economici, e che lasceranno il posto a quelle retrocesse d'ufficio. Ecco l'aspetto economico assumerà, nelle prossime stagioni, una valenza destinata a superare quello sportivo, fare calcio soprattutto a certi livelli diventerà molto complicato e servirà tanto buon senso da parte di tutti, Figc in primis».

Un altro aspetto primario è quello della salute, sui tempi e i modi per ripartire. Il presidente della LND Sibilila ha confermato l'inizio della stagione a luglio con conclusione a giugno 2021. Lo credi fattibile?

«Spero di sbagliarmi, ma sono molto pessimista. Proprio ieri ne parlavo con il presidente Gramondo, che è un chirurgo, e anche lui sosteneva che è pura utopia pensare che a settembre, ci siano condizioni sanitarie tali da permettere l'inizio dei tornei. È più realistico pen-



▲ Cristiano Chiarlone quando indossava la maglia della Cairese

sare a gennaio dell'anno nuovo, con una conclusione stimata a fine giugno: ci sarebbero tutti i tempi per poterlo fare e poi, diciamo la verità, fissare la fine dei tornei al 20 aprile come è accaduto nelle ultime stagioni è un controsenso. Inizia il periodo migliore per giocare e noi smettiamo? Ci obbligano a giocare in pieno inverno su campi ghiacciati, con seri rischi d'infortuni, forse, questa crisi provocata dalla pandemia sarà l'occasione per rivedere un po' tutto».

Che obiettivo avrà l'Imperia nella prossima stagione?

«Quello di un campionato tranquillo, cercando di dare soddisfazioni i nostri tifosi, che non vedono l'ora di ritrovare la Sanremese in un derby molto sentito».

Che c'è di vero sulla news che dà Capra già accusato a Vado?

«Nulla, Edo è, a tutti gli effetti, un giocatore dell'Imperia e felice di esserlo. Cercheremo un accordo che venga incontro alle sue esigenze lavorative e famigliari e alla volontà del club di non privarsi di un giocatore che è stato decisivo per la promozione ma che anche in serie D può recitare un ruolo di assoluto rilievo».

Tornando allo scorso torneo, quale livello tecnico ha espresso e, in particolare, che Cairese hai visto?

«Un livello più che accettabile, sulla falsariga degli anni precedenti, anche se, a mio giudizio, l'applicazione della norma sull'impiego degli under finisce per abbassarne la qualità. La Cairese ha disputato un ottimo campionato e non ne sono sorpreso, basta scorrere l'elenco dei giocatori a disposizione. Contro di noi ha giocato una buona gara con mister Maisano bravo a cambiare, in corsa, l'assetto tattico della squadra. Lo stimo molto ma, dopo aver letto la sua intervista, in cui ti dichiara che avrebbe eliminato l'Imperia in un ipotetico playoff, voglio rispondergli che invece al "Ciccione" ci avrebbe sicuramente lasciato le penne. (ride)».

Da addetto ai lavori, oltre che ex cairese chi pensi o ti auguri di vedere sulla panchina gialloblù, Benzi o Robiglio?

«Premesso che non so nulla sulle scelte della società e che stimo entrambi, conosco molto meglio Mario (Benzi ndr) per averlo avuto come allenatore a Fossano, Tortona e Cairo. È un mister molto preparato e pignolo, che conosce alla perfezione gli avversari e in questo ricorda molto Maisano. Robiglio, me lo descrivono come uno assai abile a lavorare con i giovani come dimostrano i risultati ottenuti in passato in Valbormida. Comunque vada, se davvero la scelta cadrà su uno dei due, i tifosi gialloblù possono stare tranquilli».

Da.Si.

CALCIO

Ma così si rischia che ogni regione abbia regole diverse

Campionati: il Comitato Piemonte orientato verso il congelamento

Acqui Terme. «Un campionato che non si è concluso non può avere né vincitori, né vinti. Per noi sono le regole basilari dello sport. Teniamo fede a questo principio ribadendo la volontà di cristallizzare la situazione dei singoli gironi. Niente titoli sportivi, quindi nessuna promozione e nessuna retrocessione, ma la garanzia di accedere alla categoria superiore attraverso il ripescaggio, prevedendo l'ampio scambio tra le categorie che nella stagione successiva riporterà gli organici alla normalità».

Sul piano puramente etico, la presa di posizione assunta in settimana dal Presidente del comitato regionale FIGC Piemonte e Valle d'Aosta, Christian Mossino, non fa una grinza, e forse sarebbe anche gestibile. Ma all'atto pratico, rischia di complicare le cose.

Il presidente ha voluto ribadire questo principio in setti-

mana, aggiungendo che a suo parere ai Comitati Regionali deve essere lasciata autonomia gestionale per decidere che fare dei tornei di loro competenza (quindi dall'Eccellenza in giù). Tutto questo dopo che la Lega Nazionale Dilettanti aveva proposto, per quanto riguarda il campionato di Serie D, la promozione delle prime classificate di ogni girone e la retrocessione in Eccellenza delle ultime quattro, con il chiaro scopo di evitare l'ampio scambio degli organici per la categoria (esattamente l'opposto, insomma, di quanto vuole fare Mossino).

Ora, fermo restando che la LND nazionale, presieduta da Cosimo Scibilia, ha tutto il diritto di decidere cosa fare sul suo campionato di competenza, è evidente che questo oposto orientamento da parte delle istituzioni che regolano i campionati dilettantistici rischia di creare parecchi problemi.

Non sta certo a noi stabilire quale delle due soluzioni sia la

più corretta o la più opportuna, ma poiché i campionati in questione sono come "vasi comunicanti", viene spontaneo dire che in un Paese civile occorrerebbe individuare un criterio valido per tutti: in teoria, lasciando mano libera ai comitati regionali, come vorrebbe Mossino e come forse sarebbe anche possibile in base ai regolamenti federali, il rischio è di avere, nei diciotto comitati regionali, diciotto regole diverse per gestire campionati di pari valore.

È giusto che un primo posto in Eccellenza possa valere la promozione, per esempio, in Emilia-Romagna, e invece dia al massimo diritto a un ripescaggio in Piemonte?

Ancora una volta, di fronte alla necessità di trovare una soluzione ai problemi, chi deve scrivere le regole avanza in ordine sparso. È l'unica certezza, su queste basi, è che le decisioni saranno seguite da una valanga di ricorsi...

M.Pr

CALCIO

Gli amnavis di Giesse

Acqui Terme. Il numero di cellulare ce lo dà il fratello Adriano, dal suo studio dentistico di Acqui, telefoniamo, risponde Mauro direttamente, «Ho giusto dieci minuti per l'intervista»: insegnante alle medie, quasi pensionato, inizia-

mo. Cosa fai, col calcio, attualmente?

«Sono ormai dieci anni che ho smesso, a livello professionale: ultimamente giocavo con gli amatori, le vecchie glorie, tanto per non dimenticare: poi ho avuto problemi fisici, rottura del tendine d'Achille, meglio piantare lì».

C'è una vecchia foto, del 1989 di una formazione dell'Acqui, 9 acquisti su 11, Promozione, vincitrice del girone, e quindi serie D o quarta serie che sia: e ci sono Merlo, Arfinetti, Aime, Susenna, Robiglio e compagnia bella. La ricordi?

«Eccome, tutti amici, prima ancora di essere compagni di squadra: e poi abbiamo vinto il campionato, non c'era l'Eccellenza, subito l'Interregionale, allora quarta serie. Indimenticabile, ancora tanta emozione, quella foto».

Il ruolo?

«Difensore, terzino destro, come si diceva allora, non fluidificante, come si dice adesso: e poi, a dire il vero, ero troppo impegnato a marcare, mai pensato di andare avanti, di fluidificare».

Dodici anni, in quel ruolo. Ho lasciato Acqui nel 1990, poi due anni nel Felizzano, due anni nel San Giuliano Nuovo, poi a Strevi, ultimo anno giocatore allenatore, ma mi è bastato: non era mio lavoro fare il mister, in panchina».

I ricordi più belli?

«Gli anni con l'Acqui, nell'Acqui: per l'ambiente, i tifosi, il gioco, più serenità, mai una questione di soldi. E poi non dovrei dirlo io, ho vinto per due volte come miglior giocatore difensore nella speciale classifica dei dilettanti».

CALCIO

Possibile domanda di ammissione alla categoria superiore

Ovada. Dall'Ovadese in Promozione ai Boys in Terza Categoria.

Il calcio dilettantistico intorno alle sponde del fiume Orba è pronto a ripartire. Anche i ragazzi di Mirko Siri e del Presidente Franco Piana a quanto pare hanno tutte le intenzioni di riprendere il cammino da dove lo avevano lasciato, ovvero ben figurando nel loro primo anno di vita e contendendo il primato contro formazioni ben più strutturate come Villaromagnano e soprattutto Pizzerie Muchacha.

Un anno (come già dichiarato da tutte le parti in causa) di formazione e di crescita, più che positivo e purtroppo interrotto sul più bello per cause di forza maggiore: squadra giovane, alla prima esperienza in una categoria di adulti, ma con la spensieratezza e la voglia di stupire lungo tutto le 18 partite di campionato disputate.

Si riparte quindi dalla Terza Categoria... anche se non sono escluse stupefacenti sorprese. Ce ne parla il Team Manager dei Boys, Andrea Oddone, che dice: «Siamo in attesa di

Il Comune di Cairo Montenotte incontra le associazioni sportive del territorio

Cairo M.te. L'appuntamento è per martedì 9 giugno alle ore 20.30 presso la sala consiliare del Comune: l'amministrazione comunale di Cairo Montenotte organizza un incontro con le associazioni sportive del territorio.

L'obiettivo è comprendere le difficoltà riscontrate a seguito dell'emergenza epidemiologica legata al Covid-19.

«L'intento è quello di verificare e affrontare tutti assieme, amministrazione comunale e società sportive, le varie problematiche per la ripartenza graduale dello sport e dei centri sportivi» spiega in una nota l'assessore con delega allo Sport Caterina Garra.

Parlando di ricordi con Mauro Tacchino



▲ Mauro Tacchino

Ed un altro record, che non dice: mai un rosso in tutta la sua carriera.

Con chi legavi di più?

«I soliti, l'Arturo Merlo, Susenna, Robiglio, Arfinetti, ma poi con tutti, era un'allegria, allora scendere in campo».

E di già che si siamo con l'ambiente, il gioco, quale è il migliore per te, la formazione ideale, nel periodo in cui eri nell'Acqui?

«Non è facile, così, all'improvviso, e poi ce li metterei tutti in formazione, mi dispiace, e chiedo già scusa agli esclusi».

Allora: in porta, Biato, naturalmente, che ha poi giocato in A, ma anche Rabino merita la convocazione, poi Franzì; Bobbio, Merlo, naturalmente, Alberti, Arfinetti... grandioso, scrivilo pure, grandioso, Parodi, Moretti, Astrua, Barelo. E poi ancora tante scuse per chi non mi è venuto in mente».

Il gioco di allora e quello attuale.

«Il gioco dilettantistico attuale non lo conosco, però erano i tempi che erano diversi, il gioco forse più lento, oggi più veloce, più atletico, più tattico, diverso anche il pubblico, allora più attaccato alle maglie bianche, più appassionato, meno critico, più 'forza bianchi'».

Domanda di rito, purtroppo: il virus, come la mettiamo, con il calcio?

«Tutto sottosopra, tutto cambiato, dimenticato, l'Ottolenghi con l'erba alta, il campionato, la classifica, i punti: poi la partita, quando ci sarà, a porte chiuse: un'atmosfera surreale, un po' come un film senza sonoro».

E mentre si sta fermi, vengono in mente i ricordi più strani: quando la Novese era l'avversaria tipica, sempre un contenzioso sportivo nell'aria.

Quando i tifosi di Novi classificavano i tifosi acquesi 'sgai-entò' che e che, al contrario, 'gli ultimi dei novesi suonano il violino'.

Ma, alla fine, abbracci e strette di mano.

E, parlando, di Mauro Tacchino, vengono in mente il Palladium, zio Bruno, la Vera Romagna e Raul Casadei, il liscio, la domenica pomeriggio, quando il calcio era gioco e divertimento, gli allenamenti tempo libero immaginato a correre, niente 4,3,5,1, ma più semplicemente terzino, centrocampiano, centrocampista, attaccante; tutto più semplice, più allegro, più libero, più pulito.

E Mauro Tacchino, severo testimone delle proprie virtù, tipico rappresentante di un calcio che non c'è più.

Giesse

I Boys pronti a ripartire ma... sarà Terza o Seconda?



▲ Mirko Siri

notizie ufficiali e concrete da parte della Federazione per quanto concerne il nostro settore di calcio dilettante, la ripartenza e le norme di tipo igienico sanitarie, dopo di che ci muoveremo di conseguenza. La prossima settimana cre-

do che si possano avere notizie più certe. Di sicuro c'è l'intenzione e la voglia di ricominciare, ovviamente consci delle tante difficoltà del caso che si incontreranno dopo la pandemia del Covid-19».

Ma come detto, c'è di più. Oddone continua: «Con il mister, il presidente Piana e il Direttore Sportivo Gino Pasquino se ne è parlato brevemente, ma stiamo pensando se ci possono essere i presupposti per una domanda di partecipazione alla Seconda Categoria».

Sarebbe certamente una notizia rilevante, ma è ancora presto per sbilanciarsi sulla fattibilità o meno di questa prospettiva.

Di sicuro per la città di Ovada sarebbe una dichiarazione forte che lo sport locale non molla e va avanti anche a fronte di tutto quanto vissuto da tre mesi a questa parte.

D.B.

ESCURSIONISMO

Le escursioni del Parco del Beigua

Sabato 6 giugno a Tiglieto torna l'AracniDay, la giornata di biowatching per tutti. Con l'esperto e Guida del Parco si conosceranno meglio il mondo degli Aracnidi, che esercita da sempre un misto di fascino e timore. E in più una sorpresa davvero piacevole: eccezionalmente si potrà visitare la zona umida della Piana di Tiglieto. Alla sera appuntamento a Pratorotondo per un'escursione sotto la luna.

Domenica 7 giugno invece si seguirà la rotta delle aquile, con un birdwatching da Pratorotondo al Rifugio Argentea. Tutte le escursioni sono svolte seguendo le nuove disposizioni di sicurezza adottate dal Parco, nel rispetto del distanziamento fisico e con dotazione di mascherine e gel igienizzante. Il costo a persona è di € 10,00 e fino alla fine del mese è attiva la promozione famiglie (bambini fino a 12 anni € 5,00). I posti sono limitati e la prenotazione on-line è obbligatoria, entro il giorno prima.

Per informazioni tel. 393.9896251.

PALLAPUGNO

La parola al capitano

Federico Raviola: “Pur di giocare rinuncerei ai rimborsi”

Cuneo. La nostra rubrica settimanale con l'intervista ai 10 capitani della Serie A prosegue stavolta con il capitano della Subalcuneo, Federico Raviola, confermato a Cuneo dopo la semifinale della scorsa stagione, che ora vuole tornare ad assaporare la gioia della finale, e per questo si è ripreso i due terzini, Rinaldi al muro e Re al largo, che lo avevano portato alla conquista di uno storico scudetto.

Raccontaci la tua carriera nei “grandi” della pallapugno...

«Ho esordito con il terzo posto conquistato all'esordio nel 2011 a San Biagio; l'anno successivo poi sono approdato alla Subalcuneo dove sto ancora giocando ora. Il 2018 è stato l'anno della svolta, con la vittoria sia del campionato che della Coppa Italia, e nello stesso anno sono stato insignito del “Balun d'Or”, e poi ho vinto anche supercoppa nel 2019.

In queste ultime stagioni sono riuscito a centrare per 5 anni consecutivi almeno la semifinale».

Sei sempre stato considerato dalla carta stampata un gran bel giocatore a cui mancava sempre la zampata o il guizzo finale per vincere come mai?

«Penso che sia a metà tra un fattore mentale e una parte fisica, che credo in questi ultimi anni di aver messo a posto».

Raccontaci dello scudetto tanto atteso...

«È stata un'emozione unica, e una gioia indelebile. È un risultato tanto atteso e tanto sperato sin da quando ho iniziato a giocare a pallapugno. Quella squadra che rimarrà negli annali era composta dal sottoscritto, da Danna come “spalla” e dai terzini Rinaldi e Re, che per l'appunto riavrò con me in questa stagione... se il campionato partirà».

Nella giornata di sabato 30 maggio avete ripreso gli allenamenti sul campo. Come è stato?

«Mi sono sentito nuovamente libero. In questi mesi ho sognato come sarebbe stato l'agognismo, la lotta con i miei avversari, come sarebbe stato riprendere la sfida con i miei limiti,



▲ Federico Raviola

come sarebbero stati i momenti di gioia e di difficoltà».

A tuo avviso si potrà partire per questo campionato?

«Io mi auguro di sì: calcio e baseball sono già ripartiti. Da parte mia penso che per un mese o poco più si potrebbe giocare a porte chiuse, e poi tornare ad avere pubblico. Io personalmente vorrei giocare e lo farei anche senza prendere un euro di rimborso dagli sponsor».

Parlaci del tuo legame con il dt Giuliano Belanti.

«La mia maturazione è dovuta tutta a lui, e lo scudetto vinto è in gran parte merito suo. Col passare delle stagioni si è cementato il nostro legame, e lui mi ha saputo dare quel qualcosa in più che prima mi mancava».

Come vedi le altre squadre al via?

«Campagno ha uno squadrone, con Roberto Corino, Bolla e Vincenti; da parte nostra cercheremo di dire la nostra sino al termine sperando come minimo di arrivare in finale. Pensiamo di aver allestito una buona squadra».

(3- continua)

E.M.

PALLAPUGNO



▲ Foto n° 1 - La quadretta di Cortemilia (1994)



▲ Foto n° 3 - La Merlese di Mondovì con Rosso 1, Rigo, Alosa e Bosca

Amarcord del balon: le foto raccontano

Acqui Terme. Proseguiamo il nostro “viaggio nella memoria”, parlando di pallapugno e prendendo spunto da alcune foto ritrovate nell'archivio cartaceo de “L'Ancora” che, grazie alla paziente collaborazione di alcuni dei giocatori a suo tempo immortalati ci permettono di ricostruire il periodo a cui le immagini stesse si riferiscono e gli eventi sportivi ad esso collegati. Questa settimana proponiamo ai nostri lettori altre tre immagini e altrettante storie, speriamo interessanti.

Foto n° 1 - Flavio Dotta, indomabile gigante buono della pallapugno, oggi assicuratore della UnipolSai a Cairo Montenotte, riconosce subito la foto per lui carica di ricordi agrodolci.

«Si riferisce all'anno 1994, quando giocavo per la squadra di Cortemilia con Valter Belmonte, Gian Carlo Assolino e Fabrizio Cerrato. Quella del 1994, sicuramente, è stata la mia migliore annata, dove forse ho giocato le migliori partite della mia lunga carriera. Un campionato caratterizzato da un lungo “folot” di nostre vittorie che si concluse a Arma di Taggia con la vittoria nella prima gara di finale contro Aicardi e Pirero. Purtroppo, nella partita di ritorno a Cortemilia, davanti al nostro pubblico, quando stavamo vincendo, arrivò l'infortunio alla caviglia e la conseguente sconfitta che, sommata alla successiva nello spareggio di Cuneo, ci privò di uno scudetto che avevamo già vinto».

Foto n° 2 - Italo Gola, dopo aver giocato per tanti anni a calcio, era diventato anche un bravo giocatore di pallapugno nel ruolo di terzino. Il popolare “Talo”, con gli inconfondibili baffi, quando ha smesso di giocare, per tanti anni ha fatto anche il direttore tecnico di varie squadre. Oggi frequenta gli sferisteri solo per passione e per incontrare i tanti amici di ieri. «Sì - ricorda - la foto si riferisce all'anno 1989 quando ho giocato per la formazione di Alba che aveva come sponsor “La rosa del Barbera”. Con me c'erano un giovanissimo Flavio Dotta, nel ruolo di capitano al suo esordio in serie A, Felice Bertolami ormai scalato a spalla e Gianni Bosca. All'inizio del campionato, la squadra stava andando be-



▲ Foto n° 2 - L'Albese (1989 con Gola, Dotta, Bertolami e Bosca)

ne e i risultati arrivavano anche se Bertola nel suo nuovo ruolo non si sentiva a suo agio e Dotta, al suo esordio in serie A, aveva poca esperienza in un ruolo impegnativo come quello di capitano. Alla fine del campionato, però, ci trovammo al fondo della classifica e dovemmo disputare lo spareggio per non retrocedere. Si giocò a Canale contro Giorgio Vacchetto e noi purtroppo fummo sconfitti per 11 a 8».

Foto n° 3 - Ricorda Gianni Rigo, che ha alle spalle una lunghissima carriera come giocatore prima nel ruolo di spalla e dopo in quello di terzino al muro. I tifosi lo ricordano ancora per la sua grande professionalità in campo, per la grinta che sapeva mettere in ogni partita, per la grande abilità con la quale sapeva inventare il colpo giusto in ogni fase di gioco.

Qualità, queste, che gli hanno permesso, quando ha deciso di sfasciarsi il pugno, di affermarsi subito come direttore tecnico di varie squadre. Da alcuni anni è il direttore tecnico dell'Araldica di Castagnole Lanze di cui è capitano Massimo Vacchetto, con il quale è riuscito a trovare la soluzione giusta per ogni situazione di gioco e anche le soluzioni più valide quando il giocatore ha dovuto fermarsi per gli infortuni. «Questa foto - ci spiega Rigo - ci riporta dritti all'anno 1990, quando giocavo nella Merlese di Mondovì al fianco del capitano Rosso 1°, dei terzini Giorgio Alosa e Gianni Bosca e, nel ruolo di quinto giocatore, Gianni Pittarello. Il direttore tecnico era invece Renzo Gili. Il nostro fu un campionato disputato nella norma che si concluse con la vittoria di Ricky Aicardi e Andrea Lanza per la squadra di Canale».

(2 - continua)

O.P.

PODISMO



▲ Livio Denegri (Atletica Novese)



▲ Ornella Lacqua (Brancaleone)

70 atleti alla Virtual 5: vincono Brancaleone e Atletica Novese

Acqui Terme. Si è disputata domenica 31 maggio, la quinta gara del “Circuito virtuale” che ha visto la partecipazione di una settantina di atleti. Una giornata nuvolosa e fresca ha sicuramente favorito la corsa sui 7 km del percorso. Prevengono Ornella Lacqua (Brancaleone Asti), in 32'22" davanti ad Antonella Castello (Atletica Novese), 32'29" ed Alessia De Mattei (Libera), 32'58".

Al maschile, bis di Livio Denegri dell'Atletica Novese 24'07", sui compagni di società Simone Berrino, 25'02", e Mattia Bianucci, 25'04".

Quindi sia al maschile che al femminile lotta a distanza sul filo dei secondi per “staccare” prestazioni già di ottimo livello. Per l'acquese, in gara il solo Pier Marco Gallo Acquirunners, 33° in 35'43" con il primato tra gli over 70.

Per domenica 7 giugno è programmata la sesta gara virtuale sempre con partenza alle ore 9 per una distanza di 10 km che si propone come ottimo test per valutare lo stato di forma degli atleti e stabilire un tempo che potrà poi essere la base dei futuri allenamenti.

Per ora di gare “vere” non si può ancora parlare e la cosa potrebbe protrarsi sino a fine anno, anche perché in una gara podistica le “distanze di sicurezza” sono molto difficili da rispettare, come è difficile gestire il “prima ed è doppio” delle gare compresi i ristori.

Ma una formula che concili queste cose dovrà pure essere trovata per non privare il mondo del podismo delle sue gare che per molti rappresentano l'essenza stessa del correre.

(ha collaborato

Pier Marco Gallo)

CICLISMO

Da Sezzadio al professionismo

Bruxelles. Prossima a festeggiare a fine mese il suo compleanno, saranno 23, Gaia Tortolina, giovanissima atleta di Sezzadio, quest'anno è rimasta l'unico personaggio del territorio in sella nel mondo professionistico del ciclismo.

Mentre la contattiamo è ancora bloccata in Belgio, dove corre per la Equano Wase Zon Cycling Team, stop dovuto al blocco delle frontiere per il coronavirus. Attualmente sta anche portando avanti gli studi universitari dopo essersi laureata in psicologia nel percorso triennale.

Gaia, partiamo dal periodo tardo autunnale: come si è svolta la cosiddetta preparazione atletica?

«Come tutti gli anni inizialmente si lavora in palestra duramente, e questo anche perché il Nord Europa come clima ti chiede maggiori fatiche. Poi, spazio ad uscite in bicicletta molto lunghe, il tutto è durato da novembre a metà gennaio. A questo aggiungo che ho avuto modo di essere ospite di una mia compagna di squadra in Nuova Zelanda, una bellissima esperienza per gli allenamenti ed anche per il fuso orario che è sempre meno “pazzesco” come adattamento».

Poi, lo stop improvviso, un colpo durissimo per tutti, come ti ha colto?

«Rispetto a tanti atleti, sono stata fortunata perché lo stop in Belgio è venuto più avanti e pensa, prima della chiusura si sono disputate tre gare a cui ho preso parte: in due ho fatto rodaggio, mentre nella terza sono entrata nelle prime venti. Avevo deciso di rimanerci in Belgio per un mese, ed oramai invece sono arrivata a tre e mezzo!».

Così, come tutti gli sportivi, e non solo, hai dovuto rivedere i tuoi piani...

«Il calendario belga prevedeva oltre sessanta gare, soprattutto nei mesi di giugno, luglio ed agosto, tra cui la prova



Gaia Tortolina e il ciclismo in Belgio

più interessante era il Giro del Belgio, ora è un po' tutto un rimescolamento».

Pare che ci siano degli sviluppi oramai piuttosto definiti: cosa è previsto in Belgio ed Olanda, dove tu sei solitamente impegnata?

«Il nuovo calendario prevede la ripresa delle gare ad inizio agosto, con il clou del Giro del Belgio che si terrà dal 13 al 15 ottobre. In Olanda invece si comincerà il 10 settembre, ma per chiudere nel parlare di date, di certo c'è che se tutto andrà come si spera, fino alla metà di novembre avremo occasioni per gareggiare. Di certo per me, ci sarà che non andrò più a fare quelle due-tre gare in Francia, dove l'anno scorso sono stata».

In Italia il Giro Rosa è stato spostato da luglio a settembre, parlaci un po' delle big, che tu in qualche modo conosci per averle viste in gara da vicino...

«Vorrei fare una premessa per il nostro Paese: le gare minori, soprattutto quelle giovanili, incontreranno seri problemi per essere organizzate, e questo è un handicap per la crescita agonistica di quei ra-

gazzi appassionati. A livello femminile, c'è da segnalare che un'altra classica maschile, la Parigi-Roubaix, quest'anno verrà disputata per la prima volta anche dalle donne. Mi chiedi delle big del ciclismo in rosa, e ti dirò che le quattrocinque che vanno per la maggiore, sono quasi tutte olandesi, e sai perché? Perché in Olanda c'è una grande attenzione al ciclismo fin da ragazzini. Lasciami però fare gli auguri a quel gruppetto di ragazze giovanissime che stanno facendo molto bene e che fanno ben sperare per il nostro tricolore».

Gaia ora attende di poter rientrare sul suolo natio, anche se non ha certamente disdegnato l'opportunità di rimanere un po' di più con il fidanzato belga che è anche il meccanico della squadra. Noi la attendiamo su quelle strade che qui da noi, Acquese ed Ovadese, hanno già visto transitare il Giro Rosa, manifestazione che nel 2021 potrebbe nuovamente tornare a fare visita con una importante tappa dedicata al vino.

Stellio Sciutto

Sport di base: ripresa dal 15 giugno?

Acqui Terme. Buone notizie per lo sport amatoriale. Infatti, il governo, sulla scia del positivo trend dei contagi da Covid-19, sembra intenzionato a permettere la ripresa dell'attività di base.

Questo è quanto emerge dalle parole del ministro dello Sport, Vincenzo Spadafora, pronunciate a margine della conferenza stampa sulla ripresa della Serie A. Il ministro ha annunciato tempi stretti per la riapertura di campetti e palasport: “L'auspicio è che nel prossimo Dpcm si potrà aprire tutta la parte sportiva ancora ferma, dalle partite di calcetto, ai saggi di danza, fino allo sport di base. Se la curva del contagio continuerà a scendere la data più probabile è quella del 15 giugno”.

Doppia Ovada: diurna e serale

Verso una pedonalizzazione del centro storico

Ovada. Ecco alcune delle azioni concrete che, anche alla luce del Decreto Rilancio del Governo Conte e delle indicazioni regionali, saranno intraprese dall'Amministrazione comunale per il settore commerciale cittadino.

“La nostra estate ovadese sarà all’insegna dello spazio aperto, dei prodotti locali e di una nuova socialità, attenta e responsabile.

Queste azioni costituiscono un progetto che non è limitato all'emergenza ma che dovrà essere una vera e propria visione di città nel futuro”- dice il sindaco Paolo Lantero.

Azioni concrete per il rilancio delle attività commerciali ovadesi: “l'idea è quella di una doppia veste di Ovada, una diurna ed una serale.

Il fine è quello di arrivare, gradualmente, ad una pedonalizzazione del centro storico, una volta poste le condizioni per una ricaduta positiva su tutto il tessuto commerciale”.

La zona a traffico limitato prevede pertanto la chiusura serale del centro storico, a partire dalle ore 18 in via San Sebastiano e piazza Mazzini e dalle ore 19 in via San Paolo, per permettere il passeggio e l'allargamento dei dehors che, grazie al Decreto Rilancio del Governo, non pagheranno l'occupazione del suolo pubblico fino al 31 ottobre 2020.

Via San Paolo resterà invece aperta nelle ore pomeridiane.

Inoltre, per permettere il massimo ampliamento dei dehors, sarà modificato il piano della sosta.

Già in questi giorni l'assessore comunale al Commercio Marco Lanza e la Polizia Municipale si sono attivati per trovare soluzioni efficaci e individualizzate per ciascuna attività.

Tra le iniziative intraprese e condivise, c'è anche quella del portale di vendita online per i negozi ovadesi.

Sono consentite inoltre, fino al termine dell'emergenza, le aperture domenicali per parrucchieri ed estetiste.

“Inoltre è intenzione dell'Amministrazione comunale rifinanziare e modificare, con riferimento alla realtà emergenziale, il bando di contributi per il commercio ovadese.

Queste alcune delle azioni concrete che saranno intraprese per il settore commerciale” – continua il sindaco Lantero.

“Abbiamo ragionato su queste possibilità anche con le minoranze in un clima costruttivo e collaborativo.

Abbiamo ragionato anche su altre azioni, già discusse con la Commissione appositamente istituita in Consiglio comunale, che presenteremo dopo alcune verifiche con gli uffici e le associazioni di categoria”.

E. S.



▲ Danilo Silveri e l'Ecobus

Al mercoledì Servizio rifiuti Ecobus, da giugno anche in periferia

sere conferiti sia con i contenitori consegnati a suo tempo alle famiglie, sia con sacchetti dell'utente. I calendari Ecobus sottoriportati, per il centro città e per la periferia, hanno validità rispettivamente per tutto l'anno in corso (centro) e sino al 30 settembre (periferia). Il servizio Ecobus non è attivo nei giorni festivi e con manifestazioni o Fiere.

Servizio Ecobus nel **centro città**: da lunedì a sabato (escluso il mercoledì), si porta uno/due rifiuti.

Il percorso e le fermate giornaliere del mezzo: Lung'Orba, (angolo via L. Oddone) dalle ore 15.40 alle 16.05; piazza Mazzini, dalle 16.10 alle 16.40; via Buffa (ingresso cortile Comune), dalle 16.45 alle 17.10; piazza XX Settembre, dalle 17.15 alle 17.45; piazza Cereseto, dalle 18.35 alle 19; piazza Garibaldi, dalle 19.05 alle 19.40; piazza San Domenico, dalle 19.45 alle 20.15; piazza Martiri della Benedicta (ingresso Scuola Primaria), dalle 20.30 alle 21.

Cosa portare: lunedì, carta e cartone e secco; martedì, plastica e lattine e organico; giovedì, plastica e lattine e organico; venerdì, carta e cartone e secco; sabato, plastica e lattine e organico.

Servizio Ecobus in **periferia**. Fermate: via Molare (zona pizzeria), dalle ore 18.10 alle 18.30; Strada Nuova Costa (zona Gulliver), dalle 18.35 alle 18.55; via Vecchia Costa, dalle 19 alle 19.20; via Romeo Pastorino, dalle 19.25 alle 19.45; Strada Masio/via Novi, dalle 19.50 alle 20.10; piazza Nervi (Borgo), dalle 20.15 alle 20.35; Strada Grillano (zona Villaggio San Paolo), dalle 20.40 alle 21.

Cosa portare ad ogni mercoledì: 10 e 24 giugno, umido e secco; 17 giugno e 1 luglio umido e carta. Dall'8 luglio al 30 settembre alternati umido e secco/umido e carta. Come ribadisce il presidente Econet, ing. Elio Ardizzone, “Il mattino del mercoledì in periferia avviene la raccolta della plastica nel contenitore in dotazione ad ogni famiglia, da mettere di fuori la sera prima. Abbiamo così evitato di fare un doppio-”.

Dimessi pazienti Covid negativizzati e nuova tac

Ovada. Dal 29 maggio, anche l'Ospedale Civile ha dimesso, ormai negativizzati, tutti i pazienti Covid 19, ricoverati negli spazi dell'ex chirurgia e al reparto di comunità. Intanto il reparto di Medicina ha ripreso i ricoveri di pazienti non covid. Da una settimana all'Ospedale Civile di via Ruffinbi è in funzione la nuova tac.

Altre 11mila mascherine alle famiglie ovadesi

Ovada. In questi difficili momenti derivanti dalla necessità del contenimento alla diffusione epidemica da coronavirus, in molti si sono prodigati in città. Da Palazzo Delfino il vicesindaco Sabrina Caneva: “Vogliamo ringraziare tutti i volontari che ci hanno supportato per l'imbustamento e la consegna a domicilio delle mascherine a tutti gli ovadesi. Ringraziamo anche tutti coloro che ci hanno donato mascherine in questi mesi di difficoltà. In questi giorni abbiamo ricevuto una donazione dalla ditta ItalSicurezza del'ing. Davide Di Maso.

Le mascherine donate saranno distribuite a tutto il personale dell'Ente pubblico e in particolare alla Polizia Municipale”. Intanto sono arrivate dalla Regione Piemonte altre 11mila circa mascherine chirurgiche. Ora un gruppo di volontari provvede ad imbustarle (tre mascherine per ogni busta destinata ai capifamiglia di Ovada).

Dopo di che le buste saranno recapitate, già nella settimana in corso, nelle cassette postali dei cittadini ovadesi.

All'Oratorio di San Giovanni festa della SS. Trinità

Ovada. La Confraternita della S.S. Trinità e di San Giovanni Battista promuove nel bell'Oratorio un Triduo di preparazione da giovedì 4 a sabato 6 giugno, per la festa della SS. Trinità di domenica 7 giugno. Giovedì 4, venerdì 5 e sabato 6: ore 8,30 S. Messa; ore 20,45 recita del Rosario. Domenica 7, festa della SS. Trinità: ore 17,30 S. Messa solenne.

Osservazioni comunali e di LegAmbiente Conferenza dei servizi per la Refuel alla Caraffa

Silvano d'Orba. Ad Alessandria il 26 maggio, in Provincia Conferenza dei servizi tra Comuni, Provincia, Regione, Asl, associazioni ambientaliste (LegAmbiente Ovada) per il capannone ex Sapsa Bedding nella piana della Caraffa, dove si prevede l'insediamento della Refuel. Il 23 maggio il Consiglio comunale silvanese ha approvato la delibera per la separazione urbanistica in due lotti dell'ex spazio Sapsa. Un lotto (quello produttivo e dei macchinari Sapsa) è di proprietà araba, della Beta Consulting. L'altro lotto è di proprietà della Refuel del Gruppo Benfante e li dovrebbe insediarsi uno stabilimento per il trattamento dei rifiuti e la trasformazione della plastica in combustibile, con un procedimento molto innovativo. “La delibera consigliare ha vincolo urbanistico, non ambientale” - precisa il sindaco Pino Coco. Il punto consigliare all'odg riguardava il piano di adeguamento dell'area della Caraffa per attività compatibili con le normative nazionali e per questo è stata fatta una variazione al piano regolatore, per la definizione in due lotti dello spazio ex Sapsa.

Ancora il sindaco Coco: “Con il provvedimento consigliare non si procede alla fattibilità del progetto. Abbiamo portato in sede di Conferenza dei servizi le nostre osservazioni; al Comune è stato richiesto dalla Regione di provvedere a definire il lotto in questione, che l'asta ha staccato dall'altro, determinando così due lotti ex Sapsa. Abbiamo così operato una scelta urbanistica”. Il Comune di Silvano ad Alessandria ha presentato dunque la variante approvata ed il parere positivo urbanistico per la divisione in due lotti del capannone ex Sapsa. Altre osservazioni sono state presen-



Per “Cigno” grazie a Rotary e Pubbl O Dai “cieli” di Lucia Bianchi ai biglietti augurali

Ovada. Grazie alle sinergie del Rotary Club di Ovada, alla stampa gratuita della Pubbl O di Franco Camera ed agli scatti messi a disposizione generosamente dalla brava fotografa ovadese Lucia Bianchi, vede la luce una nuova iniziativa a favore del programma “Covi a casa”. Durante la quarantena forzata, dalla sua casa sulla prima collina ovadese, Lucia Bianchi ha fotografato ciò che scorgeva: “Potevo solo fotografare il cielo, l'unica cosa che era ed è sempre certa, libero e mutevole come noi”, per usare una bella, significativa espressione della fotografa ovadese. Puntualizza il presidente del Rotary Club Ovada del Centenario Franco Camera: «Arte, solidarietà e gioia di donare hanno dato vita ad una selezione di dodici stampa di pregio di biglietti di auguri o messaggi, completi di busta, racchiusi in un cofanetto. Le offerte raccolte in cambio di questo originalissimo dono saranno devolute a “Cigno”, per sostenere il programma Covi a casa», che conta ormai centinaia di persone curate a casa loro da medici di famiglia ed infermieri e con sintomi da covid 19. Le stampe si possono trovare presso lo Iat (Ufficio del turismo) di via Cairoli 107, Unika di via Carducci e negozio “Mia Caro” di piazzetta Stura.

«Inoltre tutti i “cieli”, 54 per la precisione, anche quelli non facenti parte della selezione per i biglietti, si possono visionare, ordinati per numero e data, sulla pagina facebook “uncieloalgiorno”.

È possibile, a fronte di una donazione minima di 25 euro a favore di Cigno, richiedere la stampa su tela pittorica attraverso la chat di facebook e bonificando l'importo a “Cigno onlus”, Iban IT33 D020 0848 4500 0010 1794 966, indicando nome e cognome e numero o data del cielo scelto.

La stampa, di circa 50 X 60 cm. su telaio di legno, potrà essere ritirata dopo una settimana circa presso lo Iat di via Cairoli” - conclude Camera.

E così, da una felice intuizione artistica di Lucia Bianchi, e grazie alla sua costanza e generosità, i “cieli” sono diventati biglietti augurali o per messaggi e per aiutare il progetto ovadese “Covi a casa”.

Prendono posizione Comune e studenti

Le reazioni alla vicenda delle affermazioni verso il ministro

Ovada. Ha suscitato vasta eco in città la situazione venutasi a creare dopo le affermazioni del prof. Vittorio De Pra del “Barletti” verso il ministro dell'Istruzione Lucia Azzolina, contenute nel post di un social.

Affermazioni giudicate “violente” verso il ministro e le istituzioni e per cui si è dissociata per esempio l'Amministrazione comunale. Il diretto interessato poi si è scusato per la vicenda innescata.

Sindaco Lantero e vice Caneva: “Purtroppo una delle nostre scuole è balzata alle cronache nazionali per alcuni incresciosi episodi di violenza verbale nei confronti delle istituzioni. Le opinioni politiche sono sempre legittime ma quando diventano insulti volgari e sessisti non sono più accettabili. Tanto più quando arrivano da chi ha il compito di istruire ed educare i nostri giovani.

A nome della Giunta e del Consiglio Comunale vogliamo prendere le dovute distanze da questo genere di atteggiamenti che nulla hanno a che fare con la nostra città, con l'impegno e la dedizione che la maggior parte degli insegnanti mette nel proprio prezioso lavoro e nella formazione dei nostri giovani. Vogliamo ribadire e far sentire forte la nostra piena solidarietà alla ministra Azzolina!

Ci dispiace che alcuni di questi vergognosi attacchi portino il nome di Ovada. Ovada non è questo”.

Gli studenti della classe 5ª OSA: “Nelle ultime settimane uno dei nostri più cari professori, il docente di matematica Vittorio de Pra, è stato messo al centro di una bufera mediatica, causata da alcuni post e commenti da lui scritti su un

social network in cui, puntando il dito contro la ministra dell'istruzione, Lucia Azzolina, ha utilizzato termini non consoni alla sua posizione. Come suoi studenti, riconoscendo naturalmente l'errore da lui commesso, ci sentiamo però in dovere di raccontare anche la persona dietro il personaggio che si è venuto a creare, che a nostro parere non rispecchia la sua vera figura.

Un uomo distinto e sempre elegante, che saprebbe “insegnare la matematica anche ai termosifoni”, un punto di riferimento imprescindibile nella nostra scuola che, nonostante alcuni problemi di salute, non ci ha mai abbandonato.

Una persona disponibile in ogni momento e sincera, che in questa quarantena ha sempre cercato di esserci e di informarci al meglio, senza mai far trapelare nei suoi discorsi alla classe opinioni personali, se non una lieve ma comprensibile preoccupazione per l'eventuale svolgimento degli esami di Stato in presenza, che da parte nostra capiamo potessero essere per lui una preoccupazione.

Una persona che lascia, in ognuno di noi, studenti della classe 5ª OSA, un ricordo positivo alla fine di un ciclo di studi e un esempio di come comportarsi sul luogo di lavoro.

Speriamo, nonostante il grave errore da lui commesso, si possano accettare le scuse da lui fatte, che sicuramente sono sincere, senza dimenticare le paure condivise da insegnanti e studenti nei riguardi della maturità, soprattutto per chi, come lui, nel lavoro e nella formazione mette il cuore e l'anima da sempre, dando molto di sé a tutti noi”.

Quasi 418mila euro al “Barletti” per la sicurezza degli edifici

Ovada. La Regione Piemonte mantiene alta l'attenzione verso l'**edilizia scolastica**.

Un Istituto scolastico a norma di legge è sicuramente garanzia del buon funzionamento di tutta la macchina dell'istruzione, tanto per gli studenti che per il personale insegnante, di segreteria ed ausiliario. In attesa dunque del decreto del ministero dell'Istruzione che assegnerà le risorse agli enti locali, la Regione Piemonte, dopo aver analizzato i progetti di intervento su scuole dell'infanzia, Primarie, Secondarie di 1ª e 2ª grado, ha individuato i beneficiari di 29 progetti di messa in sicurezza, dell'importo complessivo di oltre 37 milioni di euro, come si evince dal sito regionale.

Le risorse dovranno essere impiegate per aumentare la sicurezza degli edifici, effettuare interventi di miglioramento e di adeguamento sismico, rispondere alle esigenze della sostenibilità ambientale e del risparmio energetico.

Per la Scuola Secondaria di secondo grado statale, Liceo Scientifico “B. Pascal”, è previsto un intervento di adeguamento antisismico, per un ammontare di € **417.945**.

L'Istituto di istruzione “Barletti” beneficerà quindi di tale somma, destinata al miglioramento della sicurezza negli edifici scolastici.

Per contattare il referente di Ovada escarsi.lancora@libero.it tel. 0143 86429 cell. 347 1888454

Ovada. Con il tema “La responsabilità civile e penale del datore di lavoro al tempo del Covid-19” sottotitolato “Il virus come infortunio sul lavoro”, la sera del 26 maggio altro interessante appuntamento digitale del Rotary Club Ovada del Centenario (presidente Franco Camera).

Relatore della serata l'avv. Massimo Grattarola, acquisite di nascita: il socio rotariano ha illustrato le problematiche che si possono presentare ai datori di lavoro se i loro dipendenti/ fornitori/clienti contraggono il virus.

Il relatore ha esordito con un eloquente “In Italia è difficile fare l'imprenditore” mentre il virus ha scombussolato un po' tutto, anche nei rapporti datore di lavoro/dipendente mentre l'art. 42 del Decreto Italia parla di “infortunio sul lavoro” per la contrazione virale.

“E nel periodo contrassegnato dall'emergenza epidemica l'Inail è intervenuta con due circolari. La prima a febbraio, generatrice di perplessità: chi ha contratto il virus va dal medico di base che certifica e si apre la pratica dell'infortunio sul lavoro; la seconda a maggio, più precisa, parla di causalità certa per chi lavora in ambiente sanitario, presunta per chi è a contatto col pubblico, presunzione semplice senza contatto”.

Dunque se c'è nesso cau-

Interessante serata digitale del Rotary ovadese

Le responsabilità del datore di lavoro al tempo del Covid

sale, negli spazi di lavoro, chi si ammala gode della presunzione forte di essersi ammalato di covid. Il nostro ordinamento prevede in generale che il lavoratore debba dimostrare l'esistenza del nesso causale tra infortunio e posto di lavoro e che il datore di lavoro a sua volta dimostri di aver fatto il possibile per evitare danni ai suoi dipendenti sul lavoro. Ma nel caso del covid, sembra che tutto il carico debba spostarsi sul datore di lavoro, e che il fatto comunque è riconducibile come “infortunio” sul luogo di lavoro.

Gran parte delle aziende strutturate sono assicurate, quindi nel caso di contagio e richiesta di risarcimento interviene l'assicurazione stipulata. Ma molti piccoli imprenditori non sono assicurati e questo è un problema non da poco, in tempi di covid. Sta di fatto che all'imprenditore può non essere sufficiente aver seguito le linee-guida (come l'uso di pro-

tezione da plexiglass), deve rispondere per esempio per omessa vigilanza se il dipendente non ha usato la mascherina. Lo stesso vale sia per le aziende con tanti o pochi dipendenti che per bar, ristoranti, negozi nel rapporto fra datore di lavoro/dipendenti e anche clienti.

Puntualizza il socio rotariano dott. Gualberto Ranieri: «La relazione, cui è seguito un intenso “domande & risposte” come è abitudine dei rotariani ovadesi e dei loro ospiti, ha affrontato il tema commentando i recenti interventi dell'Inail in materia, che hanno contribuito non poco a rendere la problematica complessa, e alla luce dello stato attuale del diritto del lavoro e della giurisprudenza, illustrando gli obblighi dei datori di lavoro e i rischi che essi corrono, in molti casi anche pur avendo rispettato detti obblighi. In particolare il relatore ha affrontato il tema dei rinnovati oneri che incombono sul

datore di lavoro in materia di adempimenti specifici, e la distribuzione dell'onere della prova allorché il lavoratore contragga la malattia e affermi di averla contratta sul luogo di lavoro. La relazione ha sviluppato il tema del contagio di eventuali clienti/fornitori/persone che frequentino l'ambiente di lavoro non quali dipendenti ma quali fruitori del servizio, anche qui cercando di rappresentare come lo stato attuale della legislazione, che non prevedeva gli effetti di una pandemia, possa essere fonte di problematiche di non facile soluzione e di possibile interpretazione non univoca».

L'avv. Grattarola, nel finale della sua seguita relazione, ha dato consigli pratici per imprenditori e datori di lavoro, allo scopo di ridurre l'area di rischio di richieste di risarcimento e di interventi dell'Inail e dello Spresal, nel caso di contagi riguardanti dipendenti o terzi.

“L'attenzione manifestata dal rilevante numero di partecipanti si spiega per il fatto che l'argomento trattato presenta aspetti che possono interessare non poche persone ed imprese. E che inevitabilmente finirà per essere uno degli aspetti nuovi che questa impreveduta pandemia ci ha obbligato ad affrontare” - conclude il socio rotariano dott. Ranieri.

E. S.

Il 6 e il 7 giugno

“Fiorissima” al Parco Pertini

Ovada. Torna “Fiorissima” al Parco Pertini, sabato 6 e domenica 7 giugno. È la primissima grande iniziativa pubblica dopo i mesi di lockdown.

“Fiorissima”, giunta alla sesta edizione, è una mostra mercato vivaistica, organizzata da “Gardening in collina” (referente Giovanna Zerbo).

È l'incontro con i vivaisti e le loro piante rare e particolari, attrezzi ed arredi per giardino e tipicità. Il tutto secondo le attuali norme sanitarie.

Orario: sabato ore 10-20; domenica ore 9-19. Ingresso euro 3; ragazzi under 14 ingresso libero.



A cura di enti o associazioni

Centri estivi per minori da 3 a 17 anni

Ovada. Sono scadute il 3 giugno le “manifestazioni di interesse” per l'organizzazione di Centri estivi in territorio comunale.

Infatti il Comune promuove la realizzazione di attività di animazione estiva e la gestione di Centri estivi, rivolti a minori dai 3 ai 17 anni.

Questo “per sostenere il ruolo educativo della famiglia e consentirne la conciliazione tra impegni lavorativi e quelli di accudimento dei figli in età scolare. Inoltre c'è lo scopo di offrire ai minori un luogo protetto di educazione e socializzazione, anche per prevenire situazioni di emarginazione e di disagio sociale”.

L'avviso di Palazzo Delfino dunque trova lo scopo di raccogliere le manifestazioni di interesse da parte di Enti ed organizzazioni disponibili a gestire la realizzazione di attività ludico ricreative a giugno, luglio e/o agosto, in ottemperanza alle disposizioni ministeriali e/o regionali. La manifestazione di interesse non è vincolante né per gli operatori né per il Comune di Ovada.

“In ottemperanza alle linee-guida per la gestione in sicurezza di opportunità organizzate di socialità e gioco per bambini ed adolescenti nel-

la fase 2 dell'emergenza, approvate dal Dipartimento per le politiche della famiglia – Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alle linee-guida regionali, gli Enti e le organizzazioni interessati dovranno successivamente elaborare uno specifico progetto organizzativo da sottoporre preventivamente all'approvazione del Comune”.

Il vice sindaco Sabrina Caneva: “Abbiamo cercato per ora di raccogliere le manifestazioni di interesse e di vedere quali e quanti siano i soggetti interessati a questa iniziativa”.

Quest'anno può risultare problematica l'organizzazione di rilevanti ed affollati eventi come per es. “E...state qui”. Allora forse è meglio concentrare l'attenzione su iniziative di settore più ridotte numericamente ma che offrono lo stesso vantaggio di assistenza e svago dei figli per le famiglie che lavorano.

Ulteriori informazioni telefoniche possono essere richieste all'Ufficio Istruzione e P.s.a., ai numeri 0143/836217 - 0143/836311 dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle 12.30, o inviando una e-mail a: assistenza@comune.ovada.al.it oppure: cultura@comune.ovada.al.it

Molare • Con il nuovo Direttivo

Riapertura della Pro Loco di San Luca

San Luca di Molare. Ha riaperto, dopo la prima fase dell'emergenza sanitaria, la Pro Loco di San Luca. E si è così insediato il nuovo Direttivo, composto dal presidente Dario Barisone e dai membri Gianni Torrielli, Livio Canepa, Lara Pesce, Valeria Priano, Monica Zipoli e Alessandro Bolgiani. Il gruppo si è costituito con l'obiettivo di rivitalizzare la suggestiva frazione molarese, situata fra le colline dell'Appennino Ligure-Piemontese. Sono già 130 coloro che hanno sottoscritto la tessera sociale. La sede, situata nei locali della ex scuola elementare e data in gestione alla Pro Loco dal Comune di Molare, è aperta nei week-end e soprattutto nelle feste, con in funzione un bar. Considerando che il 90% della popolazione non abita con regolarità nella frazione, la vita della comunità è rappresentata da molti che salgono lungo i tornanti per

ritrovarsi, giocare, partecipare alle cene sociali e discutere. Un movimento da non sottovalutare perché dimostra il legame della gente con il territorio. I locali sono stati sanificati ed imbiancati; all'interno i tavoli sono stati sistemati con le debite distanze; all'esterno lo spazio è stato ricavato nei 90 mq. disponibili.

Il Direttivo già prima del Covid aveva programmato tre appuntamenti importanti per il 2020: il 27 giugno una gara ciclistica mattutina di mountain bike, inserita nel calendario della Federazione ciclistica, con il pasta party finale; il 15 agosto la 33ª edizione della Camminata panoramica; l'appuntamento clou della “Festa del Cristo”, la prima domenica di luglio.

Ma su questo calendario bisognerà ancora attendere, una volta conosciuti gli sviluppi della situazione sanitaria.

Rocca Grimalda

Tetto di Palazzo Borgatta

Rocca Grimalda. È in partenza anche un progetto di edilizia pubblica risalente allo scorso anno. Si tratta del rifacimento della copertura di Palazzo Borgatta, per un importo complessivo di circa 72mila euro. Di tale somma, 51mila euro derivano da un finanziamento del Gal Borba, al resto metteranno mano le casse comunali. Il progetto del rifacimento del tetto di Palazzo Borgatta era stato iniziato con l'ex sindaco Antonio Facchino ma poi la sua prematura morte aveva fatto ritardare l'inizio dell'intervento. La ditta esecutrice dei lavori è la Edil-Torre di San Salvatore Monferrato.

Cassinelle

Programma lavori pubblici

Cassinelle. Il sindaco Roberto Gallo, nel ribadire che in paese c'è una sola persona positiva al covid in attesa degli ultimi risultati e che non ci sono persone in quarantena, traccia un programma dei nuovi lavori.

«Un anno fa in questi giorni io e la mia squadra siamo stati eletti per amministrare il Comune. È stato un anno duro: l'alluvione, il cambio di sistema della raccolta rifiuti e il coronavirus. Abbiamo fatto progetti ed iniziato lavori e, anche se con il lockdown abbiamo perso qualche mese, siamo pronti a ripartire. A giugno e a luglio si asfalterà dove è stata posata la fibra ottica; ci sarà la revisione parziale della segnaletica; partirà il lavoro dell'elisoccorso a Bandita e l'illuminazione di quello di Cassinelle. Inizieranno i lavori del secondo lotto della scuola e saranno installate le due cassette della distribuzione dell'acqua filtrata a Cassinelle e Bandita. Aspettiamo l'ok definitivo, che dovrebbe arrivare a giorni, per appaltare i lavori di ripristino delle strade franate durante l'alluvione, specie a Bandita. In autunno ci dedicheremo all'illuminazione pubblica».

Rocca Grimalda

L'Opera Pia “Paravidini”: due secoli al servizio della comunità rocchese

Rocca Grimalda. La Casa di riposo “Opera Pia Paravidini” sull'altura di Castelvero ha compiuto 200 anni alla fine di maggio.

Ecco un dettagliato contributo del sindaco (facente funzione) dott. Giancarlo Subbrero e del rag. Gianni Parodi, per tanti anni impiegato comunale.

La nascita

«L'Opera Pia Paravidini è una delle più antiche istituzioni del Comune di Rocca Grimalda. Nacque per volontà del notaio Domenico Antonio Paravidino (sindaco del paese dal 1816 al 1819) che, con testamento del 30 maggio 1820, dispose che tutto il suo patrimonio fosse destinato ad un'istituzione Opera Pia, il cui scopo fosse la cura dei poveri e degli infermi di Rocca Grimalda. Alla nuova Opera Pia furono destinate tutte le proprietà del notaio, le Tenute Lovazzolo, Valgrande e la casa padronale (Oliveri). Il Regio Senato Sabauda – all'epoca Rocca Grimalda faceva parte del Regno di Sardegna – con declaratoria del 16 giugno 1823 riconobbe l'Opera Pia come Ente morale (e nell'occasione avvenne un errore di trascrizione che mutò il nome dell'Opera Pia da Paravidino in Paravidini). All'epoca il paese contava 1.900 abitanti ed era in una fase di forte crescita demografica, come tutti i Comuni della zona di Ovada, tanto che all'Unità d'Italia gli abitanti saranno 2.534. Ma era anche un borgo completamente agricolo, a basso reddito e a livello di sussistenza, dove le coltivazioni prevalenti erano la vite e la produzione di vino, destinata ancora prevalentemente all'autoconsumo; granoturco, legumi, castagne. Una certa importanza avevano i boschi e soprattutto il gelso. Poco si conosce dell'attività dell'Opera Pia nel periodo. Un fatto però è noto: nel 1836, alla prima epidemia di colera, la Commissione sanitaria del Comune “ordina all'Arciprete don Giuseppe Orsi, presidente dell'Opera Pia, di far sgomberare la Chiesa di Castelvero, destinata ad uso di lazzaretto, di tutti gli arredi e suppellettili sacre (...) e quindi a far riporre nella medesima tutti i letti che ha in pronto l'Opera Pia ad uso dei colerici infermi” (fonte Paolo Bavazzano).

La Congregazione di Carità

Una prima importante modificazione nella vita dell'Opera Pia avvenne nel 1855 quando, con il Decreto Reale dell'8 giugno 1855, la gestione venne demandata alla locale Congregazione di Carità. Successivamente, con il Decreto Reale del 1856, si approvò il “Regolamento per il buon governo e pee la applicazione dei redditi della Pia Opera Paravidini eletta in Rocca Grimalda”.

Se prima dell'Unità l'istituzione delle Congregazioni di carità era affidata ai singoli Stati, a seguito dell'unificazione nazionale, la Legge Rattazzi del 1862 istituì la Congregazione di carità “con lo scopo di curare l'amministrazione dei beni destinati all'erogazione di sussidi e altri benefici per i poveri”. La legge prevedeva una Congregazione di carità per ciascun Comune. La decisione effettiva sulla creazione della Congregazione spettava comunque al Consiglio comunale, in autonomia. La gestione della Congregazione era affidata ad un Consiglio di amministrazione, eletto dal Consiglio comunale o cooptato. Il provvedimento demandò alle Congregazioni la vigilanza sulle Opere Pie, assegnando compiti di controllo sui loro bilanci. La legge di riforma Crispi del 1890 stabilì l'obbligo per ciascuno Comune di dotarsi di una Congregazione di carità. Inoltre creò un organismo, la Giunta provinciale amministrativa, che consentì al Governo centrale di controllare l'operato delle Congregazioni. La natura accentratrice dell'organismo era dimostrata dal fatto che era presieduta dal Prefetto.

Ospedale per infermi

Solo nel 1884 venne aperto l'Ospedale, con la donazione dell'immobile che ne divenne la sede, grazie al lascito del sacerdote Tito Borgatta. Con Decreto Reale del 1884 la Congregazione di carità di rocchese era autorizzata ad accettare, nell'interesse della dipendente Opera Pia, la casa donatale del don Borgatta. Successivamente, il Decreto della deputazione provinciale del 1886 approvava il regolamento interno e, di conseguenza, l'Amministrazione assumeva la deliberazione avente ad oggetto “Apertura dell'Ospedale e sospensione sussidi a domicilio”.

La seconda metà dell'Ottocento fu un periodo di trasformazione per Rocca Grimalda. Tra il 1861 e il 1901 la popolazione del paese crebbe da 2.534 a 3.692 abitanti (punta massima mai raggiunta) e si verificarono mutamenti sia nell'economia che nella società, coi primi tentativi di modernizzazione del borgo. Tra il 1879-83 e il 1911-13 gli ettari vitati passavano da 590 a 1.242 e la produzione di vino da 14.160 a 51.000 ettolitri, pur in presenza di coltivazioni cerealicole e orticole. La classe dirigente locale della seconda metà dell'Ottocento dedicò particolare attenzione alla sistemazione della viabilità comunale, alla costruzione delle prime importanti fognature nel centro storico, alla ricostruzione di una nuova Casa comunale. Inoltre, su iniziativa del deputato Carlo Borgatta, nel 1877 venne fondata la Saoms (che nel 1911 avrebbe contato come soci ben il 10% della popolazione) e qualche anno dopo, nel 1882, per iniziativa dell'avv. Emilio Merialdi, fu aperto l'Asilo Infantile.

Si stava progressivamente costituendo un reticolo di associazioni private e pubbliche al servizio della comunità».

(fine prima parte)

Ovada-Genova Pra: fino a fine lavori tratto autostradale gratuito

Ovada. Dalla mezzanotte di martedì 2 giugno il tratto autostradale della A26 da Ovada a Genova Pra è gratuito. È arrivata finalmente la decisione di Autostrade per l'Italia, concessionaria del tratto. “Meglio tardi che mai”, puntualizza il deputato Federico Fornaro. Infatti, il tratto in questione è oggetto, da tempo, di proteste degli utenti autostradali che da Ovada si recano in Liguria, a causa dei cantieri installati e dei conseguenti rallentamenti del traffico, se non veri e propri stop (anche prolungati) ai veicoli in transito. Cantieri volti alla manutenzione autostradale che forse, secondo molti, avrebbero potuto essere risolti nei lunghi mesi di lockdown.

Onoranze Funebri Ovadesi
di Spazal e Grillo

Ovada - Viale Stazione centrale, 2-4-6 - Tel. e fax 0143 833776

Cofani comuni e di lusso • Vestizioni diurne, notturne e festive
Pratiche burocratiche • Addobbi, fiori • Stampa manifesti
Autofunebri Mercedes, trasporti ovunque
Iscrizioni monumenti e lapidi • Servizi cimiteriali e cremazioni

Cinque produttori vitivinicoli raccontano la loro storia

Se ad Ovada, “Città del vino” per definizione, è stata finalmente restaurata la botte all’ingresso sud della città con tanto di bifacciatà beneugurante per chi proviene dall’autostrada e da Genova o viceversa, anche in zona il mondo vitivinicolo cerca di riprendersi, dopo le forzature imposte dal lockdown per il contrasto alla diffusione epidemica del coronavirus. Un mondo fatto di tante storie e di tradizione, che si tramanda nelle generazioni o fatto anche di giovani imprenditori (locali e non) che si sono appassionati alla cultura del vino ed hanno aperto in questo scorcio suggestivo del territorio altomonterrino aziende vitivinicole. O ancora dinamiche famiglie provenienti dalle zone metropolitane del nord Italia (come Genova o Milano) che hanno scelto di insediarsi in un paese della zona e di svolgere l’attività di produttore vitivinicolo, sia per eredità familiare che per convinzione personale. Un mondo, quello vignaiuolo della zona di Ovada, che si è trasformato quasi radicalmente dagli anni Sessanta e che nei decenni è passato dalla faticosa attività manuale e con i buoi ad una meccanizzazione del lavoro sempre più completa. L’incognita per ogni generazione resta proprio la natura, imprevedibile come sempre: una grandinata fuori luogo può condizionare tutta l’attività e l’aspettativa di un’annata di lavoro in vigna. Cinque produttori vitivinicoli raccontano la loro storia e la rispettiva esperienza.

“Tutto nasce nel 1923, quando il mio bisnonno, reduce dalla Prima Guerra Mondiale, impiantò la prima vigna. Da allora l’amore per la nostra terra e per i vigneti è stata la spinta per quattro generazioni che si sono susseguite in quasi un secolo. L’azienda si trova alla Pieve di Silvano d’Orba, una frazione ricca di storia. La sua collina sia per la terra bianca, derivata dallo sfaldamento delle marne, (in dialetto “tùvu”), sia per l’esposizione ottimale, è sempre stata vocata alla coltivazione della vite. Cuore pulsante dei nostri vigneti è la “Tosa”, vigneto citato già nel 1620... Per l’inclinazio-

Silvano d’Orba Azienda agricola “Pesce Federico”

ne, alcuni vigneti possono essere coltivati solo manualmente con metodi tradizionali. La produzione è limitata ma la qualità delle uve è eccellente e ricompensa chi ancora dedica la sua vita alla terra. I grappoli d’uva vengono lasciati maturare a lungo sui tralci, raccolti e selezionati manualmente sono vinificati con tecniche assolutamente tradizionali. Anche il vino viene lasciato a decantare e maturare senza accelerare artificialmente le fasi del processo. Si producono così vini che, per il metodo di produzione seguito, sono apprezzati da chi anche nel vino cerca i sapori di una volta. Altra particolarità, molto apprezzata dai clienti, è il seguire la produzione del vino dall’impianto delle barbatelle fino alla vinificazione nella nostra cantina. I nostri vini infatti sono prodotti esclusivamente con le nostre uve”.

AZIENDA VITIVINICOLA
FEDERICO PESCE

SILVANO D'ORBA (AL) - FRAZ. PIEVE SUPERIORE

... dal 1923

Tel. 0143 1435877 - 349 322955

AZIENDA AGRICOLA VITIVINICOLA

15070 Tagliolo Monferrato (AL)
Cascina Bensi, 31A - Tel. 0143 89194
www.ca-bensi.it

Tagliolo Monferrato • Di Federico Robbiano Azienda agricola “Ca’ Bensi”

tre tipologie di bianco a base Cortese tra cui spicca il Monferrato Bianco doc “Due gocce” e ricordiamo, giusto in attesa dell’estate, il nostro Rosé di uve Dolcetto. In azienda cerchiamo di combinare al meglio tradizione e tecnologia, per ottenere la migliore qualità possibile, ponendoci come regola la sostenibilità nelle lavorazioni dei nostri vigneti, che non trattiamo con diserbanti e in cantina dove ad esempio miglioriamo la vinificazione tradizionale con l’aiuto della temperatura control-

lata. Inoltre per la produzione dell’energia che utilizziamo in azienda abbiamo installato nel 2009 un impianto fotovoltaico tecnologicamente avanzato a inseguitori solari da 15 kw, che ci permette appunto di produrre anche corrente elettrica green. L’azienda infine si completa con l’agriturismo “Al chiar di luna” dove si possono degustare i piatti tipici della nostra tradizione culinaria e magari, dopo qualche buon bicchiere, di Dolcetto trascorrere tranquillamente la notte nelle nostre camere”.

Mornese • Di Riccardo Podestà Azienda agricola “Cascina Belvedere 1932”

“Nasce a Mornese nel 2018 ma ha una storia ben radicata nel passato. Un atto notarile di compravendita dell’appezzamento, storicamente denominato “vignavegia”, datato 1580 - notaro Giacomo Solario - conservato nell’Archivio di Stato di Genova, attesta la coltivazione della vite prima del XVI secolo”. La famiglia Podestà vi produce il proprio vino dal 1970 quando Emilio, padre dell’attuale proprietario, acquistò la proprietà composta da un cascinale e da circa due ettari di vigneti. Inizialmente condotta allo scopo di soddisfare le sole esigenze della famiglia, la coltivazione della vite e la produzione di vino è sempre stata l’attività prevalente. Negli ultimi anni, l’attuale proprietario Riccardo, assieme alla moglie Elisabetta e ai figli Robert e Jessica, si è dedicato a tempo pieno all’attività vitivinicola con un impegno diretto, tanto nella conduzione del vigneto quanto nei processi lavorativi di cantina. La proprietà si trova nel Comune di Mornese al confine con la Liguria, lungo i ripidi pendii delle colline che si incontrano tra Ovada e Gavi. “I vigneti sono ubicati ad una altitudine di 350 metri sul livello del mare. Dei circa sei ettari che compongono attualmente la proprietà, due sono coltivati a vite con le varietà di barbera, dolcetto, cortese, chardonnay e pinot nero, sfruttando eccellenti esposizioni e suoli altamente vocati, caratterizzati da terra bianca (marna argillosa calcarea). Le viti sono allevate nel pieno rispetto dell’ambiente e dell’ecosistema, seguendo le norme dell’agricoltura biologica (l’azienda è attualmente in fase di conversione biologica). Lo scopo perseguito è quello di ricavare uve sane senza forzature e di conseguenza vini schietti che siano il più possibile espressione del territorio. Le stesse cure e le stesse meticolose attenzioni adoperate tra i filari sono riportate in cantina a ogni passaggio produttivo. L’espressione franca della materia prima è il filo conduttore di ogni fase produttiva, cercando di valorizzare quello che la stagione ed il territorio hanno trasmesso al frutto”.

Cassinelle • Di Manuela Camolese e Alessandro Casanova Azienda vitivinicola “Cantine Alma”

“Siamo una piccola e giovane realtà vitivinicola a conduzione familiare da poco costituita, estesa per 5,5 ettari coltivati a Barbera, Dolcetto e Nebbiolo e localizzati in una delle comunità montane nell’Alto Monferrato. Produciamo vini mono varietali ma ci sbizzarriamo anche con diversi blend. Questo, con gli affinamenti in acciaio e in legno, rende la gamma dei nostri prodotti completa ed adatta alle esigenze di tutti. Puntiamo sulla produzione dell’Ovada docg, vino emblema della zona ma abbiamo anche scommesso sulla vinificazione del Nebbiolo in diverse forme, abbastanza una novità in una zona quasi interamente vocata al Dolcetto. I vini prodotti sono Ovada docg, Barbera del Monferrato Superiore docg, Barbera del Monferrato doc, Dolcetto di Ovada doc, Monferrato Rosso doc, Piemonte Rosso doc, Monferrato Nebbiolo doc, Piemonte Cortese doc. Eseguiamo personalmente ogni aspetto della lavorazione, dalla coltivazione alla vinificazione fino all’imbottigliamento, ponendo attenzione alla sostenibilità della produzione ed alla lotta integrata in vigna per cui siamo certificati Sqnpi (Sistema di qualità nazionale di produzione integrata) - Certificazione agro climatica ambientale - qualità sostenibile. Le lavorazioni in vigna prevedono ancora molti aspetti manuali e tradizionali che, oltre a preservare lo stato di salute dei vigneti, puntano a mantenere integra la qualità delle uve. La cantina ha un’impostazione più moderna, in via di miglioramento, con una produzione sostenibile che guarda al futuro, al fine di garantire prodotti di qualità e che rispecchino il territorio. Stiamo ultimando la ristrutturazione della sala di degustazione di 70 mq, un ampio locale con vista sulla vigna, atto allo sviluppo dell’enoturismo e ad altre attività correlate. Un ampio dehors ed una posizione privilegiata con una vista mozzafiato completano la proposta d’accoglienza. Puntiamo anche molto alla vendita on-line, per la quale siamo attrezzati con e-commerce sul nostro sito”.

Prasco Azienda agricola “Cavelli Davide”

“Siamo a Prasco, sulla strada per Ovada, dove solo poche centinaia di metri separano il fondovalle dalla sommità di colline non molto alte, ma spesso così ripide da rendere irrealistica ogni ipotesi di vendemmia meccanica. I grappoli li stacciamo ancora come una volta, con le forbici e l’olio di gomito” - racconta Davide Cavelli, continuatore della tradizione familiare, iniziata oltre cento anni fa dal bisnonno Pietro. “L’azienda agricola si estende su un territorio di circa undici ettari, dei quali nove a vigneto e gli altri due ad altre colture. Le vigne sono esposte da sud-est a sud-ovest a 295 metri di altezza, con una resa per ettaro media di 60 quintali ed un’età media di 25 anni. La produzione vinicola di casa Cavelli fu avviata nel 1907. In azienda, da sempre, ci si attiene a scrupolosi e attenti procedimenti per far sì che si ottenga un vino di qualità superiore: nascono così vini di grande struttura quali l’Ovada docg. “Bricco Le Zerbe” ottenuto da vigne vecchie con una resa di 40 quintali a ettaro. Produciamo inoltre Barbera del Monferrato di cui una parte lavorata in legno diventa un vino importante graditissimo anche nei Paesi del Nord Europa. Cortese, Dolcetto e Barbera sono i vitigni autoctoni più rappresentativi della nostra produzione. L’annata si prospetta buona anche se è ancora prematuro fare previsioni. Ci auguriamo che i prossimi sei mesi dell’anno siano di ripresa per ogni tipo di attività e per i nostri cari clienti. Ci trovate in cantina sempre anche nel week end su prenotazione e chiamateci anche per le vostre consegne a domicilio”.

**Azienda Agricola
Cascina Belvedere 1932**

**Azienda Agricola
in conversione Biologica
Produzione di vini DOP
dell’Alto Monferrato**

Cascina Belvedere - 15075 Mornese (AL)
Tel. 0143 887882 - podestar294@gmail.com
https://aziendaagricolacascinabelvedere1932.business.site

**CANTINE
Alma**

Località: Guacialodre, 1
Cassinelle AL
tel. 0143.1979779
info@cantinealma.it

PRODUZIONE E VENDITA VINI
DELL'ALTO MONFERRATO
PROVENIENTI DAI NOSTRI VIGNETI
DI MONTAGNA

info, prenotazioni e ordini
cell. 349.5536071

www.cantinealma.it

CAVELLI

Vini del territorio

Via Provinciale, 77 - 15010 Prasco (AL)
Tel. e fax 0144 375706 - Cell. 339 8808130
e-mail: cavellivini@libero.it - www.cavellivini.com

Masone • Giardino Botanico di Pratorondanino

Apertura fiorita ottimo lavoro!

Masone. Domenica 31 maggio sono iniziate le visite guidate da Chiara Calise e Alessandro Rebora, al Giardino Botanico fondato nel 1979 dal GLAO (Gruppo Ligure Amatori Orchidee) di Giorgio Sciacaluga e del compianto Pierino Parodi.

Dopo il passaggio di consegne fra ex Provincia di Genova, ora Città Metropolitana e Regione Liguria, il bellissimo ambiente botanico ha rischiato l'abbandono, per ora scongiurato attraverso il rinnovo di misure tampone. In 6000 mq. sono stati ricostruiti alcuni tra i più significativi ambienti montani: stagni, roccere, boschi e prati; ciò consente di ospitare oltre 400 specie provenienti da tutto il mondo, alcune delle quali rare o in pericolo di estinzione. Suggestivi sentieri e piccoli ponti conducono il visitatore alla loro scoperta. I due ambienti acquatici, uno stagno ed un laghetto, ospitano equiseti, felci (tra le quali il "fossile vivente" *Osmunda regalis*), il giaggiolo ac-

quatico, il trifoglio fibrino, la ninfea bianca e numerose specie di piante "carnivore", come la rosolida (*Drosera rotundifolia*), l'erba unta e la sarracenia (Tra le specie ospitate nella roccera serpentinosia ricordiamo la viola di Bertoloni endemica del cosiddetto "Gruppo di Voltri", un gruppo di rocce ofiolitiche che si estende da Sestri Ponente a Voltaggio e da Varazze a Ponzone. Il bosco ospita conifere e latifoglie d'alto fusto, tra le quali meritano particolare attenzione i "fossili viventi" quali la sequoia gigante, il ginkgo (*Ginkgo biloba*) e il pino di Wollemi (*Wollemia nobilis*). Nei prati crescono numerose specie spontanee, come il trombone e i crochi. All'interno del Giardino è stato realizzato il "centro per la didattica e la divulgazione scientifica", rivolto in particolare alle scuole, che permette di approfondire argomenti quali la cellula vegetale, l'evoluzione del mondo vegetale e la geologia della Provincia di Genova.



▲ Giorgio Sciacaluga e il compianto Pierino Parodi



Per i continui e gravi disagi

Il Gruppo Viabilità ha incontrato il Ministro Paola De Micheli

Valle Stura. Alcuni esponenti del Gruppo Viabilità Valli Stura e Orba hanno presenziato a Genova all'inaugurazione dei lavori del secondo lotto della galleria scolmatrice del torrente Bisagno, dove è intervenuto il ministro per le Infrastrutture Paola De Micheli, unitamente al Presidente regionale e commissario Giovanni Toti, al sindaco Marco Bucci e numerosi esponenti politici. I rappresentanti valligiani, sulla pagina Facebook, hanno raccontato la loro "missione segreta" a Genova che, nelle intenzioni, aveva l'obiettivo di riuscire a parlare al ministro della situazione attuale del trasporto locale.

L'obiettivo è stato centrato: non solo le hanno parlato, ma le hanno anche consegnato copia della cronistoria degli eventi che riguardano la viabilità delle

nostre vallate da ottobre fino ad oggi, sette pagine purtroppo ricche di situazioni negative.

"Oltre che con lei" proseguono i protagonisti dell'iniziativa "abbiamo avuto modo di parlare anche con il sindaco di Genova Bucci e con il governatore della Regione Liguria Toti. A ciascuno è stata consegnata una copia della cronistoria, e ci è stato garantito che ne faranno buon uso, già dalla riunione di lunedì con Autostrade. A tutti abbiamo spiegato la nostra situazione, elencando i disagi presenti ormai da mesi. Tutti si sono mostrati molto disponibili e collaborativi e speriamo davvero di essere arrivati ad una svolta e di ottenere presto maggiori informazioni sulle scadenze dei lavori in corso sulle Autostrade e sulla statale 456".



Campo Ligure

Tricolore sul palazzo comunale

Campo Ligure. È dalla scorsa settimana che il nostro palazzo comunale viene illuminato con i colori della bandiera italiana da una serie di faretti appositamente posizionati. I lavori sono stati affidati ed eseguiti dalla ditta "Alfa s.a.s." per un importo di 481.90 euro mentre i faretti stessi sono stati acquistati presso la ditta "Novelettra s.r.l." per un importo di 869,86 euro.



Masone

Non si ferma il volontariato del nostro Gruppo Alpini

Masone. L'amministrazione comunale ha ringraziato sentitamente tutti i volontari del Gruppo Alpini di Masone che hanno messo le loro energie ed il loro tempo a disposizione della collettività.

Nelle ultime settimane, infatti, le Penne Nere volontarie che si sono adoperate per la manutenzione di alcune aree verdi del paese, attraverso la potatura e la sistemazione di fiori e piante. Il loro lavoro ha permesso di abbellire l'aiuola del Monumento dei Caduti presso la Piazza Parrocchiale e quella sita al lato della strada che porta al centro storico, oltre che le aiuole lungo il marciapiede in Via Roma.

Sono intervenuti, inoltre, nelle zone antistanti l'edificio scolastico e comunale, lungo via Piave in località Ex Cerusa e presso il Parco del Romitorio. Dimostrando ancora una volta la disponibilità verso le necessità della comunità locale.



▲ Divisi ma uniti, VGT e Scout contro il Covid-19

Rossiglione

VGT e Scout con il tablet per la Casa di Riposo

Rossiglione. «Cari amici, che grande gioia potervi annunciare che l'obiettivo Valle Stura della nostra iniziativa di solidarietà "Divisi ma uniti, dell'Associazione Valley's Got Talent VGT e Gruppo Scout Ovada 1 contro il Covid-19" è stato raggiunto! Anche la Casa di Riposo "S. Giuseppe - G.B. Pizzorno e Figli" del Comune di Rossiglione ha il suo tablet. Ad attenderlo, oltre agli ospiti e alla comunità delle Suore Ferrandine, l'assessore Omar Peruzzo.

Ma le belle notizie non finiscono qui; con altrettanta soddisfazione siamo a comunicarvi che continueremo la nostra campagna con una prossima tappa presso la Residenza Protetta Tiglieto "Dott. Zunino" del comune di Tiglieto dove avremo modo di condividere i frutti della vostra generosità con gli amici della vicina Valle Olba. Non arrendiamoci, continuiamo a donare, perché solo insieme ce la faremo!»,

Michele Ottonello



Campo Ligure • Palazzetto dello sport

Ritorna il calcio a 5

Campo Ligure. Nelle scorse settimane è stato concluso un accordo tra l'amministrazione comunale e la società "CDM Futsal" società genovese di calcio a 5 che nella scorsa stagione ha militato nella serie A. Questo importante accordo è stato reso possibile dalla ristrutturazione operata sull'immobile, risalente ai primi anni 90. Abbiamo chiesto un breve commento al sindaco e al presidente della società.

Signor sindaco cosa vi aspettate come territorio da questo accordo?

«Riteniamo che questo accordo rappresenti veramente un'occasione di grande rilancio dell'impianto, ma anche l'inizio di una collaborazione tra il comune e la società "Futsal" orientata non solo allo svolgimento di un'attività agonistica di alto livello, ma anche allo sviluppo e alla promozione del nostro bellissimo borgo. Auspichiamo quindi che la società calcistica diventi veramente

parte integrante del patrimonio sia sportivo che sociale della nostra comunità».

Al presidente della società abbiamo chiesto: quali sono gli obiettivi? Nell'accordo firmato si legge che addirittura potrebbe esserci la possibilità di un cambio di nome, il radicamento su questo territorio è un vostro obiettivo?

«L'obiettivo di questo accordo triennale è di identificare "CDM Futsal" con Campo Ligure e con tutta la valle. Trasferiremo la sede legale e cercheremo di integrarci al meglio. Molti dei nostri calciatori verranno a vivere qui. Le squadre ospiti soggiornano in zona. Ricordiamo che il campionato di serie A a livello nazionale è molto seguito grazie a PMG Sport e a molte testate giornalistiche nazionali ed è trasmesso su Sky, Rai e Odeon. Chissà magari un giorno riusciremo a portare in questo paese una "Final Four" o magari la nazionale».

Masone • Consiglio Comunale

Giovanni Battista Meirano si dimette da Consigliere

Masone. Il consigliere del gruppo di maggioranza Giovanni Battista Meirano, con deleghe a Trasporti, Arredo Urbano e ATO Gas, ha presentato le sue dimissioni dall'amministrazione comunale indirizzando al sindaco Enrico Piccardo la seguente lettera con le motivazioni della decisione: *"Caro Sindaco, è con dispiacere e rammarico che, con questa lettera, ti comunico le mie dimissioni da consigliere comunale. Recentissimi impegni professionali, da non potersi rifiutare, mi portano a confrontarmi con enti pubblici e figure istituzionali.*

E ciò, nel mio stato attuale, mi mette in una posizione di disagio. Desidero innanzitutto ringraziarti per avermi chiamato a far parte della tua compagine e, ancor di più, perché conscio che non sarei stato un portatore di voti, ma avrei solo apportato un po' della mia esperienza professionale nella gestione della macchina del Comune. Inoltre, sottolineo il mio disagio, dovuto alla carenza di collegialità, a mio avviso indispensabile in un contesto privo di minoranza consigliere dove è alto il rischio di una autoreferenzialità priva di effetti costruttivi.

Per tali ragioni ritengo che il mio contributo risulterebbe poco significativo. Ti auguro di proseguire in questo tuo mandato in maniera dinamica e positiva".

Campo Ligure

Test sierologici: offerta per i residenti

Campo Ligure. Il Comune ha siglato un accordo con il Centro Diagnostica e Terapia Medica di via Vallecaldà per eseguire lo screening sierologico volto alla ricerca della presenza degli anticorpi per il Covid 19. La proposta è per due step: il primo, test rapido, qualitativo con risposta immediata positivo o negativo al costo di 25 euro. Nel caso di positività si potrà decidere se eseguire il test sierologico di approfondimento quantitativo nel quale verrà indicato il reale valore della presenza di anticorpi. Questo ulteriore esame costa 20 euro e il referto verrà recapitato direttamente all'interessato entro le 48 ore successive.

La proposta riguarda i cittadini residenti in Valle Stura e Tiglieto e gli esami saranno effettuati nelle giornate di lunedì e sabato partendo dal primo di giugno sino alla fine di luglio. Per prenotazioni o informazioni si può contattare il Centro al numero 010 920924 dopo le ore 12

Masone

La Croce Rossa per indagine sierologica

Masone. È iniziata lo scorso 27 maggio presso il Comitato di Masone l'indagine sierologica assegnata alla Croce Rossa da parte del Ministero della Salute.

La sala presso la sede di villa Bagnara, predisposta per l'occasione, ha accolto nella mattinata venti persone che si sono sottoposte all'esame e sono stati ringraziati dal presidente masonese Emanuele Pastorino per la collaborazione. Come è noto lo scopo del test è quello di verificare quan-



ti soggetti, in tutta Italia, abbiano sviluppato gli anticorpi al virus SARS-COV-2. I selezionati sono stati contattati attraverso un numero della Croce Rossa nazionale di Roma: 06-5510 e, dopo un breve questionario, hanno fissato un appuntamento per effettuare il prelievo.

Inoltrata giovedì 28 maggio co il sostegno di 10 colleghi Sindaci

Richiesta formale alla Regione del Sindaco Paolo Lambertini per la riapertura integrale dell'ospedale San Giuseppe

Cairo Montenotte. Il sindaco di Cairo Montenotte, Paolo Lambertini, ha inviato giovedì 29 maggio alla Regione Liguria una lettera che si appella all'iniziativa del presidente Giovanni Toti, dell'assessore alla Sanità Sonia Viale, e dei commissari straordinari di ALLSA (Walter Locatelli) e dell'ASL2 savonese (Paolo Cava-gnaro), chiedendo " formalmente una tempistica certa per la riapertura integrale dell'Ospedale San Giuseppe di Cairo Montenotte".

Si legge nella lettera inviata alle istituzioni regionali e sanitarie liguri: "Il graduale percorso verso la normalità, iniziato con la 'Fase 2' permette anche la relativa valutazione del ritorno alla normale attività per tutti i servizi dell'ospedale cairese, centro di assistenza sanitaria di primaria importanza per i 40 mila cittadini della Valbormida, un'area già in difficoltà per l'estensione e le caratteristiche di complessità orografica. La risposta dei cittadini cairese alle riaperture di queste settimane è positiva, tranne qualche rara eccezione, nel



rispetto delle regole indicate per il contenimento del contagio; i numeri relativi alla diffusione del virus sono in costante miglioramento, come la conseguente pressione sugli ospedali".

"Ritengo condivisibile la prudenza messa in campo fino ad ora da parte di chi come voi è chiamato a gestire e organizzare l'apparato sanitario della nostra provincia al fine di dare la migliore risposta a tutti noi cittadini e sono consapevole del fatto che il vostro lavoro ha dato ottimi risultati di cura e assistenza e per questo ringrazio voi e tutto il personale sanitario che con abnegazione e pro-

fessionalità ha lavorato in questi difficili mesi. Al contempo, senza dar seguito a polemiche e strumentalizzazioni che purtroppo in questo ultimo periodo hanno inutilmente appesantito il vostro delicato lavoro, vi chiedo la certezza della riapertura integrale dell'ospedale di Cairo in tempi brevi, che ragionevolmente, alla luce di quanto esposto sopra, ritengo che sia opportuno avvenga non oltre il 1° luglio 2020".

"La nostra valle - sostiene Lambertini - ha bisogno di avere un presidio sanitario efficiente e la riapertura di tutte le attività esistenti dovrà essere solo un passaggio per poi an-

dare oltre, fino a quella definitiva riorganizzazione che tutti ci aspettiamo".

La "battaglia" per la riapertura dell'ospedale San Giuseppe del sindaco di Cairo Montenotte Paolo Lambertini ha immediatamente ricevuto il sostegno di dieci colleghi di altrettanti comuni valbormidesi (Bormida, Calizzano, Cengio, Dego, Giusvalla, Mallare, Mioglia, Osiglia, Pallare e Piana Crixia) che hanno deciso di sostenere "quanto richiesto dal sindaco di Cairo Montenotte in relazione alla richiesta di riapertura integrale dell'ospedale cairese". "Riteniamo - si legge nella lettera congiunta - di aver responsabilmente accettato e supportato, nei mesi scorsi, le scelte di chiusura di reparti e servizi per fronteggiare l'emergenza sanitaria relativa al Covid19, senza polemiche e certi della legittimità, anche se dolorosa, decisione". "Negli ultimi giorni la situazione è decisamente migliorata e le continue e graduali aperture verso il ritorno alla normalità hanno portato anche alla conseguente riapertura di diversi servizi dell'ospedale. Oggi riteniamo che prevedere una riapertura completa dell'ospedale San Giuseppe di Cairo dal primo luglio sia una richiesta legittima e rispettosa delle aspettative di tutti i cittadini della nostra valle".

"L'ospedale di Cairo è fondamentale per le 40 mila persone che vivono in Valbormida", ribadiscono i sindaci di Bormida, Calizzano, Cengio, Dego, Giusvalla, Mallare, Mioglia, Osiglia, Pallare e Piana Crixia. **SDV**

In Regione Liguria, scelta per la sperimentazione, s'è acceso il dibattito

App "Immuni": questa App s'ha da fare o no?

Genova. Incassata la riapertura tra le Regioni decretata al Governo da mercoledì 3 giugno, in Liguria si è innescato il dibattito sulla sperimentazione dell'App "Immuni" che dovrebbe essere avviata a giorni in funzione del contenimento della pandemia Covid-19. Sono Tosi E Melis, del (M5S), a soffiare sul fuoco. "Sulla sperimentazione dell'app "Immuni", - così, il Gruppo 5 Stelle commenta le diverse reazioni al via alla sperimentazione dell'app nella nostra Regione. - la maggioranza di centrodestra pare avere le idee confuse: mentre Toti dice convintamente "sì" e Giampe-drone fedelmente gli fa eco, ecco arrivare Viale che, con tutta la Lega a darle man forte, dice "assolutamente no". L'assessore alla Sanità si spinge addirittura ad accusare il Governo di voler "sbolognare" la sperimentazione del progetto su Regione Liguria, trasformando i liguri in "cavie" (cit). Francamente, non capiamo questo avvilente teatrino politico e dunque la domanda sorge spontanea: ma la maggioranza è d'accordo o no sull'adozione di un supporto informatico che potrebbe aiutare a tracciare il Sars-Cov-2, permettendoci dunque di avere un quadro più chiaro del contagio nella nostra regione? Toti e



Viale hanno o no una visione condivisa in materia di Sanità? Dalla nota stampa diramata il 27 maggio dal presidente di Regione percepiamo un certo imbarazzo: al via libera dei giorni scorsi, ecco il comunicato che tenta di mediare tra il "sì" entusiasta delle prime ore e il "no" secco degli alleati. Anche il centrodestra non è "immune" da cortocircuiti. Peccato che qui si dimentichi invece il vero nocciolo della questione: la salute dei liguri deve avere la priorità su ogni polemica. E in questo periodo storico senza precedenti, va data assoluta precedenza, nel pieno rispetto dei diritti dei cittadini e della propria privacy, a tutte le misure utili ad arginare o prevenire la diffusione del contagio". **RCM**

Pubblicata la graduatoria finale al termine della prova orale

Cairo: concluso il concorso comunale per cinque "Istruttori Amministrativi"

Cairo M.tte. Il Comune di Cairo Montenotte ha pubblicato la graduatoria finale del Concorso pubblico per esami per n. 5 posti di Istruttore Amministrativo risultante al termine della prova orale sostenuta, dai candidati ammessi, nei giorni 22 e 23 maggio presso la sala consiliare del Comune. A sostenere la prova finale del maxi-concorso - a cui erano stati ammessi, nello scorso mese di settembre, ben 581 candidati - erano risultati idonei, al termine delle precedenti procedure di selezione, solo 16 candidati, dei quali solo 14 si sono presentati all'appello. I primi 7 candidati in graduatoria - a tanti ammontano i posti già disponibili -, e quindi vincitori del concorso sono risultati: Spazzini Sergio, con un risultato finale di 51 punti; seguono Mannoni Pietro Emiliano (punti 48,5), Cos Alessandro (p. 47,83), Patrone Martina (p. 46,5), Bellini Michela (p. 45), Mariniello Angela (p. 44,83) e Viano Valentina (p. 44,5). Di seguito, con una posizione che potrà offrire in futuro una chance di assunzione, sono risultati idonei e a pari merito con 44 punti: Parodi Greta, Peverati Stefania, Pesce Martina e Monetti Paola.

Con iniziative messe in atto in molti supermercati Centinaia i chilogrammi di prodotti raccolti a Cairo con la "spesa sospesa"

Cairo M.tte. La Caritas parrocchiale San Lorenzo Martire di Cairo Montenotte fa il punto sulle iniziative messe in atto da molti supermercati di Cairo tese a raccogliere generi di prima necessità. "Con queste poche righe - scrive il direttore della Caritas Parrocchiale Ferraro - si vogliono ringraziare tutti coloro che hanno voluto dimostrare la loro generosità lasciando negli appositi carrelli riso, pasta, olio e molto altro. L'iniziativa ha permesso di raccogliere diverse centinaia di chilogrammi di generi alimentari e prodotti per l'igiene personale, che è stato pronta-

mente inserito nelle borse spesa che settimanalmente vengono distribuite alle famiglie più in difficoltà. Questa Caritas parrocchiale, oltre ad esprimere il più sentito ringraziamento a chi ha voluto partecipare fino ad oggi, chiede e si raccomanda che le iniziative di raccolta continuino ad essere sostenute. Purtroppo sappiamo bene tutti che Covid-19, oltre a tutti nelle famiglie e danni fisici alle persone infettate, lascia sul territorio una situazione economica particolarmente delicata che per ancora molto tempo avrà bisogno della solidarietà di tutti.

1^ FIASCOLLETTIVA VIRTUALE

Artisti in cammino per Aisla

dal 5 Giugno 2020

asta online per Aisla Savona - Imperia dal 7 al 21 giugno

Circolo Culturale Dego Circoloculturale0852

Una nota di Andrea Melis (M5S)

Bisogna trovare il modo di conciliare lavoro e ambiente, la vicenda di Italiana Coke tra ricorsi e controricorsi

Cairo M.tte. Mentre Italiana Coke sta addentrandosi nelle complesse procedure necessarie per ottenere la cassa integrazione Covid ritorna alla ribalta la necessità di trovare un giusto compromesso tra attività di impresa e processo di ambientalizzazione. A far riemergere queste annose problematiche è il consigliere regionale Andrea Melis (M5S) in una nota pubblicata la settimana scorsa.

«In questi giorni, - dichiara Andrea Melis - assistiamo all'ennesimo capitolo della vicenda Italiana Coke: di fronte all'impugnativa di Provincia e Regione, restano ancora sospese le risposte da tempo attese sia dal punto di vista imprenditoriale - occupazionale, sia dal punto di vista della tutela ambientale, senza la quale si lede il diritto alla salute di lavoratori e cittadini. Assistiamo dunque a un evidente circolo vizioso».

«Nei mesi scorsi, - continua Melis - il Tribunale Amministrativo della Liguria aveva stabilito che c'era stato un vizio procedurale nell'adozione del provvedimento con il quale la Provincia aveva rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA). Il Tar aveva anche stabilito che le prescrizioni ambientali imposte alla Cokeria -



▲ Andrea Melis

seppur pertinenti - non erano state adeguatamente motivate».

La vicenda era ritornata prepotentemente agli onori della cronaca per l'incidente di Pasquetta che aveva rivelato aspetti quantomeno sconcertanti relativamente ai dati rilevati dalle centraline dell'Arpal. Le apparecchiature dell'Arpal erano andate parzialmente in blocco e non avevano registrato i numeri relativi al benzene.

Un insieme di coincidenze, insomma, che richiedevano una maggiore attenzione nei confronti di questo importante insediamento industriale. Lo stesso sindaco Lambertini non

aveva nascosto tutta la sua irritazione per l'accaduto ed aveva espresso la sua determinazione nel ricercare e individuare al più presto soluzioni adeguate.

Ma, ritornando alla decisione del Tar, Melis aggiunge: «Fermo restando che si rispettano sempre le decisioni dei tribunali, avevamo preso atto che continuava (e continua) a non essere affrontato un nodo che riteniamo vitale: la ricerca di un bilanciamento tra le esigenze di salvaguardia dell'ambiente e gli effetti economici che la loro adozione comporta sull'attività di impresa».

La suddetta sentenza è stata appellata davanti al Consiglio di Stato dalla Provincia di Savona. Inoltre, la stessa Regione Liguria ha presentato appello incidentale, schierandosi a favore della Provincia e della legittimità del provvedimento impugnato invece da Italiana Coke.

Il consigliere M5S invita quindi a ritornare alle radici del problema: «Rinnoviamo l'invito a non smarrire lo scopo ultimo dell'intera vicenda: vale a dire tutelare al meglio la salute dei lavoratori e dei cittadini, adottando dunque le migliori tecniche disponibili a tutela dell'ambiente. Come M5S, per l'insediamento di Italiana Coke

Torna il Luna Park in viale Vittorio Veneto

Cairo M.tte. Da sabato 6 a domenica 21 giugno in Viale Vittorio Veneto tornano le attrazioni del Luna Park estivo. Lo ha reso noto il comandante della Polizia Locale Ubaldo Moretti che ha anche illustrato l'organico delle attrazioni. Comporanno il Luna Park l'autoscontro e la giostra Rodeo dei f.lli Fiori, la giostrina per bambini, il salto trampolino Jumping, la rotonda pesca, il simulatore, la giostra a seggiolini ed il tiro tappi dei f.lli Esposti, i tappeti elastici di Vinotti, il mini tappeto volante di Moscatelli ed il padiglione dolciario di Ponzetti.

della Valbormida, continueranno ad auspicare si arrivi a un processo di ambientalizzazione che l'azienda deve portare avanti per salvaguardare se stessa e per non alimentare un continuo scontro ambiente-salute che, come più volte sottolineato, certamente non giova a nessuno».

Andrea Melis non manca di sottolineare l'importanza del recente finanziamento Mise che ha assicurato a Italiana Coke credito per circa 15 milioni di euro più 1,7 milioni a fondo perduto, legato proprio ai lavori di ambientalizzazione della cokeria eseguiti nel 2013. **PDP**

A Cairo M.tte al Mons. Bertolotti e al V. Picca Apriranno da giugno i centri estivi nelle Scuole dell'infanzia Paritarie

Cairo M.tte. Alla luce delle Indicazioni Nazionali, a partire da giugno apriranno i centri estivi gestiti dalle Scuole dell'Infanzia Paritarie di Cairo M.tte: Asilo Mons. Bertolotti e V. Picca.

L'organizzazione dei centri estivi e le modalità di frequenza terranno conto delle Linee guida approvate dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome ed adottate dalla nostra Regione con ordinanza del Presidente Toti; tali disposizioni comprendono, ad esempio, la possibilità di stabilire criteri di priorità nell'accoglienza delle domande fissando una graduatoria di accesso, l'organizzazione in piccoli gruppi di 5 bambini con un insegnante, gli ingressi scaglionati con triage all'accoglienza e verifica della temperatura, il mantenimento del distanziamento fisico, il rispetto di prescrizioni igieniche predefinite e frequenti.

Il Servizio prenderà avvio nel mese di giugno, da lunedì 8 al Picca e da lunedì 15 al Bertolotti, terminerà il 31 luglio e si svolgerà dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.30 alle ore 15.30.

"I nostri Centri Estivi, - puntualizzano gli organizzatori, - vogliono dare una risposta ai

bisogni delle famiglie di "custodia" dei figli nel periodo estivo.

Dopo un periodo così lungo di sospensione delle attività didattiche, si garantisce loro la possibilità di lasciare i propri figli in un ambiente che integri aspetti educativi, di gioco e di relazione positivi, fornendo ai bambini uno spazio di aggregazione e socializzazione, in un contesto tranquillo e sicuro, alla presenza di personale qualificato.

Le educatrici dei Centri Estivi si impegneranno a far sì che i bambini siano partecipi e liberi di esprimersi in tutte le attività ludiche, ricreative, espressive e di animazione proposte. Verranno privilegiati il più possibile giochi in spazi aperti, anche se non in via esclusiva, e verrà garantita una approfondita pulizia giornaliera degli ambienti con particolare attenzione ai servizi igienici".

Per ulteriori e più precise informazioni, tenendo presente che in questo periodo le scuole sono chiuse, è possibile inviare una mail ai seguenti indirizzi: vpicca@libero.it o asilo.bertolotti@libero.it, indicando un recapito telefonico per poter essere ricontattati nel più breve tempo possibile.

Redazione di Cairo Montenotte
Via Buffa, 2 - Tel. 338 8662425

Trovato un antico documento epistolare

Napoleone a Cairo c'è stato e di qui ha scritto una lettera

Cairo M.tte. Grazie al ritrovamento di una lettera inedita, conservata in un archivio toscano, si può asserire con sicurezza che Napoleone è stato anche a Cairo, e non solo negli altri luoghi valbormidesi legati alle battaglie di fine Settecento (Cosseria, Carcare, Dego, Rocchetta, Altare e Millesimo). La lunga lettera autografa di Napoleone, datata 23 settembre 1794, quindi vergata subito dopo la prima battaglia di Dego, è stata scritta a Cairo e indirizzata all'amico Gianandrea Multyedo, deputato della Corsica; il generale Buonaparte (allora si chiamava ancora così) gli parla della situazione prima di raccontargli dei movimenti della sua armata nonché il combattimento che si svolse nei pressi del Colletto, dove si scontrarono oltre 25 mila uomini, fra artiglieria e cavalleria dell'armata francese e di quella austriaca. Migliaia furono le perdite.

Stralciamo qualche passaggio del resoconto epistolare: *“Il mattino del 20 settembre ci siamo trovati di fronte all'armata austriaca; era in battaglia nella pianura di Carcare, città ligure.”* (!) Continua Napoleone: *“Quella stessa notte entrammo a Carcare e il giorno dopo arrivammo a Cairo, piccola città del Piemonte (!) i cui abitanti ci consegnarono le chiavi. Verso*

le due del pomeriggio scorremmo il nemico dal paese di Rocchetta. Avevano sistemato la loro ala sinistra e la destra sui monti, che ritenevano molto forti; il loro centro era trincerato oltre la Bormida e sostenuto dalle loro artiglierie. I loro ulani, che erano tutta la loro cavalleria, facevano evoluzioni nella pianura cercando di imporsi alla nostra attenzione. Se avessimo pensato che volevano aspettare il giorno dopo, avremmo atteso volentieri ma, sicuri che sarebbero fuggiti nella notte, ci disponemmo sul campo per l'attacco”.

Poi racconta: *“Il centro combatté animosamente; il nemico ripiegò e la loro cavalleria, così abile nelle evoluzioni, ritenne meglio non aspettare lo scontro di notte. La notte ci ha divisi: noi abbiamo bivaccato*

sul campo di battaglia; avevamo piazzato la nostra artiglieria in modo da fulminarli allo spuntare del giorno, ma il nemico non ha ritenuto di doverci attendere e ha camminato una notte e un giorno senza sosta. Si valutarono le loro perdite in mille/milleduecento uomini. Il campo di battaglia, i loro magazzini a Dego e gli stessi feriti sono rimasti in nostro potere. Ecco scombinate per un lungo periodo i loro progetti su Savona”.

Mentre secondo gli storici in quella battaglia non vi furono né vincitori né vinti, per la versione napoleonica - nella sua inconfondibile prosa asciutta, incisiva e talora ironica - evidentemente di parte filofrancese, i vincitori sono stati loro, che hanno messo in fuga gli austriaci.

LoRenzo Ch.

Nuove prescrizioni per lo svolgimento del mercato

Cairo M.tte. Il Sindaco Paolo Lambertini lo scorso 26 maggio ha adottato una nuova ordinanza riguardante lo svolgimento del mercato settimanale del giovedì, con validità fino al giorno 11 giugno, che contiene varie prescrizioni ad uso degli operatori commerciali e dei loro clienti. L'ordinanza è stata adottata dopo che, il 18 maggio, si sono svolti incontri con le organizzazioni sindacali di categoria con cui si è delineata la necessità, per poter svolgere il mercato, della diminuzione delle aree occupate dagli operatori al fine di garantire il maggior distanziamento possibile nonché altre disposizioni necessarie ad effettuare la manifestazione. **Il dettaglio delle disposizioni su www.settimanalelancora.it**

Dego • Deceduti a 2 giorni di distanza dopo 71 anni insieme

Anche la morte non ha diviso Luciano e Malina Rossi

to il piacere, di benedire l'anniversario dello straordinario 70° anniversario di matrimonio dei nonni Luciano e Malina presso il piccolo Santuario di Castagnamora, nel Comune di Dego.

“Grazie signor Sandro”- prosegue Stefania con voce commossa - “ma sa cos'è successo? È morta anche mia nonna Malina, mentre tornavamo dal Cimitero”. Il mio stupore per l'inaspettata telefonata di Stefania si trasforma in commozione, capisco lo sgomento di chi negli ultimi anni ha riversato sui nonni tutto l'affetto da loro perduto per la prematura scomparsa della figlia Marcella, la mamma di Stefania, deceduta il 30 luglio 2013 a soli 57 anni di età.

Un groppo mi stringe la gola, capisco che Stefania cerca conforto e, come posso, cerco di consolarla, offrendole anche un po' di quella confidenza che mi ha le-

gato, nel passato, coi i nonni e mamma Marcella, mia carissima ed indimentica amica.

Luciano e Malina si guardavano ancora, lo scorso mese di settembre nella chiesetta di Castagnamora, con negli occhi la luce di un amore cresciuto e trasformato, dagli acciacchi della vecchiaia e dal dolore di essere sopravvissuti alla figlia Marcella, in un attaccamento così profondo da aver realmente realizzato il mistero del Sacramento del Matrimonio che *“farà dei due una sola carne”*, come scritto nella Genesi e confermato da Gesù.

La Fede profonda che ha accompagnato in vita Luciano e Malina non ha sopportato che neppure la morte dividesse il loro amore: *“e ora dal cielo, con mamma Marcella, ti guardano, ti benedicono e saranno sempre con Te”* - consolo Stefania.



Lunedì 1° giugno, al funerale di Malina, che si è celebrato nella Chiesa Parrocchiale di Dego alle ore 10,30, non è mancato, nonostante le restrizioni imposte dal Covid, il tributo di riconoscenza ed amore da parte dei Deghesi che non hanno dimenticato quanto i coniugi Rossi ed i loro familiari hanno fatto e rappresentato per il loro paese.

Sandro DV

Altare

Lavori sul viadotto Rastello limitazioni alla circolazione

Altare. Dopo gli accertamenti dei tecnici, che si sono protratti per circa un mese, la Provincia ha programmato la sostituzione di due dei giunti di dilatazione del viadotto Rastello sulla SP del Colle di Cadibona. Per consentire l'esecuzione dei lavori sono previste limitazioni alla circolazione che saranno comunicate tempestivamente da Palazzo Nervi. Il malfunzionamento dei giunti potrebbe ascrivere al numero elevato dei mezzi pesanti che sono transitati sul ponte negli ultimi mesi, a causa del blocco dalla linea funiviaria danneggiata dall'alluvione di novembre.

L'Ancora vent'anni fa

Da L'Ancora del 5 giugno 2000

Quando il Comune di Cairo era una camera a gas

Cairo M.tte. È di questi giorni la notizia che il nuovo Ministro della Sanità, dott. Veronesi, vuole dare un giro di vite sul fumo nei locali pubblici, intendendo con ciò tutti i luoghi aperti al pubblico, non solo gli uffici pubblici. Una legge esiste già e vieta di fumare negli uffici pubblici, scuole, ospedali, cinema, ... ma è alquanto disattesa. Solo nei cinema ci si può aspettare che la norma sia rispettata, ma negli altri luoghi la questione è abbastanza aleatoria e spesso, laddove la sigaretta sfugge alla vista, l'olfatto rileva tracce di fumo nei posti meno indicati come corsie d'ospedale, corridoi scolastici, ecc.

Non parliamo poi degli uffici pubblici. Non sono molti ad esempio gli uffici comunali in cui il divieto viene fatto rispettare e certamente uno dei casi più eclatanti è quello del Comune di Cairo, le cui sale riunioni si trasformano rapidamente in camere a gas sia perché, tranne la sala consiliare, sono tutte prive di sistemi di aspirazione, sia perché laddove questi ci sono risultano essere del tutto inefficaci oppure non funzionano affatto.

La cosa sorprendente è che i non-fumatori costituiscono una gran parte dei consiglieri comunali in carica e ciò nonostante non è stato ancora preso alcun provvedimento per ridurre le “nebbie” durante le riunioni della Giunta, del Consiglio e delle Commissioni Consiliari. I due schieramenti sono trasversali ai gruppi politici, se il consiglio fosse diviso fra fumatori e non-fumatori, certamente la maggioranza sarebbe molto incerta ed alquanto instabile.

«Il problema - dice il “verde” Strocchio, consigliere ex fumatore - consiste nel fatto che è difficile far reggere una lunga riunione ad un incallito fumatore se gli si vieta del tutto la sigaretta e quindi i consiglieri non fumatori desistono dall'insistere troppo sull'argomento. Questo, sia per non ledere i diritti alla partecipazione dei nicotino-dipendenti, sia per evitare che il nervosismo da astinenza pesi poi sull'andamento del dibattito. Però le riunioni di Consiglio e di Commissione sono aperte al pubblico e quindi, non soltanto per la legge, ma anche per rispetto verso gli altri una soluzione bisognerà pur trovarla».

Golpo d'occhio

Cairo M.tte. Un'auto è finita fuori strada in via Cortemilia a Cairo. L'incidente si è verificato il 23 maggio scorso alle ore 18. Non si sono registrati danni alle persone, tanto che il conducente del mezzo sinistro ha rifiutato il trasporto all'ospedale. Sul posto sono comunque intervenuti i militi della pubblica assistenza, i vigili del fuoco e i carabinieri.

Ferrania. Superlavoro domenica 24 maggio per i volontari della protezione animali di Savona che hanno dovuto soccorrere una volpe malata a Ferrania, si sono occupati di un gabbiano reale quasi sventrato da un cane o da un predatore selvatico a Bragno (recuperi di Silvia G., veterinarie specializzate dr.sse Doria e Casu). E ancora, gabbiani reali, colombi, merli e tortore nel Savonese, nel Finalese ed nell'Albanese, sono gli animali recuperati e curati dai veterinari convenzionati con l'Enpa.

Mallare. Sono terminati i lavori di messa in sicurezza della strada comunale Montefreddo – Pallare. L'ondata di maltempo del novembre scorso aveva colpito duramente anche il comune di Mallare con parecchie strade disastrose.

Pallare. Completamente ridipinti gli spogliatoi dello stadio Ravera di Pallare. Un intervento voluto da Federico Levratto, presidente dell'Avis di Pallare. Un restyling ad effetto che rappresenta un bel colpo d'occhio, un segno di speranza in un prossimo rientro dei calciatori in campo. I dirigenti sportivi locali ringraziano l'Avis per questo prezioso lavoro.

Cairo M.tte. In c.so XXV Aprile – via dei Mille (caserma dei Vigili del Fuoco) sarà in vigore il divieto di fermata e di sosta dalle 8 alle 18, dall'8 giugno all'8 luglio in quanto sono in corso i lavori di smontaggio della recinzione esistente e ripristino con nuova recinzione della caserma dei Vigili del Fuoco.

Dego • Sabato 6 giugno in piazza Panevino

Fiera promozionale dei prodotti locali

Dego. Nell'ambito delle iniziative organizzate in piazza Panevino ogni primo sabato del mese, sabato 6 giugno, dalle ore 8,00 alle ore 13,00, si svolgerà una “Fiera promozionale dei prodotti locali, e non solo” e dalle ore 11,00 la Pro Loco servirà la “Trippa di Giuliano” in appositi contenitori da asporto.

Onoranze Funebri Tortarolo & Conti
Cairo Montenotte - Via dei Portici, 14 - Tel. 019 504670

È mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Luigia MAZZA (Luisa) ved. Odasso
di anni 84

Ne danno il triste annuncio il figlio Bruno con Daniela, la nipote Alice, i fratelli, le cognate e parenti tutti. In ottemperanza al nuovo decreto legge le esequie sono state celebrate in forma privata e la defunta è stata ricordata con una Messa in suffragio venerdì 29 maggio alle ore 18 nella Chiesa Parrocchiale San Lorenzo di **Cairo M.**

È mancata all'affetto dei suoi cari
Arnaldo CICCHINI di anni 88

Ne danno il triste annuncio la figlia Paola, parenti e amici tutti. I funerali hanno avuto luogo lunedì 1° giugno alle ore 16,00 nella Chiesa Parrocchiale San Lorenzo di **Cairo Montenotte.**

L'anima buona e generosa di
Giovanna Rossi ved. Delfino di anni 85

ha raggiunto il suo amato Gino. Ne danno il triste annuncio la figlia Fiorella con Alberto, la nipote Veronica con Fabio, l'adorata pronipote Elena, il fratello, la sorella, la cognata, nipoti e

Onoranze funebri Parodi - Cairo Montenotte - Corso di Vittorio, 41 - Tel. 019 505502

È mancata all'affetto dei suoi cari
Giovanni VITTONI
di anni 86

Ne danno il triste annuncio la moglie Franca, le figlie Luciana e Cristina, i generi Italo e Davide, la nipote Ramona con Stefano e i parenti tutti. In seguito all'emergenza sanitaria in corso i funerali hanno avuto luogo presso la Chiesa Parrocchiale San Lorenzo di **Cairo Montenotte.**
Savona, 23 maggio 2020.

È mancata all'affetto dei suoi cari
Bruna THEA
in Ivaldi

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, il genero, la nuora, le nipoti Giselle e Angelica e i parenti tutti. In seguito all'emergenza sanitaria in corso i funerali hanno avuto luogo in forma privata presso il cimitero di **Ferrania.**
Cairo M.tte, 26 maggio 2020

È mancata all'affetto dei suoi cari
Ada GHISO
in Pertusotti
di anni 91

Ne danno il triste annuncio il marito Alessio, i figli Mauro e Danilo, le nuore, i nipoti Riccardo e Celeste e i parenti tutti. In seguito all'emergenza sanitaria in corso i funerali hanno avuto luogo in forma ristretta mercoledì 27 maggio alle ore 15 presso la Chiesa Parrocchiale San Lorenzo di **Cairo Montenotte.**

È mancata all'affetto dei suoi cari
Bruno BUCCIANTINI (Pino)
di anni 84

Ne danno il doloroso annuncio le figlie Cinzia e Catia, i generi Giacomo e Roberto, i nipoti, la compagna Mariuccia con i figli, i fratelli, la sorella, parenti e amici tutti. In seguito all'emergenza sanitaria in corso le esequie hanno avuto luogo in forma privata lunedì 25 maggio alle ore 11 presso il cimitero di **Zinola.**

È mancata all'affetto dei suoi cari
Luciano ROSSI
di anni 95

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Malina, il genero Corrado, l'adorata nipote Stefania, il fratello Eugenio con Tiziana, la cognata Maria con Renzo, i nipoti e i parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo venerdì 29 maggio alle ore 15,30 presso la Chiesa Parrocchiale “S. Ambrogio” di **Dego.**

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Adelaide MARENCO (MALINA) ved. Rossi
di anni 97

Ne danno il doloroso annuncio il genero Corrado, l'adorata nipote Stefania, il fratello Eugenio con Tiziana, la cognata Maria con Renzo, i nipoti, i parenti e gli amici tutti. I funerali hanno avuto luogo lunedì 1° giugno alle ore 10,30 presso la Chiesa Parrocchiale “S. Ambrogio” di **Dego.**

Pubblica sicurezza

Arrestati due albanesi dai Carabinieri di Cairo Montenotte per detenzione e spaccio di cocaina

Cairo M.tte. Due cittadini albanesi, R.Z. di 36 anni e G.P. di 32 anni, sono stati associati, il 27 maggio scorso, alla casa circondariale di Genova Marassi a disposizione del magistrato, a conclusione di una meticolosa indagine condotta dai Carabinieri del Nucleo Operativo di Cairo. L'imputazione è reato di detenzione a fine di spaccio e spaccio di cocaina.

Le indagini dei Carabinieri di Cairo erano state avviate in seguito all'arresto di un cittadino tunisino, S. J. di 38 anni, che, nel corso di servizi coordinati di contrasto allo spaccio di stupefacenti disposti in ambito provinciale, si era rivelato in combutta con i due albanesi.

Intanto il lavoro dei militari era proseguito con ripetuti servizi di osservazione e pedinamento che hanno consentito di procedere all'arresto in flagranza di reato di un altro tunisino, S.R. di 22 anni residente a Sanremo, che per l'occasione

ne veniva controllato dai Carabinieri della Compagnia di Sanremo e trovato in possesso di circa 12 grammi di cocaina.

Il 23 maggio i militari decidevano di interrompere l'attività criminale dei due albanesi procedendo al controllo di R.Z. appena uscito di casa e dalla perquisizione immediatamente effettuata veniva trovato in possesso di circa 45 grammi sempre di cocaina. L'attività di P.G. estesa all'abitazione permetteva quindi di rinvenire ulteriori 450 grammi di stupefacente, della mannite utilizzata per tagliare la droga, un bilancino di precisione e la somma contante di circa 11mila euro, ritenuta provento dell'attività di spaccio.

Sotto sequestro la droga, i soldi e materiale vario, compresi i telefoni cellulari ed un apparato per rilevare eventuali microspie e localizzatori GPS.

PP

Cade da un'altezza di tre metri mentre pulisce il camino

Calizzano. Un uomo di 64 anni è precipitato al suolo da un'altezza di circa tre metri mentre stava pulendo il camino della sua abitazione. L'incidente ha avuto luogo il 30 maggio scorso a Calizzano, in località Praiero. Sul posto è intervenuta la Croce Azzurra di Calizzano che ha trasportato l'infortunato all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure con sospetta lesione del rachide cervicale.

Con un’analisi dei dati epidemiologici prontamente contestata da Regione Liguria e Alisa

Coronavirus: secondo la fondazione “Gimbe”, Liguria, Piemonte e Lombardia non erano pronte alla riapertura

Cairo M.tte. “La Liguria, con Lombardia e Piemonte - non sarebbero pronte per la riapertura totale in agenda dal 3 giugno”. L’avvertimento era arrivato il 28 maggio scorso con un’analisi della fondazione Emiliana “Gimbe” pubblicata da alcuni quotidiani nazionali, che metteva in risalto come in queste Regioni la percentuale di tamponi diagnostici positivi risultava superiore alla media nazionale del 2,4%. In particolare, in Lombardia (6%) e in Liguria (5,7%), secondo lo studio della fondazione, in maniera rilevante. In misura minore in Piemonte (3,8%). Al tempo stesso queste Regioni presentavano anche il maggiore incremento di nuovi casi e una limitata attitudine a eseguirli, i tamponi: la Liguria sarebbe al di sotto della media nazionale di 1.343 per 100mila abitanti con 1.319 tamponi. “E plausibile che aumentando il numero di tamponi i positivi trovati crescerebbero ancora”. Da qui l’appello della Fondazione ad “abbandonare ogni forma di egoismo regionalistico”. La soluzione più ragionevole, suggeriva il presidente della Gimbe, sarebbe “mantenere le limitazioni solo nelle tre Regioni più a rischio consentendo magari la mobilità tra di esse”. All’analisi effettuata dalla Fondazione Gimbe sull’andamento della Fase 2, Regione Liguria e Alisa hanno prontamente replicato in una nota che “il monitoraggio è istituzionalmente affidato al Ministero e all’Istituto Superiore di Sanità che ricevono i dati dalle Regioni attraverso una piattaforma dedicata e attraverso relazioni periodiche. Allo scopo di far comprendere la complessità e la ricchezza degli strumenti di monitoraggio, sulla piattaforma, sono inseriti oltre 500 mila dati riguardanti i casi liguri e ogni relazione contiene decine di indicatori. In considerazione della delicatezza e dell’importanza delle valutazioni sono necessarie costantemente analisi approfondite su decine di indicatori e interlocazioni continue con i ricer-

La “Gimbe” è una fondazione di diritto privato costituita dall’associazione “Gruppo Italiano per La Medicina Basata sulle Evidenze” il 23 giugno 2010. È iscritta al Registro delle Persone Giuridiche tenuto dalla Prefettura di Bologna (iscrizione n. 703, pag. 92, vol. 5). La Fondazione GIMBE, che non ha fini di lucro, ha lo scopo di favorire la diffusione e l’applicazione delle migliori evidenze scientifiche con attività indipendenti di ricerca, formazione e informazione scientifica, al fine di migliorare la salute delle persone e di contribuire alla sostenibilità di un servizio sanitario pubblico, equo e universalistico.

catori che alimentano i sistemi di sorveglianza con l’obiettivo di definire un fenomeno complesso come l’epidemia in corso. Gli epidemiologi ben conoscono la difficoltà di analizzare solo pochi dati aggregati e di trarre conclusioni come effettuato da Gimbe”. “Per quanto riguarda i tamponi eseguiti nelle diverse Regioni - prosegue la nota di Alisa - i dati riportati dalla Fondazione sorprendono: dal numero medio di tamponi eseguiti giornalmente sulla popolazione dall’1 al 24 maggio in diverse Regioni, emerge chiaramente come la Liguria non si attesti al di sotto della media nazionale, ma sia superiore del 20% al dato italiano. Per quanto riguarda il rapporto tra numero di tamponi eseguiti e incidenza, si osserva come la media di tamponi eseguiti sia costante, mentre il numero di nuovi casi, ovvero l’incidenza, sia in continua diminuzione. Confrontando la settimana dal 4 al 10 maggio 2020 con la settimana dal 18 al 24 maggio 2020, l’incidenza di casi è diminuita del 41%. La comparazione tra realtà diverse per popolazione e per quadro clinico iniziale, come le Regioni italiane, non può prescindere dalla valutazione dei trend, come

La “Gimbe”: cos’è e come opera



Il Presidente della Fondazione GIMBE è Nino Cartabellotta, medico, oggi riconosciuto tra gli esperti più autorevoli di ricerca e sanità del nostro Paese, grazie a competenze trasversali che interessano tutti i livelli del sistema sanitario. La Fondazione GIMBE è affiliata a diverse organizzazioni internazionali

con le quali condivide obiettivi, metodologie e progetti. Da oltre 20 anni la Fondazione GIMBE opera per salvaguardare un servizio sanitario pubblico, equo e universalistico, conquista sociale irrinunciabile per l’eguaglianza e la dignità di tutti i cittadini italiani, grazie all’integrazione delle migliori evidenze scientifiche in tutte le decisioni che riguardano la salute delle persone. Tutti i progetti e le iniziative lanciati in questi anni sono stati supportati esclusivamente dalle risorse della fondazione e messi gratuitamente a disposizione di professionisti sanitari e cittadini.

avviene, infatti, nei report del Ministero e Istituto Superiore di Sanità, che non si rileva dai commenti di Gimbe”. Successivamente nel dibattito si è anche inserito il Movimento 5 Stelle Liguria con un comunicato stampa diramato il 30 maggio. Prendendo nota dei dati pubblicati dal “Gimbe” i 5 Stelle suggeriscono prudenza, tenendo in debito conto che “La Liguria - scrivono - non è stata prima in niente, nella gestione dell’emergenza da Covid-19. Di contro, invece, sventa nelle non invidiabili posizioni alte per incertezze ed errori che abbiamo pagato a caro prezzo: goffe e maldestre le ramanzine pre-lockdown a chi continuava a vivere come se niente fosse, comportamenti peraltro indotti anche da qualcuno molto vicino a questa Giunta che continuava a dire che eravamo al cospetto di una “banale influenza”; frettolose e non supportate da dati scientifici le boutade con cui s’invitava ad aprire tutto e subito e anzi a fare presto; pasticciata la distribuzione delle mascherine; confusa e deleteria la gestione dei contagi nei nosocomi; disastrosa e ahinoi tragica la gestione delle RSA, dove i dati gridano vendetta e che nessuna mi-

Sono troppe le vittime illustri colpite in tempo di Covid

Ancora sotto accusa gli autovelox sulla SP29 per il sistema segnaletico un po’ cervellotico

Cairo M.tte. Causa l’emergenza pandemica è tutto fermo, anche gli spostamenti in macchina sono decisamente ridotti, eppure ritorna in primo piano la questione degli autovelox sulla Provinciale 29 del Colle del Cadibona che questi no, non si sono fermati ma continuano a mietere le loro vittime. E vittime illustri, come l’infermiera che si è vista recapitare tre verbali da 57 euro l’uno. L’infermiera valbormidese fa parte dell’organico dell’ospedale San Giuseppe di Cairo ma, allo scoppio della pandemia, è in servizio al San Paolo di Savona. Effettivamente è un tantino sconcertante che venga colpita una persona che lavora in prima linea a salvaguardia della salute di tutti. E stata sanzionata sulla via del ritorno quando, per la stanchezza, le è sfuggita la segnaletica che, in quel particolare tratto di strada, indicava che il limite non era più 70 ma 60 all’ora. Dal punto di vista procedurale non ci sono scuse, il limite è stato sorpassato e pertanto scatta la multa ma sotto accusa ci sarebbe il sistema segnaletico che, effettivamente, suona un po’ cervellotico con i 70 chilometri orari da Savona che scendono ai 60 a Montenoro, per risalire agli 80 a Maschio. Ma i motoveicoli devono andare ai 60. Da Altare a Savona la situazione non è dissimile e c’è poi da considerare la visibilità dei cartelli segnaletici e, ancora, l’opportunità o meno di installare le micidiali apparecchiature in punti dove il numero degli incidenti è ritenuto da alcuni irrilevante. C’è poi chi ritiene che gli autovelox servano solo o soprattutto per fare soldi.

Sulla pericolosità dei diversi tratti stradali si è già discusso molto, ben prima della pandemia, ma, sostanzialmente, l’abbattimento delle sanzioni nello scorso anno starebbe a dimostrare che gli automobilisti stanno più attenti e gli autovelox funzionano, in questo caso, come un ottimo deterrente. Lo scopo principale, tutto sommato, rimane sempre quello di scongiurare il verificarsi di incidenti. Ma le perplessità rimangono e Andrea Melis, consigliere regionale 5Stelle, se ne è fatto portavoce scrivendo al Prefetto e al Presidente della Provincia Pierangelo Olivieri che risponde a tono dicendosi meravigliato dalle contestazioni di Melis essendo la segnaletica stradale perfettamente a norma. Olivieri concede che la visibilità dei cartelli potrebbe essere compromessa dalla vegetazione ma si impegna a provvedere nel caso fosse necessario. Per quel che riguarda i limiti Olivieri spiega che si tratta di scelte di carattere tecnico affidate alla professionalità di chi ha competenza in materia. Al riguardo è in corso uno studio portato avanti da Prefettura, Osservatorio sulla Sicurezza, Polizia stradale e Provincia. Il consigliere con delega alla Viabilità, Luana Isella, spiega che certe scelte non spettano soltanto alla Provincia ma si tratta comunque di assumersi delle responsabilità sulla base di analisi e di dati verificati. La discussione degenera poi nel dibattito politico con una stoccata al consigliere Melis con un invito ad intervenire presso il governo affinché sia fatta chiarezza sul ruolo delle Province. **PDP**

Volpe avvelenata a Cairo

Cairo M.tte. Ennesimo avvelenamento di animali in zona Ferrera di Cairo. I volontari della Protezione Animali (Silvia G.) hanno soccorso una volpe in difficoltà ma la bestiola era ormai morta, quasi certamente avvelenata; il corpo è così stato consegnato al Servizio Veterinario dell’ASL2 per la necropsia presso l’Istituto Zooprofilattico di Savona. Nei mesi scorsi in zona erano già stati trovati bocconi avvelenati e le guardie zoofile volontarie dell’Enpa stanno procedendo agli accertamenti per individuare i colpevoli.

Carcare • Grazie alle iniziative dell’associazione “Il Mosaico”

Una delle città italiane “a misura di bambino” ad aver ottenuto il riconoscimento di “City for Kids”

Carcare. Carcare è una delle città italiane “a misura di bambino” ad aver ottenuto il riconoscimento di “City for Kids”. Questo grazie alla vulcanica attività di Barbara Ricchebuono, presidentessa dell’associazione “Il Mosaico”. Il riconoscimento ufficiale, che viene assegnato ai Comuni ed alle Regioni virtuose in materia di attenzione, tutela e diritto all’infanzia, è stato attribuito a fine aprile 2020 all’associazione “Il Mosaico” da cui è partita a Carcare la campagna di sensibilizzazione #perchecisonoibambini, lanciata da City for kids. L’obiettivo principale del progetto è quello di indirizzare gli amministratori ad una maggiore cura e attenzione verso i bambini e le bambine del proprio territorio diventando promotori di specifiche attività formative, ludiche, culturali, sportive e laboratoriali. Barbara Ricchebuono, la vulcanica presidentessa del Mosaico, non si è però addormentata sugli allori e anche in quarantena ha saputo coinvolgere i più piccoli in un progetto divertente denominato CarcarTonEdition 2020. CarcarTonEdition 2020 è un’avventura tra la creatività e il gioco iniziata da molti piccoli Carcaresi con lo scopo di realizzare tante casette di cartone, simbolo del “confinamento” che, in tempi di Covid-19, ci ha obbligati a restare nelle nostre abitazioni al sicuro. Numerosi bambini hanno creato la loro dimora di fantasia, con l’obiettivo di esporla in una grande mostra presso il Centro



Commerciale di Carcare non appena fosse stato possibile. Barbara Ricchebuono lo scorso 29 aprile, sulla sua pagina Facebook, così aveva lanciato l’iniziativa: “Non sono avveza a pubblicare foto di me, - scrive - non so farmi nemmeno un selfie, ma oggi la mia faccia felice vorrei la vedesse il mondo intero... Soprattutto vorrei la vedessero i bambini che stanno costruendo le casette. Oggi mi è arrivato il riconoscimento ufficiale City for kids, partner creativo, perché ho creduto in un abbraccio di cartone, in un sorriso di carta, in una filastrocca sgangherata...e ci hanno creduto in tanti, così tanti che siamo ormai un paese nel paese! E quindi grazie! Siamo una comunità anche a misura di bambini, perché gli adulti, per quanto difficile sia il momento, sanno con loro e per loro fare scintille!” Terminato il lungo lockdown, quando lunedì 25 maggio sono cominciate ad arrivare le casette co-



struite dai bimbi, la Ricchebuono ha di nuovo rotto il silenzio: “Arrivano le case, arrivano i bimbi con le case, - ha scritto Barbara su Facebook - le loro mani ti porgono le case di carta e cartone che hanno costruito in questi mesi passati ad aspettare. E nelle case i bimbi hanno messo finestre spalancate, tendine colorate, giardini fioriti, amache dove riposare, pesci del mare, uccellini a cinguettare, nascosto sorprese per chi le sa cercare; voli di farfalle, piscine, pozzi e mare, barche, alberi, erba, altalene per volare. E se scoperchi i tetti ti si rivelano mondi che li han visti aspettare senza smettere di sognare.” Vale la pena di andarle a vedere queste casette colorate: rallentando la nostra adulta fretta di ripartenza con l’invito a “sognare” nel futuro di “una grande bellezza” che ricolori il grigiore che sta intristendo ed impoverendo la nostra umanità.

Il lato oscuro della viabilità

Continuano a fioccare le multe sul Cadibona. Anche i volontari dell’ENPA sono stati sanzionati

Cairo M.tte. Gli autovelox dislocati sul Cadibona hanno fotografato anche i volontari della protezione animali mentre stavano dandosi da fare per soccorrere animali in difficoltà. Un compito questo, e l’Enpa lo fa notare con un certo disappunto, che spetterebbe alle istituzioni pubbliche che disinteressandosene trascurerebbero i loro obblighi di legge. L’onere di far fronte a queste incombenze ricade pertanto sulle spalle dei volontari (privati) che, per tutta riconoscenza, invece di essere agevolati, si vedono recapitare le multe per eccesso di velocità. In una nota, pubblicata sulla pagina Facebook della Associazione Nazionale Protezione Animali di Savona, viene messo sotto accusa il sistema sanzionatorio degli autovelox dislocati sulla strada che collega la Valbormida al Savonese: “E anche per loro (volontari Enpa, ndr), - si legge nella nota - non solo per tutti gli automobilisti che vi transitano, un percorso critico per i tanti autovelox presenti, in concomitanza con limiti di velocità talvolta assurdi. Quando poi ritornano in città con a bordo un animale selvatico ferito, come accaduto un giorno dello scorso marzo, il piede sull’acceleratore è particolarmente nervoso e spinge l’auto ai limiti per poter giungere al più presto dal

veterinario». Conseguenza? Facile da indovinare perché questa diabolica apparecchiatura non guarda in faccia nessuno: «E le multe fioccano, anche se relative al superamento del limite di velocità di pochissimi chilometri; la terza multa quest’anno, di 44,63 euro, è arrivata nei giorni scorsi ed anch’essa è stata pagata subito, per evitare le maggiorazioni di legge, uguale per tutti ed anche per i volontari dell’Enpa». La legge è legge e va applicata ma comprensibile è anche la protesta di persone che impiegano il loro tempo, e non solo, per compiere una lodevole attività che, viene ribadito, spetterebbe proprio a quelle istituzioni che cominano le multe: «E così, - termina la nota - oltre a pagare il massimo dell’IVA sulle fatture di veterinari, mangimi, medicinali e quant’altro, bisogna anche pagare le multe alla Provincia di Savona, organo locale della Regione Liguria, quella che dovrebbe organizzare il recupero della fauna selvatica in difficoltà, recupero che finora in provincia di Savona viene svolto solo dalla Protezione Animali, che dalla Regione riceve un contributo che copre meno del 30% delle spese sostenute, multe comprese».

Riaperta la biblioteca civica “F.C. Rossi”

Cairo M.tte. Da lunedì 25 maggio ha riaperto i battenti la biblioteca “F.C. Rossi”, con alcune limitazioni e prescrizioni dovute all’emergenza Covid-19. L’orario rimane invariato: dal lunedì al sabato, 9-12 e 14,30-18. Per il momento sarà possibile, entrando una persona alla volta nei locali, con mascherina, prendere i libri in prestito e riconsegnare quelli in possesso. I libri resi resteranno in “quarantena” per 72 ore prima di tornare a disposizione di altri utenti, così che non rappresentino veicolo di contagio. Non sarà consentito fermarsi nei locali né utilizzare le sale di studio. Sospese tutte le iniziative e le attività legate alla biblioteca, quali presentazioni di libri, letture ad alta voce, corsi divulgativi, matrimoni, visite collettive... Informazioni 019 504533.

La capacità di reinventarsi: il “Pic nic diffuso”, il “Contestone canellese” e i plin fritti

Canelli. Cosa lega un Assessore comunale, un tabaccaio e un giovane ristoratore?

Non è una barzelletta, ma una bella storia tutta canellese, che racchiude tre idee per far ripartire la città dopo l'emergenza Covid-19.

Il pic nic diffuso

Lo aveva annunciato nelle scorse settimane Giovanni Bocchino, assessore al commercio, proponendo dehors ampliati, aperture prolungate e puntando sul turismo di prossimità: *“Coinvolgeremo i ristoranti per organizzare dei pic nic diffusi, con collaborazioni tra aziende vinicole e spazi appositi per mangiare e visitare le cantine in piena sicurezza”*.

Il pic nic outdoor permette al turista di gustare il pacchetto completo: prodotti a km 0 e bollicine canellesi, sullo sfondo delle dolci colline del Moscato. Ristoratori e cantine hanno risposto positivamente all'iniziativa e stanno riorganizzando i menù per renderli fruibili e a portata di bag.

Il “contestone canellese”

A rilanciare il commercio anche il goliardico tabaccaio Graziano Gatti, che da diverse settimane coinvolge centinaia di utenti sulla pagina Facebook *“Sei di Canelli se...”* con indovinelli che permettono di vincere beni e servizi made in Canelli. All'idea ha partecipato anche il ristoratore Roberto Bazzano, che, lo scorso 25 aprile, aveva pubblicato una foto con un piatto di polpo piastrato di sua produzione. Da lì l'accensione della lampadina per il Piko De Paperis tabaccaio che, rivolgendosi al pubblico, aveva commentato *“Facciamo un contest qua, a chi indovina il mio peso odierno offro un polpo presso il Ristorantino n'Ca 'd Basan alla riapertura!”*. Decine le attività che da quel giorno si sono rivolte a Gatti, per diventare la città, mettere in palio i propri prodotti e farsi un po' di sana pubblicità. Il pubblico ha ipotizzato il peso di un gatto, contato i chicchi di caffè contenuti in una tazza, immaginato a che paginella potesse essere stato messo un segnalibro. Canelli, da mesi, è sulla bocca di tutti e, per festeggiare la fine del lockdown, una promozione commerciale di più ampia portata, della durata di una settimana.



#iocomproaCanelli è ormai uno slogan, stampato su cartelloni pubblicitari nelle piazze e in giro per le vie: *“Ho contattato la tipografia Gambino di Calamandran e parlato con Alessia Gambino, che ha radici storiche ed è residente a Canelli; dopo qualche giorno mi ha fatto avere decine e decine di cartelloni gratuitamente - precisa Graziano Gatti - Dal Comune ho ottenuto l'esenzione dal pagamento della tassa di affissione e la disponibilità, da parte di un dipendente, di affiggere i cartelloni nei punti più strategici della città. Da idea nasce idea, per quello ho deciso di unire questo messaggio positivo al contestone canellese, approfittando della disponibilità dell'Assessore Giovanni Bocchino e del Consigliere Angelica Corino”*.

Partecipare alla sfida è semplice: fare un qualunque acquisto da un esercente canellese, fare un selfie con lo scontrino con sullo sfondo il cartellone colorato *#iocomproaCanelli* e inviarlo a Gatti Graziano tramite Messenger oppure WhatsApp al 3335605158.

“Quando avremo tutte le foto, le posterò sulla pagina Facebook del gruppo ‘Sei di Canelli se...’, con la collaborazione dell'amministratore e fondatore Davide Ferraris. Da lì in poi partirà il vero e proprio contest a suon di like”. Ad aggiudicarsi un posto sul podio, le tre foto che otterranno un maggior numero di like.

Primo premio una cena al ristorante San Marco di Canelli, offerta dagli storici gestori Mariuccia e Piercarlo, mentre una nota ditta vinicola della zona,



che preferisce non essere citata, offrirà i vini.

Secondo premio un abbonamento di sei mesi alla palestra Settimo Elemento di Canelli, terzo premio un ulivo da giardino offerto da Santi Giardini.

I plin fritti,

novità post quarantena

Due mesi e mezzo di chiusura, per i ristoratori, sono stati tutt'altro che facili.

A parlare della riapertura il ventisettenne Roberto Bazzano, titolare e chef del Ristorantino n'Ca d' Basan: *“Da una settimana e mezza abbiamo riaperto al pubblico - spiega - la nostra fortuna è stata la struttura del locale, che ci ha consentito di togliere un solo tavolo, ora il distanziamento sociale tra una persona e l'altra è di quasi due metri. I posti totali ora sono ventisette all'interno e venti all'esterno”*.

Reinventarsi la parola chiave, che, nel caso di Bazzano, ha compreso nel nuovo menù i plin fritti: *“Sono i classici plin di nostra produzione ai tre arrosti: coniglio, vitello e maiale. Il procedimento è lo stesso ma dall'abbattitore finiscono direttamente nella friggitrice. Si tratta di uno shock termico di 200 gradi. Ai plin fritti abbiniamo un bicchiere di bollicine di Canelli a rotazione, vogliamo coinvolgere diversi produttori”*.

Roberto Bazzano ha detto sì al pic nic diffuso e propone due cesti: *“il piemontese”* e il *“cesto matto”*: *“sono favorevole a queste iniziative e a guardare tutti nella stessa direzione. Non è una competizione, se supereremo insieme questa brutta parentesi, sarà una vittoria condivisa”*. **E.G.**



Migliaia

le visualizzazioni

Il video

che esalta

e ricorda

la bellezza

della città

Canelli. È stato pubblicato su Facebook il 2 giugno e, già nelle prime ore, ha contato migliaia di visualizzazioni.

Un video che esalta e ricorda le bellezze della città spumantiera, progettato dall'assessore Giovanni Bocchino e dal giornalista Filippo Largà, girato dalla ditta Exploria di Matteo Contini, raccontato da Andrea Bosca, con la partecipazione di aziende e cittadini.

Al suo interno tradizione, cultura, buon vino e prodotti a km 0 e, non ultima, la forza di ricominciare, anche dopo questi mesi difficili per ripartire insieme: *“La nostra città ha una storia secolare: abbiamo sempre accolto tutti e dato un futuro a coloro che ci hanno creduto, abbiamo anche combattuto e sofferto, ma ci siamo sempre rialzati e anche quel fiume, che ogni tanto ci fa paura, fa parte della nostra anima e scorre accanto al nostro cuore”*.

I calici alzati con le bollicine di Canelli per brindare ancora: *“al domani, ai nostri giovani e ai nostri anziani, ma anche a noi stessi, alle cose fatte, a quelle che faremo”*.



L'aiuto concreto della Protezione Civile di Canelli

Canelli. *“Occorrono autisti e volontari per il montaggio tende”*.

È il messaggio del 23 febbraio ricevuto dal gruppo della Protezione Civile di Canelli: inizio così l'emergenza Covid-19.

Lo stesso giorno venne montata, in collaborazione con il Coordinamento di Asti, la tenda adibita al triage all'ospedale Cardinal Massaia di Asti, a cui seguirono le installazioni di altre tende al Polo Sanitario di Venaria Reale e all'Ospedale Oftalmico di Torino in supporto al Coordinamento di Torino.

Dal 23 febbraio, i volontari di Canelli hanno svolto più di novecento ore di servizio, collaborando anche con altre associazioni di volontariato sul territorio.

“Ci siamo chiesti: cosa possiamo fare per renderci ulteriormente utili in questa circostanza?” - ricordano i membri della Protezione Civile - *sono state tre mesi difficili per tutti, abbiamo visto il mondo con occhi diversi, situazioni che non avremmo mai immaginato di dover affrontare, sofferto per parenti e amici che sono stati contagiati da questo mostro, chiamato Covid, e ahimè pianto per chi questo mostro si è portato via. L'emergenza non è ancora finita e noi volontari della Protezione civile di Canelli siamo sempre pronti a supportare la popolazione al meglio delle nostre capacità”*.

I volontari si sono occupati della distribuzione dei presidi sanitari nelle RSA della zona del Sud Astigiano e ai centri Comunali, dell'accoglienza e

dell'accompagnamento del personale medico sanitario arrivato in supporto alla Regione Piemonte. Non meno importanti la distribuzione dei generi alimentari alle famiglie in difficoltà e la ricerca e la consegna di foraggio per gli animali del circo bloccato dall'emergenza a Castell'Alfero, l'adesione alla raccolta di mascherine da snorkeling per la Protezione Civile di Acqui Terme, diventate mascherine filtranti per il personale sanitario e mascherine da collegare ai gas medicinali per i degenti Covid e l'importante raccolta fondi che ha permesso di donare 15 mila euro all'Ospedale Cardinal Massaia di Asti, utilizzati per l'acquisto di dispositivi di protezione per il personale sanitario.

“Grazie di cuore a tutti i privati e le aziende che hanno donato fondi, prodotti e mascherine - aggiunge lo staff della Protezione Civile - sono stati tre mesi difficili per tutti, abbiamo visto il mondo con occhi diversi, situazioni che non avremmo mai immaginato di dover affrontare, sofferto per parenti e amici che sono stati contagiati da questo mostro, chiamato Covid, e ahimè pianto per chi questo mostro si è portato via. L'emergenza non è ancora finita e noi volontari della Protezione civile di Canelli siamo sempre pronti a supportare la popolazione al meglio delle nostre capacità”.

**Contatti: lancora@lancora.com
elisa88.grasso@gmail.com**

Canelli. *“Visto che sono bloccato, all'estero e in lockdown, - ha scritto con trepidante soddisfazione il noto canellese Pier Sergio Bobbio, che, come responsabile dell'Ufficio Manifestazioni di Canelli, tanto ha dato a livello organizzativo e culturale alla sua città, consentendole di affermarsi turisticamente in modo unico - annuncio la nascita di un progetto originale”*.

Per una serie di motivi che è lungo spiegare il Club UNESCO di Canelli compare come *“Club di Canelli produttori di Bellezza”* e in modo defilato.

Il progetto

“Orizzonti sonori”

«In questi giorni di isolamento ci siamo resi conto di come il “paesaggio sonoro” intorno a noi sia cambiato di colpo, da un giorno all'altro. Anche a prescindere dall'emergenza sanitaria, i suoni che accompagnano le nostre giornate oggi sono decisamente diversi da quelli che si ascoltavano l'anno scorso o cinque o dieci anni fa. Questo evento straordinario ci ha fatto pensare che sarebbe interessante riflettere collettivamente sul paesaggio sonoro in cui siamo immersi e al quale non dedichiamo molta attenzione».

Il progetto *“Orizzonti sonori”* è stato ideato dal Club per l'UNESCO di Asti, dal Centro per l'UNESCO di Torino e dall'Associazione *“Club di Canelli produttori di bellezza”*, e, per ora, è appoggiato dal Lions club Nizza M.to - Canelli, dalla Croce Rossa Comitato di Canelli, dall'A.S.T.R.O. ODV e da altre associazioni.

Partecipare è facile. È sufficiente usare il registratore del

Un'idea originale di Pier Sergio Bobbio

Il progetto “Orizzonti sonori” con il club Unesco di Asti e di Torino

telefono e mettersi in ascolto dei suoni che ci circondano, in qualsiasi momento del giorno e della notte, registrarli e aggiungere poche informazioni ed eventualmente un commento sulle emozioni e sensazioni che avete provato. Chi vorrà potrà tornare nello stesso posto alla stessa ora tra un mese, tra sei mesi, tra un anno e fare una nuova registrazione per testimoniare il cambiamento avvenuto.

Cosa ricordiamo di un luogo, di un paesaggio? L'immagine sicuramente. Ma ci sono anche suoni, profumi, sensazioni tattili (il caldo, la brezza...), sapori (se mangiamo un frutto o ci mettiamo in bocca un filo d'erba). Tutti e cinque i sensi e non solo la vista ci mettono in relazione con l'ambiente che ci circonda, che qualche volta è naturale e il più delle volte artificiale. Oltre ad essere divertente e interessante, registrare i “paesaggi sonori” rende coscienti dei luoghi in cui viviamo, e fa riflettere su temi importanti come il nostro essere sulla terra, sia oggi, in tempo di isolamento sanitario, sia nei periodi “normali”.

«Abbiamo messo a punto un metodo di rilevazione semplice, che abbiamo sintetizzato nella scheda che trovate qui di seguito. Appena sarà attiva la pagina Facebook ve lo faremo sapere e potrete ascoltare i paesaggi sonori, vedere le

immagini, leggere i commenti».

Quali strumenti usare?

«Semplice, oggi tutti possediamo un telefono cellulare che è dotato di un ottimo registratore, quindi usiamo quello».

Quando farlo?

«In qualsiasi momento del giorno o della notte, che ci sia un suono che ci attira o che non ci sia un suono dominante ma solo “rumore di fondo” (questo “rumore” facilmente è ricchissimo di componenti: uccellini, un cane in lontananza, il suono di una campana, voci in lontananza, un'automobile solitaria, un'ambulanza ecc.)».

Durata della registrazione

«Non servono lunghe registrazioni (30 secondi, un minuto, a meno che non si stia ascoltando un evento che pensiamo sia importante registrare per l'intera durata)».

Aggiungere una fotografia
«Scattare anche una fotografia del luogo dove avete fatto la registrazione e inviatela insieme alla registrazione».

Aggiungere qualche informazione

«Per ogni registrazione indicare: autore, luogo, data, ora. Serviranno per fare una mappa degli orizzonti sonori.

Chi vuole può aggiungere un messaggio scritto o vocale con poche parole per descrivere il luogo o lo stato d'animo o le emozioni provate durante

la registrazione».

Cosa fare dopo la registrazione?

«Manifestate la vostra adesione inviando una E-mail a orizzonti.sonori@outlook.it

e vi sarà comunicato dove mandare audio, foto e dati con il mezzo che preferite (E-mail, WhatsApp, Messenger o Telegram)».

Ci piacerebbe che fosse dedicata una particolare attenzione ai luoghi UNESCO piemontesi:

Patrimoni dell'umanità UNESCO: Residenze Sabaude; Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia; Siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino; Paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato; Ivrea città industriale del XX secolo.

MAB-Man and Biosphere (L'uomo e la biosfera): Ticino, Val Grande, Verbano; Monviso; Collina Po.

Geoparchi Mondiali UNESCO: Geoparco Sesia Val Grande.

Città creative UNESCO: Torino città creativa per il design; Alba città creativa per la gastronomia; Biella città creativa per l'artigianato. È un esempio, molto artigianale, si tratta di un suono registrato alla buona a Canelli, si sentono le campane di Pasqua su cui entrano anche le campane “a morto”. È montato sotto forma di video per poter essere poi pubblicato su Facebook e YouTube».

Canelli

Il CPIA organizza un corso di perito meccanico e un altro di perito informatico

Canelli. Una novità in campo scolastico a Canelli: il CPIA organizza un corso statale serale per il conseguimento del diploma di perito meccanico e il diploma di perito informatico, entrambi della durata di tre anni e con esame di stato finale.

Il corso si terrà, a Canelli, nella sede del CPIA (Centro Provinciale Istruzione Adulti, istituzione scolastica pubblica del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca istituito per la formazione delle persone in età adulta che intendono continuare la loro formazione scolastica, professionale e personale) che ha sede canellese in piazza della Repubblica 1. L'attività di laboratorio nella sede dell'Artom di Canelli in via Asti 16.

Chi è interessato può iscriversi on line, sul sito del CPIA cpia1asti.edu.it istituito il 20 luglio 1998 con decreto del Provveditore agli Studi di Asti. Il Centro Territoriale Permanente nel 1998 operava su tutta la provincia.

Per esigenze territoriali, dall'anno scolastico 2000-2001, viene istituito il CTP di Canelli (incardinato nella Scuola Media Statale di Canelli) che opera nella zona sud della Provincia di Asti.

Dal primo settembre 2014 il CTP di Asti e il CTP di Canelli confluiscono in una nuova re-

altà scolastica: il CPIA 1 di Asti, uno dei nuovi 12 centri istituiti in Piemonte.

Chi può iscriversi

Adulti italiani e stranieri (che abbiano già compiuto 16 anni), che non hanno assolto l'obbligo d'istruzione e che intendono conseguire il titolo di studio conclusivo del primo ciclo d'istruzione.

Adulti italiani e stranieri, in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo d'istruzione e che debbono acquisire delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione DM 139/2007.

Adulti stranieri che intendono iscriversi ai percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana.

I giovani che hanno compiuto i 16 anni di età e che necessitano del titolo di studio conclusivo del primo ciclo d'istruzione.

I detenuti presso la Casa di Reclusione di Quarto d'Asti.

Adulti italiani e stranieri che intendono continuare la loro formazione attraverso corsi modulari brevi.

Adulti italiani e stranieri che sono in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione e che intendono conseguire titolo di studio conclusivo del secondo ciclo di istruzione.

Canelli • Un guarito dal Covid-19

Il Sindaco cita l'articolo 3 della Costituzione nella Festa della Repubblica

Canelli non registra nuovi casi di positività al Covid-19 da due settimane e un cittadino risulta guarito dal virus, a seguito del secondo tampone negativo. Restano 7 i soggetti positivi, di cui 2 ricoverati in ospedale; i tamponi eseguiti ammontano a 545 e sono terminate tutte le quarantene disposte dall'Asl. Ventuno le persone guarite, sei quelle decedute a causa del virus o con il virus.

In un videomessaggio pubblicato sulla pagina Facebook istituzionale "Città di Canelli", il primo cittadino Paolo Lanzavecchia ha ricordato l'importanza della Festa della Repubblica: *"questo è un 2 giugno molto particolare: solitamente i Sindaci astigiani si riuniscono e festeggiano innanzi al Palazzo della Provincia, quest'anno non è possibile ma non dobbiamo dimenticare*

quanto sia importante l'unione, di cui abbiamo tanto bisogno oggi".

Ne è seguita la lettura dell'articolo 3 della Costituzione: *"mi piace ricordare il secondo comma, perché si parla di libertà e di lavoro, è stato un momento difficile e il lavoro e l'istruzione ne hanno risentito. Anche l'Amministrazione locale ha degli obblighi nei confronti dei cittadini, per far sì che il lavoro sul nostro territorio riprenda il prima possibile e che ci sia un'organizzazione per la ripartenza della scuola in sicurezza, richiesta di molti genitori"*.

Ricordato anche il giurista Piero Calamandrei che, in occasione della prima Festa della Repubblica, commentò: *"La libertà è come l'aria, ci si accorge di quanto vale solo quando comincia a mancare"*.

Un bonus per i lavoratori domestici

Il Decreto "Rilancio" prevede l'erogazione di un bonus di 500 euro al mese, per aprile e maggio, a favore dei lavoratori domestici.

L'unico requisito per accedervi è avere in atto, al 23 febbraio 2020, uno o più contratti di lavoro per un totale complessivo di almeno dieci ore settimanali.

Il bonus si inserisce nell'ambito degli interventi straordinari a sostegno dei lavoratori che hanno perso o notevolmente ridotto il proprio reddito durante il periodo di contenimento del Covid-19 e sarà erogato dall'INPS a seguito di specifica domanda da presentare attraverso il sistema telematico dell'Istituto.

"Grazie agli uffici di Coldiretti Asti: si sono dimostrati molto capillari - rileva il direttore Diego Guria - il patronato EPACA ha già dimostrato efficienza, professionalità e tempestività del lavoro dei propri operatori in occasione dell'invio telematico delle richieste di bonus, a favore dei lavoratori autonomi e degli stagionali dell'agricoltura e del turismo, arrivando a presentare, in pochissimi giorni e in nome e per conto degli astigiani, ben 2.500 domande".

"Anche in questa occasione - precisa la responsabile provinciale EPACA, Rosanna Porcellana - il nostro patronato mette immediatamente a disposizione i propri uffici territoriali per essere di aiuto a coloro che necessitano di assistenza qualificata per ottenere al più presto il bonus dall'INPS".



La Coldiretti si pone, pertanto, come punto di riferimento territoriale: *"La nostra organizzazione vuole supportare tutte le persone. Un ruolo di forza sociale ormai conosciuto da tutti, in grado di essere a disposizione dei cittadini, come nel caso specifico dei lavoratori dell'assistenza domiciliare"*.

Tutti gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio provinciale EPACA Coldiretti e agli uffici di zona: Ufficio Provinciale tel. 0141 380.404/432; zona di Canelli tel. 0141.823.590; zona di Nizza Monferrato tel. 0141.721.117; zona di Vesime tel. 0144.859.801.

A 43 anni dall'uscita dell'*"album"* (1977), a 45 dalla genesi del lavoro, *Forse le lucciole non si amano più*, esordio pieno di promesse, la band acquese/astigiana "La Locanda delle Fate" torna ad incontrare in grande pubblico. Addirittura in edicola.

E questo nell'ambito della monumentale collana (ben 80 i vinili, in uscita bimensile dal 23 settembre 2017, e destinata a concludersi nel prossimo ottobre), dedicata al Rock italiano da De Agostini.

Dopo *Di terra* del "Banco del Mutuo Soccorso" (fine aprile), *"Le Orme"* con *Contrappunti* e Alan Sorrenti, con *Come un vecchio incensiere* (nel maggio appena concluso), l'8 di giugno saluterà il grande ritorno de *Forse le lucciole non si amano più*. All'epoca cinquemila copie, tirate dalla Phonogram, che dovevano, nelle intenzioni, diventare un vero trampolino verso il successo per i musicisti del gruppo. (Tutti allora attorno ai vent'anni: e tra loro grande rilievo aveva Alberto Gaviglio, che da poli strumentista - alla voce, alla chitarra e al flauto - firmava diversi testi e tanti pentagrammi).



Dall'8 di giugno, in edicola, nella collana De Agostini

"Locanda delle Fate", gran ritorno con l'album, in vinile, delle Lucciole

Si aggiungano, poi, il fiore tardivo de *Homo homini lupus* (1999) e, ancora, le celebrazioni 2017, che hanno portato la band di nuovo sul palco e in *tournee*, non solo in Italia - Torino, Milano, Verona, Genova Roma... - ma anche all'estero a Rio de Janeiro - nell'ambito del Farewell Tour Brasil 2017). **Formidabili quegli anni Due battute con...**

L'intervista la realizziamo telefonicamente domenica 31 maggio, non appena apprendiamo della notizia, che corre sul web.

Alberto Gaviglio - già geometra molto conosciuto in città, con studio in Piazza Bolente, poi insegnante (oggi in pensione) all'Istituto d'Arte, a latere della passione musicale, mai abbandonata, ma magari vissuta in modo più appartato - non nasconde la sua soddisfazione.

"È bello poter assistere a questa riscoperta, anche se gli

anni passano e gli acciacchi non mancano, tanto per me tanto per gli altri componenti della "Locanda".

E, forse, il lungo distacco dai concerti, la scelta, portata dalla necessità, di vivere una vita non solo ed esclusivamente musicale, ora ci rallegra immensamente, a questa notizia...

Non ci aspettavamo quell'affetto, enorme, vero, nel 'ritorno' del 2017; e neppure questi tardivi riconoscimenti. In effetti tanto è cambiato. Ora ci sono maturandi che dedicano la loro tesina a *Homo homini lupus*, con quel testo e quella musica che, venti anni fa, azzeccammo a mandare anche in Vaticano, a Papa Giovanni Paolo II.

Non mi rispose Sua Santità, ma Mons. Cigarini. Scrivendomi che ero stato un buon 'rapinatore' degli Autori.

E io confessai..."

G.Sa

Santo Stefano Belbo • Con la scusa di effettuare sanificazioni

Truffatori in azione, l'allarme del vicesindaco



Il vicesindaco Laura Capra

Santo Stefano Belbo. Nemmeno l'emergenza sanitaria pone un freno all'attività dei truffatori, sempre alla ricerca di nuove opportunità e purtroppo sempre pieni di inventiva.

Stavolta i soliti ignoti hanno scelto come luogo d'azione Santo Stefano Belbo dove, approfittando dell'epidemia, alcune persone, munite di falsi tesserini, si sono spacciate per incaricati del Comune e si sono introdotti nelle case con la scusa di effettuare interventi di sanificazione o test sierologici. Ancora una volta, le vittime sono stati i più deboli: persone sole, soprattutto anziane, che ignari hanno aperto la porta ai truffatori.

Il vicesindaco vicario di Santo Stefano Belbo Laura Capra ribadisce che: *"nessuno ha autorizzato o incaricato ditte o persone a eseguire alcun servizio di sanificazione delle abitazioni private, e men che meno ad entrare nelle case per effettuare prelievi di sangue per i test sierologici"*.

Il vicesindaco mette in guardia la popolazione: *"Se dovesse presentarsi qualcuno presso le abitazioni dicendo di essere un incaricato del Comune o di una ditta privata e, per qualsiasi esigenza, richiedesse di entrare nell'abitazione, invito tutti a contattare immediatamente il 112 e a non aprire a nessuno fino all'arrivo della pattuglia delle Forze dell'ordine"*.

M.Pr

All'asta il vecchio scuolabus del Comune

Il Comune di Santo Stefano Belbo ha messo all'asta il vecchio scuolabus, un Fiat Iveco Daily immatricolato nel 1999. Il prezzo a base d'asta è di quattromila euro.

I soggetti pubblici o privati interessati all'acquisto del mezzo possono presentare la propria offerta entro venerdì 26 giugno attraverso il modello specifico pubblicato sul sito www.santostefanobelbo.it.

Non sono ammesse proposte al ribasso, ma è prevista un'offerta libera in aumento rispetto al prezzo a base d'asta.

Il mezzo, che si potrà visionare previo appuntamento telefonando allo 0141-84.18.18, sarà aggiudicato a chi avrà fatto l'offerta migliore.

Rimozione della vegetazione nel torrente Belbo

Il Comune di Santo Stefano Belbo ha comunicato che, secondo le disposizioni regionali, è autorizzata la rimozione della vegetazione spontanea e delle piante crollate o pericolanti dell'alveo attivo e dalle relative sponde del torrente Belbo.

I proprietari dei terreni interessati che intendano provvedere alla rimozione devono segnalarlo in forma scritta all'Ufficio tecnico comunale entro il 4 giugno. Sarà data comunicazione alla Regione Piemonte e ai Carabinieri forestali per i controlli di legge e, solo successivamente, si potrà dare inizio ai lavori.

Riapertura della biblioteca

A partire da mercoledì 3 giugno ha riaperto la Biblioteca comunale "Cesare Pavese" di Santo Stefano Belbo per il servizio di prestito e restituzione dei libri, con accesso solo su prenotazione.

Santo Stefano Belbo

Notizie dal Comune



La richiesta dovrà essere effettuata via e-mail all'indirizzo biblioteca@fondazionecesarepavese.it oppure telefonando allo 0141 840894.

Sarà fornito un appuntamento, tenendo conto che la struttura rispetterà il seguente orario di apertura: dal martedì al venerdì, dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.

I titoli dei libri disponibili potranno essere consultati sul catalogo scaricabile dal sito www.fondazionecesarepavese.it.

Rimane la possibilità di iscriversi gratuitamente al servizio di prestito digitale, che mette a disposizione anche dei non tesserati migliaia di e-book, quotidiani e periodici.

Riapertura del Museo Pavese

Dopo la chiusura imposta dal Coronavirus, il museo e i luoghi pavesiani riaprono al pubblico con nuovi orari e nuove modalità di accesso.

Da sabato 13 giugno sarà possibile visitare le sale dedicate alla vita e alle opere di Cesare Pavese, la Casa natale dello scrittore e la Casa-La-

boratorio di Nuto in piena sicurezza e, novità di questa riapertura, tutti i giorni della settimana.

L'accesso al museo e ai luoghi pavesiani sarà contingentato per consentire un regolare afflusso mantenendo il distanziamento sociale e per garantire l'applicazione delle misure di sicurezza sanitaria.

Si potrà accedere alle sale solo: muniti di mascherina, disinfectando le mani con l'igienizzante che si troverà all'ingresso, se si ha una temperatura corporea inferiore ai 37,5° e nessun sintomo influenzale o respiratorio.

Il museo e i luoghi pavesiani saranno visitabili solo su prenotazione e con guida, a gruppi di massimo 4 persone alla volta.

Le visite si svolgeranno su tre turni con partenza, rispettivamente, alle 10.30, alle 14 e alle 16.

La prenotazione dovrà essere effettuata via mail compilando il modulo qui sotto e indicando giorno e fascia oraria di preferenza (che verrà rispettata compatibilmente con la disponibilità di posti).

Santo Stefano Belbo • La prima pietra fu posta a fine maggio 1920

I primi 100 anni della parrocchiale



La parrocchiale del Sacro Cuore di Gesù

Santo Stefano Belbo. Santo Stefano Belbo ha celebrato negli scorsi giorni un anniversario davvero particolare: la chiesa parrocchiale del Sacro Cuore di Gesù ha infatti compiuto cento anni.

Tanti ne sono passati dalla posa della prima pietra, avvenuta a fine del mese di maggio del 1920 quando il vescovo di Alba, monsignor Francesco Re, impartì solenne benedizione insieme al parroco don Fernando Cauda.

Autore del progetto della chiesa, l'ingegner Giuseppe Gallo di Torino.

In occasione del centenario, evento di fondamentale importanza per la comunità, era stata inizialmente programmata una Messa solenne che avrebbe dovuto essere celebrata dagli ultimi vescovi della diocesi di Alba e dai sacerdoti che, negli anni, hanno esercitato il proprio ministero a Santo Stefano Belbo.

Tuttavia, a causa dell'emergenza sanitaria tutti gli eventi in programma sono stati annullati e rinviati a data da definire.

Nizza Monferrato • Dalla conferenza del sindaco dal Campanon

La città riapre a piccoli passi I decessi per Covid-19 sono 5

Nizza Monferrato. Pubblichiamo un breve resoconto dalla conferenza del sindaco Simone Nosenzo dalla cima del Campanon di domenica 31 maggio.

La città riapre a piccoli passi

Il primo cittadini nicese prende atto che la città sta lentamente ripartendo e la vita riprende a piccoli passi.

C'è gente in giro, pur nel rispetto del distanziamento, perché c'è tanta voglia di uscire, di riappropriarsi della propria città.

Il sindaco fa notare con piacere in tutta questa quarantena tanti bambini hanno imparato il "meraviglioso inno nazionale" seguendo le dirette serali sulla pagina Facebook di Nizza è "e questo non può che farci piacere".

Esami sierologici

L'esito degli esami sierologici ai cittadini nicesi (sono 150 quelli della nostra città sorteggiati per essere sottoposti al prelievo) se sarà *negativo* sarà comunicato solamente al diretto interessato.

Qualora risultasse positivo, invece, verrà informato anche il medico di base per i successivi passi sanitari.

Decreto "Riparti Piemonte"

Il decreto "Riparte Piemonte" è diventato legge e prevede uno stanziamento di 800 milioni di euro a sostegno delle attività nei diversi settori.

Il sindaco ha illustrato alcuni interventi. Maggiori dettagli, per chi fosse interessato, si potranno trovare sito della Regione.

Centri estivi

La Regione ha emanato anche le linee guida per aprire i centri estivi e quindi anche il Comune di Nizza, valuterà, esaminato il provvedimento, alcuni progetti a 360° per andare alle esigenze delle famiglie.

Diario coronavirus

I dati dei contagi stanno lentamente migliorando ed i guariti sono in aumento. Da

segnalare che in provincia di Asti, a domenica 31 maggio, rimangono ricoverati in ospedale 50 pazienti e fra questi nessuno in terapia intensiva.

Per quanto riguarda Nizza, i decessi salgono a 5 (l'ultimo comunicato sabato 30 maggio), mentre sono 4 i pazienti positivi, curati presso la propria abitazione; 3 sono in quarantena; 34 i guariti; 39 quelli usciti dalla quarantena; sono stati effettuati in totale 711 tamponi e di questi 677 sono risultati negativi.

Nessun contagio fra gli anziani delle Case di riposo di Nizza Monferrato

Nizza Monferrato. In questi giorni difficili, durante i quali le Rsa sono finite sotto i riflettori per il numero tristemente alto di morti causati dal Covid-19, a Nizza si può sorridere: nessuno di loro è stato contagiato dal maledetto virus.

Lo ha comunicato il Sindaco Simone Nosenzo, il quale si è detto molto soddisfatto del lavoro svolto dalle direzioni delle singole strutture e dagli operatori, che, applicando tutte le misure anti contagio, sono riusciti a tutelare la salute degli anziani delle Rsa.

Da fine febbraio si è deciso di blindare le strutture, annullando fin da subito le visite dei parenti ed adottando misure preventive con la dotazione di dispositivi sanitari per tutti i lavoratori e gli ospiti.

Le porte sono state chiuse all'inizio dell'emergenza e la situazione è stata tenuta sotto controllo per tutta la fase successiva. Quando hanno iniziato a capire che le cose sarebbero andate per le lunghe, hanno iniziato con le videochiamate: tutti i giorni gli ospiti sentono e vedono i propri parenti. All'inizio le famiglie erano preoccupate, ma hanno tutti capito che le iniziative prese erano necessarie e i risultati hanno dato ragione.

A poche ore dai primi casi positivi a Nizza, è scattato il piano sanitario per evitare contagi e si è deciso di chiudere le strutture.

Una strategia che ha salvato gli anziani ospiti, in controtendenza rispetto a molti altri casi di Rsa messe in ginocchio dal Covid-19 e questo significa che le misure adottate sono servite. Sono la dimostrazione che con un po' di attenzione e di rigidità e sicuramente con un pizzico di fortuna, nelle Rsa si può stare sicuri anche nel bel mezzo di una pandemia. I dati positivi rincuorano molto e fanno ben sperare che presto si possano riprendere le visite agli ospiti delle varie strutture dislocate su tutto il territorio.

Ale.Ga.



Nuova viabilità dall'1 giugno al 30 settembre

Tratto di via Pio Corsi pedonalizzato e inversione senso marcia in via Balbo

Nizza Monferrato. Novità per quanto riguarda la viabilità in Via Pio Corsi. Previo accordo con gli esercizi commerciali della via che hanno dato parere favorevole al "cambiamento" per venire incontro ai disagi alle attività commerciali della zona in seguito alle restrizioni per il coronavirus, alcuni esercizi di somministrazione bevande ed alimenti potranno allargare ampliare i dehors per osservare il distanziamento.

La decisione è stata presa nell'ultima Giunta di sabato 30 maggio che, come hanno informato il vice sindaco Pier Paolo Verri e l'Assessore Valeria Verri, dal 1 giugno fino al 30 settembre, salvo prolungamento anche al mese di ottobre, Via Pio Corsi da Via Crova verso Piazza Garibaldi diventerà zona pedonale sulle 24 ore, tutto il giorno quindi. I mezzi ed i veicoli che arriveranno dalla direzione di Piazza S. Giovanni, potranno scegliere se svoltare (a sinistra) in Via Crova per poi imboccare Via IV Novembre nelle due direzioni, oppure la seconda scelta è quella di "girare" a destra, in Via Balbo, nella quale sarà invertito il senso di marcia, ora da via Pistone verso via Pio Corsi, per costeggiare piazza del Comune ed immettersi (a destra) in Via Pistone, direzione Piazza della Verdura. Un



cambiamento di abitudine che all'inizio potrebbe creare qualche difficoltà nella viabilità, per cui i "vigili" nicesi saranno particolarmente attenti a segnalare la nuova viabilità. La scelta è stata fatta per evitare che svoltando tutti in Via Crova, visto la zona pedonale in Via Pio Corsi, si potrebbero creare "code" in via IV Novembre per il semaforo alla confluenza fra Via Roma e Via Cirio. Inoltre, a completamento di questa nuova viabilità, sarà vietato il traffico veicolare in via Balbo e nel tratto di Piazza del Comune, dalle ore 19,00 alle ore 24 per favorire il libero passaggio ed alla Domenica per la presenza delle bancarelle dei Produttori agricoli a Km. zero.



Una piattaforma per gestire le prenotazioni

Il nicese Stefano Dragone crea "Appuntamento-WEB"

Nizza Monferrato. Si chiama "AppuntamentoWEB" ed è una piattaforma ideata dall'informatico Stefano Dragone, originario di Nizza, che permette in pochi clic il contatto tra professionisti del territorio e potenziali clienti. "Tramite la startup innovativa "Tag Your Target" ho creato una piattaforma semplice, veloce e alla portata di tutti per gestire le prenotazioni" racconta Dragone. "Gli esercenti possono visionare l'agenda, creare un nuovo appuntamento e dividerlo tramite Whatsapp con il cliente. Non serve un indirizzo e-mail, né un sito web oppure un PC: si può fare tutto via smartphone". L'indirizzo è www.appuntamentoweb.it, su cui è possibile registrarsi per un periodo di prova gratuita. Stefano Dragone, 37 anni, ha svolto diverse mansioni in ambito informatico: "La mia vita professionale è sempre stata divisa in due. Da un lato ci sono le esperienze come dipendente in grandi società di consulenza informatica, dall'altro il ruolo di imprenditore nel mondo del commercio elettronico".

La crisi sanitaria ha fatto emergere criticità e opportunità? "Senza l'altro è emersa la scarsa qualità della connessione internet sia per le reti domestiche che per quelle lavorative. Ma questo periodo ci ha dato anche la consapevolezza che la tecnologia possa essere uno strumento di aiuto alla portata di tutti".



Orangym, Nordic Walking e Iat Nizza

Camminate sportive turistiche per la promozione del territorio

Nizza Monferrato. Il centro sportivo Orangym in collaborazione con Monferrato Nordic Walking, con il supporto dello IAT di Nizza Monferrato e con il coinvolgimento delle Aziende vinicole Cascina La Barbatella e La Gironda hanno promosso una iniziativa dal titolo "Camminate sportive turistiche" con lo scopo di far conoscere e promuovere il paesaggio vitivinicolo, la cultura del vino e le sue peculiarità enogastronomiche.

"Obiettivo dell'iniziativa" illustrata dall'Assessore alla Promozione turistica del Comune di Nizza Monferrato, Marco Lovisolo, nella sua conferenza di presentazione "è quello di coniugare l'attività outdoor (una richiesta in continua crescita) con la promozione del territorio".

La proposta si potrà trovare in un depliant illustrativo in lingua italiana ed inglese sulle pagine e social IAT Nizza Monferrato e Orangym.

Il via alle camminate da venerdì 5 giugno con possibilità di scelta di due percorsi:

N. 1: articolato sulle colline di Nizza Monferrato il 90% del percorso su asfalto. Un tracciato (di difficoltà media) di circa 9,6 Km. e della durata di ore 2 e 1/2 circa, scelto abitualmente con pausa di 20' circa presso la cascina *La Barbatella* o *La Gironda* (alternando ogni settimana) dove vi sarà una breve spiegazione della produzione vitivinicola e un momento di ristoro con bevande e spuntino.

Il percorso n. 2 si svolgerà sul territorio di Incisa Scapaccino, lungo il percorso del fiume Belbo, 90% su sterrato per uno sviluppo di Km. 8,7 e della durata di circa ore 2,15, con difficoltà media. Nel periodo autunnale si potrà ammirare la coltivazione del Cardo gobbo, prodotto tipico della zona.

I percorsi sono stati presentati a tutte le strutture ricettive di Nizza e dintorni (nel raggio di Km. 15) per essere proposti a tutti gli ospiti del soggiorno in zona.

Le camminate nel periodo estivo (mesi giugno, luglio e agosto) si svolgeranno il venerdì con partenza ore 18,30; quelle primaverili ed autunnali (marzo, aprile, maggio, settembre, ottobre) si svolgeranno il sabato con partenza alle ore 9,30.

E consigliato l'utilizzo di abbigliamento comodo e scarpe da ginnastica. Verranno messi a disposizione i bastoncini e prima della partenza, saranno fornite semplici e veloci istruzioni sulla tecnica della camminata nordica.

Ritrovo e punto di partenza presso il Centro Sportivo Orangym, Via Tacca 119/A, Nizza Monferrato. A disposizione un ampio parcheggio con la possibilità di utilizzare gli spogliatoi per la doccia alla fine della camminata. I partecipanti e le loro famiglie potranno usufruire degli altri servizi turistici offerti dal centro: piscina, palestra, vitamin bar, SPA e centro estetico.

Prenotazioni ed info: Centro Sportivo Orangym, Via Mario Tacca 119/A, 14049 Nizza Monferrato (At); telef. 0141 1766 382; www.orangym.it; mail: orangym.zz@mail.com L'iniziativa ha ottenuto il Patrocinio della Città di Nizza Monferrato, dell'Assessorato Turismo e promozione del territorio e dell'Ente turismo Langhe Roero e Monferrato.



Nizza Monferrato • Dal Comune

Progetto asfaltatura parcheggi cittadini

La Giunta comunale di Nizza nella sua riunione di sabato 30 maggio ha deliberato importanti interventi di asfaltatura di alcuni parcheggi cittadini.

Si tratta in particolare di quello dell'area parcheggio della Scuola media Carlo Alberto Dalla Chiesa con fronte verso il Palazzetto di via Don Celi (nella foto); il piazzale nelle adiacenze dell'edificio Telecom sulla destra scendendo dalla tangenziale, (all'imbocco di Nizza), quello di regione Goreglia, in riva al torrente Belbo, nei pressi della piscina comunale e del parcheggio presso l'Asilo nido Colania, serve anche all'adiacente Scuola dell'Infanzia. Si tratta di un intervento con una spesa di circa 150.000 euro, fondi già accantonati con oneri di urbanizzazione.

Con questa asfaltatura si recupereranno posti auto, eliminando la sosta selvaggia e disordinata. Il progetto, per il quale si avvierà l'iter per l'appalto dei lavori, è stato redatto dal personale dell'Ufficio tecnico del Comune.

Orario Ecocentro

Dal 1 giugno l'Ecocentro di Nizza Monferrato, via Alessandria, osserverà il normale orario di apertura: lunedì e giovedì: dalle ore 8,00 alle ore 12,00 e dalle ore 14,00 alle ore 17,00; sabato: dalla ore 9,00 alle ore 13,00.

Nizza Monferrato

Aperta la piscina comunale

Nizza Monferrato. È stata aperta la piscina comunale di piazza Dal Pozzo e funzionerà fino a fine agosto. Sarà aperta tutti i giorni, dalle ore 10 alle ore 19.

I frequentatori dovranno osservare le norme di sicurezza stabilite dal decreto: doccia prima di entrare in acqua e cuffia obbligatoria; l'ingresso in acqua sarà contingentato: 42 persone in contemporanea: fuori grande lo spazio disponibile, oltre 250 posti.

Sono disponibili abbonamenti stagionali e lettino prenotati che avranno la precedenza sugli ingressi; è preferibile la prenotazione dell'ingresso telefonando al n. 0141 726.000.

Eventuali altre disposizioni e normative saranno illustrate dagli addetti al momento dell'ingresso.



Domenica 7 giugno in Sant'Ippolito

Messa di trigesima in memoria dell'ex allievo Mauro Cerruti

Nizza Monferrato. Lunedì 27 aprile è scomparso Mauro Cerruti. Ex allievo dell'Oratorio Don Bosco di Nizza Monferrato ha passato gran parte della sua vita dedicando il suo tempo libero "all'Oratorio di Nizza" collaborando con i diversi direttori che si sono succeduti, in particolare con l'indimenticabile Don Giuseppe Celi ed ha continuato il suo impegno anche quando i salesiani hanno lasciato la struttura è passata alla Diocesi di Acqui. Per questo suo impegno il Comune di Nizza l'aveva premiato con la targa del premio "Il Campanon".

Purtroppo a causa delle restrizioni per il "coronavirus" alle sue esequie "la benedizione della salma al Cimitero comunale", celebrata mercoledì 29 aprile, poche persone hanno potuto partecipare.

Ad un mese dalla sua scomparsa, l'Unione Ex Allievi don Bosco di Nizza Monferrato, per ricordarlo, invita tutti gli amici oratoriani ed i tanti che l'hanno conosciuto alla santa *Messa di Trigesima* che verrà celebrata nella Chiesa di Sant'Ippolito a Nizza Monferrato, *domenica 7 giugno alle ore 10*.

Contatti:
lancora@lancora.com
elisa88.grasso@gmail.com

Nizza Monferrato • Dall'1 luglio ufficialmente restituita la licenza

Abbassa le serrante il caffè “L'Angolo”: i fratelli Rupati chiudono lo storico bar

Nizza Monferrato. Una triste notizia per il commercio nicese: lo storico Caffè “L'Angolo” di Corso Asti dal 1 luglio è ufficialmente chiuso, anche se da quell'8 marzo in cui tutti gli esercizi commerciali furono costretti alla chiusura in seguito al “coronavirus”, non è più stato riaperto, pur avendone la possibilità di farlo in queste ultime settimane, troppe le normative da osservare per poter riprendere in tutta sicurezza solo per alcune settimane, quando già si era deciso di lasciare.

Il “coronavirus” ha anticipato i tempi di una decisione che i F.lli Rupati avevano preso fin dal gennaio scorso “la chiusura entro l'anno 2020 per godersi la meritata pensione”.

Con questo esercizio che non apre più, Nizza perde un altro pezzo storico del suo rete commerciale dopo che nel 2019 avevano già dato l'addio alle loro attività, le sorelle Bellora con il loro negozio di alimentari in Viale Umberto I e “Clarita” con l'abbigliamento in Via Carlo Alberto, perdite notevoli per il commercio nicese.

I f.lli Rupati, originari di Vinchio, Giancarlo (classe 1952)



▲ I fratelli Rupati: Giancarlo e Claudio con la moglie Maria

e Claudio (classe 1954), dal 1 gennaio 1978 iniziano con la gestione di un altro storico bar nicese “il Verdi”, sulla destra verso la Stazione Ferroviaria, di corso Roma (appena oltre il ponte sul Fiume Belbo) per mettere a frutto l'esperienza di barista di Giancarlo, maturata con 8 anni di apprendistato a Torino “con tanto lavoro e buona volontà”. Ad agosto del 1983 il “Bar Verdi” viene chiuso e di nostri baristi si riprendono una pausa di un paio d'anni. Ma, evidentemente, il

richiamo del profumo del caffè è troppo grande “hanno il mestiere dei baristi nel sangue” ed il 1 novembre 1985, aprono ex novo in locali appena ristrutturati, un esercizio in Corso Asti che chiamano “Bar Angolo”. I F.lli Rupati in poco tempo riacquistano la vecchia clientela e se ne fanno della nuova.

Sono estroversi, hanno la battuta pronta, conoscono il loro mestiere, hanno delle idee, ma soprattutto conoscono i loro clienti, le loro abitudini, en-

trando nel locale non c'è bisogno di ordinare: chi un caffè, chi cappuccino con brioches, chi una focaccia farcita..., anticipano l'ordinazione e li salutano chiamandoli tutti per nome.

Li accolgono con simpatia e li fanno sentire a loro agio. E così è stato per i loro oltre 40 anni di “baristi”. Ai clienti mancheranno tanto.

A Giancarlo e Claudio senz'altro mancherà il contatto con la gente e con la clientela “il nostro era anche un rapporto di amicizia” rispondono all'unisono “nato nel rispetto che si era creato e con simpatia.

La battuta era sempre pronta e la giornata passava allegramente e senza pesare. Quando qualcuno ci passava a salutare ci faceva un grande piacere. Ricordiamo con piacere le grandi discussioni che si facevano sul calcio, tifosi di opposte fazioni”.

Però Giancarlo e Claudio Rupati, dopo un periodo di riposo meritato, non si ritireranno definitivamente ma senz'altro si renderanno utili per la città con il loro impegno nel volontariato “le richieste non mancano”.



Fontanile • Sabato 30 maggio

È stata inaugurata la casetta dell'acqua

Fontanile. Il 30 maggio è stata inaugurata la casetta dell'acqua a Fontanile. L'impianto, già pronto prima dell'emergenza Covid-19, è stato fermo in attesa di poter dare garanzie per un accesso libero senza rischi per l'utente. “Si tratta di un erogatore di acqua proveniente dall'acquedotto comunale, opportunamente microfiltrata, refrigerata e resa in forma liscia o frizzante, al costo di 5 centesimi al litro - Spiega il primo cittadino Sandra Balbo - per il taglio del nastro e la benedizione da parte del parroco Don Pietro Bellati abbiamo evitato gli assembramenti, ma i presenti hanno rappresentato tutti i fontanilesi. Una parentesi di normalità: anche se con le mascherine, i nostri sguardi hanno sostituito gli abbracci”. La casetta dell'acqua è posizionata in Piazza Trento Trieste, all'entrata dei giardini pubblici.

E. G.

Calamandrana • I contagi Covid-19

Guarito anche l'ultimo positivo

Calamandrana. Azzerati i contagi da Covid-19 nel Comune di Calamandrana.

A comunicarlo il sindaco, Fabio Isnardi: “dal 31 maggio non ci sono più soggetti positivi al coronavirus, anche l'ultimo cittadino è guarito, dopo due tamponi negativi.

Questo non significa che si debba abbassare la guardia, è obbligatorio rispettare le norme di sicurezza che ormai tutti conosciamo: distanza di sicurezza di almeno un metro, mascherina che copra naso e bocca, lavare spesso le mani”.

Raccomandazioni, queste, che assumono ancora più importanza dopo gli ultimi mesi: “non avrei mai immaginato di vivere una pandemia e non voglio assolutamente tornare a quei momenti.

Dipende tutto dai nostri comportamenti: se saremo responsabili, ce la faremo”.



Incisa Scapaccino • Dall'1 giugno

Camminate nei boschi in tecnica Nordic Walking

Incisa Scapaccino. Dal 1 giugno è ripresa l'attività delle camminate organizzate dalla Nordic Walking Monferrato, la nuova denominazione che sostituisce il nome di Incisa con Monferrato.

Pubblichiamo per tutti gli appassionati gli appuntamenti del fine settimana:

Giovedì 4 giugno - Sulle colline di Costigliole d'Asti, su percorso di circa 8 Km. sul territorio tra Monferrato e Langhe: San Grato, Loreto, Castelletto ed Annunziata. Obbligo luci e fasce alta visibilità. Ritrovo ore 20,00: Costigliole

d'Asti, Piazza Medici del Vascello (area mercatale/scuole). Dare conferma partecipazione a Paolo (393 913 6418).

Sabato 6 giugno - Sul sentiero del Moscato. Percorso su fondo sterrato di 12 Km. attraverso zone boschive sino a raggiungere il territorio di Sesame. Ritrovo anticipato a Nizza Monferrato, ore 8,15, Piazza G. Marconi. Ritrovo ore 8,40: Cassinasco (At), Piazza Caracco, fronte “Il Maltese”. Dare conferma di partecipazione a Donatella (347 693 7020) e Mimmo (335 132 3624).

Nizza Monferrato. Dal tardo pomeriggio di sabato 30 maggio sulla pagina Facebook di Tele Nizza si può visionare il cortometraggio “Furto all'ombra del Campanon” prodotto da un gruppo di ragazzi della Scuola Media “Carlo Alberto Dalla Chiesa” di Nizza Monferrato e realizzato nell'ambito del progetto PON “Musica in digitale”, con il coordinamento e la supervisione degli insegnanti Alessandro Taglieri, Roberto Genitoni e Maurizio Praga; la regia è stata curata da Alberto Cravera e l'idea del soggetto di Gilberto Agatiello, entrambi della terza media che hanno diretto la troupe cinematografica dei ragazzi (scenografia, riprese, musiche, recitazione, ecc) creata per l'occasione.

Il corto parte dalla desiderio del famoso artista newyorkese Leonard Grapes di lasciare la città americana e trasferirsi in un posto tranquillo per superare la sua crisi creativa.

Dopo approfondite ricerche, la scelta cade sulla cittadina di Nizza Monferrato. Arriva in città con la sua segretaria con il treno, scende alla stazione e viene subito conquistato dalla



In visione sulla pagina Facebook di Tele Nizza

“Furto all'ombra del Campanon” cortometraggio dei ragazzi della media

sue bellezze dalla gastronomia alla sue colline.

Qui incontra l'atelier di Giorgio in Via Carlo Alberto e si offre di acquistarlo per esporre una sua creazione, una borsa con una preziosa spilla, che ben presto attira l'attenzione di un collezionista che cerca di entrarne in possesso “facendola rubare” da tre lestofanti

che scippata la borsa cercano di agire in proprio sfruttando l'occasione.

La storia si dipana fra indagini, inseguimenti per le vie della città fino al ritrovamento della borsa che l'artista decide di donare al sindaco di Nizza.

Il corto ha richiesto tre mesi di lavoro, da ottobre a dicembre 2019, al quale è seguito il



montaggio con l'inserimento della colonna sonora; il filmato è muto ed è in bianco e nero.

Oltre alla visione del cortometraggio è possibile trovare sulla pagina Facebook di Tele Nizza anche un'intervista di Gilberto Agatiello al regista Alberto Cravera che in dettaglio spiega come è stata realizzata quest'opera cinematografica.

Cambio comandante alla Guardia di finanza

Il Lgt. C.S. Roberto Mocco al vertice della Tenenza



▲ Il passaggio di consegne fra il S. Ten. Pietro Accardi ed il nuovo comandante la Tenenza nicese, Lgt. Roberto Mocco

Nizza Monferrato. Dal Comando provinciale della Guardia di Finanza riceviamo il comunicato (che pubblichiamo integralmente) del cambio della guardia alla Luogotenenza di Nizza Monferrato e nel medesimo tempo, auguriamo un buon lavoro sia al nuovo comandante Mocco ed S. Ten. Accardi, che lascia il nicese, nel suo nuovo incarico.

«Passaggio di consegne alla Tenenza della Guardia di Finanza di Nizza Monferrato tra il S. Ten. Pietro Accardi trasferito al Nucleo P.E.F. di Torino ed il Lgt. CS Roberto Mocco. Il S. Ten. Pietro Accardi, al termine del corso di formazione presso l'Accademia con la nomina ad ufficiale è stato trasferito a Torino presso il Nucleo Polizia Economico Finanziaria ove rivestirà l'incarico di Comandante di Sezione del Gruppo Tutela Mercato Beni e Servizi.

Il Lgt. CS Roberto Mocco già in forza alla Tenenza, si è arruolato nel Corpo dal 1984, ha prestato servizio all'allora Nucleo Regionale di Polizia Tributaria di Milano e al Nucleo di Asti, successivamente ha retto il comando della Brigata di Canelli fino a giugno 2013, è laureato in scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione.

È insignito della croce di benemerenza per il soccorso di popolazioni colpite da pubbliche calamità, d'oro al merito di lungo comando, della medaglia mauriziana e la carica di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica».

L'esperienza di un parroco

Rosario serale itinerante

Nizza Monferrato. L'idea è venuta a riguardo della preghiera del Rosario nel mese di maggio, gli anni scorsi pregato nelle varie chiese e cappelle della parrocchia. Se i fedeli non possono venire, va il parroco, e una signora ha detto “se la montagna non va a Maometto, Maometto va alla montagna”. Questa frase ha fotografato bene la situazione. Infatti il parroco ha fatto un pellegrinaggio, ogni giorno in un luogo diverso, per pregare il rosario trasmesso sempre con la web radio parrocchiale e recitato da due o tre persone, a distanza, anche nei giorni della Fase 2. Le persone sono state contente, sia chi ha pregato con il parroco nelle varie chiesette, sia chi ha seguito la recita del rosario attraverso i mezzi di comunicazione. Sempre numerosa la partecipazione attraverso la Web radio che si è dimostrato uno strumento semplicissimo però efficace per esprimere e creare comunione all'interno della parrocchia e della comunità pastorale. In particolare poi, praticamente l'ultima settimana, la presenza del parroco tra la gente nei condomini, nei parcheggi e sulle strade è stato molto apprezzato dalle persone che lo hanno accompagnato in questa preghiera, alcuni scendendo, altri affacciandosi da finestre e balconi.

E il parroco è andato proprio volentieri per far sentire la presenza e la vicinanza della parrocchie e della chiesa attraverso la preghiera in questi momenti così difficili.

Così anche da un'esperienza così dolorosa e tragica, abbiamo vissuto momenti di partecipazione e chissà che non si apra la strada verso prospettive nuove per il futuro...

Anche la conclusione del rosario domenica 31 a San Giovanni è stata un'esperienza molto partecipata, con l'Ave Maria pregata da cinque giovani, e la Chiesa quasi piena di fedeli anche da Vaglio e da paesi vicini. Maria continui a benedire l'impegno di tutti di “costruire comunità” nella comunità pastorale di Vaglio e di Nizza.

Cosa cambia nel condominio

a cura dell'avv. Carlo Chiesa

Risparmiare le spese di condominio col distacco dell'impianto di riscaldamento

Ho un quesito che mi sembra molto difficile da risolvere e riguarda il distacco dal riscaldamento centrale che vorrei fare del mio alloggio. L'appartamento, già casa di abitazione dei miei genitori, è vuoto da un paio di anni e dovrebbe restarlo per almeno una decina.

Non ho intenzione di darlo in affitto, ma di destinarlo a mio figlio quando sarà alto e vorrà farsi una famiglia. In questi due anni ho tenuto le valvole a zero, ma ho pagato il 30% delle spese fisse di riscaldamento. Vorrei togliermi, ma non so se è possibile perché il Regolamento di Condominio non lo permette.

L'Amministratore mi ha detto di provare a chiedere agli altri, ma pensa che dovrebbero essere d'accordo tutti. E quando mai? Devo perdere le speranze?

Il Lettore non deve disperare. La sua intenzione di distaccare il proprio impianto di riscaldamento dal resto del Condominio può essere attuabile, anche con la presenza di una clausola del Regolamento che faccia divieto di distacco.

Per la risposta ai vostri quesiti scrivete a:
"Cosa cambia nel condominio"
Piazza Duomo 7 - 15011 Acqui Terme oppure a lancora@lancora.com

Sportello coronavirus

a cura dell'avv. Carlo Chiesa

Bonus 1000 euro per il mese di maggio

Bonus di 1000 euro a Parte IVA, professionisti, autonomi, cococo. Col Decreto di Rilancio è stato attualizzato il Bonus Inps di 1000 euro.

Il beneficio spetta a:

- professionisti, Partite IVA e autonomi che abbiano subito una comprovata riduzione di almeno il 33% del reddito del secondo bimestre 2020, rispetto al reddito del secondo bimestre 2019;
- collaboratori coordinati e continuativi, non titolari di pensione e non iscritti ad altre forme previdenziali che abbiano cessato il rapporto di lavoro alla data di entrata in vigore del Decreto di Rilancio;
- stagionali del settore turistico e degli stabilimenti termali che abbiano involontariamente cessato il loro rapporto di lavoro nel periodo 1.1.2020/17.3.2020, non titolari di pensione, né di lavoro dipendente, né di NASPI, alla data di entrata in vigore del Decreto;
- lavoratori impiegati presso imprese operanti nel settore del turismo e negli stabilimenti termali, che abbiano cessato involontariamente il rapporto di lavoro nel periodo 1.1.2020/17.3.2020, non titolari di pensione, né di rapporto di lavoro dipendente, né di NASPI, alla data di entrata in vigore del Decreto.

Le domande andranno presentate all'INPS, corredate da autocertificazione della perdita del 33% del fatturato.

A sua volta l'INPS si collegherà all'Agenzia delle Entrate, incrociando i dati per la verifica della corrispondenza dell'autocertificazione.

Quindi erogherà il contributo.

Per la risposta ai vostri quesiti scrivete a:
"Sportello Coronavirus"
Piazza Duomo 7 - 15011 Acqui Terme oppure a lancora@lancora.com

SPURGHIGUAZZO

Pronto intervento 24 ore su 24



- SERVIZIO IN ADR PER TRASPORTO E SMALTIMENTO RIFIUTI PERICOLOSI LIQUIDI
- SERVIZIO LAVAGGIO STRADE
- SPURGHIE SMALTIMENTO RIFIUTI SPECIALI LIQUIDI
- SPURGHI FOGNATURE E POZZI NERI
- VIDEO ISPEZIONI SOTTERRANEE CON TELECAMERA
- PULIZIA E DISINFEZIONE POZZI D'ACQUA SINO A 30 m DI PROFONDITÀ
- SCAVI PER RIPRISTINO RETI FOGNARIE



NUOVO SERVIZIO NOLEGGIO BAGNI CHIMICI
Concessionari esclusivi di zona

Cell. 338 8205606 - Tel. e Fax 014441209

Fraz. Arzello 116 - 15010 Melazzo

info@ecosystem2000.it - www.ecosystem2000.it

Notizie utili

Acqui Terme - Ovada - Cairo Montenotte - Canelli - Nizza Monferrato

ACQUI TERME

DISTRIBUTORI - nelle festività : in funzione gli impianti self service.

EDICOLE dom. 7 giugno - via Alessandria, corso Bagni, corso Cavour, corso Italia, corso Divisione Acqui. (chiuse lunedì pomeriggio).

FARMACIE da gio. 4 a ven. 12 giugno - gio. 4 Albertini (corso Italia); ven. 5 Vecchie Terme (zona Bagni); sab. 6 Bollente (corso Italia); **dom. 7 Baccino** (corso Bagni); lun. 8 Terme (piazza Italia); mar. 9 Bollente; mer. 10 Albertini; gio. 11 Vecchie Terme; ven. 12 Centrale. *Sabato 6 giugno*: Bollente h24; Baccino 8-13 e 15-20, Centrale e Vecchie Terme 8.30-12.30 e 15-19; Albertini 8.45-12.45 e Cignoli 8.30-12.30

OVADA

DISTRIBUTORI - Q8 con bar e Gpl, via Molare; Eni via Voltri; Q8 via Voltri, Eni via Gramsci con bar; Keotris, solo self service con bar, strada Priarona; Esso con Gpl via Novi, TotalErg con bar via Novi, Q8 via Novi periferia di Silvano; Q8 con Gpl prima di Belforte vicino al centro commerciale. Festivi self service.

EDICOLE - domenica 7 giugno: via Cairoli, via Torino.

FARMACIE - da sabato 6 a venerdì 12 giugno: Farmacia BorgOvada, piazza Nervi - tel. 0143 821341.

Riposo infrasettimanale: la Farmacia Moderna di via Cairoli 165 chiuderà i tre sabati non di turno e il lunedì in cui è di turno la Farmacia Frascara tel. 0143/80341.

La Farmacia Frascara di piazza Assunta 18 chiuderà i tre lunedì non di turno e il sabato in cui è di turno la farmacia Moderna.

La farmacia Gardelli, corso Saracco, 303, è aperta con orario continuato dal lunedì al sabato dalle ore 7,45 alle ore 20. tel. 0143/809224.

La farmacia BorgOvada, piazza Nervi, è aperta con orario continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30 dal lunedì al sabato. Tel. 0143/ 821341.

CAIRO MONTENOTTE

DISTRIBUTORI - domenica 7 giugno: A.G.I.P., C.so Italia e E.G. ITALIA SRL, C.so Marconi.

FARMACIE - domenica 7 giugno: 9 -12,30 e 16 - 19,30: Farmacia Rodino, Via Dei Portici, Cairo.

Reperibilità diurna e notturna. Distretto II e IV: 12,30 - 15,30 (fino alle 16 nei festivi) e 19,30 - 8,30 (fino alle 9 nei festivi): *sabato 6 e domenica 7 giugno*: Ferrania; *lunedì 8* Carcare; *martedì 9* Vispa; *mercoledì 10* Rodino; *giovedì 11* Dego e Pallare; *venerdì 12* S. Giuseppe.

CANELLI

DISTRIBUTORI - Gli otto distributori di carburante, tutti dotati di self service, restano chiusi al sabato pomeriggio, alla domenica e nelle feste. In viale Italia, 36 è aperto, dalle 7,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30, il nuovo impianto di distribuzione del Metano, unico nel sud astigiano.

EDICOLE - Alla domenica, le sei edicole sono aperte solo al mattino; l'edicola Gabusi, presso il supermercato Eurospar in viale Italia, è sempre aperta anche nei pomeriggi domenicali e festivi.

FARMACIE, servizio notturno - Alla farmacia del turno notturno è possibile risalire anche telefonando alla Guardia medica (800700707) oppure alla Croce Rossa di Canelli (0141/831616) oppure alla Croce Verde di Nizza (0141/702727): *Giovedì 4 giugno 2020*: Farmacia Baldi (telef. 0141 721 162) - Via Carlo Alberto 85 - Nizza Monferrato; *Venerdì 5 giugno 2020*: Farmacia Gai Cavallo (telef. 0141 721 360) - Via Carlo Alberto 44 - Nizza Monferrato; *Sabato 6 giugno 2020*: Farmacia Bielli (telef. 0141 823 446) - Via XX Settembre 1 - Canelli; *Domenica 7 giugno 2020*: Farmacia Gai Cavallo (telef. 0141 721 360) - Via Carlo Alberto 44 - Nizza Monferrato; *Lunedì 8 giugno 2020*: Farmacia Dova (telef. 0141 721 353) - Via Pio Corsi 44 - Nizza Monferrato; *Martedì 9 giugno 2020*: Farmacia Sacco (telef. 0141 823 449) - Via Alfieri 69 - Canelli; *Mercoledì 10 giugno 2020*: Farmacia S. Rocco (telef. 0141 702 071) - Corso Asti 2 - Nizza Monferrato; *Giovedì 11 giugno 2020*: Farmacia Dova (telef. 0141 721 353) - Via Pio Corsi 44 - Nizza Monferrato.

NIZZA MONFERRATO

DISTRIBUTORI: *Nelle festività*: in funzione il Self Service.

EDICOLE: *Durante le festività*: tutte aperte.

FARMACIE turno diurno (ore 8,30-12,30/15,30-20,30): *Farmacia Gai Cavallo* (telef. 0141 721 360), il 5-6-7 giugno 2020; *Farmacia Dova* (telef. 0141 721 353), il 8-9-10-11 giugno 2020.

FARMACIE turno pomeridiano (12,30-15,30) e **notturno** (20,30-8,30): *Venerdì 5 giugno 2020*: Farmacia Gai Cavallo (telef. 0141 721 360) - Via XX Settembre 1 - Canelli; *Domenica 7 giugno 2020*: Farmacia Gai Cavallo (telef. 0141 721 360) - Via Carlo Alberto 44 - Nizza Monferrato; *Sabato 6 giugno 2020*: Farmacia Bielli (telef. 0141 823 446) - Via XX Settembre 1 - Canelli; *Domenica 7 giugno 2020*: Farmacia Gai Cavallo (telef. 0141 721 360) - Via Carlo Alberto 44 - Nizza Monferrato; *Lunedì 8 giugno 2020*: Farmacia Dova (telef. 0141 721 353) - Via Pio Corsi 44 - Nizza Monferrato; *Martedì 9 giugno 2020*: Farmacia Sacco (telef. 0141 823 449) - Via Alfieri 69 - Canelli; *Mercoledì 10 giugno 2020*: Farmacia S. Rocco (telef. 0141 702 071) - Corso Asti 2 - Nizza Monferrato; *Giovedì 11 giugno 2020*: Farmacia Dova (telef. 0141 721 353) - Via Pio Corsi 44 - Nizza Monferrato.

Il 6 e 7 giugno al Parco Pertini

Per gli amanti del giardinaggio ad Ovada c'è “Fiorissima”



le curano e le producono.

Naturalmente, visto il perdurare dell'emergenza sanitaria, ai visitatori sarà richiesta qualche precauzione in più: per accedere al parco dovranno indossare guanti e mascherina.

Il biglietto di ingresso è stato fissato al costo di 3 euro (scontati a 2 per gli abbonati di “Vita in campagna”).

Unica differenza rispetto alle precedenti edizioni sarà la mancanza degli eventi collaterali, che pure i visitatori avevano sempre mostrato di apprezzare. Ma la colpa in questo caso è della pandemia: «sarebbe stato troppo difficile, sul piano logistico, organizzarli e quindi abbiamo preferito rinunciare, però è l'unica “riduzione”, perché nella sua sostanza la mostra si svolgerà come al solito. Questo periodo è stato molto difficile e sicuramente non ne usciremo alla stessa velocità con la quale vi siamo entrati. Fiorissima può rappresentare un evento filtro che ci traghetta dal nostro isolamento alla realtà, una realtà fatta di piante e di giardini, una realtà in grado di confortarci e di farci riappropriare gradualmente e con circospezione di una quotidianità quasi normale. Spero che il pubblico ci premi: sarebbe bello vedere che la gente ci stia vicino», auspica Giovanna Zerbo, che in conclusione ci ricorda che «un elenco completo degli espositori presenti e una pianta dell'area espositiva sono disponibili, insieme a numerose informazioni aggiuntive sul sito www.fiorissima.it».

L'ANCORA settimanale di informazione

Direzione, redazione, amministrazione e pubblicità:
Piazza Duomo 6, 15011 Acqui Terme (AL)
Tel. 0144 323767 • Fax 0144 55265
www.settimanalelancora.it • e-mail lancora@lancora.com
Direttore responsabile: Mario Piroddi

Luogo e data pubblicazione: Cavaglià (BI) anno in corso.

Registrazione: Tribunale di Acqui Terme (accorpato al Trib. di Alessandria) n. 17 del 18/10/1960 del registro stampa cartaceo che il Tribunale ha proceduto a rinumerare con n. 09/2012 del registro stampa informatizzato. **R.O.C.** 6352 - **ISSN** pubblicazione a stampa: 2499-4863 - **ISSN** pubblicazione online: 2499-4871.

Spedizione: Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, MP-NO/AL n. 0556/2011.

Abbonamenti: annuale Italia 55,00 € (scadenza 31/12/anno in corso). **C.C.P.** 12195152.

Pubblicità: modulo (mm 36x1 colonna) € 25,00+iva 22%; maggiorazioni: 1° pagina e redazionali 100%; ultima pagina 30%; posizione di rigore 20%; negativo 10%.

Necrologi € 26,00; annunci economici € 25,00 a modulo; lauree, ringraziamenti, compleanni, anniversari, matrimoni, ricordi personali: con foto € 47,00, senza foto € 24,00; inaugurazione negozi: con foto € 80,00 senza foto € 47,00. Prezzi iva compresa. Il giornale si riserva la facoltà di rifiutare qualsiasi inserzione. Testi e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Stampa: Industrie Tipografiche Sarnub - Via Abate Bertone 14 - 13881 Cavaglià (BI)

Editrice L'ANCORA società cooperativa - Piazza Duomo, 6 - 15011 Acqui Terme - P.I./C.F. 00224320069. Consiglio di amministrazione: G. Smorgon (pres.), M. Piroddi (vice pres.), A. Dalla Vedova (cons.).

Associato USPI - FISC - FIPEG. La testata **L'ANCORA** fruisce dei contributi diretti editoria L. 198/2016 e d.lgs 70/2017 (ex L. 250/90) e contributi Reg. L.n.18/2008. "L'Ancora" ha aderito tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.



SPURGHIDI
di Levo Paolo

- Disotturazione rete fognaria e attraversamenti stradali
- Pulizia cisterne e pozzi acqua potabile fino a 35 metri
- Trasporto e smaltimento fanghi e rifiuti speciali liquidi
- Videoispezioni a spinta e robotizzate ad alta risoluzione da mm 25 a mm 1500 con rilascio di vhs o dvd
- Radiolocalizzazione tubi e cavi interrati

PRONTO INTERVENTO 24 ORE SU 24

CARTOSIO - Tel. 349 3418245 - 338 3847067

Tel. e fax 0144 40119 - www.levopaolospurghi.com



PRENOTA IL TUO APPUNTAMENTO O USUFRUISCI DEL SERVIZIO A DOMICILIO GRATUITO



Vi aspettiamo nella nostra
officina altamente
specializzata



**Per prenotare
o usufruire
dei nostri servizi
Tel. 351 7401343**

Acquistando i nostri pneumatici entrerai a far parte
del Club Pneus Car Barbato e potrai godere di tantissimi servizi
tra cui la garanzia completa del pneumatico per 3 anni!

PROMOZIONE

- Servizio di ritiro e riconsegna gratuita entro 4 ore della tua auto o del tuo furgone a domicilio o sul posto di lavoro
- Gonfiaggio pneumatici con azoto
- Passaporto del tuo pneumatico che lo garantisce a vita sui danni accidentali o vandalici
- Convergenza ed equilibratura con apparecchiature nuove e super tecnologiche
- Deposito pneumatici presso nostro magazzino assicurato

Garantiamo
ottima qualità sempre!
A PREZZI IMBATTIBILI



Strada Alessandria 134 (ex Regione Barbato) - 15011 Acqui Terme (AL)
matteo.pneuscar@gmail.com - [f](https://www.facebook.com/PNEUS-CAR-Barbato) PNEUS CAR Barbato - www.pneuscarbarbato.it